



Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

## Relazioni e Bilancio 2015



Società Cooperativa  
per Azioni  
**Gruppo Bancario  
Banca di Credito  
Popolare**  
[www.bcp.it](http://www.bcp.it)

**Sede Sociale e  
Direzione Generale**  
80059 Torre del Greco (NA)  
Palazzo Valleslonga  
C.so Vittorio Emanuele, 92/100  
Tel. 081 3581111  
Fax 081 8491487

**Centro Servizi**  
80040 Santa Maria la Bruna  
Torre del Greco (NA)  
Viale Europa, 43  
Tel. 081 3581111  
Fax 081 8472752

Capitale Sociale  
€20.113.213,02 i.v.  
Codice fiscale e iscrizione al  
Registro delle Imprese di Napoli  
n. 00423310630 - REA 263669  
Partita Iva 01241921210

Albo delle Aziende di Credito  
n. 4708/40  
ABI n. 5142.5  
Albo Gruppi Bancari n. 5142.5  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei  
Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia



→ **FILIALI**

**TORRE DEL GRECO**

Corso V.Emanuele, 92/100  
Tel. 081 3581496 / 3581435

Corso V.Emanuele, 175  
Tel. 081 8811781/ 8493731

Corso Umberto I, 5  
Tel. 081 3581200 / 3581204

Via Benedetto Croce, 4/6  
Tel. 081 8813995 / 8813987

Via Spiaggia del Fronte, 9/10  
Tel. 081 8815184 / 8814144

Via Nazionale, 116  
Tel. 081 8813990 / 8813997

Via Nazionale, 587  
Tel. 081 8475331 / 8475337

Viale Europa, 43  
Tel. 081 8472742 / 8472743

Piazza Martiri d'Africa, 8  
Tel. 081 8818936 / 8819147

Via Nazionale, 1005  
Tel. 081 3625612 / 3625667

**NAPOLI**

Via Lepanto, 69/71  
Tel. 081 0607141 / 0607683

Via G.Ferraris, 183  
Tel. 081 7349334 / 7349336

Corso Secondigliano, 262  
Tel. 081 7541180 / 7544180

Via Nazionale, 116  
Tel. 081 266900 / 266741

Via S.Giacomo, 16  
Tel. 081 5514283 / 5514498

Via Cilea, 129  
Tel. 081 5790852 / 5790859

Calata Porta di Massa, 10  
Tel. 081 5523391 / 5527769

**PROVINCIA DI NAPOLI**

**ACERRA**

Corso Italia, 49  
Tel. 081 5201929 / 8857425

**AGEROLA**

Viale della Vittoria, 80  
Tel. 081 8791505 / 8791892

**BRUSCIANO**

Via Camillo Cucca, 300  
Tel. 081 8861377 / 8861248

**CAIVANO**

Corso Umberto I, 1  
Tel. 081 8321215 / 8321280

**CASAVATORE**

Via Salvator Rosa, 24  
Tel. 081 7389838 / 7383111

**CASORIA**

Via Naz. delle Puglie, 195  
Tel. 081 2507071 / 2507052

**CASTELLAMARE DI STABIA**

Piazza Unità d'Italia, 4  
Tel. 081 8701081 / 8712923

Viale Europa, 204 a/b/c  
Tel. 081 0601553 / 0601691

**ERCOLANO**

Via IV Novembre, 1  
Tel. 081 7390960 / 7396421

**FORIO D'ISCHIA**

Via Francesco Regine, 13  
Tel. 081 998082 / 998275

**FRATTAMAGGIORE**

Via V. Emanuele, 113  
Tel. 081 8305567 / 8354520

**GIUGLIANO**

Via Aniello Palumbo, 10  
Tel. 081 8948908 / 8945144

**GRAGNANO**

Via S.Caterina  
Tel. 081 8013020 / 8013009

**ISCHIA**

Via Porto, 6  
Tel. 081 985151 / 985115

**MARANO**

Corso Europa, 48  
Tel. 081 7425044 / 7425007

**MONTE DI PROCIDA**

Via Pedeccone, 5  
Tel. 081 8683379 / 8683380

**NOLA**

Via Interporto, lotto C 1  
Tel. 081 5109457 / 5109448

**PIANO DI SORRENTO**

Via delle Rose, 13  
Tel. 081 8088629 / 8088742

**PORTICI**

Via Leonardo da Vinci, 148  
Tel. 081 275311 / 275318

**POZZUOLI**

Corso Terracciano, 28  
Tel. 081 5266371 / 5265104

**PROCIDA**

Via Roma, 21  
Tel. 081 8968116 / 8968129

**SAN GIORGIO A CREMANO**

Piazza M.Troisi, 22  
Tel. 081 484302 / 482300

**SAN SEBASTIANO AL VESUVIO**

Piazzale Municipio  
Tel. 081 7718266 / 7719264

**SOMMA VESUVIANA**

Via Aldo Moro, 108  
Tel. 081 8931641 / 8931657

**SORRENTO**

Viale degli Aranci, 96  
Tel. 081 8073262 / 8073261

**TORRE ANNUNZIATA**

Via G. Alfani, 5/7  
Tel. 081 5370423 / 5370425

**AVELLINO**

Via Berardi, 11  
Tel. 0825 22381 / 22378

**PROVINCIA DI AVELLINO**

**MERCOGLIANO**

Via M.Santangelo, 24  
Tel. 0825 788114 / 788132

**NUSCO**

Via Claudio Ogier, 14  
Tel. 0827 64343 / 64640

**SOLOFRA**

Piazza San Giuliano, 2  
Tel. 0825 532058 / 532077

**BENEVENTO**

Via G. De Vita, 5  
Tel. 0824 21336 / 43284

**PROVINCIA DI BENEVENTO**

**SANT'AGATA DEI GOTI**

Piazza Trieste, 14  
Tel. 0823 953833 / 953997

**CASERTA**

Via Nazionale Appia, 32  
Tel. 0823 493700 / 493646

Corso Trieste, 241  
Tel. 0823 327174 / 351570

**PROVINCIA DI CASERTA**

**AVERSA**

Piazza Magenta, 18  
Tel. 081 8130678 / 8130607

**MADDALONI**

Via S. Francesco d'Assisi, 26  
Tel. 0823 405215 / 405435

**MARCIANISE**

Via Cesare Battisti, 9  
Tel. 0823 839710 / 839894

**PIEDIMONTE MATESE**

Piazza Roma, 39  
Tel. 0823 912866 / 912797

**SANTA MARIA A VICO**

Via Nazionale Appia, 140  
Tel. 0823 311211 / 311400

**SANTA MARIA CAPUA VETERE**

Via Bonaparte, 31  
Tel. 0823 1875184 / 1875185

**SALERNO**

Via Roma, 18  
Tel. 089 222863 / 251364

Via S. Leonardo, 49  
Tel. 089 338192 / 330844

**PROVINCIA DI SALERNO**

**BATTIPAGLIA**

Via Adige, 8  
Tel. 0828 370763 / 679816

**CAVA DEI TIRRENI**

Viale Marconi, 40/42  
Tel. 089 344120 / 342060

**NOCERA INFERIORE**

Via Lucarelli, 9 / 11  
Tel. 081 9211324 / 9211322

**SAN VALENTINO TORIO**

Piazza Spera, 10  
Tel. 081 955036 / 957285

**SCAFATI**

Via Martiri d'Ungheria, 121  
Tel. 081 8562853 / 8562854

**PROVINCIA DI FROSINONE**

**CASSINO**

Via Volturno, 84  
Tel. 0776 24644 / 277856

**PROVINCIA DI LATINA**

**FORMIA**

Via Vitruvio, 400/404  
Tel. 0771 24102 / 24079



## La rete distributiva al 31 dicembre 2015

Regione	Numero filiali
Campania	64
Lazio	2

Provincia	Numero filiali
Provincia di Napoli	43
Provincia di Caserta	8
Provincia di Salerno	7
Provincia di Avellino	4
Provincia di Benevento	2
Provincia di Latina	1
Provincia di Frosinone	1
<b>Totale filiali</b>	<b>66</b>

### CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria in Torre del Greco (Napoli), presso la sede legale della Banca al C.so V. Emanuele – Palazzo Valleslonga, alle ore 8.00 di venerdì 29 aprile 2016, in prima convocazione, ed occorrendo, nello stesso luogo alle **ore 9.00 di domenica 1 maggio 2016**, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015:
  - relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e proposta di riparto dell'utile;
  - proposta di assegnazione gratuita di azioni proprie;
  - relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
  - deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Determinazione del sovrapprezzo azioni e della misura degli interessi di conguaglio, ai sensi degli artt. 7 e 20 dello Statuto Sociale;
3. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2016, a norma dell'art. 32 dello Statuto Sociale;
4. Determinazione dei compensi da corrispondere ad Amministratori e Sindaci, ai sensi degli articoli 24 e 43 dello Statuto Sociale;
5. Proposta di modifica del "Regolamento Assembleare" e del "Regolamento relativo alla candidature per la nomina alle cariche sociali, alle modalità di votazione, ai limiti al cumulo degli incarichi detenuti dagli Amministratori"; delibere inerenti e conseguenti;
6. Nomina di Consiglieri di Amministrazione per gli esercizi 2016/2018; delibere inerenti e conseguenti;
7. Nomina dell'intero Collegio Sindacale per gli esercizi 2016/2018; delibere inerenti e conseguenti;
8. Nomina dell'intero Collegio dei Provisori per gli esercizi 2016/2018; delibere inerenti e conseguenti.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto, coloro che:

- risultino iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione;
- abbiano fatto pervenire, presso la sede di questa Banca, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione (**mercoledì 27 aprile 2016**), l'apposita "Certificazione" rilasciata dall'intermediario incaricato alla tenuta dei conti, ai sensi dell'art. 2370 del codice civile, e dell'art. 21 e seguenti del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob del 22 febbraio 2008. A detto obbligo non sono soggetti i Soci che abbiano le proprie azioni iscritte in conto presso la Banca di Credito Popolare.

La Banca provvede a far pervenire a ciascun Socio un biglietto di ammissione nominativo, valevole per l'esercizio del diritto di voto. Tutti i Soci che intendano prendere parte all'Assemblea devono far vidimare tale biglietto, entro **giovedì 28 aprile 2016**, presso la Sede e le Filiali della Banca, previa esibizione – per i Soci che abbiano le proprie azioni depositate presso altro Istituto - della "Certificazione" dallo stesso rilasciata. Tale "Certificazione" ed il biglietto di ammissione vidimato dovranno essere consegnati alla Banca il giorno dell'Assemblea, presso la "Ricezione Soci", operativa **dalle ore 8.00**.

Ogni Socio ha diritto ad 1 (uno) voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

È ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio avente diritto di intervenire in Assemblea. La rappresentanza non può essere conferita ai membri degli organi amministrativi, di controllo o ai dipendenti della Banca, né può essere conferita ai membri degli organi amministrativi o di controllo della società controllata.

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto Sociale, ciascun Socio può rappresentare sino a un massimo di dieci Soci.

Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Tale limitazione non si applica ai casi di rappresentanza legale. Le deleghe, compilate con l'osservanza delle norme di legge e dei regolamenti disciplinanti lo svolgimento delle assemblee della Società, valgono tanto per la prima che per la seconda convocazione e devono essere autenticate da un Notaio, ovvero da componenti il Consiglio di Amministrazione o la Direzione Generale, a tanto delegati dal Consiglio di Amministrazione.

Per la candidatura alla carica di Amministratore occorre che gli aspiranti alla carica (Soci e non Soci della Banca) siano in possesso dei requisiti previsti dallo Statuto Sociale, dalla Legge e dalla normativa di Vigilanza. Le candidature devono essere formalizzate secondo le modalità indicate nello **Statuto Sociale**, nelle **"Linee Guida per la composizione del Consiglio di Amministrazione"** e nel **"Regolamento relativo alla candidature per la nomina alle cariche sociali"**. In tale Regolamento sono previsti i limiti al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente ricoperti dagli Amministratori, tenendo conto della natura dell'incarico, delle caratteristiche e delle dimensioni della società amministrata. Restano comunque fermi, ove più rigorosi, i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare. Il Regolamento e le Linee Guida di cui sopra sono consultabili sul sito istituzionale della Banca [www.bcp.it](http://www.bcp.it) – nell'Area Privata della sezione SOCI.

Le candidature alla carica di Amministratore devono essere presentate da almeno 100 Soci, rappresentanti non meno del 2% del capitale sociale (euro 402.264,26), entro le **ore 12.00 di sabato 23 aprile 2016**, mediante deposito delle stesse presso la Presidenza della Banca, unitamente ai documenti previsti all'art. 1.1 del succitato Regolamento. Ciascun Socio potrà concorrere alla presentazione di candidati in numero non superiore a quelli da nominare.

Le candidature alla carica di componente il Collegio Sindacale devono essere presentate da almeno 100 Soci rappresentanti non meno del 2% del capitale sociale (euro 402.264,26), entro le **ore 12.00 di giovedì 21 aprile 2016**, mediante deposito delle stesse presso la Presidenza della Banca, unitamente ai documenti previsti all'art. 1.2 del succitato Regolamento.

Le candidature alla carica di componente il Collegio dei Provisori devono essere presentate entro le **ore 12.00 di giovedì 21 aprile 2016**, mediante deposito delle stesse presso la Presidenza della Banca, ai sensi dell'art. 1.5 del succitato Regolamento.

A termini di legge e di Statuto, le relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, nonché il bilancio di esercizio, sono depositati presso la sede legale della Banca ed i Soci possono prenderne visione nei quindici giorni che precedono l'Assemblea.

Torre del Greco, 30 marzo 2016

p. Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Avv. Filippo Perriccioli



# Relazione e Bilancio Individuale al 31.12.2015

<b>Dati di sintesi ed indicatori</b>	<b>9</b>
<b>Relazione degli Amministratori sulla gestione</b>	<b>11</b>
▪ Scenario economico	15
▪ Intermediazione creditizia	21
▪ Attività sui mercati finanziari	28
▪ Patrimonio Netto, Fondi propri e requisiti patrimoniali	29
▪ Andamento reddituale	29
▪ Redditività complessiva	33
▪ Personale	33
▪ Struttura Organizzativa	35
▪ Politica commerciale	36
▪ Gestione e controllo dei rischi	38
▪ Sistema dei controlli interni	41
▪ Area Normativa e Interventi Organizzativi	43
▪ Adeguamenti tecnologici	45
▪ Portale BCP	45
▪ Continuità operativa	46
▪ Criteri dell'attività mutualistica	46
▪ Compagine sociale	48
▪ Organizzazione e governo societario	49
▪ Politiche di remunerazione	52
▪ Rapporti con le imprese del Gruppo	54
▪ Evoluzione prevedibile della gestione	56
▪ Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	58
▪ Proposta di approvazione del Bilancio e riparto dell'utile	58
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>61</b>
<b>Schemi di Bilancio dell'impresa</b>	<b>69</b>
▪ Stato patrimoniale	70
▪ Conto economico	72
▪ Prospetto della redditività complessiva	73
▪ Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	74
▪ Rendiconto finanziario	75
▪ Rendiconto finanziario - riconciliazione	76
<b>Nota Integrativa</b>	<b>77</b>
▪ Parte A - Politiche contabili	81
▪ Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	103
▪ Parte C - Informazioni sul conto economico	135
▪ Parte D - Redditività complessiva	151
▪ Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	153
▪ Parte F - Informazioni sul patrimonio	193
▪ Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	199
▪ Parte H - Operazioni con parti correlate	201
▪ Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	203
▪ Parte L - Informativa di settore	205
<b>Allegati</b>	<b>211</b>
▪ Immobili di proprietà	212
▪ Immobili di proprietà oggetto di rivalutazione	213
▪ Prospetti contabili del bilancio della società controllata	214
▪ Informativa al pubblico Stato per Stato	215
<b>Relazione della Società di Revisione sul bilancio individuale</b>	<b>217</b>



# Dati di sintesi ed indicatori

valori espressi in migliaia di euro

<b>DATI PATRIMONIALI</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>+/- %</b>
<b>Totale Attivo</b>	<b>2.292.514</b>	<b>2.366.331</b>	<b>-3,12%</b>
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>1.509.173</b>	<b>1.535.794</b>	<b>-1,73%</b>
<i>di cui sofferenze (esposizione netta)</i>	89.862	94.688	-5,10%
<i>di cui altri crediti deteriorati (esposizione netta)</i>	164.229	134.773	21,86%
<b>Posizione interbancaria netta</b>	<b>73.288</b>	<b>23.861</b>	<b>207,15%</b>
<b>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>72.681</b>	<b>106.456</b>	<b>-31,73%</b>
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>439.524</b>	<b>277.241</b>	<b>58,53%</b>
<b>Attività finanziarie detenute fino alla scadenza</b>		<b>163.350</b>	<b>-100,00%</b>
<b>Raccolta diretta</b>	<b>1.898.815</b>	<b>1.922.661</b>	<b>-1,24%</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>896.508</b>	<b>847.580</b>	<b>5,77%</b>
<b>Patrimonio netto (inclusivo di utile netto)</b>	<b>229.276</b>	<b>231.836</b>	<b>-1,10%</b>
<b>Fondi propri</b>	<b>223.472</b>	<b>225.877</b>	<b>-1,07%</b>
<b>Attività di rischio ponderate (RWA)</b>	<b>1.741.353</b>	<b>1.749.517</b>	<b>-0,47%</b>
<b>DATI ECONOMICI</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>+/- %</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>70.508</b>	<b>72.898</b>	<b>-3,28%</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>114.191</b>	<b>116.452</b>	<b>-1,94%</b>
<i>Altri proventi netti di gestione</i>	6.895	8.344	-17,37%
<b>Proventi operativi</b>	<b>121.085</b>	<b>124.796</b>	<b>-2,97%</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>(79.132)</b>	<b>(74.880)</b>	<b>5,68%</b>
<i>di cui: spese per il personale</i>	(42.702)	(41.821)	2,11%
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>41.953</b>	<b>49.916</b>	<b>-15,95%</b>
<i>Rettifiche di valore nette su crediti</i>	(26.742)	(34.472)	-22,42%
<i>Accantonamenti per rischi ed oneri</i>	(1.494)	(740)	102,06%
<i>Rettifiche di valore dell'avviamento</i>	(500)	(152)	228,95%
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>13.217</b>	<b>14.553</b>	<b>-9,18%</b>
<b>Utile netto d'esercizio</b>	<b>9.281</b>	<b>7.834</b>	<b>18,48%</b>
<b>Indici di redditività, efficienza e liquidità</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>+/- (b.p.)</b>
ROE - Utile netto/Patrimonio netto	4,05%	3,38%	<b>67</b>
ROA - Utile netto/Totale Attivo	0,40%	0,33%	<b>7</b>
Oneri operativi/Proventi operativi	65,35%	60,00%	<b>535</b>
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	79,48%	79,88%	<b>-40</b>
<b>Indici di produttività</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>+/- %</b>
Crediti vs clientela/Numero medio dipendenti	2.515	2.518	<b>-0,10%</b>
Raccolta diretta clientela/Numero medio dipendenti	3.165	3.152	<b>0,41%</b>
Margine di intermediazione/Numero medio dipendenti	190	191	<b>-0,31%</b>
Spese del personale/Numero medio dipendenti	71	69	<b>3,81%</b>
Raccolta+Impieghi/Numero di sportelli	51.636	51.619	<b>0,03%</b>
<b>Indici di rischiosità del credito</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>+/- (b.p.)</b>
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	5,95%	6,17%	<b>-21</b>
Altri crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela	10,88%	8,78%	<b>211</b>
Totale crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela	16,84%	14,94%	<b>190</b>
Tasso di copertura sofferenze	61,65%	58,74%	<b>291</b>
Tasso di copertura altri crediti deteriorati	12,46%	12,05%	<b>41</b>
Tasso di copertura totale crediti deteriorati	39,77%	40,04%	<b>-27</b>
Tasso di copertura crediti in <i>bonis</i>	0,56%	0,53%	<b>3</b>
<b>Indici di solidità</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>+/- (b.p.)</b>
CET1 (Capitale primario classe 1/Attività di rischio ponderate)	12,83%	12,90%	<b>-7</b>
TIER1 (Capitale classe 1/Attività di rischio ponderate)	12,83%	12,90%	<b>-7</b>
TOTAL CAPITAL RATIO (Fondi propri/Attività di rischio ponderate)	12,83%	12,91%	<b>-8</b>
<b>Dati di struttura</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>+/-</b>
N° dipendenti	602	616	<b>-14</b>
N° medio dipendenti	600	610	<b>-10</b>
N° sportelli	66	67	<b>-1</b>
N° ATM	74	74	



# **Bilancio 2015**

Relazione degli Amministratori  
sulla gestione





Signori Soci,

prima di cominciare ad illustrare i risultati che la nostra Banca ha conseguito nel suo 128° esercizio, ci pare doveroso fare una premessa.

Nel corso del 2015 si sono manifestati i primi segnali di ripresa in Italia, ma non possiamo dimenticare che usciamo da oltre sette anni di crisi. Una crisi internazionale nata nei paesi anglosassoni con natura prettamente finanziaria per poi sfociare in un generalizzato rallentamento ciclico nei Paesi Europei, con vere e proprie tensioni recessive in alcuni di essi, quali il nostro.

Una crisi dalle molte sfaccettature *finanziaria, sovrana, reale*, che in questi lunghi sette anni "bui" ha determinato in Italia una contrazione senza precedenti: quasi dieci punti percentuali in termini di PIL e un quarto in termini di produzione industriale.

Il Sistema bancario ha retto nel complesso all'urto adeguandosi rapidamente al mercato inasprimento della regolamentazione internazionale ed al nuovo regime di Vigilanza europeo, ma l'eccezionale gravità della recessione ha inciso significativamente sulla qualità degli attivi divenuta un pericoloso fattore di vulnerabilità.

Anche nel secondo semestre del 2015, il miglioramento, sia pure marginale, della situazione economica non si è tradotto in una immediata ripresa delle dinamiche creditizie che, nonostante la politica monetaria espansiva della BCE, hanno patito un mercato dei tassi persistentemente bassi.

Inoltre, gli adeguamenti a Basilea 3, la necessità di aumenti di capitale tali da permettere alle banche italiane di raggiungere i requisiti minimi prudenziali stabiliti dalle autorità di vigilanza, la trasformazione delle maggiori Banche Popolari in società per azioni, hanno fortemente condizionato l'andamento dei titoli sul mercato.

Il Sistema bancario ha, infatti, proseguito lungo un processo di consolidamento e di riduzione della rete distributiva anche sotto la spinta di una pressante richiesta di accelerazione del processo di Unione Bancaria europea finalizzato a garantire competitività alle banche italiane in un mercato ormai unificato e sottoposto alla supervisione di un'unica autorità di controllo.

Inoltre, l'introduzione della BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*) che regola e disciplina le procedure di risoluzione bancaria ha determinato nel nostro Paese un cambiamento profondo con l'introduzione del concetto di *bail-in*, di cui parleremo dettagliatamente più avanti, che ha determinato effetti particolarmente negativi sulla fiducia dei risparmiatori, divenuti chiaramente tangibili dopo il varo del cosiddetto decreto "Salva Banche".

L'interazione tra debolezze della governance, inefficienze nell'erogazione e deterioramento del credito sono in estrema sintesi le cause che hanno caratterizzato il default delle quattro banche (*Banca Marche, Cassa di Risparmio di Chieti, Cassa di Risparmio di Ferrara e Banca Etruria*) per le quali lo scorso novembre la Banca d'Italia ha avviato il processo cosiddetto di *Risoluzione*, finalizzato a coprire le perdite ascritte alle suddette banche con la creazione di quattro nuove "banche ponte" e la costituzione di un veicolo societario cui attribuire le sofferenze delle banche originarie.

In questo scenario non favorevole, aggravato dalla situazione congiunturale della Campania che secondo gli ultimi dati Eurostat segna un PIL tra i più bassi d'Italia, il bilancio 2015 della Banca di Credito Popolare chiude ancora una volta, come già realizzato in tutto il periodo di crisi, con un **utile netto** che per il corrente esercizio ammonta a **9,3 milioni di euro** in incremento del 19% rispetto all'esercizio 2014.

Un risultato più che soddisfacente se si considerano lo scenario macroeconomico, il contesto operativo e i considerevoli accantonamenti effettuati in funzione dei crediti deteriorati e oneri straordinari, tra cui quelli relativi al Fondo di Risoluzione menzionato. Escludendo i contributi obbligatori e straordinari al suddetto Fondo e ai Sistemi di Garanzia dei Depositi, l'utile netto si sarebbe attestato, infatti, a 11,4 milioni di euro in crescita del 45%.

Solida la posizione patrimoniale: il CET 1 ratio si attesta al 12,83% con un'eccedenza di rilievo rispetto al limite vincolante del 6,10%; il Tier 1 ratio e il Total Capital ratio, anch'essi al 12,83%, si confermano su livelli ben al di sopra dei limiti - rispettivamente all'8,10% e al 10,8% - comunicati dalla Banca d'Italia ad ottobre 2015, a seguito dell'esito del processo di revisione prudenziale (SREP) effettuato sulla nostra banca.

Passando ai risultati patrimoniali, evidenziamo la positiva dinamica della *raccolta globale*, 2.795 milioni di euro, in aumento dell'1% rispetto all'anno precedente, a testimonianza della fiducia della nostra clientela, nonostante il clima di incertezza innescato -come detto- dalle crisi bancarie e dall'annuncio del *bail-in*.

Sempre dal lato provvista, la *raccolta indiretta* ha registrato un considerevole incremento, sia del risparmio gestito (+5%) che di quello amministrato (+7%).

I *crediti verso clientela* -che ammontano a fine anno a 1.509 milioni di euro- sono in lieve decremento (-1,7%) rispetto al 2014, in linea con il dato registrato dal Sistema che ha scontato anche quest'anno il peso del lungo ciclo economico sfavorevole. Il supporto all'economia reale si è concretizzato, però, in oltre 200 milioni di euro di mutui erogati lo scorso anno a privati e imprese del territorio.

In miglioramento il trend dell'*asset quality*, con una riduzione del costo del credito di 47 punti base. Le sofferenze lorde risultano sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente e presentano un indice di copertura del 62% superiore alla media di Sistema.

Infine, si rappresenta che, a seguito delle modifiche normative e regolamentari diffuse in tema di governo societario (disposizioni della Banca di Italia aggiornamento n. 9 della circolare 285/2013), già nel corso del 2015, il Consiglio di Amministrazione ha adottato mirate iniziative -delle quali si darà ampio dettaglio nel corpo della Relazione- dando particolare rilievo all'attività di "Autovalutazione degli organi aziendali" ed alle modifiche ex lege apportate allo Statuto Sociale. Queste ultime, introdotte allo scopo di assicurare la piena aderenza delle previsioni statutarie alla normativa esterna di riferimento, sono state sottoposte alla Banca d'Italia per il previsto accertamento di conformità.

In questa sede si sottolinea che il nuovo quadro regolamentare è volto a rafforzare gli assetti di governance e che la composizione quali/quantitativa degli Organi Societari è, ormai, ritenuta un fattore determinante per la stabilità, l'efficienza e la competitività del sistema bancario.

Pertanto, anche nel 2016 proseguirà l'azione del Consiglio di Amministrazione tesa a recepire nei documenti interni gli orientamenti resi dagli Organi di Vigilanza. Detta azione sarà continua e sistematica e sarà indirizzata alla ridefinizione delle norme Statutarie che saranno portate all'attenzione dei Soci in una prossima Assemblea Straordinaria.

Ora, prima di esaminare più in dettaglio i risultati conseguiti nell'esercizio 2015 dalla BCP, riportiamo un breve focus sul quadro macroeconomico.

### Scenario economico

In relazione ai dati recentemente pubblicati dal *Fondo Monetario Internazionale*, nel corso del 2015 l'economia globale ha continuato a crescere a ritmi sostenuti registrando un incremento del 3,1%, in leggera diminuzione di 0,3 punti percentuali rispetto al 2014.

L'esame più dettagliato di tale dato evidenzia come il rallentamento in confronto all'anno precedente abbia interessato, in particolare, i mercati emergenti e le economie in via di sviluppo, mentre nelle economie avanzate si è registrato un andamento in sensibile accelerazione, dal +1,8% al +1,9%<sup>1</sup>.

Tra le economie avanzate, i miglioramenti più significativi hanno riguardato l'Area Euro, dove il PIL è cresciuto dell'1,5% nel 2015 (+0,9% il dato dell'anno precedente) e il Giappone (+0,6% contro la variazione nulla del 2014), mentre in relazione alle economie dei mercati emergenti, le performance più contenute sono da attribuire alla Russia e al Brasile.

Dal 2000 ad oggi il peso sul prodotto mondiale delle economie emergenti e in via di sviluppo è passato dal 40 a quasi il 60 per cento. Queste economie hanno sostenuto la domanda negli anni successivi allo scoppio della crisi finanziaria, contribuendo per circa tre quarti alla crescita mondiale dal 2008. Il loro ruolo propulsivo, di locomotiva della crescita, si sta ora attenuando: esse si trovano ad affrontare sfide difficili, che si manifestano in un rallentamento nell'espansione dell'economia, in deflussi di capitale e in un peggioramento delle prospettive.

Un altro elemento essenziale che ha influenzato l'andamento dell'economia internazionale è stato l'andamento del prezzo del petrolio. Una riduzione che nell'ultimo anno e mezzo è stata costante e le cui cause, legate ad una guerra di prezzi e di quote di mercato tra i principali Paesi produttori, alla capacità raggiunta dagli Stati Uniti di essere autosufficienti, al rallentamento dell'economia cinese e all'entrata in scena dell'Iran, sembrano ancora oggi lontane dal poter essere risolte, portando ad ipotizzare che un tale livello dei prezzi continuerà ad essere registrato anche nei prossimi mesi. Da ricordare come a metà del 2014 il prezzo del greggio fosse salito ad oltre 110 dollari per barile, per scendere poi all'inizio del 2015 sotto i 50 dollari per barile ed arrivare oggi sotto i 40 dollari per barile.

Il miglioramento registrato dall'economia a livello internazionale, soprattutto di quelle avanzate come già accennato, unito ad una politica monetaria che ha continuato ad essere espansiva principalmente in Europa con la BCE sono i fattori che hanno contribuito a sostenere i mercati azionari.

Tali elementi positivi sono stati però controbilanciati dai segnali di rallentamento dell'economia cinese che si sono susseguiti nel corso degli ultimi mesi e dalle tensioni che si stanno registrando a livello globale e che continuano a destare preoccupazioni crescenti.

In sintesi, il contesto economico internazionale continua a mantenersi fragile, soprattutto in relazione al rallentamento dei mercati emergenti che sta avendo tuttora dei riflessi negativi sulla ripresa delle economie avanzate.

<sup>1</sup> Bollettino Economico - Banca d'Italia gennaio 2016; Lineamenti dell'economia italiana - Associazione Nazionale Banche Popolari, gennaio 2016; Bollettino Economico BCE gennaio 2016; ABI Financial Outlook dicembre 2015, ABI Monthly Outlook gennaio-febbraio 2016.

*Europa* In Europa, nel 2015, si sono manifestate diverse problematiche sia di natura economica che politica, che hanno assunto -nel corso del primo trimestre del corrente anno- un aspetto particolarmente critico.

Attualmente, la minaccia più importante all'Unità Europea e, conseguentemente, al suo sviluppo economico e alla moneta unica, è rappresentato dal terrorismo e dalla risposta che i diversi Paesi aderenti stanno applicando per fronteggiare il fenomeno massiccio dei flussi migratori provenienti dalla Siria e da altri Paesi instabili dell'Africa del Nord e del Medio Oriente.

La chiusura delle frontiere e la sospensione della libera circolazione degli individui derivante dagli Accordi di Shengen, insieme a quello che potrebbe derivare da un possibile referendum sulla Brexit entro il 2017, qualora non dovesse raggiungersi un accordo in anticipo, preoccupano per il futuro dell'Unione impattando anche sulla bilancia commerciale. Attualmente, diversi Paesi hanno reintrodotti i controlli alle frontiere e tra questi la Germania, l'Austria, la Slovacchia, la Repubblica Ceca, i Paesi Bassi, la Francia, la Svezia e la Danimarca.

Dal punto di vista della crescita economica, all'interno dell'Area Euro l'andamento nei diversi Paesi che aderiscono alla moneta unica, pur tornando ad essere positivo per un numero sempre più ampio di Paesi, ha continuato ad essere disomogeneo e spesso accompagnato ad un contesto deflazionistico che certamente non ha aiutato la ripresa.

Infatti, malgrado la politica monetaria espansiva della Banca Centrale Europea, la dinamica dei prezzi al consumo dell'Area Euro nel corso del 2015 è stata pari a +0,1%, nettamente al di sotto della soglia massima del 2% fissata dalla BCE.

Il PIL nel corso del 2015 è salito in Spagna del 3,2%, in Germania dell'1,5%, in Francia dell'1,1% e in Italia dello 0,8%.

Anche se la debolezza del commercio internazionale ha rappresentato un freno alla crescita, a novembre l'indice composito dell'attività manifatturiera ha registrato in ogni caso la sua maggiore espansione negli ultimi quattro anni, alimentando la speranza per una accelerazione della crescita economica per il corrente anno.

*Italia* Passando all'Italia, il 2015 è stato contrassegnato da una ripresa dell'attività economica, con variazioni trimestrali positive del PIL cresciuto nella media dell'anno dello 0,8% rispetto al 2014.

La ripresa, sia pure debole, dell'economia italiana ha beneficiato di un contesto esterno più favorevole rispetto al biennio precedente (la riduzione del prezzo del petrolio, l'indebolimento del cambio, il QE della Banca Centrale Europea) e di una politica dei conti pubblici che ha cercato di sfruttare il più possibile i margini di flessibilità compatibili con la regolamentazione europea tenendo conto dei vincoli per l'indebitamento e con l'obiettivo anche di un graduale, sia pure lento, ridimensionamento del rapporto debito-PIL.

Come nel resto d'Europa, anche in Italia ha continuato, però, ad essere elevato il rischio di deflazione. Tuttavia, al netto della componente energetica, le dinamiche dei prezzi hanno mostrato segnali di recupero. Dall'estate dell'anno passato l'indice dei prezzi al consumo è tornato nuovamente su un sentiero di crescita con una ripresa della componente di fondo dell'inflazione che, non considerando l'andamento dei prezzi dei beni energetici, è tornata su valori anche superiori al punto percentuale. Il tasso di inflazione si è mantenuto, comunque, ampiamente al di sotto dei valori storici e del target BCE.

Nonostante le condizioni commerciali favorevoli, le esportazioni sono, però, diminuite congiunturalmente dello 0,8% tra luglio e settembre. Dopo la

decelerazione dei mesi estivi, a novembre il commercio estero è tornato a registrare dei tassi di crescita prossimi a quelli della prima metà dell'anno, con le importazioni e le esportazioni cresciute rispettivamente del 3,5% e del 6,1% in termini tendenziali. Per entrambe le variabili l'andamento al rialzo è stato sostenuto dal mercato intra-UE.

Le preoccupazioni sulle prospettive di crescita debole nei mercati emergenti hanno contratto la domanda al di fuori dell'UE, mentre le sanzioni sulla Russia hanno influenzato negativamente l'aggregato.

Secondo gli ultimi dati disponibili, nel terzo trimestre la produzione industriale è aumentata del 2% (su base annua), sostenuta da una maggiore produzione di beni capitali. L'indice dell'attività manifatturiera è aumentato da 54,1 a 54,9 nel mese di novembre, il livello più alto degli ultimi quattro mesi e i produttori di beni hanno registrato aumenti della produzione e dei nuovi ordini.

In sintesi, è risultato trainante per la crescita il consumo interno ed in particolare i consumi delle famiglie sostenuti da un livello basso dei prezzi.

Nel 2015 la ripresa ciclica avrebbe coinvolto anche il Mezzogiorno. L'andamento positivo, meno significativo rispetto al Centro Nord, avrebbe riflesso principalmente la dinamica della domanda interna. Gli indicatori qualitativi forniscono, inoltre, segnali positivi sul fronte dell'accumulazione di capitale, estesi anche alle regioni del Mezzogiorno, per quanto con intensità differenti a seconda delle caratteristiche delle imprese investitrici.

Un lento miglioramento del mercato del lavoro si sta sviluppando anche se gli ultimi dati di dicembre hanno evidenziato una battuta di arresto. Il tasso di disoccupazione, sceso a novembre all'11,3% è risalito di un decimo di punto alla fine dell'anno. La disoccupazione giovanile, anche se in discesa, si mantiene ancora alta, su valori prossimi al 38%. Secondo le informazioni più recenti, le nuove misure introdotte con il Jobs Act sono state utilizzate dalle imprese, attratte principalmente dalla possibilità di minore contribuzione collegata a nuove assunzioni.

### *Campania*

Anche in Campania, area nella quale opera prevalentemente la BCP, si sono registrati segnali di ripresa economica sebbene, nel complesso, i livelli di attività permangano su valori inferiori a quelli pre-crisi <sup>2</sup>.

Il numero di imprese che hanno indicato di aver accresciuto il fatturato è aumentato rispetto al corrispondente periodo del 2014, superando in misura ampia quello delle aziende che hanno registrato un calo.

Al contributo della espansione della domanda estera si è aggiunto quello della ripresa degli ordini interni. Il miglioramento ha interessato anche le imprese di minori dimensioni, la cui condizione aveva continuato a peggiorare nel 2014. L'inversione di tendenza, nelle previsioni a breve termine delle imprese campane, dovrebbe rafforzarsi nei prossimi mesi e potrebbero trarne beneficio gli investimenti, anche per le imprese più piccole.

Le esportazioni hanno ripreso a crescere, in particolare quelle verso i paesi dell'Unione europea. All'espansione hanno contribuito principalmente le imprese del comparto agro-alimentare e, in minor misura, quelle dei prodotti in metallo. Le vendite verso i paesi extra UE sono aumentate nonostante il forte ridimensionamento di quelle verso gli Stati Uniti, concentrato nel settore aerospaziale.

Dopo la flessione del biennio 2013-14, l'occupazione ha ripreso a crescere. È aumentata nel settore primario e in quello dei servizi, si è stabilizzata nell'industria e nelle costruzioni. Tra le nuove assunzioni si è notevolmente accresciuta la quota di quelle a tempo indeterminato. L'espansione

<sup>2</sup> L'economia della Campania – Banca d'Italia, aggiornamento congiunturale novembre 2015.

dell'occupazione ha contribuito al calo del numero di persone in cerca di lavoro. Tale andamento ha, tuttavia, risentito anche della crescita degli inattivi e in particolare di quelli che, pur dichiarandosi disponibili ad accettare un lavoro, non lo cercano effettivamente. Il tasso di disoccupazione è quindi calato ma, allo stesso tempo, si è ridotto il tasso di attività.

In relazione alla regione Campania, il credito alle imprese concesso da banche e società finanziarie ha ripreso a crescere e si è attenuata la contrazione del credito alle famiglie. I tassi d'interesse sui prestiti si sono ulteriormente ridotti. La riduzione del costo del credito è stata tuttavia frenata dalla rischiosità dei prestiti che permane su livelli elevati, specie nel settore delle costruzioni.

#### *Sistema Creditizio*

Gli importanti sforzi che le banche italiane hanno dovuto affrontare relativamente agli aumenti di capitale per essere in regola con i parametri dell'Unione Bancaria Europea, insieme alla mancanza della ripresa economica nei termini in cui era stata prevista, hanno inevitabilmente inciso, anche nel 2015, sull'attività creditizia di tutti gli intermediari finanziari.

Contrariamente alle problematiche politiche dell'Area Euro accennate prima, è proseguito dal lato dei mercati finanziari il processo di unificazione con l'implementazione dell'Unione Bancaria, e l'introduzione della BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*) che regola le crisi bancarie, introducendo il concetto di bail-in, ossia di "salvataggio interno" delle banche in difficoltà, accennato in premessa. Una novità per il panorama bancario italiano che ha visto la sua applicazione nel controverso decreto "Salva Banche" varato dal Governo il 22 novembre scorso per gestire la risoluzione delle quattro banche già menzionate.

Tuttavia, proprio le questioni sollevate in Italia dall'applicazione del bail-in, mostrano per certi versi quanto sia ancora lungo il percorso di integrazione dei mercati. Le specificità dei singoli sistemi bancari in ciascuno stato, unite anche ad una logica di interessi nazionali che può tradursi in un'applicazione distorta delle direttive da Paese a Paese, elementi che sono ancora presenti, ne sono una prova concreta e confermano quanto sia difficile poter operare in un contesto europeo veramente concorrenziale ed equo.

Ad ogni modo, l'evoluzione del quadro normativo europeo e del quadro nazionale sulla vigilanza prudenziale hanno impattato fortemente sull'andamento dell'attività bancaria nel 2015.

Senza la pretesa di risultare esaustivi al riguardo, accenniamo brevemente alle principali novità regolamentari, alcune delle quali saranno riprese più dettagliatamente nel paragrafo sugli interventi organizzativi che la nostra Banca ha dovuto affrontare nel corso dello scorso anno per adeguare i propri processi operativi e renderli conformi alla nuova regolamentazione.

In primo luogo, diamo qualche altro ragguglio sulla Direttiva 2014/59/UE, meglio nota come *Direttiva BRRD* prima menzionata che ha istituito un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi armonizzando a livello europeo le procedure per la risoluzione e la gestione delle crisi bancarie.

La Direttiva BRRD è stata recepita nell'ordinamento italiano con i decreti legislativi delegati numero 180 e 181, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 267 del 16 novembre 2015. Essa affronta il tema delle crisi delle banche approntando strumenti nuovi che le autorità possono impiegare per gestire in maniera ordinata eventuali situazioni di dissesto non solo a seguito del loro manifestarsi, ma anche in via preventiva o ai primi segnali di difficoltà. Per evitare l'erogazione di risorse pubbliche a favore delle banche in crisi, le autorità disporranno di poteri per allocare gli oneri della risoluzione, in primo luogo, in capo agli azionisti e ai creditori, secondo la gerarchia concorsuale stabilita dalla Direttiva e, in ultima analisi, su un fondo di risoluzione alimentato dal sistema bancario.

Il *Single Resolution Mechanism (SRM)*, istituito dalla Direttiva BRRD e dal Regolamento UE 806/2014, costituisce il 2° Pilastro dell'Unione Bancaria Europea. Si tratta di un sistema armonizzato di istituzioni e di regole volto alla risoluzione delle crisi bancarie, con il fine ultimo di salvaguardare la stabilità del sistema finanziario riducendo al minimo l'impatto di una crisi sui depositanti e sui contribuenti.

In estrema sintesi, nel processo di risanamento e risoluzione, la Direttiva ed il Regolamento distinguono tre momenti diversi<sup>3</sup> ed assegnano alle Autorità coinvolte - BCE, Commissione, Consiglio, Single Resolution Board<sup>4</sup> e Autorità nazionali competenti - poteri specifici che, in relazione alla gravità delle crisi, diventano via via più penetranti.

Con l'applicazione della Resolution, le Autorità sono abilitate ad utilizzare strumenti molto pervasivi che potranno essere adottati singolarmente o in modo combinato: a) vendita di attività d'impresa; b) procedura di *Bridge Institution* (ente ponte); c) separazione delle attività; d) procedura di *Bail-in*.

La procedura di *Bail-in* rappresenta lo strumento ultimativo di risoluzione prima di procedere alla dichiarazione di fallimento della banca. Il *Bail-in* si fonda sul principio per cui il costo della crisi di una banca debba ricadere in primo luogo sui più diretti "aventi causa" (i *claim holders*, ossia gli azionisti e i creditori) e solo in ultima analisi potrà eventualmente gravare sulle finanze pubbliche. Lo strumento è immaginato per evitare il fallimento tramite un'equa ripartizione delle perdite. La sospensione o l'annullamento dei diritti finanziari e patrimoniali di azionisti e creditori può infatti ridurre, almeno temporaneamente, il fabbisogno di liquidità di una banca in difficoltà, dando modo di ricercare e praticare soluzioni alternative di risanamento. Il disegno della Direttiva prevede che, se la procedura è realizzata correttamente, i creditori non debbano sopportare perdite superiori a quelle in cui sarebbero incorsi in caso di fallimento.

La Direttiva, peraltro, stabilisce che non tutti i crediti possano essere assoggettati a *Bail-in*: fra le principali esenzioni vi sono i depositi garantiti, ossia quelli di importo inferiore ai 100.000 Euro coperti dal sistema di tutela dei depositi già vigente in tutti i Paesi UE.

Il 2015 è stato, quindi, un anno importante che ha visto le Banche impegnate in una delicata fase di recepimento normativo della nuova Unione Bancaria europea e delle direttive ad essa connesse.

Fattori questi che ovviamente si sono ripercossi sulle principali grandezze patrimoniali del sistema bancario italiano che si possono sostanzialmente tradurre in un calo della raccolta (-1%), un livello stabile degli impieghi ed un incremento dei crediti deteriorati.

Per quanto riguarda l'andamento delle sofferenze, queste, hanno manifestato una crescita con tassi inferiori relativamente a quelli del 2013 e del 2014, anche se l'ammontare complessivo delle sofferenze lorde per il sistema bancario, lo scorso novembre 2015 (ultimo dato disponibile), ammontava ad oltre 200 miliardi di euro.

In uno scenario di tassi di mercato prossimi allo zero, l'aumento degli utili registrato nel 2015 non è stato, inoltre, sufficiente a colmare il divario con gli intermediari degli altri principali Paesi dell'Area Euro. Pesano, inoltre, ancora, seppure meno che negli anni scorsi, le rettifiche sui crediti, frutto della lunga fase recessiva che ha eroso circa dieci punti percentuali di PIL.

Dal punto di vista strutturale, nel 2015 il Sistema bancario ha registrato un importante calo del numero degli sportelli: 1.194 unità in meno rispetto al

<sup>3</sup> Si possono distinguere tre momenti che corrispondono ad altrettanti fasi di prevenzione, contrasto e risoluzione delle crisi: *Pianificazione del risanamento (Preparation and Prevention)*; *Intervento precoce (Early Intervention)*; *Risoluzione delle crisi (Resolution in senso stretto)*.

<sup>4</sup> Il *Single Resolution Board* è il nuovo ente comunitario istituito per gestire la risoluzione delle crisi degli intermediari e decide se e come una banca deve essere salvata o ristrutturata.

2014. Un dato che conferma il trend negativo, ininterrotto dal 2009, e che ha visto, negli ultimi sette anni, una diminuzione di 3.973 dipendenze.

Per quanto la nostra Banca non appartenga a tale Categoria, nell'ottica di segnalare le novità che stanno interessando il mondo creditizio, ci preme sottolineare che -al momento- è in atto una riforma delle *Banche di Credito Cooperativo*, che, una volta approvata in via definitiva, segnerà un traguardo di particolare importanza nella strategia di consolidamento del Sistema bancario italiano.

La riforma mira a coniugare l'obiettivo di favorire il rafforzamento patrimoniale, creando i presupposti per una crescita di efficienza e per un miglioramento della qualità degli assetti di governo attraverso l'aggregazione delle BCC in uno o pochi gruppi bancari ampi<sup>5</sup>.

#### *Evoluzione della categoria Banche Popolari*

Qualche cenno sull'evoluzione della Categoria delle Banche Popolari alla quale la BCP appartiene e della quale ci teniamo ad evidenziare i principi fondanti che caratterizzano anche la nostra banca, di sostegno alle famiglie ed alle piccole imprese che hanno garantito, nel tempo, a livello locale lo sviluppo di attività imprenditoriali e la crescita delle comunità.

Nel 2015, in linea con la tradizione mutualistica, esse hanno proseguito la loro azione in favore dei territori erogando nuovi finanziamenti per circa 29 miliardi di euro. Dal lato del passivo, a differenza del dato complessivo di Sistema, hanno registrato, a fine 2015, un aumento della raccolta (+4,6% i depositi complessivi e +6,3% i depositi in conto corrente).

Il processo di riduzione degli sportelli ha riguardato anche le Banche Popolari che hanno visto diminuire, nel 2015, il numero delle proprie dipendenze di 418 unità, una riduzione sostanzialmente in linea con quella evidenziata dal Sistema, con una lieve restrizione della quota di mercato della Categoria dello 0,2%, passando dal 29,5% al 29,3%.

Le fusioni per incorporazione sono state finalizzate alla riduzione dei costi all'interno delle varie logiche di Gruppo innescate anche dalla Riforma sulle Popolari varata dal Governo a gennaio 2015 e indirizzata a trasformare l'assetto societario delle Banche Popolari più grandi (i 10 Istituti con attivi superiori a 8 miliardi di euro, 7 dei quali quotati in borsa), con l'obiettivo di rendere il loro modello di governance coerente con le dimensioni raggiunte.

E' una riforma che non coinvolge direttamente le banche della nostra dimensione, ma che viene seguita con grande attenzione dal Consiglio di Amministrazione per le evoluzioni che vi saranno sia in tema di governo societario che di riassetto strutturale della Categoria che, al momento, sta vivendo la fusione Banco Popolare-BPM, dalla quale dovrebbe scaturire la creazione del terzo polo bancario italiano.

Infine, qualche numero sulle Popolari: le banche della Categoria, che nel 2014 erano 67, a chiusura del 2015 sono 63 e risultano così articolate: 18 Banche Popolari Capogruppo (compreso l'Istituto Centrale), 19 Banche Popolari Indipendenti (tra cui la nostra Banca) e 26 Banche S.p.A. controllate.

La riduzione degli sportelli, ha comportato, come fisiologica conseguenza, una diminuzione del numero del Personale: i dipendenti delle Popolari sono passati da 79.903 a 77.041.

Per quanto riguarda le sofferenze, anche quest'anno, la rischiosità registrata dai prestiti erogati dalle Banche Popolari è cresciuta, sebbene in misura più bassa rispetto a quella fatta registrare dall'intero Sistema, dando un'ulteriore conferma di una migliore efficienza allocativa operata dalle banche della Categoria.

<sup>5</sup> La riforma del Credito Cooperativo nel quadro delle regole europee e dell'Unione bancaria - Intervento di Carmelo Barbagallo Capo del Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria della Banca d'Italia, 21 marzo 2016.

**Intermediazione creditizia**

Signori Soci,

dopo la breve sintesi dello scenario macroeconomico e dell'andamento del Sistema creditizio, che come abbiamo visto e tutt'altro che rosea, passiamo ad illustrare le positive risultanze dell'esercizio 2015 della nostra Banca.

*Raccolta diretta*

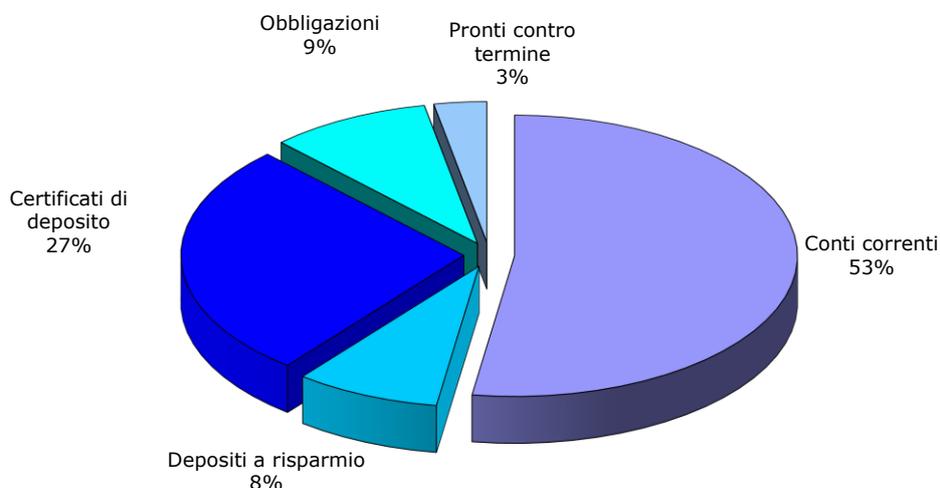
Entrando nel dettaglio delle componenti patrimoniali, la **raccolta diretta da clientela** al 31 dicembre 2015 si attesta a 1.898 milioni di euro, in leggero calo dell'1% rispetto a dicembre 2014. Il prospetto che segue espone in dettaglio la composizione dell'aggregato, riportando, per ciascuna forma tecnica, la variazione -in valore assoluto e percentuale- rispetto al 2014.

(migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	995.079	917.507	77.572	8,45%
Depositi a risparmio	157.401	163.069	-5.668	-3,48%
<b>Raccolta a Vista</b>	<b>1.152.481</b>	<b>1.080.576</b>	<b>71.905</b>	<b>6,65%</b>
Certificati di deposito	514.303	514.800	-497	-0,10%
Obbligazioni	174.894	242.287	-67.393	-27,82%
Pronti contro termine	57.122	84.955	-27.833	-32,76%
<b>Raccolta a Scadenza</b>	<b>746.319</b>	<b>842.042</b>	<b>-95.723</b>	<b>-11,37%</b>
Passività finanziarie di negoziazione	15	43	-28	-64,44%
<b>Raccolta Diretta</b>	<b>1.898.815</b>	<b>1.922.661</b>	<b>-23.846</b>	<b>-1,24%</b>

Nell'ambito della raccolta diretta, si segnala che la componente a vista aumenta del 7% circa rispetto alla fine dello scorso anno, mentre la raccolta a scadenza risulta in decremento dell'11%, in funzione di una sostanziale riduzione delle obbligazioni e dei Pronti contro termine.

Sempre rispetto alla variazione anno su anno, si segnala la crescita delle masse intermedie con clientela ordinaria (+14 milioni di euro) ed un decremento della raccolta riveniente da Controparti Istituzionali (-31 milioni di euro).

Passando all'analisi della composizione dell'aggregato, il grafico successivo mostra che la forma tecnica dei conti correnti permane ancora la più rilevante (53%) e, preme sottolineare che nel corso del 2015, sono stati accesi 8.166 nuovi conti che presentano un saldo contabile -a fine anno- di 100 milioni di raccolta diretta.



La distribuzione per provincia della raccolta diretta conferma la netta prevalenza della nostra Banca ancora nella provincia di Napoli, con una quota che si avvicina al 78% seppur in leggero calo rispetto allo scorso anno.

Distribuzione della Raccolta Diretta per Provincia (migliaia di Euro)							
	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Latina	Frosinone
<b>2015</b>	51.925	43.593	181.785	1.477.869	129.796	8.753	5.095
<b>%</b>	<b>2,73</b>	<b>2,30</b>	<b>9,57</b>	<b>77,83</b>	<b>6,84</b>	<b>0,46</b>	<b>0,27</b>
<b>2014</b>	39.974	37.205	170.155	1.535.634	130.664	5.066	3.962
<b>%</b>	<b>2,08</b>	<b>1,94</b>	<b>8,85</b>	<b>79,87</b>	<b>6,80</b>	<b>0,26</b>	<b>0,21</b>

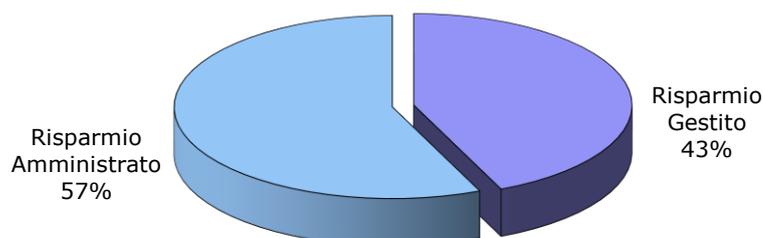
#### Raccolta indiretta

La **raccolta indiretta** al 31 dicembre 2015 ammonta ad 896 milioni di euro e risulta in notevole crescita rispetto a dicembre 2014 (+6%) grazie all'incremento sia del *risparmio gestito* (+4,7%) che del *risparmio amministrato* (+6,6%).

Nell'ambito del *risparmio gestito*, si evidenzia la crescita della bancassicurazione (+29 milioni di euro a/a), mentre nel comparto del *risparmio amministrato*, si sottolinea l'incremento dei titoli amministrati per la Clientela Istituzionale (+47 milioni di euro a/a).

(migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Var. ass.	Var. %
Fondi	93.138	104.650	-11.512	-11,00%
Sicav	5.439	5.620	-181	-3,21%
Bancassicurazione	291.227	262.002	29.225	11,15%
<b>Risparmio Gestito</b>	<b>389.804</b>	<b>372.272</b>	<b>17.532</b>	<b>4,71%</b>
Azioni	30.589	25.308	5.281	20,87%
Titoli di Stato/Obbl. terzi	164.927	185.519	-20.592	-11,10%
Titoli amministrati Clientela Istituzionale	310.042	263.196	46.846	17,80%
Centrobanca	1.146	1.285	-139	-10,84%
<b>Risparmio Amministrato</b>	<b>506.704</b>	<b>475.308</b>	<b>31.396</b>	<b>6,61%</b>
<b>RACCOLTA INDIRETTA</b>	<b>896.508</b>	<b>847.580</b>	<b>48.928</b>	<b>5,77%</b>

Con riferimento alla composizione dell'aggregato, nel grafico successivo si riporta l'incidenza percentuale tra il risparmio gestito (43%) e l'amministrato (57%). Lo scorso anno il risparmio gestito incideva per il 44% mentre l'amministrato per il 56%.



Le quote per provincia risultano ripartite in maniera abbastanza omogenea rispetto all'anno precedente.

Distribuzione della Raccolta Indiretta per Provincia (migliaia di Euro)							
	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Latina	Frosinone
<b>2015</b>	13.511	10.270	63.863	774.568	32.341	1.120	835
<b>%</b>	1,51	1,15	7,12	86,40	3,61	0,12	0,09
<b>2014</b>	13.031	10.530	62.208	727.823	31.621	1.629	737
<b>%</b>	1,54	1,24	7,34	85,87	3,73	0,19	0,09

#### Raccolta globale

La **raccolta globale da clientela** (diretta e indiretta) a fine dicembre 2015 risulta pari a 2.795 milioni di euro, in aumento di circa l'1 rispetto al dato registrato a dicembre 2014.

(migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Var. ass.	Var. %
Raccolta diretta	1.898.815	1.922.661	-23.846	-1,24%
Raccolta indiretta	896.508	847.580	48.928	5,77%
<b>Raccolta globale</b>	<b>2.795.323</b>	<b>2.770.241</b>	<b>25.083</b>	<b>0,91%</b>

L'incidenza della raccolta diretta ed indiretta sul totale della provvista, rispettivamente del 68% e del 32%, risulta sostanzialmente invariata rispetto allo scorso anno, allorquando, la raccolta globale si ripartiva rispettivamente per il 69% e per il 31%.

#### Crediti verso clientela

Gli **impieghi netti alla clientela** si attestano a 1.509 milioni di euro, in leggero calo (-1,7%) rispetto al dato dell'esercizio precedente, in linea con il Sistema come già detto in premessa.

(migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	183.862	205.248	-21.386	-10,42%
Mutui	683.021	706.498	-23.477	-3,32%
Prestiti personali, cessioni del quinto, carte di credito	55.010	62.124	-7.114	-11,45%
Altre operazioni*	196.638	184.400	12.238	6,64%
Titoli di debito	136.552	148.064	-11.512	-7,78%
Attività deteriorate nette	254.091	229.460	24.631	10,73%
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>1.509.174</b>	<b>1.535.794</b>	<b>-26.620</b>	<b>-1,73%</b>

\* Conti correnti anticipi, finanziamenti import/export, portafoglio sconto.

Dal prospetto si evince che la diminuzione è più accentuata per la componente a breve, maggiormente influenzata dalla difficile situazione di mercato che ha comportato una riduzione dell'accordato per numerose aziende clienti e anche dal deterioramento di talune posizioni.

Il calo complessivo di 26,6 milioni risulta generato da una diminuzione più ampia, pari a circa 51,3 milioni, dei crediti in bonis (40 milioni di contrazione in termini di prestiti netti alla clientela se conteggiato al netto dell'incremento degli altri titoli di debito).

L'incremento netto dei crediti deteriorati (+24,6 milioni) viene ricondotto a deconto della variazione negativa dell'intero aggregato e tiene conto della

cessione pro-soluto di un portafoglio sofferenze di euro 3,2 milioni (valore netto contabile) perfezionatasi a fine 2015.

Si segnala che a partire dal mese di novembre 2015 si è avviato, d'intesa con un primario operatore di mercato specializzato, un programma di acquisto pro-soluto di crediti originati dalla cessione del quinto dello stipendio/pensione per un ammontare massimo di euro 20 milioni da acquisire entro fine 2016. L'ammontare di crediti della specie acquistati a fine 2015 risulta pari a circa euro 2 milioni iscritti nella categoria "carte di credito, prestiti personali".

Al fine di preservare la qualità del portafoglio creditizio, l'attività della nostra banca si è focalizzata su criteri di selezione ispirati a prudenza e diversificazione, in particolare, verso la concessione di operazioni con garanzie ipotecarie o assistite da garanzie MCC (Legge 662/96) e Confidi.

In tale direzione si evidenzia la crescita dei mutui e CQS, con un flusso erogato lo scorso anno di oltre 200 milioni di euro di cui 69 milioni a privati (34%) e 152 milioni erogati ad imprese (66%).

L'erogazione degli impieghi vivi, come per la raccolta, si concentra nella provincia di Napoli (70% in linea con lo scorso anno).

<b>Distribuzione dei Crediti a Clientela per Provincia (migliaia di Euro)</b>							
	<b>Avellino</b>	<b>Benevento</b>	<b>Caserta</b>	<b>Napoli</b>	<b>Salerno</b>	<b>Latina</b>	<b>Frosinone</b>
<b>2015</b>	57.944	37.337	128.487	880.111	127.320	12.880	11.003
<b>%</b>	<b>4,62</b>	<b>2,97</b>	<b>10,24</b>	<b>70,12</b>	<b>10,14</b>	<b>1,03</b>	<b>0,88</b>
<b>2014</b>	58.410	37.991	138.850	904.403	146.608	10.556	9.519
<b>%</b>	<b>4,47</b>	<b>2,91</b>	<b>10,63</b>	<b>69,23</b>	<b>11,22</b>	<b>0,81</b>	<b>0,73</b>

Con riferimento alla concentrazione per fasce di importo, la suddivisione degli impieghi vivi per nominativi (NDG) è evidenziata nel prospetto successivo.

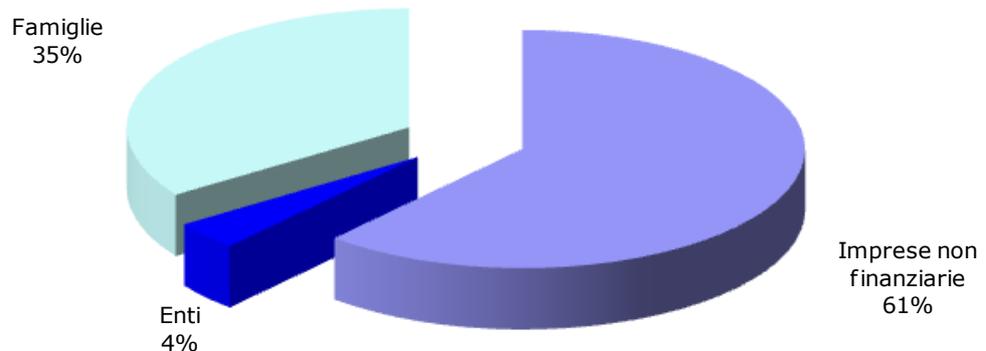
Sotto il profilo numerico, la fascia più consistente è costituita dai clienti con utilizzi inferiori a 50 mila euro (l'87% dei clienti totali), mentre, in termini di importo, il complesso dei finanziamenti oltre quattro milioni di euro costituisce il 13% del totale, in crescita del 4% rispetto a dicembre scorso. Si segnala, infine, che la fascia relativa agli impieghi oltre il milione di euro, in termini di volumi, rappresenta complessivamente il 38% (37% a fine 2014).

#### **Impieghi Vivi\***

<b>fasce di importo</b>	<b>N° Ndg</b>	<b>Importi</b>	<b>% Ndg</b>	<b>% Importi</b>
fino a 50 mila €	24.897	212.774	87,11	16,56
da 50 a 250 mila €	2.921	310.525	10,22	24,16
da 250 a 750 mila €	486	201.148	1,70	15,65
da 750 a 1 milione €	80	69.284	0,28	5,39
da 1 a 2 milioni €	104	144.822	0,36	11,27
da 2 a 3 milioni €	46	111.544	0,16	8,68
da 3 a 4 milioni €	18	63.046	0,06	4,91
oltre 4 milioni €	30	171.962	0,10	13,38
<b>TOTALE</b>	<b>28.582</b>	<b>1.285.104</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

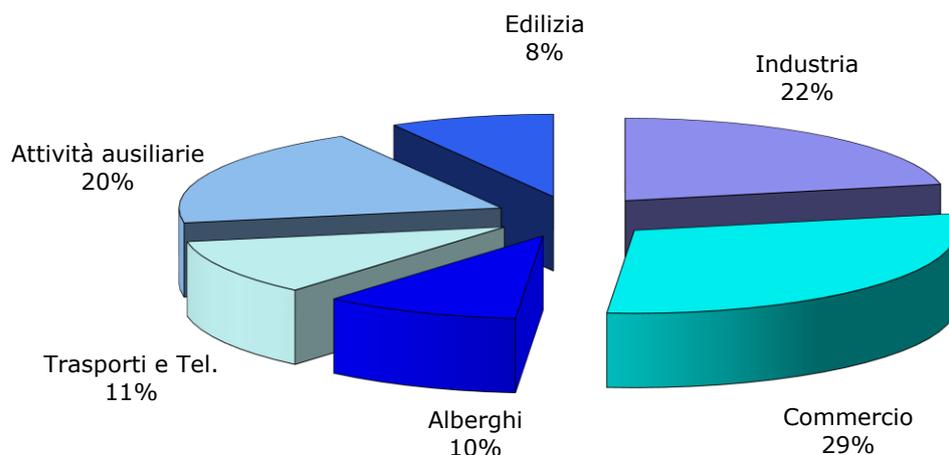
\*Il dato degli impieghi vivi, in termini di saldi contabili al 31 dicembre 2015, aggregato per fasce di importo è desunto dalla procedura RDB di Controllo di Gestione e riporta l'aggregazione per NDG.

Con riguardo alla distribuzione degli impieghi economici per beneficiari si evidenzia che il 61% è a favore delle Imprese non finanziarie, il 35% a favore delle Famiglie ed il 4% è relativo ad Enti.



Dalla ripartizione per branche di attività, si rileva la considerevole quota destinata ai servizi del commercio (29%), seguita da quelle del comparto industrie manifatturiere (22%) e delle attività ausiliare (20%). Si segnala, inoltre, il peso del comparto dei trasporti e telecomunicazioni (11%) dei servizi alberghieri (10%) e dell'edilizia (8%).

Di seguito si evidenzia la ripartizione grafica con la composizione percentuale per branche degli impieghi vivi a imprese.



*Politiche creditizie  
e interventi  
organizzativi per  
la gestione ed  
erogazione del  
credito*

Infine, un breve cenno alle principali iniziative poste in essere -nel corso del 2015- a supporto della gestione e dell'erogazione del credito, nell'ottica di assicurare il miglioramento dei processi aziendali.

In primo luogo, sono stati formalizzati gli Indirizzi di politica creditizia al fine di presidiare l'evoluzione della rischiosità del portafoglio crediti, con particolare riguardo alle potenzialità dei settori e rami di attività economica più attrattivi, di cui parleremo anche nel paragrafo dedicato alla Politica commerciale.

La nostra Banca ha, altresì, aderito ai principali accordi per il Credito 2015, sottoscritti tra l'ABI e le principali associazioni di consumatori per la sospensione del rimborso dei mutui alle famiglie in difficoltà a seguito della crisi economica.

Da un punto di vista procedurale, la Banca ha adottato l'applicativo "Nuova Pef" che, in modalità web, segue un approccio per processi e guida l'utente lungo l'iter deliberativo attraverso un percorso elettronico teso a definire

flussi operativi, verificare la compiuta esecuzione di ciascuna fase del processo, garantire l'acquisizione in modalità elettronica, nonché il pronto aggiornamento, della documentazione necessaria per la predisposizione della pratica, efficientando l'integrazione con i servizi di consultazione delle banche dati esterne.

La "Nuova PEF" costituisce un valido strumento di rafforzamento dei presidi di controllo, atti ad accertare la correttezza formale delle proposte di affidamento avanzate dalla Rete, in quanto rende obbligatoria - tramite checklist appositamente predisposte - l'acquisizione della documentazione a corredo delle analisi creditizie, nonché l'aggiornamento tempestivo della stessa.

Il predetto strumento è stato poi portato a regime con il recepimento delle disposizioni di cui al 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, in relazione alle nuove classificazioni e ai nuovi attributi introdotti in materia di qualità del credito.

Al riguardo, sono stati implementati significativi interventi volti a rendere automatica l'individuazione dei requisiti forborne, attraverso la ridefinizione dei workflow creditizi nell'ambito della "Nuova Pratica Elettronica di Fido".

Ciò allo scopo di favorire una più agevole identificazione delle condizioni preliminari all'attribuzione della qualifica di forborne, in modo da garantire la gestione degli status delle singole esposizioni in ottemperanza alle disposizioni di riferimento.

Nell'ottica poi di favorire una maggiore efficienza nella gestione operativa delle relazioni creditizie, sono state, inoltre, modificate le regole sottese al processo automatico di annullo delle pratiche di fido.

#### Qualità del credito

Al 31 dicembre 2015, l'ammontare dei **crediti deteriorati lordi** - rappresentati da *sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute* - si attesta a 421 milioni di euro. Benché il volume dei deteriorati si incrementi a/a del 10%, il trend è in diminuzione rispetto alla crescita del 18% registrata tra 2013 e 2014.

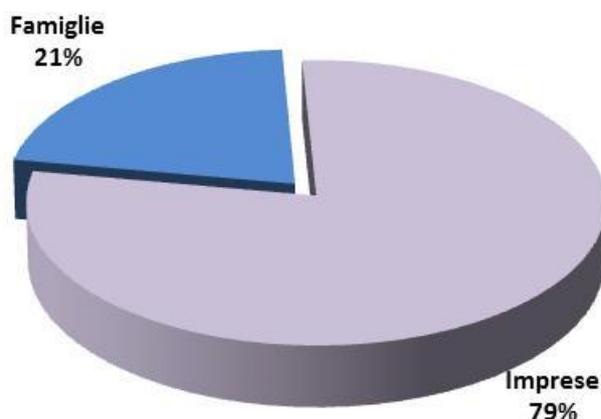
(migliaia di euro)	dic-15			dic-14		
	Esposizione lorda	Rettif. di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettif. di valore	Esposizione netta
<b>Crediti in bonis</b>	<b>1.262.197</b>	<b>7.115</b>	<b>1.255.082</b>	<b>1.313.166</b>	<b>6.832</b>	<b>1.306.334</b>
<b>Crediti dubbi</b>	<b>421.902</b>	<b>167.811</b>	<b>254.091</b>	<b>382.705</b>	<b>153.243</b>	<b>229.463</b>
Sofferenze	234.305	144.443	89.862	229.467	134.780	94.688
Inadempienze probabili	109.584	19.793	89.791	102.814	15.759	87.055
Esposizioni Scadute	78.013	3.575	74.438	50.424	2.704	47.720
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>1.684.099</b>	<b>174.926</b>	<b>1.509.173</b>	<b>1.695.871</b>	<b>160.075</b>	<b>1.535.797</b>
<b>Deteriorati/ Totale Crediti</b>	<b>25%</b>		<b>17%</b>	<b>23%</b>		<b>15%</b>

In maggior dettaglio, le sofferenze al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 234,3 milioni (+2,11%) ed a 89,9 milioni (-5,1%). Il livello di copertura, pari al 61,65%, risulta in crescita (+291 b.p.) rispetto ai livelli di fine 2014.

Il comparto in esame è stato interessato da un'operazione di cessione pro-soluto, che ha riguardato 42 posizioni con un valore nominale di 6,7 milioni di euro, comprensivo degli interessi di mora. Le posizioni assoggettate a cessione sono state selezionate in relazione alla loro percentuale di svalutazione e all'anzianità di permanenza nel comparto. Le svalutazioni già

operate su detti crediti ammontavano a 3,5 milioni e determinavano un valore di bilancio di 3,2 milioni, che al netto dell'incasso di 2,6 milioni hanno determinato una perdita di 590 mila euro che in relazione alle norme fiscali vigenti assume la totale deducibilità nell'anno di riferimento.

La distribuzione delle sofferenze per categoria economica, in termini di volumi, rileva che la quota delle imprese (79%) è di gran lunga superiore a quella delle famiglie (21%).



Le posizioni classificate nella categoria delle *inadempienze probabili* al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 109,6 milioni (6,59%) ed a 89,8 milioni (3,1%). In crescita il livello di copertura che si attesta al 18,6% contro il 15,3% registrato al 31.12.2014.

Le *esposizioni scadute*, al lordo e al netto delle rettifiche di valore, si attestano rispettivamente a 78 e 74,4 milioni. Il livello di copertura, pari al 4,6%, si riduce di 78 p.b. rispetto ai livelli di fine 2014.

Il tasso di copertura dei deteriorati, nel complesso, si attesta al 39,77%, pressoché stabile rispetto a dicembre 2014 (40,04%).

Indici di rischiosità del credito	dic-15	dic-14
Sofferenze Lorde/Crediti cl	13,91%	13,53%
Crediti dubbi netti/Crediti Netti	16,84%	14,94%
Sofferenze Nette/Crediti Netti	5,95%	6,17%
Inademp. Prob. nette/Crediti netti	5,95%	5,67%
tasso di copertura deteriorati	39,77%	40,04%
tasso di copertura sofferenze	61,65%	58,74%
tasso di copertura inademp.prob.	18,06%	15,33%

Da evidenziare infine la crescita del tasso di copertura dei prestiti in bonis concessi alla clientela, che si attesta allo 0,64% a fine 2015 (contro lo 0,59% del 2014). I fondi rettificativi di natura collettiva si quantificano in 7,1 milioni al 31 dicembre 2015 (6,8 milioni al 31 dicembre 2014).

Nel 2015 numerosi interventi sono stati effettuati nell'ottica di efficientamento della gestione delle attività finanziarie deteriorate.

Più in dettaglio è stata prevista la rilevazione delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate per fascia temporale di scaduto/sconfinamento, onde ottenere un dettaglio informativo sulla vetustà del deterioramento nonché quella di nuovi indicatori di early warning atti a rilevare la qualifica di *forborne*, al fine di dare una più compiuta rappresentazione dell'effettiva rischiosità delle controparti e arricchire il corredo informativo dell'utente in fase di gestione della relazione.

Nel diffondere i nuovi strumenti applicativi la Banca ha previsto mirate sessioni formative tese a potenziare la fase istruttoria del processo di concessione del credito, allo scopo di promuovere presso tutta la filiera del credito (Filiale, Area, Direzioni) un approccio maggiormente focalizzato a valutare, in un'ottica "preventiva", non solo la situazione economico-finanziaria "attuale" dell'azienda, ma anche e soprattutto quella "prospettica", con particolare riguardo all'andamento della stessa e del settore di appartenenza, quest'ultimo raffrontato alla più ampia situazione economica generale, fornendo un più accurato screening degli aspetti di business.

### Attività sui mercati finanziari

Il 2015 ha visto il proseguire di una lenta ripresa economica in Europa, con la curva dei rendimenti sui minimi storici e con il decennale italiano rimasto fermo a quota 1,52%.

Nonostante la situazione di incertezza globale, aumentata dalle difficoltà economiche della Cina e dei Paesi emergenti, la banca centrale statunitense, assecondando le aspettative degli operatori, ha aumentato di 25 b.p. i tassi ufficiali.

La situazione di debolezza sulle materie prime, è perdurata per l'intero 2015, con il petrolio che ha toccato i 30 dollari al barile in fine anno e l'oro i 1.061 \$/Oz. Il dollaro, già in ripresa durante il secondo semestre 2015, ha chiuso l'anno sui massimi a 1,07 contro euro.

A dicembre, è stato utilizzato per la prima volta in Italia il c.d. meccanismo di risoluzione per il salvataggio di quattro banche commissariate da Banca d'Italia. Per tale salvataggio si è fatto ricorso al Fondo Nazionale di Risoluzione, implementato dal sistema creditizio e dalle azioni e obbligazioni subordinate emesse da tali banche, che sono state di fatto azzerate.

La preoccupazione generata da tale evento ha portato sul mercato dei corporate bancari una forte volatilità con i rendimenti di tale comparto che hanno avuto oscillazioni di circa 300/500 b.p.

In tale ottica si segnala la diminuzione del portafoglio titoli effettuata tra ottobre e novembre, con positivi risultati, in attesa di un ritorno della volatilità sotto i livelli di guardia.

Al 31 dicembre 2015, gli impieghi finanziari complessivi si attestano a 659 milioni (695 milioni a fine 2014) facendo registrare una contrazione di 36,2 milioni (-5,2%).

Il portafoglio titoli detenuti per la negoziazione (HFT) si attesta a 72,7 milioni (di cui 71,7 milioni in obbligazioni bancarie e circa un milione in titoli di stato), in calo di 33,8 milioni rispetto al passato esercizio.

Il portafoglio titoli disponibili per la vendita (AFS) si attesta a circa 440 milioni (277,2 milioni nel 2014) di cui 50,8 milioni in titoli di Stato, in significativa crescita anche per effetto dell'operazione di riclassificazione in tale comparto di 125,6 milioni di titoli rivenienti dal portafoglio HTM per effetto dell'applicazione della c.d. regola di anticontaminazione prevista dallo IAS 39.

Il portafoglio titoli da detenere fino a scadenza (HTM) è stato infatti completamente azzerato per effetto delle vendite operate in corso d'anno pari a euro 97,7 milioni e della riclassificazione nel portafoglio AFS, come già

sopra indicato, dei titoli che residuavano al 31 dicembre 2015, pari a euro 125,6 milioni.

Per quanto concerne i titoli L&R (sia banche che clientela), per complessivi 146,7 milioni (148 milioni a fine 2014) gli stessi sono da riferirsi prevalentemente a polizze di capitalizzazione emesse da primarie compagnie assicurative di cui 61,1 milioni riconducibili a controparti con cui sono in corso rapporti di partnership commerciale.

La posizione interbancaria presenta uno sbilancio netto positivo di 63,1 milioni, in crescita di 39,3 milioni rispetto alla posizione interbancaria netta di fine 2014, sempre positiva per 23,9 milioni.

L'incremento risulta ascrivibile in misura significativa al calo delle operazioni passive (-64,3 milioni) principalmente ascrivibile al rimborso alla BCE del finanziamento LTRO (-50 milioni), mentre sul fronte degli impieghi interbancari si registra una riduzione complessiva di 28,3 milioni di depositi liberi ed altri conti correnti, ed una crescita di 3,3 milioni della riserva obbligatoria detenuta presso la Banca d'Italia.

Al 31 dicembre 2015 l'esposizione per operazioni di rifinanziamento verso la BCE si attesta a 50 milioni (100 milioni a fine 2014), derivante dalla partecipazione all'asta di dicembre 2014.

#### **Patrimonio Netto Fondi propri e requisiti patrimoniali**

Al 31 dicembre 2015, il **patrimonio netto contabile**, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile di esercizio, si attesta a euro 229.276 mila, in calo di circa euro 2.560 mila rispetto ai 231.836 mila di fine 2014.

In funzione della nuova disciplina di vigilanza prudenziale "Basilea 3", l'aggregato dei **Fondi Propri**, inclusivo della quota di utile di esercizio destinata alle riserve di patrimonio netto in funzione del riparto utile, si attesta a euro 223,5 milioni circa, in calo di euro 2,4 milioni rispetto all'aggregato di fine 2014.

Al 31 dicembre 2015 il **CET 1** ratio si attesta al 12,83% con un'eccedenza di rilievo rispetto al limite regolamentare e vincolante del 6,10%; il **Tier 1** ratio e il **Total Capital** ratio, anch'essi al 12,83%, si confermano su livelli ben al di sopra dei limiti -rispettivamente all'8,10% e al 10,8%- comunicati dalla Banca d'Italia ad ottobre 2015, a seguito dell'esito del processo di revisione prudenziale (SREP).

#### **Andamento reddituale**

Come già detto in premessa, l'esercizio 2015 chiude con un **utile netto** di 9,3 milioni di euro in crescita del 19% rispetto al 2014 ed un **risultato della gestione operativa**, pari a 42 milioni di euro, del 16% inferiore rispetto al 2014.

Un risultato molto soddisfacente considerando che assorbe gli effetti di consistenti accantonamenti, conseguenti alle autonome e prudenti valutazioni dell'Istituto sui crediti deteriorati, che hanno determinato lo stanziamento di **rettifiche di valore lorde** per 44 milioni di euro (+5% rispetto al 2014).

Prima di procedere con il commento delle principali componenti, nel prospetto successivo si riporta una sintesi degli aggregati riclassificati a fini gestionali.

<b>Conto Economico riclassificato</b> (migliaia di euro)	<b>Dicembre 2015</b>	<b>Dicembre 2014</b>	<b>Var. ass. annua</b>	<b>Var. % annua</b>
<b>Margine d'interesse</b>	<b>70.508</b>	<b>72.898</b>	<b>-2.390</b>	<b>-3,28</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>33.587</b>	<b>32.925</b>	<b>662</b>	<b>2,01</b>
Risultato netto dell'attività di negoziazione +utile da negoziaz.cambi	10.096	10.630	-534	-5,02
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>114.191</b>	<b>116.452</b>	<b>-2.261</b>	<b>-1,94</b>
Altri oneri/proventi di gestione	6.896	8.344	-1.448	-17,35
<b>PROVENTI OPERATIVI</b>	<b>121.087</b>	<b>124.796</b>	<b>-3.709</b>	<b>-2,97</b>
Spese amministrative:	77.289	72.778	4.511	6,20
a) spese per il personale	42.702	41.821	881	2,11
b) altre spese amministrative	34.587	30.957	3.630	11,73
Rettifiche di valore nette su attività materiali/immateriali	1.844	2.102	-258	-12,27
<b>ONERI OPERATIVI</b>	<b>79.133</b>	<b>74.880</b>	<b>4.253</b>	<b>5,68</b>
<b>RISULTATO GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>41.953</b>	<b>49.916</b>	<b>-7.963</b>	<b>-15,95</b>
<b>Rettifiche/Riprese di valore nette</b>	<b>26.742</b>	<b>34.472</b>	<b>-7.730</b>	<b>-22,42</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.494	740	755	102,06
Rettifiche di valore dell'avviamento	500	152	348	228,95
<b>UTILE LORDO</b>	<b>13.217</b>	<b>14.553</b>	<b>-1.335</b>	<b>-9,18</b>
Imposte sul reddito	3.936	6.719	-2.783	-41,42
<b>UTILE NETTO</b>	<b>9.281</b>	<b>7.834</b>	<b>1.448</b>	<b>18,48</b>

Passiamo ora ad una breve disamina delle dinamiche dei principali aggregati che hanno contribuito a determinare il risultato economico.

I **proventi operativi** hanno totalizzato complessivamente 121 milioni rispetto ai circa 125 milioni dell'esercizio 2014, con un calo riconducibile principalmente al peggioramento del margine d'interesse (-2,4 milioni), e al decremento degli altri proventi netti di gestione (-1,5 milioni). Entrando nel dettaglio delle componenti:

- la dinamica del *margin*e d'interesse, che si attesta a 70,5 milioni di euro, evidenzia una diminuzione di circa 2,4 milioni (-3,3% rispetto ai 72,9 milioni del 2014) a fronte di una forbice dei tassi medi risultata di 3,10 punti percentuali (contro la forbice media del 2,99% del 2014). La diminuzione del margine di interesse risente in particolare della marcata riduzione della contribuzione degli impieghi in titoli e mercato interbancario, complessivamente in calo del 13,7% circa). Nonostante il calo dei volumi (impieghi e raccolta verso clientela) la contribuzione dell'intermediazione della rete commerciale risulta in crescita di euro 614 mila (+1,14%);
- le *commissioni nette* si sono attestate a 33,6 milioni (+2,0%) rispetto ai 32,9 milioni del precedente esercizio. Nell'ambito delle commissioni attive (+2,3%) sono risultate in crescita soprattutto quelle derivanti dal comparto bancassicurazione e quelle originate da operazioni bancomat e pos incrementatesi rispettivamente di euro 756 mila (+34%) ed euro 369 mila (+15%). Tali incrementi hanno più che compensato il calo delle commissioni da disponibilità fondi ridottesi di euro 438 mila (-6,5%). Per quanto concerne le commissioni passive (+16,2%), l'incremento è sostanzialmente da ascrivere alle commissioni interbancarie ed alle commissioni su emissione di assegni circolari cresciute rispettivamente di euro 58 mila (+14,4%) ed euro 39 mila (+88,7%);

- il *risultato netto dell'attività finanziaria*, pari a euro 10,1 milioni (10,6 milioni di euro nel 2014), seppur nel complesso in calo del 5%, si è confermato su livelli ancora significativi. L'ammontare include utili netti realizzati (inclusi i dividendi incassati e l'utile da negoziazione in cambi) per complessivi euro 11,8 milioni (+11,6%) di cui 7 milioni netti conseguiti a seguito della vendita di titoli HTM effettuata negli ultimi mesi dell'anno in relazione alla quale si è applicata la c.d. regola di anticontaminazione (*tainting rule*) prevista dallo IAS 39 e 2,4 milioni circa derivanti dalla vendita della partecipazione ICBPI realizzata a fine 2015 nell'ambito di una rilevante operazione societaria di sistema che ha visto coinvolte tutte le banche partecipanti al capitale sociale dell'istituto di categoria delle banche popolari italiane. La componente valutativa del portafoglio HFT ha fatto invece rilevare minusvalenze nette per euro 1,1 milioni (contro le plusvalenze nette di circa euro 100 mila rilevate a fine 2014). L'aggregato include inoltre la perdita da cessione crediti pro-soluto, pari a euro 590 mila, iscritta in relazione all'operazione di smobilizzo di sofferenze Multiseller NPL perfezionatasi in data 23 dicembre 2015;
- gli *altri proventi netti di gestione*, fanno registrare un saldo positivo di circa 6,9 milioni (8,3 milioni nel 2014) in contrazione del 17,4%. Il decremento netto di euro 1,4 milioni risulta in buona parte legato ai maggiori oneri di natura non ricorrente, incrementatisi di euro 1,6 milioni sostanzialmente da ascrivere ai corrispondenti maggiori aggravii per incidenti e vertenze iscritti a seguito di talune pronunce giudiziarie che hanno gravato sull'Istituto nel corso del 2015.

Gli **oneri operativi**, si attestano a 79,1 milioni (74,9 milioni nel 2014), facendo registrare nel complesso un incremento del 5,7%. L'incidenza sui proventi operativi, il così detto "cost income ratio", stante la crescita del numeratore e la contestuale riduzione del denominatore, si porta al 65,34% in aumento di 534 punti base rispetto al 60,00% registrato per l'esercizio 2014. Quanto alle singole componenti:

- le *spese del personale* sono risultate pari a 42,7 milioni, in crescita (+2,1%) rispetto ai 41,8 milioni del 2014. L'incremento netto di euro 881 mila è quasi interamente da ascrivere all'aumento delle spese per il personale dipendente principalmente per incrementi previsti dalle dinamiche contrattuali; stabili le spese per amministratori e sindaci;
- le *altre spese amministrative* (al netto delle imposte e tasse non sul reddito) si incrementano di euro 528 mila e del 2,1% attestandosi a circa 25,6 milioni (25 milioni nel 2014). Nel dettaglio risultano in crescita soprattutto le spese relative alle procedure e innovazioni informatiche nell'ambito delle quali è senz'altro da annoverare la spesa sostenuta per il rinnovamento del sito web dell'Istituto;
- l'aggregato delle *imposte e tasse non sul reddito*, tra cui primeggiano l'imposta di bollo e l'imposta sostitutiva anticipate per conto della clientela, per complessivi 5,1 milioni di euro (5,2 milioni nel 2014) cresce in misura significativa per oltre 3,1 milioni di euro (+52%) attestandosi ad oltre 9 milioni (5,9 milioni nel 2014). L'incremento è da ascrivere alla corrispondente rilevazione, nell'ambito di tale aggregato<sup>6</sup>, dei nuovi rilevanti oneri di contribuzione, complessivamente pari a euro 3,1 milioni, versati a fine 2015 in relazione al c.d. decreto Salvabanche del 23 novembre 2015 ed alla partecipazione ai nuovi sistemi di "risoluzione delle crisi bancarie" (Direttiva UE BRRD) e di "garanzia dei depositi" (Direttiva UE DGSD);
- gli *ammortamenti* sono risultati pari a euro 1,8 milioni (2,1 milioni nel 2014), in calo del 12,3% rispetto a quelli registrati nel passato esercizio.

<sup>6</sup> In linea con le previsioni dello IAS 37 e IFRIC 21 Tributi come da chiarimenti della nota della Banca d'Italia del 19.01.2016 in tema trattamento in bilancio e nelle segnalazione di vigilanza dei contributi ai fondi di risoluzione.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **risultato della gestione operativa** si attesta a circa 42 milioni di euro, facendo registrare un contenimento del 16% rispetto al 2014 che presentava un valore dell'aggregato pari a 49,9 milioni di euro.

Le **rettifiche/riprese di valore nette** per deterioramento crediti sono risultate pari a 26,7 milioni in diminuzione (-22,4%) rispetto ai 34,5 del 2014, definendo un costo del credito pari all'1,95% del totale dei prestiti alla clientela, rispetto al 2,5% del 2014. In relazione alle singole componenti:

- l'aggregato è stato alimentato da svalutazioni nette operate sui crediti deteriorati per complessivi 24,9 milioni (32 milioni nel 2014) e da svalutazioni collettive iscritte sui crediti in bonis per circa euro 300 mila (euro 1,8 milioni nel 2014);
- le perdite nette rilevate a seguito di chiusura di posizioni deteriorate hanno superato i 4 milioni (+160% rispetto agli 1,6 milioni nel 2014) mentre le riprese di valore da incasso registrate in corso d'anno si sono attestate a 2,3 milioni, anch'esse in crescita (+40%) rispetto agli 1,7 milioni rilevati nel 2014;
- una ripresa di valore da valutazione pari a euro 130 mila è stata infine rilevata in relazione al processo di adeguamento del fondo (iscritto tra le altre passività) stanziato per fronteggiare i rischi di escussione dei crediti di firma per le garanzie rilasciate.

Gli **accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri** si sono attestati a circa euro 1,5 milioni, in pratica raddoppiandosi (+102%) rispetto all'ammontare del 2014. Gli stanziamenti effettuati hanno interessato per lo più il comparto delle vertenze e controversie legali nella misura ritenuta congrua al fine di garantire un adeguato livello di copertura dei rischi di soccombenza a fronte dei giudizi passivi in corso.

Nell'esercizio 2015 sono stati infine iscritti euro 500 mila (152 mila nel 2014) alla voce **rettifiche di valore dell'avviamento** in applicazione di un approccio di valutazione estremamente prudenziale degli attivi immateriali, ed in particolare dell'avviamento, oggetto di precedente separata valutazione deliberata dal CdA in data 15 dicembre 2015. Per effetto delle dinamiche sopra descritte **l'utile lordo** si attesta a 13,2 milioni (14,6 milioni nel 2014), in calo del 9,2%.

Le **imposte sul reddito** del periodo, calcolate in base alle norme fiscali vigenti, si prevedono pari a circa 4 milioni in significativo calo (-41,4%) rispetto ai 6,7 milioni del 2014 e con un correlato notevole miglioramento del tax rate che si attesta 29,8% a fine 2015 contro il 46,2% di fine esercizio 2014 beneficiando principalmente dell'effetto della disposizione contenuta nella Legge di stabilità per il 2015 che ha introdotto, a decorrere dal 1° gennaio 2015 quale rilevante novità, l'integrale deduzione, nella determinazione della base imponibile IRAP, dei costi del personale dipendente a tempo indeterminato. L'effetto migliorativo della deduzione in analisi sulle imposte dell'esercizio si quantifica in circa euro 1,5 milioni (in termini di minori imposte). Un ulteriore significativo effetto positivo, nell'ordine di circa euro 620 mila in termini di minori imposte, è riferibile al regime di quasi totale esenzione (c.d. esenzione pex) della plusvalenza (euro 2,3 milioni) realizzata a seguito della cessione della partecipazione ICBPI di cui si è in precedenza riferito. Ulteriori risparmi di imposta, non essendo intervenute variazioni di aliquote fiscali, sono essenzialmente riconducibili alla diminuzione del risultato lordo dell'esercizio.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte **l'utile netto**, beneficiando significativamente della minore incidenza del carico fiscale, si attesta a 9,3 milioni (7,8 milioni nel 2014), in crescita del 18,5% rispetto all'utile netto conseguito a fine 2014.

**Redditività complessiva**

La **redditività complessiva**, espressa in considerazione della variazione degli effetti valutativi non realizzati (sospesi in apposite riserve del patrimonio netto in virtù delle vigenti disposizioni di bilancio), si attesta a 4,6 milioni in calo di 4,7 milioni rispetto all'utile netto di bilancio. Su tale voce, ha rilevato per la quasi totalità la variazione della riserva da valutazione su titoli AFS, risultata negativa per 4,7 milioni. Si evidenzia che la riserva AFS include, per euro 1,3 milioni, l'effetto negativo della valutazione al fair value dei titoli HTM riclassificati al 31 dicembre 2015 nel portafoglio AFS in applicazione della regola di anticontaminazione ai sensi dello IAS 39 (*tainting rule* di cui si è riferito nel paragrafo precedente).

	31.12.2015	31.12.2014
<b>Utile netto</b>	<b>9.281</b>	<b>7.834</b>
variazione riserva AFS	(4.709)	(1.199)
variazione riserva IAS 19	14	(969)
<b>Redditività complessiva</b>	<b>4.587</b>	<b>5.666</b>

**Personale**

La politica aziendale di gestione del Personale riveste carattere di fondamentale importanza. E' il Personale infatti che, quotidianamente nella relazione diretta con tutti gli interlocutori, rappresenta la Banca e ne testimonia, con i propri comportamenti, la professionalità, la serietà, la reputazione e la credibilità. Per questo, la Banca è da sempre impegnata a sviluppare le competenze, stimolare le capacità e le potenzialità dei propri dipendenti in conformità alle Policies aziendali sulla professionalità del personale e sulla pianificazione delle attività di formazione.

**Composizione Organico**

L'organico aziendale, alla data del 31.12.2015, si compone di 601 dipendenti - con un decremento, rispetto all'anno precedente, di 14 risorse - di cui il 33% è rappresentato da personale femminile (percentuale sostanzialmente stabile nonostante la contrazione dell'organico che ha interessato maggiormente il personale maschile).

La distribuzione dell'organico evidenzia che il 61% opera nelle filiali (di cui 22% donne e 39% uomini) ed il 39% in sede centrale (di cui 12% donne e 27% uomini).

L'età media del personale è pari ad anni 47,29, mentre l'anzianità di servizio si attesta mediamente ad anni 19,70.

Il livello medio di istruzione è elevato: i dipendenti che hanno conseguito almeno il diploma di scuola media superiore rappresentano il 92% del totale dei dipendenti, di cui il personale laureato rappresenta il 42%.

Relativamente all'inquadramento, si fa presente che:

- la categoria dirigenziale rappresenta l'1,16%;
- la categoria dei quadri direttivi è pari al 33,44% dei dipendenti (7,82% donne e 25,62% uomini); in tale categoria sono collocati il 23,38% del personale femminile ed il 38,50% del personale maschile;
- alla Terza Area Professionale appartiene il 63,06% del personale (di cui 25,62% donne e 37,44% uomini), la Terza Area rappresenta l'inquadramento per il 76,62% del personale femminile e per il 56,25% del personale maschile;
- il rimanente personale pari al 2,33% è inquadrato nella seconda area professionale.

<i>Politica del lavoro</i>	<p>In tema di politiche del lavoro, si conferma la preferenza aziendale per i rapporti tradizionali a tempo indeterminato che rappresentano il 97,84%; l'apprendistato professionalizzante è pari al 2,31%.</p> <p>Compatibilmente con le esigenze produttive, viene garantita una sempre maggiore conciliabilità tra impegni di lavoro ed esigenze familiari dei dipendenti, sia con l'utilizzo del part time (le cui richieste sono legate soprattutto ad esigenze di educazione e cura dei figli, attualmente pari al 2,31%) sia – ove possibile - attraverso una politica di mobilità territoriale di tendenziale prossimità al luogo di residenza. Riguardo alle progressioni di carriera, si evidenzia che – nel corso del 2015 - si sono registrati complessivamente 57 avanzamenti pari al 9,48% sul totale dipendenti.</p>
<i>Formazione</i>	<p>L'investimento sulle professionalità e l'attenzione dedicata alla crescita delle competenze specialistiche è confermato, anche per il 2015, dalle numerose e variegata attività formative.</p> <p>L'esigenza formativa prioritaria, anche se non esclusiva, per l'anno 2015 è stata quella di "supportare" l'attuazione del progetto "consulenza finanziaria" attraverso un'adeguata azione di adeguamento delle professionalità delle figure coinvolte (percorsi formativi specialistici e certificati)</p> <p>Nel corso del primo semestre dell'anno, è stata presentata al Fondo Banche Assicurazioni la richiesta di finanziamento del Piano Formativo "Le competenze per il mercato che cambia" – approvato e valutato "primo classificato"- elaborato alla luce dei bisogni formativi , con l'obiettivo di accrescere le competenze professionali dei dipendenti in coerenza alla strategia commerciale nonché rafforzare il personale per proiettare la Banca verso il futuro presidiando le innovazioni normative, i cambiamenti tecnologici nonché i processi di governo e controllo.</p> <p>In tema di cd. formazione obbligatoria, si è dato luogo all'aggiornamento normativo e prima formazione per gli addetti all'attività di intermediazione assicurativa (secondo le nuove disposizioni del Regolamento IVASS 6/2014 , in vigore dal giugno 2015) nonché all'aggiornamento in materia di antiriciclaggio.</p> <p>Nell'ambito degli interventi formativi finalizzati allo sviluppo professionale, si segnala la partecipazione ai percorsi specialistici "Master Bancario in area commerciale", edito da Trainer MKT e "Banking and Financial Diploma", edito dall'ABIFormazione nonché a convegni e seminari di approfondimento.</p>
<i>Comunicazione Interna</i>	<p>Prosegue l'impegno in iniziative e strumenti per rendere ancora più efficace la "comunicazione" tesa ad una maggiore condivisione da parte del Personale delle politiche e delle strategie aziendali, nella convinzione che il coinvolgimento dei dipendenti sia requisito indispensabile per allineare con successo organizzazione e persone alle strategie di business.</p> <p>La Intranet rimane lo strumento privilegiato attraverso il quale ogni dipendente ha accesso ad aggiornamenti normativi, regolamenti interni, procedure operative, formazione a distanza, conoscere le attività promosse dalla Banca e scaricare la rassegna stampa.</p>
<i>Relazioni sindacali</i>	<p>Le relazioni sindacali in BCP sono da sempre ispirate alla condivisione del comune obiettivo del "benessere lavorativo" mediante un equilibrato bilanciamento fra l'attenzione alla gestione dei costi e la tutela dei diritti e delle aspettative dei dipendenti.</p> <p>Le diverse tematiche sindacali vengono affrontate nella consapevolezza che solo il contributo di ciascuna parte – nel rispetto dei reciproci ruoli – possa assicurare soluzioni per fronteggiare una realtà in forte evoluzione come l'attuale.</p>

Nella nostra Azienda, operano 5 sigle sindacali ed il tasso di sindacalizzazione è pari al 71,71%

#### Salute e Sicurezza

Per quanto riguarda la sicurezza e salute dei lavoratori sul posto di lavoro, anche nel 2015, sono proseguite le attività di adeguamento dettate dal "Testo Unico della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni), con particolare attenzione al Documento di Valutazione dei Rischi costituito da una parte generale inerente le caratteristiche comuni alle diverse strutture ed una speciale che considera le singole specificità, il cui fascicolo è disponibile presso ciascuna filiale.

Nell'ambito dell'organigramma della sicurezza, oltre i principali attori (datore di lavoro, RSPP, Medico competente e RLS), i lavoratori cd. addetti alle emergenze (primo soccorso, prevenzione incendio) sono nel continuo formati ed incaricati.

Nell'ambito della sicurezza fisica sono proseguite le attività di allineamento agli standard di sicurezza, mediante il costante potenziamento delle misure di sicurezza nei diversi siti della Banca, al fine di implementare le soluzioni più idonee per la prevenzione e la repressione della criminalità, in ragione del particolare ambito territoriale di operatività.

In tema di sorveglianza sanitaria, il Medico Competente ha provveduto ai controlli periodici per i cd. video terminalisti nonché alle visite di idoneità per gli addetti alle emergenze.

Riguardo agli infortuni, la nostra Azienda ha registrato nel 2015 soltanto 5 infortuni, tutti in itinere.

#### Struttura Organizzativa

Nel corso del 2015 si è provveduto ad alcune modifiche della struttura organizzativa aziendale.

In primo luogo, è stata rivista la struttura e le funzioni dell'Ufficio Legale e Contenzioso, al fine di ricondurre le attività correlate ai pignoramenti presso terzi e ai riscontri alle curatele fallimentari, già assegnate al Reparto Legale, nell'ambito di competenza del Reparto Accertamenti Autorità Giudiziaria.

Nel mese di dicembre 2015 è stata altresì istituita la "Task Force Team Sviluppo" nell'ambito della Direzione Reti di Vendita, con la finalità di potenziare la crescita degli impieghi, in particolare nelle forme tecniche a breve termine ed incrementare gli impieghi di controparti prospect PMI e Corporate, con particolare attenzione a quelle operanti nei settori merceologici che presentano andamenti positivi, quali *aerospace*, *automotive*, *alberghiero-turistico* e *alta moda*, nonché nei settori attrattivi definiti nella vigente policy creditizia, quali le aziende a vocazione export. Al fine di rendere più celere l'iter decisionale delle operazioni avviate dalla nuova struttura, essa è stata dotata di un proprio nucleo di istruttoria ed è stato definito un limite temporale per il completamento dell'intero processo deliberativo.

Di recente, si è dato corso ad ulteriori interventi di revisione organizzativa volti a istituire, nell'ambito della Direzione Reti di Vendita, una nuova business unit, denominata "Mutui Retail", che opera in linea all'unità "Sviluppo e Gestione Privati", con la finalità di potenziare lo sviluppo del comparto. Nell'ambito di competenza della nuova unità rientrano esclusivamente le proposte di fido, in favore di clientela retail senza rischi in essere presso il nostro Istituto, inerenti mutui fondiari finalizzati all'acquisto/ristrutturazione di un immobile o alla surroga di un analogo mutuo originariamente concesso da un'altra banca. Al fine di rendere più celere il processo decisionale, le proposte avanzate dalla business unit sono trasmesse direttamente all'Ufficio Concessione e Gestione Crediti, senza il preliminare riscontro dei Capi Area.

Infine, si è dato avvio a un'analisi relativa all'assessment della Direzione Crediti Problematici, con la finalità di porre un focus sull'attuale modello organizzativo, onde individuare possibili aree di miglioramento e correttivi idonei a potenziare l'efficienza delle attività di recupero del credito, nonché dare maggiore impulso alle azioni gestionali tese a conseguire il miglioramento della qualità del portafoglio crediti. Detta analisi rientra, altresì, nell'ambito di un progetto finalizzato a pervenire ad un'articolazione della Direzione Crediti Problematici più conforme alle nuove disposizioni in materia di qualità del credito.

In tema di assessment della struttura organizzativa, tra i progetti più rilevanti per l'anno 2015 si segnala quello di *Dimensionamento degli Organici di Filiale* che, attraverso un'analisi accurata di misurazione dei processi di filiale, è stato finalizzato a definire la dimensione ottimale degli organici per i ruoli di front e back-office. Unitamente alla mappatura delle attività è stata effettuata un'attenta analisi delle mansioni assegnate a ciascun profilo e si è proceduto con la verifica dei processi in essere, tesa ad efficientare una più compiuta formalizzazione – ove ritenuto opportuno – degli stessi.

Al fine poi di sollevare la Rete da attività specialistiche amministrative, è stato istituito il *Polo di Back Office*, nel quale sono state accentrate le attività inerenti il comparto della Tesoreria Enti, con conseguente redistribuzione delle attività periferiche tra il polo stesso e le filiali, e contestuale ridefinizione delle funzioni e dei compiti dell'Ufficio Tesoreria Enti.

Detto Polo gestisce tutta l'operatività relativa alla lavorazione dei mandati, delle reversali e dei provvisori ricevuti dagli Enti, per i quali il nostro Istituto presta il servizio di tesoreria o di cassa. Nello stesso sono state, inoltre, accentrate le funzioni di help desk per le filiali.

Da ultimo, con lo scopo di assicurare maggiore efficienza al processo di attivazione e collocamento del *Servizio POS* (Point of Sale), è stato disposto l'accantonamento dell'attività di compilazione manuale dei moduli contrattuali, relativi alle richieste di adesione ai servizi Esercenti P.O.S. e P.O.S. Virtuali, presso una struttura centrale. Il progetto rientra nel più ampio contesto di accantonamento delle attività di back office -attualmente in carico alle Filiali- presso strutture centrali.

Si segnala, infine, che nell'ambito del processo di riorganizzazione delle filiali a giugno 2015 è stato accorpato lo sportello di Portici-Piazza S. Ciro con quello di Portici-Via Leonardo da Vinci, portando il numero delle filiali da 67 a 66.

## **Politica commerciale**

Anche nel 2015 la nostra Banca ha confermato il suo sostegno a famiglie e imprese e l'impegno a innovare il modello distributivo e l'offerta di prodotti e servizi.

A tale proposito, le iniziative commerciali realizzate nel corso del 2015 sono state improntate a garantire il consolidamento e la soddisfazione delle relazioni in essere, mantenendo elevati i livelli di fidelizzazione della clientela, anche mediante una maggiore sofisticazione e specializzazione delle proposte.

In un mercato caratterizzato dal continuo calo dei rendimenti, l'attività di raccolta del risparmio ha visto la Banca attenta alle esigenze della clientela premiando le scadenze più lunghe con tassi, in proporzione, maggiori. Evidente, in ogni caso, la preferenza per la liquidità espressa dalla clientela.

In relazione alla *raccolta indiretta*, in particolare ai prodotti di bancassicurazione vita, polizze di ramo primo, sono state attuate numerose iniziative commerciali mirate ad un'accurata gestione del cliente assecondandone –in questo clima di incertezza- le istanze di salvaguardia del capitale investito.

A decorrere dal luglio 2015 è stato, inoltre, avviato il servizio di "consulenza in materia di investimenti in prodotti finanziari", per tale intendendosi - ai sensi della Direttiva MiFID - la prestazione di raccomandazioni personalizzate ai Clienti, dietro richiesta o su iniziativa del prestatore del servizio, in merito ad una o più operazioni relative ad un determinato prodotto finanziario. Inizialmente il servizio è stato attivato esclusivamente per un nucleo di 26 filiali. Successivamente, la prestazione del servizio di Consulenza è stata estesa a tutta la Rete delle filiali. Dopo un periodo iniziale che ha visto assoggettate alla prestazione del servizio in parola il collocamento delle polizze assicurative a contenuto finanziario di Ramo III, Ramo V e Multiramo, la consulenza è stata estesa anche ad altri prodotti finanziari per i quali è prevista la prestazione obbligatoria del servizio, come i titoli obbligazionari emessi dalla Banca e le quote di OICR (fondi comuni di investimento / Sicav). Al fine di garantire specifiche cautele e rafforzare i presidi organizzativi volti ad assicurare nel concreto la cura diligente e professionale dell'interesse della clientela in sede di distribuzione di prodotti finanziari complessi, la Banca ha adottato una specifica policy che definisce le regole operative e le linee guida a cui attenersi per la distribuzione alla clientela retail di prodotti complessi.

A decorrere dallo scorso febbraio 2016 è, inoltre, attiva la nuova procedura "ObjectWay Financial Suite", in sostituzione di Finanza d'Agenzia, l'applicativo precedentemente utilizzato a supporto delle attività connesse alla prestazione dei servizi di investimento. L'applicativo, in modalità più funzionale, supporta i processi di gestione della relazione con il cliente - ivi compresa la compilazione dei questionari di profilatura del cliente ai fini MiFID - e del collocamento e vendita dei prodotti in regime di Consulenza, tramite l'analisi delle esigenze finanziarie della clientela e la relativa pianificazione delle strategie di investimento.

Nell'area dei *mutui residenziali a privati* è continuata l'operatività legata alla convenzione stipulata con la Cassa Depositi e Prestiti e finalizzata a sostenere un'offerta con scadenze più lunghe fino a 25 anni, mentre per le durate più brevi, è stata lanciata una specifica campagna volta ad intercettare le opportunità commerciali derivanti da un mercato immobiliare che ha fornito i primi segnali di ripresa.

Nel comparto dei Prestiti Personali, ad un'offerta standardizzata, è stata affiancata, per periodi predeterminati, una specifica proposta con condizioni agevolate, in favore di clientela già favorevolmente sperimentata, secondo una logica proattiva di *repeat business*.

Infine, in relazione alle Cessioni del Quinto e Delegazioni di Pagamento si è effettuata un'attività di *recruiting* di nuovi agenti in attività finanziaria monomandatari, passando da tre soggetti convenzionati nel 2014 a quindici agenti nel corso del 2015, finalizzata alla maggiore copertura delle varie zone geografiche in cui opera la Banca, allo scopo di incrementare il livello di erogazioni. Attraverso gli Agenti, in un'ottica sinergica, è stata anche avviata un'azione di sviluppo del comparto Enti per conto dei quali il nostro Istituto presta servizi di Cassa e/o Tesoreria.

Con riferimento al segmento imprese, l'attività di sviluppo commerciale è stata orientata prevalentemente all'acquisizione di nuova clientela nei settori ritenuti strategici e maggiormente attrattivi dell'economia regionale, quali *l'automotive, l'aerospazio, l'agroalimentare e l'alta moda*, oltre che di assistenza alle imprese il cui fatturato è prevalentemente rinveniente da vendita di beni e servizi all'estero. Un ulteriore accordo con il MISE ha consentito di intraprendere una specifica azione commerciale a supporto dell'"Imprenditoria femminile".

Nell'ultimo trimestre del 2015 si è avviato uno specifico progetto rivolto all'agro-alimentare, sviluppando accordi di convenzione con associazioni e cooperative di categoria, ed implementando l'offerta creditizia e di servizi nel settore, anche con la copertura di Confidi specializzati e della garanzia Ismea.

Il progetto denominato "A tutto Campo" troverà maggiore sviluppo nel corso del 2016 in linea con le previsioni del nuovo Piano Operativo di cui parleremo nel paragrafo sull'evoluzione prevedibile della gestione.

In relazione al positivo trend di crescita attuale e prospettico, si è dato, inoltre, avvio ad un piano di sviluppo per il settore turistico-alberghiero, individuando nelle aree della penisola sorrentina, della costiera amalfitana e dell'isola d'Ischia le zone dove intensificare l'attività di sviluppo a supporto delle aziende operanti nel settore, sia per soddisfare le esigenze di circolante che di investimenti.

In relazione ai Servizi e Prodotti della Banca, si è rafforzata l'offerta alla clientela di strumenti di multicanalità alternativi all'operatività di sportello, al fine di ridurre l'attività operativa presso gli sportelli, incrementando quella di consulenza.

Nell'ambito della monetica, nel 2015 la Banca ha mantenuto elevato il presidio sulla diffusione degli strumenti di incasso e pagamento elettronici presso la propria clientela. Tali sforzi hanno consentito di registrare significativi risultati di crescita nel comparto con una crescita del 14 delle operazioni dispositive IB e del 19% delle operazioni dispositive CBI.

Dal lato acquiring, anche nel 2015 è stata confermata la crescita del numero di POS attivi, con un aumento significativo rispetto all'anno precedente del volume transato (+19%) e delle commissioni (+33%). In relazione al numero dei Pos, rispetto al 2014, si rileva una crescita dell'11% del numero di apparecchi (3.831). Significativamente in crescita anche il numero dei Pos Mobile, adatti maggiormente ai liberi professionisti, artigiani e piccole attività economiche.

Con riferimento alle carte di credito, numerose le iniziative commerciali realizzate dalla Direzione Reti di Vendita, segmenti Retail e Pmi/SB, indirizzate alla clientela target, privati consumatori, soci, professionisti, aziende, con l'obiettivo di individuare clienti con buone potenzialità in termini di utilizzo. Lo stock delle carte detenute dalla clientela al 31 dicembre 2015 era pari a 16.253, con una crescita del 5% in termini di numerosità e del 6% dello speso rispetto all'anno precedente. Le tipologie di carte che hanno registrato una significativa crescita di "speso" nel 2015, sono quelle riconducibili sia al segmento di clientela privati (+8%) che al segmento aziende (+5%).

Anche nel 2015, sulla scorta delle numerose iniziative commerciali finalizzate all'acquisizione di nuova clientela privati ed imprese, la Banca ha registrato performance commerciali positive sui conti correnti con un incremento dello stock rispetto all'anno precedente di circa 2.000 unità. Sono stati accessi 8.166 conti nuovi con correlati volumi di raccolta ed impieghi (100 milioni di euro di raccolta e 14 milioni di impieghi) di nuova produzione, e contestuale rilascio di prodotti e servizi connessi tra cui bancomat, home banking, corporate banking, pos, carte di credito, prodotti bancassicurazione vita e danni, canalizzazione degli emolumenti, attivazione di rid, utenze, ecc.. Nel complesso lo stock di conti correnti al 31 dicembre 2015 ha segnato una crescita del 3% rispetto all'anno precedente.

Particolare attenzione è stata, altresì, dedicata al presidio e consolidamento delle relazioni con la clientela già in essere in un'ottica di crescente e migliore soddisfacimento dei relativi bisogni e in una logica di reciproca creazione di valore.

### **Gestione e controllo dei rischi**

Nel 2015 sono proseguite le attività di misurazione dei rischi di credito, di controparte, di concentrazione, di mercato, di tasso di interesse del portafoglio bancario, di liquidità operativa e strutturale, nonché le attività di monitoraggio dei presidi a fronte del rischio di reputazione, strategico, residuo ed operativo, in ottemperanza della circolare Banca d'Italia

285/2013; anche quest'anno sono state revisionate alcune policy ICAAP (in particolare quella relativa agli stress test, la Risk Policy e la policy sul Risk Appetite Framework).

*RAF* L'identificazione della propensione al rischio rappresenta un momento fondamentale del processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale. Infatti, nel RAF viene dichiarato l'ammontare massimo di rischio che il Gruppo BCP è disposto ad assumere, coerentemente con la propria capacità di assorbire il rischio, con la propria strategia e con gli obiettivi di business prefissati. Durante tutto l'anno sono stati monitorati i limiti di RAF fissati dall'Organo di supervisione strategica con delibera dell'11 novembre 2014 e del 13 gennaio 2015. E' stata sempre fornita la relativa informativa al Comitato Gestione Rischi ed al Consiglio di Amministrazione; non sono state rilevate particolari criticità. A novembre 2015, l'Organo con funzione di supervisione strategica ha ridefinito la propensione al rischio approvando i nuovi limiti di RAF.

*Rischio di credito* La Banca misura il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito utilizzando la metodologia standardizzata; tuttavia, a livello gestionale è stato utilizzato un sistema di rating che supporta quotidianamente la rete nei processi di gestione del credito e nell'avvio di un piano strutturato di interventi volto al rientro della posizione in bonis.

Il sistema viene alimentato da un motore di calcolo che, per ciascun nominativo non in bonis, integra il giudizio espresso dal rating andamentale con informazioni rilevanti riferite a soggetti collegati e con indicatori causali volti ad evidenziare eventi negativi rilevanti con periodicità giornaliera, decadale o mensile, in modo da risultare particolarmente sensibile alle evoluzioni della relazione creditizia.

*Monitoraggio andamentale del credito* Nel corso del primo semestre 2015 si sono svolte attività di monitoraggio andamentale del rischio di credito prioritariamente volte ad apprezzare la coerenza delle classificazioni delle posizioni deteriorate, in considerazione delle modifiche apportate dalla Vigilanza con l'aggiornamento gennaio 2015 della circolare 272 della Banca d'Italia che ha introdotto le "inadempienze probabili". Nel secondo semestre le attività di credit risk si sono particolarmente concentrate sull'analisi delle posizioni con "sofferenze rettificata", ossia su quelle posizioni la cui potenziale rischiosità è amplificata dalle insolvenze segnalate da altri intermediari.

*Rischio di concentrazione* Per l'anno 2015, si è provveduto, mensilmente, alla misurazione del rischio di concentrazione *single-name* per gruppo economico e per fasce di importo e, con cadenza trimestrale, è stato monitorato il rischio di concentrazione per settore economico e per tipologia di controparte.

*Rischio di mercato* Per il rischio di mercato la banca misura il requisito patrimoniale utilizzando la metodologia standardizzata. Anche nell'anno 2015 è proseguito, con un modello gestionale, il monitoraggio mensile del rischio di mercato del Portafoglio Strutturale, contenente le poste attive e passive del *Portafoglio Bancario*, e giornaliero del Portafoglio Discrezionale, composto dall'insieme delle posizioni assunte dall'Area Finanza nell'ambito delle deleghe conferite.

Gli indicatori di rischio, utilizzati per il controllo di questo rischio, sono il VaR (Valore a Rischio, inteso come stima probabilistica della massima perdita in un *holding period* di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99%) e la sensitività in valore assoluto (intesa come variazione del valore di mercato a fronte di prefigurati scenari di tassi e di volatilità). Nell'ambito del Comitato Gestione Rischi, in particolare, è stata sempre approfondita l'analisi del rischio di mercato del Portafoglio di Proprietà.

<i>Rischio tasso di interesse del banking book</i>	<p>Si è provveduto, mensilmente, alla misurazione del rischio di tasso di interesse del Portafoglio Strutturale, causato dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso delle attività e passività, mediante un'analisi di sensitività (con le poste a vista modellizzate a fine 2014). Oltre al modello interno, è stato sempre applicato anche il modello semplificato della Vigilanza.</p>
<i>Rischio di liquidità</i>	<p>Il monitoraggio della liquidità operativa e strutturale è avvenuto tramite la costruzione degli sbilanci tra flussi in entrata ed in uscita per ciascuna fascia temporale, nonché il saldo netto del fabbisogno (o surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.</p> <p>Il controllo della liquidità di breve termine (o operativa) ha l'obiettivo di assicurare la capacità della banca di far fronte alle eventuali uscite monetarie che si possono manifestare in un orizzonte di 12 mesi, senza pregiudicare il normale svolgimento delle attività, mentre il controllo della liquidità strutturale è finalizzato a garantire l'equilibrio e la stabilità del profilo di liquidità nel medio/lungo termine.</p> <p>Inoltre, è stato monitorato mensilmente l'indicatore LCR (Liquidity Coverage Ratio) finalizzato a rafforzare la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità. Sono state effettuate previsioni sul presunto livello dell'indicatore in ottica prospettica al fine di supportare la Direzione Finanziaria nelle decisioni relative all'allocazione degli impieghi finanziari e della gestione dei finanziamenti BCE. I dati relativi all'LCR sono stati elaborati secondo quanto previsto dal Regolamento UE 575 /2013 (CRR) ed inviati alla Banca d'Italia, con frequenza mensile, attraverso le segnalazioni di vigilanza. E' stato elaborato anche l'LCR secondo il regolamento delegato UE 61/2015 (Atto Delegato): la prima segnalazione è stata effettuata a dicembre 2015 sui dati al 31 ottobre 2015. Analogamente per l'indicatore NSFR (Net Stable Funding Ratio) sono stati inviati trimestralmente i dati per le segnalazioni di vigilanza.</p>
<i>Leva Finanziaria</i>	<p>Ogni mese, il Risk Management ha calcolato la Leva Finanziaria come rapporto tra il totale dell'Attivo ed il Patrimonio Netto, provvedendo a fornire l'informativa al Comitato Gestione Rischi e al Consiglio di Amministrazione.</p>
<i>Altri rischi</i>	<p>Nell'ambito dei rischi rilevanti dell'ICAAP, sono stati predisposti opportuni presidi organizzativi verso il rischio operativo, reputazionale, residuo e strategico ed è stato effettuato, per tutte queste categorie di rischio, il monitoraggio delle soglie previste.</p> <p>E' stata introdotta l'analisi del rischio informatico (come da 15° agg. circ. 263) con l'adozione di una specifica metodologia ed opportuni indicatori, a fronte dei quali il Consiglio di Amministrazione ha fissato i relativi limiti.</p> <p>Per tutti i rischi misurabili sono state condotte, in ambito ICAAP, prove di stress e, per i rischi di mercato e di tasso d'interesse del portafoglio bancario sono state condotte anche analisi di backtesting.</p> <p>Ogni mese, nell'ambito del Comitato Gestione Rischi, sono stati discussi ed analizzati i report sui principali rischi con il relativo monitoraggio dei limiti, fornendo adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione. Anche quest'anno si è provveduto, altresì, a migliorare ed integrare i flussi informativi sulla gestione dei rischi ed ad accrescere la cultura del rischio. Per un dettaglio di dati qualitativi e quantitativi sui rischi si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa.</p>

**Sistema dei controlli interni**

Il Sistema dei Controlli Interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire - attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi - una conduzione della Banca sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

E' un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Per queste caratteristiche, il sistema dei controlli interni ha rilievo strategico; esso si fonda su una cultura e un'attenzione ai controlli che non riguarda solo le funzioni aziendali di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale), nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistematici, per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

Coerentemente con i predetti assunti il Sistema dei Controlli Interni della Banca coinvolge con ruoli diversi tutte le componenti della struttura organizzativa ed è così strutturato:

- **governance** (*i.e. supervisione*), in tale ambito rientrano i controlli diretti ad assicurare che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi normativi vigenti sullo SCI e che le funzioni aziendali di controllo possiedano i requisiti e rispettino le suddette previsioni. In tale ambito, nel quale rientrano anche l'adozione delle iniziative e degli interventi necessari a garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sci, sono coinvolti: l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, l'Organo con Funzione di Gestione, l'Organo con Funzione di Controllo;

- **revisione interna** (*i.e. controlli di terzo livello*), volta a individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del Sistema dei Controlli Interni, inclusi quelli sul sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. La responsabilità di tali controlli è attribuita al Servizio di Internal Auditing;

- **controlli sui rischi e sulla conformità** (*i.e. controlli di secondo livello*), volti ad assicurare, tra le altre cose: i) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; ii) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; iii) la conformità alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. La responsabilità di tali controlli è attribuita alla Funzione Antiriciclaggio, alla Funzione Compliance e al Risk Management.

- **controlli di linea** (*i.e. controlli di primo livello*), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, oppure eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi. Infatti nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono assicurare il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito e delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. La responsabilità di tali controlli è in primo luogo attribuita alle strutture operative (es. Direzione, Uffici, Filiali ecc.).

Nel corso del 2015 la Banca ha continuato a prestare la massima attenzione a tutte le iniziative da adottare al fine di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni considerando lo stesso come strumento per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, nonché il rispetto di leggi e regolamenti. La Banca di Italia con l'11° aggiornamento del 21 luglio 2015 della circolare 285 del 17 dicembre 2013, ha proseguito nel suo obiettivo di semplificare e razionalizzare la normativa di vigilanza nel tempo diffusa sul Sistema dei controlli interni, facendola progressivamente confluire in un'unica circolare. Il suddetto aggiornamento ha introdotto nella Parte Prima, Titolo IV della Circolare n. 285 i Capitoli 3 (Sistema dei controlli interni), 4 (Sistema informativo), 5 (Continuità operativa) e 6 (Governance e gestione del rischio di liquidità), prima contenuti nella Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006.

Le maggiori novità sono contenute nel capitolo relativo al "Sistema dei controlli interni", che è stato modificato per disciplinare i sistemi interni di segnalazione delle violazioni (c.d. whistleblowing). Le nuove disposizioni disciplinano gli aspetti di natura procedurale e organizzativa dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni che le banche devono adottare per consentire al proprio personale di segnalare gli atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria.

In ottemperanza alle precedenti previsioni normative la Banca si è dotata nello scorso anno di una Policy interna che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta consiliare del 22 dicembre ed ha nominato un Responsabile interno delle segnalazioni tenuto a ricevere, analizzare e valutare ogni segnalazione pervenuta da parte del personale dipendente. Allo scopo di dare la massima diffusione alla nuova normativa ha predisposto un'apposita circolare diffusa a tutta la rete delle filiali ed uffici ed ha relizzato ad inizio anno 2016 una sessione formativa plenaria diretta a tutti i Responsabili di Filiale/Reparto/ufficio allo scopo di presentare un applicativo informatico destinato a gestire l'inoltro delle segnalazioni nel rispetto della più assoluta riservatezza dell'identità del soggetto segnalante.

Di rilievo, nel contesto del sistema dei controlli interni, anche il ruolo dell'Organismo istituito dalla Banca ai sensi del D.Lgs 231/01 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione adottato ai sensi della normativa di riferimento e sul rispetto del Codice Etico Comportamentale e Codice di Autodisciplina.

Nel corso del 2015 la Banca ha realizzato, con il supporto di una società di consulenza esterna, un assessment dei processi principalmente impattati dai reati rientranti nella sfera di applicazione del decreto (cd processi sensibili) finalizzata ad individuare eventuali aree di miglioramento, nonché ad aggiornare il Modello di Organizzazione e Gestione.

Il processo è stato articolato secondo lo svolgimento delle seguenti fasi:

- Analisi del modello BCP attraverso mirato assessment svolto con interviste ai responsabili dei principali processi impattati dal dlgs 231/2001
- Aggiornamento del modello sulla base delle risultanze delle suddetta analisi
- Presentazione del Mog aggiornato all'Organismo di vigilanza (chiamato ad esprimere un proprio parere)
- Approvazione da parte del CDA

Nello svolgimento dell'assessment sono stati intervistati circa 30 soggetti (individuati tra Responsabili di Filiali, Aree, Uffici e Direzioni) ed erogati momenti formativi nel corso dei quali sono stati trattati i punti salienti del decreto legislativo 231/2001, le evoluzioni della norma, le famiglie di reati sensibili, le novità introdotte dal reato di autoriciclaggio, il regime

sanzionatorio e la composizione dell' odv della banca: suoi compiti e responsabilità. Nel corso delle interviste sono state mappate le principali operatività gestite dall' intervistato e tra queste quelle ritenute sensibili ai fini 231; puntualizzati i presidi organizzativi e di controllo formalizzati ed individuati – laddove presenti - gli ambiti di miglioramento.

Il Codice etico e del MOG (parte generale e speciale) opportunamente aggiornati secondo le modalità innanzi descritte e condivisi, sia con il gruppo di lavoro interno che con l'ODV, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta consiliare del 9 febbraio 2016.

### **Area Normativa e Interventi Organizzativi**

#### *Disciplina prudenziale*

Il 2015 è stato per la Banca un anno di notevole impegno sul fronte degli interventi normativi volti all'attuazione dei provvedimenti emanati dalle Autorità di Vigilanza.

In linea con gli ultimi anni, di particolare rilievo gli interventi volti ad adottare nel contesto nazionale le norme europee in materia di disciplina prudenziale. Noto l'impegno profuso nel recepimento dei nuovi criteri di classificazione della qualità del credito che hanno previsto una diversa e più articolata classificazione dei crediti e dei relativi attributi informativi (misure di *forbearances* - di cui alla Circolare 272 della Banca d'Italia) che ha comportato un profondo sforzo attuativo per adeguare e tradurre in regole, assetti organizzativi, metodologie e strumenti applicativi la nuova disciplina.

Con particolare riguardo all'11° Aggiornamento della Circolare 285 del Luglio del 2015, le maggiori novità hanno riguardato il capitolo relativo al "Sistema dei controlli interni", che è stato modificato per disciplinare i sistemi interni di segnalazione delle violazioni (c.d. *whistleblowing*) e introdurre specifici presidi a fronte dei rischi connessi alla quota di attività vincolate delle banche (c.d. *asset encumbrance*).

Con riferimento all'esecuzione alle disposizioni in materia di segnalazioni prudenziali riportate dal Regolamento UE No. 575/2013 (CRR) sulla base degli ITS dell'EBA adottate dalla C.E., la Banca d'Italia con il 3° aggiornamento della Circolare 286, ha dettato poi le regole per la compilazione delle nuove segnalazioni in materia di "Asset Encumbrance" (Attività Vincolate) che consentono alla Vigilanza di valutare il fenomeno delle "attività vincolate" con riferimento al ricorso a forme di "secured funding" da parte degli Enti nonché di valutare la capacità delle banche e delle SIM di costituire in garanzia ulteriori attività finanziarie per fronteggiare il fabbisogno aggiuntivo di collaterale in situazioni di stress (cd. *contingent encumbrance*).

Nel medesimo ambito regolamentare, nel corso dell'anno si è dato seguito all'invio del primo flusso segnalatico rinveniente dalla Circolare della Banca d'Italia n. 284 in materia di "perdite storicamente registrate sulle posizioni in default"; attraverso la ricezione dei flussi segnalateci, la Banca d'Italia ha previsto la costruzione di un archivio che raccoglie dati sull'attività di recupero dei crediti svolta dagli intermediari vigilati (bancari e finanziari) e che permette di calcolare i tassi di perdita registrati storicamente sulle posizioni deteriorate (default).

Nell'ambito Sistemi di Pagamento, nel corso dell'anno si è data attuazione al Regolamento 751/2015/UE relativo alle commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento basate su carta nonché al D.L. 24 gennaio 2015 n.3 convertito con L. 24 marzo 2015 n.33 (in G.U. 25/03/2015) – "Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti" relativo alla disciplina sulla trasferibilità dei servizi di pagamento connessi al conto di pagamento detenuto da un consumatore presso un prestatore di servizi di pagamento (PSP) verso un altro prestatore di servizi di pagamento secondo quanto

previsto al capo III della direttiva 2014/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014.

Il recepimento delle nuove disposizioni operative si è concretizzato nella redazione di un dedicato Manuale organizzativo teso a disciplinare ruoli, compiti e responsabilità di tutti gli attori coinvolti nel processo.

Nello stesso ambito, nel corso del 2015, sono stati adottati i nuovi moduli di assegni non trasferibili destinati alla fornitura di carnet alla clientela che rispettano il layout e le specifiche di sicurezza individuate dall'ABI con Circolare Serie Tecnica n. 21 del 12/06/2014; nel medesimo ambito sono stati adottati i nuovi assegni circolari dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari.

#### *Ambito fiscale*

E' terminata nell'agosto 2015 la prima fase del progetto **Fatca** a seguito della quale sono stati previsti dedicati presidi organizzativi tesi ad ottemperare alle disposizioni normative ratificate con la legge n.95 del 18/06/2015. Tale ratifica ha reso esecutivo l'accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo degli Stati Uniti d'America finalizzato a migliorare la compliance fiscale internazionale ovvero disporre gli adempimenti in carico agli intermediari finanziari italiani ai fini dell'attuazione dello scambio automatico di informazioni derivanti dal predetto Accordo.

Nell'autunno 2015 è iniziata la seconda fase del progetto Fatca nella quale sono state previste alcune modifiche evolutive nell'ottica di migliorare gli aspetti funzionali degli applicativi in uso sia per quanto attiene l'operatività di filiale che quella di Backoffice.

Inoltre, al fine di dare attuazione alle decisioni dell'OCSE, l'Unione Europea ha emesso la Direttiva 2014/107/UE del 9 dicembre 2014, inerente lo scambio automatico obbligatorio di informazioni in ambito fiscale, alla quale tutti gli Stati membri dell'OCSE devono conformarsi. Il recepimento nell'Ordinamento Italiano della suddetta Direttiva, è avvenuto con l'approvazione della Legge n.95 del 18 giugno 2015 che oltre a disciplinare gli adempimenti inerenti la normativa Fatca ha introdotto i primi obblighi, relativi all'accordo **CRS** (Common Reporting Standard), a carico degli intermediari finanziari italiani. In tale ambito, dal 1° gennaio 2016 sono entrate in vigore le nuove disposizioni relative alla normativa CRS atte a rappresentare il nuovo standard per lo scambio di informazioni prodotto dall'OCSE per contrastare l'evasione fiscale a livello globale. Dalla medesima data, il nostro Istituto, ha provveduto ad adeguare i propri applicativi informatici nonché i processi operativi al fine di ottemperare ai dettami della predetta normativa per la quale sono previste, nel 2016, ulteriori modifiche evolutive.

#### *Trasparenza*

Di particolare rilevanza l'attuazione degli interventi in materia di Trasparenza disciplinati nel nuovo Regolamento pubblicato a luglio 2015. I predetti interventi hanno comportato una profonda rivisitazione organizzativa ed una revisione della documentazione a supporto dei processi di vendita nonché di quella inerente le comunicazioni periodiche.

Sul tema, nell'ambito dei regolamenti aziendali, è stato formalizzato il "Processo decisionale ed esecutivo in materia di ius variandi" in attuazione dell'art. 118 del D.Lgs 385/1993 Testo Unico Bancario e successive modificazioni finalizzato, in coerenza con le disposizioni normative, a definire le linee guida adottate dalla Banca per l'approvazione delle modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali nonché a disciplinarne il processo.

La formalizzazione del Processo soddisfa l'esigenza di definire delle regole strutturate che garantiscano il coinvolgimento di tutti gli attori aziendali, ciascuno in base alle proprie competenze, e dei meccanismi di coordinamento ed interazione tra gli stessi, nonché di garantire un'attenta valutazione dei

potenziali impatti e dei possibili rischi derivanti dall'applicazione delle modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali applicate alla clientela.

Sempre nell'ambito della regolamentazione interna si è provveduto alla formalizzazione del Manuale Organizzativo C.A.I. recante i processi gestionali e di segnalazione alla Centrale di Allarme Interbancaria nell'ambito della disciplina sanzionatoria relativa agli assegni bancari e postali per assegni emessi in difetto di provvista o senza autorizzazione.

Di particolare rilevanza si cita il Regolamento Organizzativo dei Pignoramenti Presso Terzi finalizzato a formalizzare le principali fasi della "lavorazione" dei pignoramenti notificati alla Banca, in danno di clienti privati o enti, individuando compiti e responsabilità delle singole funzioni aziendali coinvolte.

### **Adeguamenti tecnologici**

Tra i vari interventi si citano l'adeguamento tecnologico della rete multimediale, l'integrazione, in termini di sicurezza informatica, delle reti extranet dei partner della BCP nella complessiva architettura IT e l'adeguamento hardware delle postazioni di lavoro degli uffici centrali.

Progetti tecnologici rilevanti hanno riguardato la posta elettronica, la cui re-internalizzazione ha consentito di acquisire maggiori benefici in termini di disponibilità, integrità e riservatezza dei dati e gli adeguamenti tecnologici sul canale ATM, in termini di migliorate funzioni applicative e consolidamento della sicurezza.

Si è proceduto, inoltre, al potenziamento del sistema di protezione sull'utilizzo del servizio banking BCP@Corporate.

Al fine di migliorare la gestione dei pagamenti in ambito SEPA sono state, poi, apportate alcune modifiche evolutive all'attuale architettura informatica tese a potenziare la capacità di gestione del traffico di rete nonché le funzioni di controllo, atte a garantire maggiore sicurezza nei trasferimenti di fondi. In particolare si è provveduto ad implementare nell'applicativo Estero la funzione di gestione dei bonifici SEPA e a sostituire l'applicativo ANE' con il nuovo applicativo MIXER. Quest'ultimo consente un significativo miglioramento delle infrastrutture di rete sia dal punto di vista delle performance che del consolidamento dei processi operativi. Infine, oltre a garantire le medesime funzionalità, consente una più rapida conversione dei messaggi da e per la rete interbancaria riducendo in modo considerevole (circa il 70%) i tempi di elaborazione oggi impiegati.

Nel corso del 2015 sono stati realizzati interventi di rilievo alla infrastruttura ICT che costituiscono fattore abilitante per implementare nuove applicazioni e facilitare eventuali evoluzioni organizzative della BCP.

Nell'ottica di un maggiore efficientamento degli adeguamenti tecnologici ed in linea con il Piano Operativo è stata, inoltre, avviata un'attenta valutazione, anche in visione prospettica, dell'outsourcer informatico Sec Servizi, confrontando gli attuali servizi resi con quanto offerto sul mercato dai principali competitors.

### **Portale BCP**

Nel 2015 si è dato avvio al nuovo Portale della Banca con l'attivazione di numerosi servizi, tra cui si citano i più rilevanti: rassegna stampa, elaborazione redazionali di settore, monitoraggio richieste di contatto, aggiornamenti di trasparenza e contenuti normativi, sviluppo tutorial e nuovi tools di supporto ai navigatori per la ricerca dei prodotti.

E' stato, inoltre, creato un nuovo modulo d'iscrizione al servizio Newsletter collegato al contratto di conto corrente al fine di incrementare il numero di iscrizioni e di intensificare la diffusione di tale strumento diretto per una maggiore pubblicizzazione dei nostri prodotti e servizi.

In merito alle statistiche di accesso, da marzo a dicembre 2015, il Portale BCP ha registrato 308.559 utenti e le pagine visualizzate sono state 3.183.259.

Superata la fase di start up, per il corrente anno si valuterà l'avvio del progetto di *banca on line* che dovrebbe consentire all'Istituto la commercializzazione virtuale di alcuni prodotti di conto corrente, di raccolta diretta e di servizi assicurativi.

### Continuità operativa

Anche quest'anno sono stati effettuati gli aggiornamenti al Piano di Continuità Operativa.

In particolare è stata completamente rivista l'Analisi di Impatto sul Business (BIA) che consiste nel valutare i principali processi dell'Istituto secondo parametri e pesi predefiniti al fine di stabilire i Processi Critici da supportare in caso di emergenza grave.

Oltre che verificare le apparecchiature allestite nei siti di emergenza, si è provveduto ad effettuare i Test di Disaster & Recovery dei sistemi informatici (relativi a SEC Servizi e EMid), i Test di Contatto Unità di Crisi e il Test presso SEC Servizi delle postazioni di lavoro dedicate alle banche in caso di emergenza.

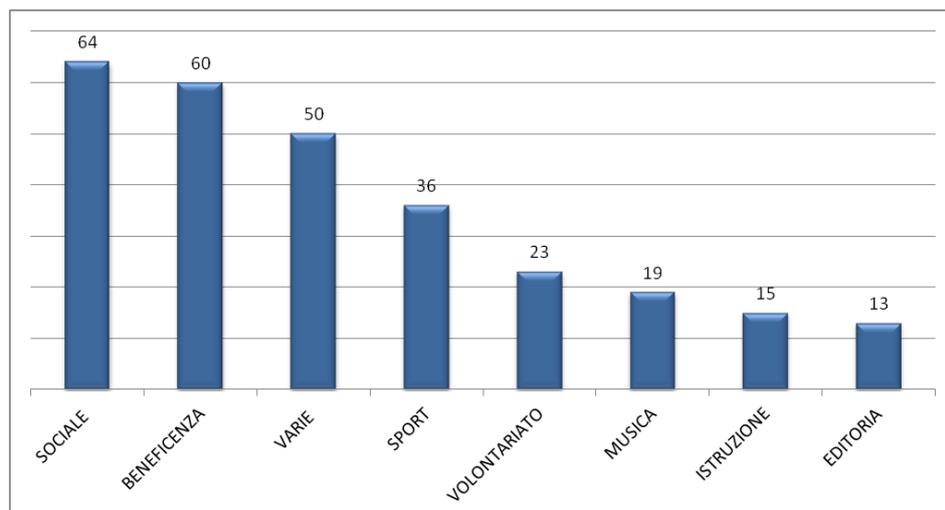
E' stato definito e attuato il piano globale dei test di CO sui processi critici a cadenza annuale. Sono state attivate le procedure di emergenza relative ad assenza di linea EDP e/o energia elettrica prolungata per varie filiali.

Si sono seguite le implementazioni operate da SEC sulla propria architettura tecnico/applicativa tendenti a migliorare l'erogazione dei servizi.

### Criteri dell'attività mutualistica

La nostra Banca da sempre cerca di coniugare l'impegno per lo sviluppo economico della propria comunità con quello della crescita culturale, promuovendo e sostenendo iniziative volte alla valorizzazione e diffusione delle nostre radici culturali in termini di tradizioni di arte, cultura e bellezza.

Nel 2015 sono stati quasi trecento i provvedimenti che hanno visto la Banca protagonista e/o sostenitrice di interventi di natura assistenziale, sociale e culturale.



Come di consueto, grande attenzione ancora alla musica con la prosecuzione del progetto "Uniti da una grande passione" in collaborazione con il Maestro Salvatore Accardo, che ha visto lo stesso, con la sua Orchestra da Camera Italiana, esibirsi nel mese di giugno all'Auditorium Oscar Niemeyer di Ravello e nel mese di dicembre, per l'atteso Concerto di Natale, nella bellissima basilica di San Francesco di Paola a Napoli.

Nel mese di luglio, il cortile di Palazzo Vallelonga ha ospitato, per il consueto appuntamento estivo, "I Cantori di Posillipo", che con un coro di oltre 40 elementi accompagnati al pianoforte dal M° Francesco Parete e con il famoso tenore M° Alessandro Scotto di Luzio, e diretti dal M° Gaetano Raiola, hanno eseguito il concerto "La Canzone Napoletana. Storia, passione e musica di una città".

Musica e parole si sono alternate sulla scena: i brani musicali sono stati accompagnati dalla delicata voce recitante di Elena Bertonelli, autrice dei testi narrativi.

Nel corso della serata si è svolta la cerimonia di premiazione dei Soci che hanno raggiunto il traguardo di 60 anni di appartenenza alla compagine sociale. Tra questi, il Presidente Onorario Ing. Salvatore Gaglione, premiato dal dott. Rodighiero, direttore della sede di Napoli di Banca D'Italia, a testimonianza dell'impegno che, in oltre 40 anni, lo stesso ha dedicato alla Banca ed al raggiungimento della sua attuale dimensione.

Successivamente, sono state consegnate le medaglie ricordo ai Soci Vittorio Coscia, Ciro Cimmino, Luigi Di Donna, Luigi Liguoro, Caterina Onesto e Paola Passerano.

Sempre in campo musicale ricordiamo il sostegno dato alle attività organizzate dal Centro di Musica Antica Pietà dei Turchini, dall'Ente Ville Vesuviane con il Festival delle Ville Vesuviane, da ETHNOS con il Festival Internazionale del Folclore e della Musica Etnica.

Nell'ambito del suo impegno per la cultura, la Banca ha collaborato con il mondo scolastico e universitario, attraverso interventi a favore di vari istituti della regione per l'acquisto di attrezzature e materiali didattici, sostenendo tra gli altri, l'IPE - Istituto per ricerche ed attività educative, nel supporto dei giovani laureandi e laureati in discipline economiche.

Sempre nei confronti del modo universitario, la Banca ha sostenuto il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Salerno per l'organizzazione della giornata di studio "Politiche di sicurezza e di integrazione: nuovi scenari e sfide per il diritto penale", con l'intervento del Procuratore Nazionale Antimafia, Franco Roberti, ed il Primo Presidente Corte di Cassazione, Giorgio Santacroce.

In campo sociale, condividendo le finalità e la valenza sociale dell'iniziativa, ha rinnovato il sostegno al progetto "Diritto alla scuola, diritto al futuro - percorsi di integrazione per il successo scolastico dei bambini rom", promosso dalla Prefettura di Napoli in collaborazione con la Comunità di Sant' Egidio nel quartiere di Scampia a Napoli.

Nell'ottica della promozione della cultura della legalità, la Banca ha contribuito al completamento dell'arredo di Villa Fernandes a Portici, struttura confiscata alla camorra ed assegnata all'Associazione Collegamento Campano Contro Le Camorre.

Nella stessa prospettiva, la Banca ha ospitato, a Palazzo Vallelonga, il Convegno "La probità, valore irrinunciabile di una società civile, l'esempio dell'Avv. Enrico De Nicola". Il Convegno è stato presieduto dal Prof. Giorgio Santacroce, Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione, che ha sottolineato l'attualità del tema, e di come la cultura della legalità debba essere alla base di ogni operato.

Su invito dell'Associazione Bancaria Italiana, la BCP ha aderito alla Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio, impegnata nella promozione dell'educazione finanziaria e che vedrà impegnata la banca nella diffusione della conoscenza economica.

Come per il passato, anche nel 2015, la Banca ha organizzato con l'Avis di Torre del Greco una raccolta di sangue presso la sede di Palazzo Vallelonga, con la generosa partecipazione di molti dipendenti BCP, ed ha sostenuto

associazioni impegnate nel sociale come la Croce Rossa, l'Opera Pia Ricovero della Provvidenza, l'Unitalsi e la San Vincenzo de' Paoli, che operano al servizio della comunità cercando di stimolarne la crescita nel segno della carità e della solidarietà.

Grande attenzione come sempre anche al mondo dello sport, con numerose associazioni sportive dilettantistiche e manifestazioni giovanili che trovano sostegno nella nostra Banca.

Sempre vicina alle realtà imprenditoriali del nostro territorio, la BCP ha affiancato l'Assocoral, Associazione Nazionale Produttori di Corallo, Cammei e Materie Affini, nell'esposizione, alla Fiera di Vicenza, della mostra "Seduzione senza tempo. Il corallo tra memoria e modernità", mostra fotografica patrocinata dall'ICE e dall'Interfacoltà di Moda, Costume e Gemmologia dell'Università "La Sapienza" di Roma.

Nel campo della ricerca medica, da anni la Banca è vicina alla Lilt, Lega Italiana per la lotta Contro i Tumori, Sezione di Napoli, che grazie al nostro contributo, sostiene il progetto, nato in collaborazione con la Fondazione Pascale, "Ludoteca - dare ai bambini un ospedale che sorride", nato per far fronte ai bisogni e alle richieste di tanti pazienti assistiti nell'Istituto.

E sempre condividendone le attività di ricerca, ha sostenuto la campagna a favore della donazione del 5 x mille sia della stessa Lilt che dell'Ospedale Pediatrico Santobono Pausilipon.

All'insegna della collaborazione con le istituzioni, la Banca di Credito Popolare ha concesso in prestito, per una grande mostra, patrocinata dal Ministero della Cultura Francese ed Italiana, sulla pittura a Napoli nel Seicento dal titolo "Le siècle d'or de la peinture à Naples", il dipinto Veduta di Napoli, di Francois De Nomé al Museo Fabre di Montpellier (Francia).

Sempre in tema di collaborazione tra le Istituzioni e vicinanza al territorio, la nostra Banca ha accolto con piacere la richiesta del Comune di Ercolano di sostenere la candidatura della Città di Ercolano a Capitale della Cultura per gli anni 2016/2017 ed, in occasione dei noti eventi alluvionali che hanno colpito il Beneventano, ha messo in essere una serie di iniziative, anche a carattere commerciale, per esprimere la propria vicinanza alle imprese e famiglie colpite.

Convinta poi che una costante comunicazione con la platea sociale e con i dipendenti sia alla base di una sana crescita aziendale, prosegue l'appuntamento con la rivista semestrale La tua Banca, con la quale la BCP racconta le iniziative culturali, tratta temi di attualità e presenta nuovi prodotti.

### **Compagine sociale**

La compagine sociale al 31 dicembre 2015 comprende 5.352 Soci e 397 azionisti titolari di diritti patrimoniali.

La concentrazione per fascia d'età evidenzia che il 63% dei Soci ha oltre 50 anni, mentre il 56,5% dei Soci possiede azioni della Banca da oltre dieci anni.

I Soci-Dipendenti sono 118 e detengono complessivamente n. 116.020 azioni.

Nel corso del 2015 è proseguita l'attività di promozione di prodotti e servizi dedicati ai Soci. In particolare, il programma di convenzionamento riservato ai Soci della Banca, con il Conto Soci BCP, operativo dal luglio 2011, ha confermato anche quest'anno positivi risultati in ordine al trend di crescita delle adesioni allo stesso. L'anno 2015 si è chiuso con 2.761 conti correnti dedicati ai Soci, un numero raddoppiatosi nell'ultimo biennio (+ 7% rispetto allo scorso anno).

In relazione alla compravendita delle azioni sociali, è stata registrata, nel corso del 2015, una movimentazione di complessive n. 259.861 azioni, di cui n. 113.018 azioni sono state scambiate direttamente tra le parti e n. 146.843 azioni tramite il servizio di mediazione e trasmissione ordini.

Nel corso degli ultimi 10 anni, il volume complessivo delle azioni trasferite, con scambio tra le parti o tramite i sistemi resi disponibili dalla banca, assomma a n. 2.556.746, pari al 32,80% del capitale sociale.

In ottemperanza a quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del 19 Aprile 2015, a decorrere dal 29 giugno 2015, in luogo del "servizio di mediazione", per la trattazione delle azioni BCP sul mercato secondario, al fine di garantire maggiori livelli di presidi informativi pre e post vendita, è entrato in vigore il nuovo regolamento che prevede, nell'ambito del "servizio di ricezione e trasmissione" degli ordini, l'inoltro all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI) delle richieste di compravendita aventi ad oggetto i titoli in parola. L'ICBPI, nel rispetto di quanto indicato nel succitato regolamento, provvede ad eseguirle nell'ambito del "servizio di negoziazione per conto terzi".

Si segnala, inoltre, che a fine esercizio 2015 la banca deteneva n. 56.109 azioni proprie iscritte in bilancio per un controvalore complessivo di 1.823.542,50 euro, rivenienti da procedure di successione ereditarie.

#### **Organizzazione e governo societario**

La Banca d'Italia, nel 2014 ha emanato le nuove disposizioni di vigilanza sul governo societario delle banche ("Disposizioni di vigilanza per le banche di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, 1° Aggiornamento del 6 maggio 2014"). In particolare, le nuove norme danno attuazione alla direttiva comunitaria CRD IV (Direttiva 2013/36/UE) per le parti relative agli assetti di governo societario e tengono conto delle indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea e dagli altri organismi internazionali, tra cui il Fondo Monetario Internazionale.

Il nuovo quadro regolamentare, composto da principi generali e disposizioni di contenuto specifico, è finalizzato a rafforzare gli assetti di governance delle banche italiane, rimettendo, tuttavia, all'autonomia degli intermediari il compito di definire le soluzioni concretamente idonee a realizzarli. La qualità del governo societario è, infatti, ritenuto un fattore determinante per la stabilità, l'efficienza e la competitività del sistema bancario.

Le norme confermano principi già presenti nelle precedenti disposizioni, tra cui:

- la chiara distinzione di compiti e poteri tra gli organi societari;
- l'adeguata dialettica interna;
- l'efficacia dei controlli e una composizione degli organi societari coerente con le dimensioni e la complessità delle aziende bancarie introducendo taluni elementi di novità di particolare interesse.

Pertanto, nel corso del 2015, il Consiglio di Amministrazione è stato particolarmente impegnato nel recepimento di tali norme adeguandosi progressivamente alle nuove disposizioni, rafforzando nel contempo l'organizzazione ed il governo societario.

#### *Autovalutazione*

Lo scorso anno, un importante elemento di novità è stato quello dell'*Autovalutazione degli Organi aziendali*.

Mentre in passato il contenuto dell'attività di autovalutazione era piuttosto generico e sostanzialmente discrezionale, la nuova disciplina, invece, non solo ha previsto dettagliatamente le finalità e le modalità di esecuzione di tale procedura ma ha previsto, altresì, che tale analisi venga effettuata almeno con cadenza annuale e che il suo risultato sia formalizzato in un apposito

documento soggetto all'approvazione del Consiglio (di Amministrazione, di Sorveglianza o di Gestione) e, ove richiesto, sottoposto alla Banca d'Italia.

Inoltre, le nuove disposizioni prevedono che le banche, almeno una volta ogni tre anni, demandino lo svolgimento dell'autovalutazione ad un professionista esterno scelto tra coloro che non siano direttamente o indirettamente legati alla banca da altro rapporto professionale, economico o di altra natura che possa comprometterne l'indipendenza.

Alla luce delle richiamate nuove disposizioni in materia di organizzazione e governo societario, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di rivedere e aggiornare il processo interno di Autovalutazione e di avvalersi a tale riguardo di un consulente esterno.

A gennaio dello scorso anno, il CDA ha istituito un *Comitato Guida* interno (composto dal Presidente, dal Vice Presidente e da un Consigliere Indipendente), coadiuvato dalla consulenza specialistica della *Società Parente & Partners* di Milano.

Come previsto dal Titolo IV Capitolo 1 della Circolare n. 285, è stato redatto un apposito "*Regolamento interno per l' Autovalutazione degli Organi*" nel quale sono state identificate le modalità e gli strumenti atti a svolgere le diverse fasi del processo, in coerenza con la complessità della Banca e dei lavori dell'organo consiliare.

E' stata, altresì, elaborata una Nota Metodologica, allegata al Regolamento, nella quale sono state identificate le principali fasi del processo di Autovalutazione (istruttoria; elaborazione dei dati; presentazione dei risultati) ed individuati i criteri utilizzati per lo svolgimento di ciascuna di esse.

Più in particolare, è stato predisposto un apposito questionario nominativo connotato da un contenuto standard ( sottoposto e compilato da tutti i membri del CDA) finalizzato ad agevolare il processo di "valutazione" con riferimento alla dimensione, composizione e funzionamento, nonché al livello di adeguatezza dei componenti a svolgere le proprie funzioni ed a consentire ai membri del Consiglio di esprimere i propri orientamenti sulla "qualità" del Consiglio di Amministrazione.

Al termine delle prime due fasi del processo di autovalutazione, nella seduta consiliare del 21/07/2015, sono stati presentati ed approvati i risultati finali, nonché la Relazione definitiva che ne ha sintetizzato gli esiti che, una volta approvata, è stata messa a disposizione dell'Organo di Vigilanza.

#### *Composizione degli organi societari*

Le novità introdotte dalla nuova disciplina si riferiscono anche alla composizione degli Organi Societari. Il Documento, infatti, pur confermando la tripartizione di funzioni societarie - *supervisione strategica, gestione e controllo*- già adottata nel 2008, ha introdotto nuove regole riguardanti la composizione degli Organi Societari.

I principi ispiratori della nuova disciplina sono essenzialmente tre:

- il c.d. "principio di non pletoricità";
- la diversificazione per professionalità e genere;
- la valorizzazione degli amministratori indipendenti.

Per quanto riguarda il primo principio il legislatore è intervenuto fissando, ma solo per le banche di maggiori dimensioni o complessità operativa, stringenti limiti al numero dei componenti. Il secondo principio su cui fa leva la nuova disciplina è quello della diversificazione per professionalità e genere. Il concetto di "diversificazione" è piuttosto articolato ed ampio e richiede: (i) che gli organi aziendali assicurino un'adeguata rappresentanza delle diverse componenti della base sociale (investitori istituzionali, minoranze qualificate); (ii) che siano presenti componenti di età, genere e provenienza geografica diverse; (iii) che i componenti siano dotati di professionalità adeguate al

ruolo da ricoprire e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della banca. Il terzo principio consiste nella valorizzazione degli amministratori indipendenti. L'elemento di maggiore novità consiste nell'aver introdotto la regola per cui almeno un quarto dei componenti dell'organo di supervisione strategica deve possedere requisiti di indipendenza.

La Banca, ben prima dell'entrata in vigore della predetta normativa, si è dotata di un Regolamento relativo alle candidature per la nomina alle cariche sociali, alle modalità di votazione, ai limiti al cumulo degli incarichi detenuti dagli Amministratori e di Linee guida per la composizione del Consiglio di Amministrazione messe a disposizione dei Soci sul sito istituzionale della Banca. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione - in conformità con quanto previsto dalla Statuto della Banca - il quale stabilisce che il numero dei Consiglieri deve essere compreso tra 9 e 11 - è attualmente composto da n. 10 membri, quattro dei quali sono *Amministratori Indipendenti*, ritenendo ottimale l'attuale composizione in rapporto alla complessità dell'assetto organizzativo, ai presidi posti a controllo dell'attività aziendale, ed ai rischi connessi come identificati nell'ambito dell'ICAAP.

Sulla materia della "diversità" e dell'impegno in termini di "tempo" dedicato alle sedute degli organi, nel luglio 2015 la Banca è stata destinataria di un Questionario sulla *Diversity e Time commitment* al quale ha dato tempestivamente riscontro. Il questionario - indirizzato ad un campione rappresentativo di intermediari - ha avuto ad oggetto la raccolta dati in materia di organi di amministrazione di banche e SIM, su richiesta dell'Autorità Bancaria Europea. Più in generale l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha avviato una raccolta di dati su alcuni aspetti della governance di banche e SIM (grado di diversità nella composizione degli organi di amministrazione e politiche volte ad accrescerla; tempo dedicato dagli amministratori allo svolgimento degli incarichi e risorse per la loro formazione), ai sensi dell'art. 35 del Regolamento 1093/2010/UE, istitutivo dell'autorità stessa. Le informazioni trasmesse dagli intermediari sono state utilizzate per scopi di analisi comparativa sulla diversity e per lo sviluppo di linee guida da parte dell'EBA.

Inoltre, nel corso del 2015, al fine di valorizzare il ruolo degli Amministratori Indipendenti, la banca ha formalizzato un apposito Regolamento, approvato dal CDA nella seduta consiliare del 22/09/2015, nel quale sono stati precisati ruoli e compiti degli Amministratori Indipendenti, nonché i vari ambiti nei quali -ai sensi di quanto previsto dalla normativa- sono chiamati a ricoprire specifici ruoli.

Con il decreto legislativo sugli enti creditizi n 72 del 12 maggio 2015 - che ha recepito la direttiva UE 2013/36/UE CRDIV è stato introdotto il cosiddetto potere di "*removal*" in capo alla Banca di Italia. In sintesi La Banca di Italia potrà rimuovere uno o più amministratori delle banche di dimensioni medio-piccole, che non sono sotto la vigilanza della BCE, quando la loro permanenza in carica sia di pregiudizio per la sana e prudente gestione della banca e non sia possibile pronunciare la decadenza per perdita dei requisiti. Il dlgs ha riformato la disciplina dei requisiti dei manager e dei partecipanti al capitale integrando i requisiti oggettivi di onorabilità e professionalità con criteri di competenza e correttezza. Nel medesimo decreto viene altresì introdotta la possibilità della Banca di Italia di disporre la rimozione dell'intero board quale misura alternativa alla gestione provvisoria e all'amministrazione della banca come peraltro raccomandato dal FMI.

Infine, con delibera del 10 marzo 2015, il Consiglio ha deliberato all'unanimità di rinviare il progetto di adeguamento delle norme statutarie alle disposizioni legislative entro il termine ultimo del 30/06/2017 (previsto nella circolare 285/2013), allo scopo di assicurare un più sistematico e strutturato intervento sullo Statuto Sociale anche nell'ottica di rispondere al principio di proporzionalità che permea tutta la normativa elaborata sulla materia dell'Organizzazione e del Governo societario delle Banche, normativa -per taluni aspetti- ancora suscettibile di ulteriori evoluzioni.

**Politiche di remunerazione**

Il Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dalla Policy vigente in materia (approvata dall'Assemblea dei Soci nel 2015), ha effettuato l'annuale revisione della stessa e ne ha valutato la corretta attuazione.

Ha provveduto a recepire la modifica normativa in base alla quale la Banca di Italia, a seguito dell' annuale processo di revisione e di valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process - SREP*), stabilisce i requisiti di capitale che la Banca è tenuta a rispettare.

Pertanto, nel documento è stato definito che deve essere assicurato un livello del TCR, attuale e prospettico, pari al requisito minimo comunicato dall'Organo di Vigilanza a seguito dell'attività di SREP condotta annualmente sulla Banca.

Il *Servizio Internal Auditing* ha espletato l'attività di controllo della rispondenza delle prassi adottate alle politiche assunte ed ha ritenuto che le stesse fossero coerenti con la "policy" interna, valutando, altresì, adeguati i presidi di controllo.

La *Compliance* ha rilevato che gli attuali meccanismi di remunerazione della Banca - chiaramente rappresentati nella "policy" - sono rispondenti alle disposizioni e che i presidi di controllo - volti ad assicurare la corretta applicazione della norma - sono risultati adeguati.

I Responsabili operativi del processo *ICAAP* hanno verificato che le politiche di remunerazione ed incentivazione fossero coerenti con gli obiettivi di lungo periodo (stabiliti nel Piano Strategico 2015-2017), abbiano tenuto conto di tutti i rischi ritenuti rilevanti e siano in linea con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività programmate.

L'ammontare complessivo della remunerazione variabile è risultata sostenibile rispetto alla situazione finanziaria della Banca e non incide sulla sua capacità di detenere una solida base patrimoniale, attuale e prospettica.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle asseverazioni effettuate dalle funzioni competenti, ha rilevato la corretta attuazione delle politiche di remunerazione attuate nell'anno 2015.

Il prospetto che segue riporta le **remunerazioni** erogate ad **Amministratori e Sindaci** nell'esercizio 2015.

	COMPONENTE FISSA	COMPONENTE VARIABILE
AMMINISTRATORI	€ 94.250,00 medaglie di presenza	€ 326.414,16 riparto utile esercizio 2014
	€ 156.000,00 compensi annuali	
SINDACI	€ 53.000,00 medaglie di presenza	non prevista
	€ 87.500,00 compensi annuali	

Con riferimento alle **politiche di remunerazione del Personale**, da sempre la nostra Banca ha adottato politiche coerenti con la cultura aziendale di sana, prudente e trasparente gestione nonché fondate su criteri di professionalità e competenza, tenendo conto dei diversi livelli di responsabilità ricoperta. Anche per l'anno 2015, la politica retributiva è stata attuata in conformità alle linee guida della policy aziendale che si possono così riassumere:

- dare un giusto riconoscimento al merito, al valore del contributo fornito, alle capacità, all'impegno profuso dal top management e personale ai vari livelli;
- attrarre verso la banca e mantenere figure manageriali e collaboratori aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze gestionali, nella

consapevolezza che larga parte de risultati aziendali dipende dalle capacità e dal valore del top management;

- mantenere un corretto bilanciamento fra le componente retributiva fissa e quella variabile (con una netta prevalenza della prima rispetto alla seconda)
- garantire che i sistemi retributivi non siano in contrasto con le politiche di prudente gestione del rischio di banca e con le sue strategie di lungo periodo;
- essere tendenzialmente allineati rispetto alle condizioni praticate sul mercato.

Relativamente al **Personale dipendente**, la politica retributiva si conforma al quadro di riferimento normativo e contrattuale che disciplina il settore del credito. In tale contesto, sono due gli ambiti di applicazione contrattuale: quello cosiddetto di "primo livello" che trova il suo fondamento nel contratto collettivo nazionale di lavoro del settore (CCNL) e quello cosiddetto di "secondo livello" che si riferisce alla negoziazione dei contratti integrativi (CIA) oltre ai singoli accordi aziendali stipulati.

Sulla base di tali riferimenti, l'azienda svolge le più opportune analisi per dare contenuto ai propri valori portanti attraverso una politica retributiva equilibrata e trasparente, assumendo a riferimento quali elementi principali meritocrazia, eticità, competenza e professionalità.

In merito alla struttura, la retribuzione nell'anno 2015 – in conformità a quanto indicato nella regolamentazione aziendale – ha previsto:

- una *parte fissa*, che si conforma, nella propria struttura, alle previsioni contrattuali nazionali ed aziendali vigenti in materia (stipendio, scatti, ex ristrutturazione, indennità varie) e nella sua dinamica di sviluppo viene influenzata dalle politiche aziendali in tema di progressioni di carriera;
- una *parte variabile*, rappresentata dal premio aziendale (disciplinato dalla normativa di settore ed il cui metodo di calcolo è definito dalla normativa aziendale) nonché dall'eventuale erogazione di una "speciale gratifica individuale". Il premio aziendale è legato a specifici parametri di redditività, efficienza e produttività che concorrono, secondo una specifica formula, alla formazione di un indicatore che, confronto con il dato medio dei due anni precedenti all'esercizio di riferimento, determina una variazione in aumento/decremento sula valore del premio. La "speciale gratifica individuale" è rimessa alla valutazione del CdA in presenza di un trend positivo di bilancio ed è connessa alle performance individuali considerando l'apporto professionale nonché la qualità/quantità della prestazione e l'impegno profuso. In merito al quantum dell'elargizione in parola, la stessa non ha superato per il "personale non rilevante" il 10% della RAL dell'anno precedente.

In aggiunta alla componente fissa della remunerazione, è stato erogato un pacchetto di benefits che comprende: i contributi aziendali al fondo pensione, all'assistenza sanitaria, Long Term Care, alle polizze assicurative, le agevolazioni creditizie (mutui e prestiti) nonché il "Premio Fedeltà", erogato una sola volta nel corso della carriera al compimento del 25° anno di servizio e pari al 150% della retribuzione lorda mensile.

Relativamente al **Personale rilevante**, il trattamento economico fisso –fermi i minimi tabellari– è riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione, il quale determina i diversi valori in relazione al peso/livello delle diverse posizioni organizzative.

La speciale gratifica individuale è stata elargita, nell'anno 2015, per il personale rilevante in conformità alla policy aziendale vigente. In particolare è stato appurato che:

- il Total Capital Ratio non è risultato inferiore alla soglia del 10,50%; il coefficiente di copertura dell'indicatore di liquidità operativa LCR è stato superiore al 100%.

- l'elargizione in parola non ha superato:
  - per i componenti della Direzione Generale, il 35% della RAL dell'anno precedente;
  - per i Dirigenti, il 25% della RAL dell'anno precedente;
  - per i Quadri Direttivi, il 15% della RAL dell'anno precedente.

Il prospetto che segue riporta, in maniera disaggregata, il costo complessivo della remunerazione del Personale, sostenuto nell'esercizio 2015:

		Componente fissa	Componente variabile	Remunerazione complessiva
<b>Personale rilevante</b>	Direttore Generale, Vice Direttori Generali, Responsabili principali linee di business (Direzione Risorse, Crediti, Crediti Problematici, Finanza, Reti di Vendita)	1.306.001,17	145.957,7	1.451.958,87
	Funzioni di controllo interno (Internal Auditing, Compliance, Risk Management) e Direzione Contabile Amministrativa	322.483,88	27.924,2	350.408,08
<b>Restante personale</b>	Quadri Direttivi e Aree Professionali	25.535.928,94	1.889.663,98	27.425.592,92
		<b>27.164.413,99</b>	<b>2.063.545,88</b>	<b>29.227.959,87</b>

L'incidenza percentuale della componente variabile sul totale delle remunerazioni è pari al 7,06% e si evidenzia - nell'ambito della componente variabile - la maggiore incidenza percentuale del premio aziendale pari al 5,90% del totale delle retribuzioni, rispetto a elementi "una tantum" (speciale gratificazione), che nel loro complesso rappresentano 1,16% del totale delle remunerazioni.

La struttura retributiva riflette la logica aziendale improntata alla prudenza ed all'attenta valutazione del rischio, anche in senso prospettico, nella sua accezione più ampia. In tale ottica, non sono previsti sistemi incentivanti, ne sono attuati piani basati su strumenti finanziari (es. stock option).

Si precisa che la retribuzione e gli eventuali riconoscimenti attribuiti ai Responsabili delle funzioni di controllo interno sono rapportati alla specificità dei ruoli, alle professionalità richieste e non sono mai collegate ai risultati economici della banca. Le valutazioni e le decisioni sono state adottate dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, sulla base dei parametri né economici né patrimoniali cui ancorare la parte variabile (entro i limiti percentuali indicati).

#### Rapporti con le imprese del Gruppo

Al 31 dicembre 2015, il Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare è costituito dalla Capogruppo e da una sola società controllata al 100% **l'Immobiliare Vallelonga srl uni personale** che svolge in via esclusiva attività strumentali a quelle della Capogruppo, finalizzate all'acquisizione, gestione - anche mediante la concessione in affitto e in locazione - e realizzo di cespiti rilevati per il recupero delle esposizioni creditizie della Banca, nonché all'acquisizione e/o la gestione di immobili per uso funzionale della Banca medesima.

Nella voce 100 dell'attivo patrimoniale risulta iscritto, per 5 milioni di euro, il valore della partecipazione totalitaria detenuta nella società controllata Immobiliare Vallelonga srl. Al riguardo si ricorda che in data 2 febbraio u.s. il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'applicazione anticipata all'esercizio 2015 dell'emendamento allo IAS 27 utilizzando, per la partecipazione nella controllata Immobiliare Vallelonga Srl, il metodo del patrimonio netto quale nuovo criterio di valutazione da adottare nel bilancio della banca Capogruppo.

Conseguentemente, a valere dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, anche per coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni su base consolidata, la Banca di Credito Popolare non provvederà alla redazione del bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della Capogruppo l'allineamento (cd *consolidamento sintetico*) tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società controllata che alla data del 31 dicembre 2015 si attesta, appunto, a 5 milioni di euro.

#### *Operazioni con parti correlate*

La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza ai centri decisionali della Banca di taluni soggetti possa compromettere l'imparzialità e la neutralità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibile esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati.

Al solo fine di valutare la modesta rilevanza del fenomeno nella nostra Banca, si rappresenta che l'incidenza dei crediti verso clientela finora concesso alle parti correlate sul totale dell'Attivo in bilancio rappresenta lo 0,11 %, mentre l'incidenza delle passività con parti correlate sul totale Passivo si attesta allo 0,52 %.

Nel 2015, la nostra Banca ha regolato le operazioni con le Parti Correlate (esponenti aziendali) e soggetti loro connessi (nell'insieme definiti "Soggetti collegati") a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, in linea con i termini che regolano le ordinarie operazioni con altre controparti con cui intrattiene rapporti commerciali, sottoponendo le stesse - ove previsto dalla normativa - al preventivo vaglio degli amministratori indipendenti. Non sono state poste in essere operazioni atipiche, inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. Non sono stati formulati pareri negativi o rilievi da portare a conoscenza dell'Assemblea dei soci. Si rimanda alla Nota integrativa al Bilancio, Parte H, per il dettaglio "Informazioni sulle transazioni con parti correlate".

La Policy adottata ha individuato i settori di attività e le tipologie di rapporti in relazione ai quali possono determinarsi conflitti di interesse, ha definito i necessari presidi di controllo atti a garantire la gestione di tale tipologia di rischio ed ha stabilito i livelli di propensione al rischio, in coerenza con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative della Banca.

Per la gestione delle operazioni con parti correlate, la Banca ha adottato un "Regolamento" (ai sensi del Regolamento Consob 17221 e successive modifiche) ed una "Procedura per la gestione delle attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati" (ai sensi della Circolare Banca d'Italia 263/2007, Titolo V, capitolo 5). Inoltre, con il *Manuale Organizzativo Operazioni con Soggetti Collegati* si è provveduto a formalizzare le regole di gestione, comunicazione, controllo e segnalazione relative alle operazioni con Soggetti Collegati.

La Banca si è, altresì, dotata di specifiche politiche interne di controllo, al fine di assicurare il rispetto costante delle procedure deliberative adottate e dei limiti prudenziali definiti. Più in dettaglio:

1. per le esposizioni creditizie nei confronti dei soggetti collegati, è stato definito un indicatore di rischiosità in termini di esposizione complessiva, ponderata all'8% (proxy dell'RWA) sui Fondi Propri,
2. per le passività con soggetti collegati, è stato definito un indicatore costituito dal rapporto tra il totale delle passività con gli stessi e la raccolta diretta da clientela,
3. per il rischio operativo connesso alle operazioni con i soggetti collegati, è stato definito un indicatore costituito dal rapporto tra la somma dei valori assoluti delle componenti reddituali delle transazioni con gli stessi ed il margine di intermediazione totale della banca.

I limiti di cui sopra vengono rivisti dal Consiglio di Amministrazione con periodicità annuale, nell'ambito del Processo di pianificazione strategica ed operativa, in sede di definizione degli obiettivi di risk appetite, che vengono mensilmente monitorati.

Tutti i documenti richiamati nel presente paragrafo sono consultabili sul sito istituzionale Banca, nell'area [La Banca > sezione Governance](#).

### **Evoluzione prevedibile della gestione**

In Italia, le previsioni per il 2016 indicano una crescita del Pil che dovrebbe arrivare all'1,3% trainata dai consumi delle famiglie e dagli investimenti fissi lordi, mentre il contributo delle esportazioni nette dovrebbe risultare contenuto per effetto del rallentamento della domanda nei mercati emergenti.

Il +1,3% del Pil italiano rappresenta la media tra il +1,5% del Centro-Nord e il +0,7% del Sud. Anche sugli investimenti fissi lordi, il +2% del dato nazionale, sarebbe il risultato del +2,5% del Centro-Nord e dello 0,5% del Sud. Quest'ultimo dato, se confermato, benché ponga ancora una volta in primo piano la questione di un Paese ancorato a due differenti velocità, interromperebbe la spirale negativa dell'andamento degli investimenti fissi lordi al Sud iniziata nel 2007, facendo ben sperare –anche se in un quadro macro ancora fragile– in una lieve accelerazione nel percorso di sviluppo della Campania.

Passando al contesto operativo delle banche italiane, esso continuerà ad essere fortemente condizionato dall'evoluzione del quadro regolamentare e da margini compressi sui quali impatteranno anche gli eventuali riflessi della nuova metodologia di capitalizzazione degli interessi in tema di anatocismo. Gli operatori dovranno, inoltre, fronteggiare le prossime tappe di un processo normativo che crea ancora forte incertezza sulla dotazione di capitale da detenere nei prossimi anni.

Ad ogni modo, per il 2016 si prevede una ripresa sia dell'attività creditizia e sia della raccolta bancaria, per effetto del paventato consolidamento della crescita economica e del proseguimento di una politica monetaria espansiva da parte della BCE.

Secondo le stime dell'ABI, la crescita degli impieghi dovrebbe allinearsi ai tassi di crescita del Pil nominale e dovrebbero emergere i primi segnali di inversione del ciclo del rischio bancario, con un rallentamento della dinamica delle sofferenze, anche se la qualità del credito continuerà a risentire della lunga e profonda recessione.

L'esigenza di rafforzare la solidità patrimoniale, l'asset quality e l'efficienza del settore potrebbe indurre un processo di consolidamento finalizzato nel medio periodo a mutare l'attuale assetto del settore bancario. Ma le sfide che il mondo bancario ha di fronte non sono tuttavia solo di tipo regolamentare e derivanti dalla crisi.

Tra le sfide, c'è sicuramente quella digitale, che ha caratteristiche strutturali e pone anch'essa rilevanti pressioni sulla redditività delle banche commerciali

chiamate a trovare soluzioni organizzative ed infrastrutturali sempre più innovative per aumentare l'efficienza e la propria offerta commerciale riducendo nel contempo i costi.

In questa prospettiva, tecnologia, digitalizzazione e multicanalità integrata sono indispensabili per razionalizzare i processi operativi, ampliando, allo stesso tempo, l'offerta con nuovi prodotti e servizi sempre più evoluti.

L'esigenza di rivedere e aggiornare i modelli di attività è divenuta, anzi, via via più evidente in un contesto macroeconomico caratterizzato da tassi di interesse persistentemente bassi.

Infine, ma non ultimo, a gennaio 2016, la BCE ha individuato le cinque priorità che le banche dovranno affrontare per il 2016:

- *rischio di modello imprenditoriale e redditività,*
- *rischio di credito,*
- *adeguatezza patrimoniale,*
- *governo dei rischi e qualità dei dati,*
- *liquidità.*

Tali priorità si fondano sulla valutazione dei rischi fondamentali cui il sistema creditizio è maggiormente esposto e dovrebbero rappresentare uno strumento per coordinare le azioni di vigilanza sulle diverse banche in maniera armonizzata contribuendo a fornire condizioni di parità e sostegno alla crescita.

Dopo questa breve premessa su come sta progredendo il complesso scenario di riferimento, in relazione all'evoluzione della gestione BCP, si rappresenta che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 marzo ha approvato il Piano Annuale 2016 e gli Indirizzi di politica creditizia che oltre a stabilire gli obiettivi patrimoniali ed economici per l'anno corrente prevedono precise indicazioni operative per l'erogazione e la gestione del credito e lo sviluppo degli impieghi verso settori merceologici con maggiore potenzialità di crescita attuale e prospettica (*Progetto 4A: Agroalimentare, Aeronautico, Alberghiero, Abbigliamento*).

In relazione agli obiettivi declinati sui segmenti gestionali, si stima che i crediti alle imprese si manterranno stabili, con una ripresa più accentuata del credito alle famiglie favorita dal clima di fiducia, dalle prospettive del mercato immobiliare e dall'aumento delle spese per beni durevoli.

Al fine di supportare il significativo obiettivo di crescita nel comparto mutui fondiari a privati e in coerenza con quanto indicato nel Piano Annuale si procederà alla creazione di una nuova *business unit* dedicata ai mutui retail. Per assecondare le esigenze della clientela -sia in termini di tassi che di durate- sono stati, inoltre, pianificati specifici plafond di mutui volti ad agevolare le operazioni di surroga e le opportunità commerciali offerte dalla convenzione ABI-CDP, c.d. "Plafond Casa".

Data la prevedibile debole dinamica dei margini di intermediazione tradizionali che accompagnerà il sistema bancario ancora per qualche anno, la prospettiva di migliorare la redditività per la BCP è stata strettamente correlata al rafforzamento dell'efficienza operativa e al miglioramento della qualità del portafoglio crediti.

Sono stati, inoltre, programmati numerosi interventi finalizzati ad implementare ulteriormente le piattaforme tecnologiche e rispondere sempre meglio alle esigenze evolutive della clientela.

Nell'ambito degli interventi di miglioramento e di efficientamento dei processi, nel mese di marzo 2016, è stato attuato un intervento di razionalizzazione degli assetti organizzativi della Banca, con incremento del numero delle Aree territoriali da 6 ad 8.

Inoltre, che per rafforzare la nostra presenza nell'area metropolitana, la Rete sarà ampliata con l'apertura di due nuove filiali a Napoli nelle zone del Vomero e Chiaia.

Infine, Vi rappresentiamo che nell'ottica di valorizzazione del patrimonio immobiliare, si darà luogo nel corrente anno ad un intervento di manutenzione straordinaria per Palazzo Vallelonga e che è stato avviato un importante progetto di riqualificazione di un immobile di proprietà della controllata Immobiliare Vallelonga in Via Montedoro a Torre del Greco che prevede la realizzazione di una filiale innovativa ad elevata tecnologia, con uffici commerciali e spazi all'aperto per attività relazionali e culturali.

**Fatti di rilievo  
dopo la chiusura  
dell'esercizio**

Nel periodo intercorrente tra la data di chiusura dell'esercizio 2015 e quella di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati eventi tali da incidere sulla situazione patrimoniale ed economica esposta nella presente relazione.

**Proposta di  
approvazione  
del Bilancio al  
31 dicembre  
2015 e riparto  
dell'utile**

Signori Soci,

come di consueto, sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, ai sensi delle disposizioni di legge e delle norme statutarie, il bilancio dell'esercizio 2015 che chiude con un **utile netto di 9.281.293,14 euro** ed è stato redatto in base ai principi contabili internazionali e sottoposto alla revisione legale della *BDO Società di Revisione per Azioni* la cui relazione è riportata in allegato alla Nota Integrativa.

Sulla base dall'art. 55 dello Statuto si propone di ripartire l'utile netto come segue:

<b>UTILE NETTO DI BILANCIO</b>	<b>9.281.293,14</b>
COMPENSO AMMINISTRATORI (quota riparto utile)	361.844,38
<b>UTILE DA RIPARTIRE</b>	<b>9.643.137,52</b>

Riserva Ordinaria (20%)	1.928.627,50
Riserva statutaria (3%)	231.435,30
Consiglio di Amministrazione	361.844,38
Fondo beneficenza e iniziative culturali	100.000,00
Dividendo (€0,55 per azione)	4.256.840,50
Riserva statutaria (dividendo su azioni proprie)	30.859,95
Riserva acquisto azioni proprie	2.733.500,00
Riserva statutaria (residuo)	29,89
<b>Totale</b>	<b>9.643.137,52</b>

In conseguenza di tale progetto di riparto, il patrimonio netto contabile, comprensivo della quota di utile destinata alle riserve per complessivi euro 4.924 mila (3.508 mila nel 2014), si attesta ad euro 224.919 mila.

Il Consiglio di Amministrazione propone la corresponsione di un dividendo unitario nella misura di € 0,55 a ciascuna delle n. 7.739.710 azioni in circolazione al 31 dicembre 2015 (pari al numero di azioni costituenti il capitale sociale al netto delle n. 56.109 azioni proprie detenute in portafoglio al 31 dicembre 2015), da sottoporre all'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione propone inoltre di distribuire gratuitamente ai soci azioni Banca di Credito Popolare detenute dalla Banca (ed iscritte a deconto del fondo acquisto azioni proprie), nel rapporto di 1 azione ogni 130 possedute, interamente prelevabili dalle azioni proprie in portafoglio con conseguente riduzione della riserva azioni proprie.

Tale proposta di assegnazione corrisponde a € 0,25 per azione, valorizzando l'azione ad € 32,5, pari al prezzo proposto dal C.d.A. con delibera del 24 marzo 2015 approvata dall'Assemblea dei soci del 19 aprile 2015, in linea con i più recenti valori di perizia (valore unitario per azione determinato in € 31,83 da perizia giurata del 16 giugno 2015 redatta ai fini della stima del valore economico della Banca di Credito Popolare al 1° gennaio 2015, che ancora non teneva conto delle risultanze del bilancio 2015) e peraltro corrispondente al valore con cui sono stati regolati tutti gli incameramenti operati dalla banca dal 2013 ad oggi.

Nel caso in cui le azioni spettanti non rappresentino dei multipli interi, le relative frazioni saranno regolate in contanti, sempre sulla base del prezzo prima indicato.

Si precisa che le azioni oggetto della distribuzione gratuita non costituiscono agli effetti fiscali utili in natura, in base ai recenti orientamenti espressi dall'Amministrazione Finanziaria (Risoluzione n.26/E del 7 marzo 2011 e n.12/E del 7 febbraio 2012), e non sono pertanto assoggettate ad imposizione fiscale ed alla cosiddetta tobin tax in quanto l'assegnazione è assimilabile ad un aumento gratuito di capitale mediante passaggio di riserve a capitale.

La proposta di riparto dell'utile come sopra descritta, integrata dell'ulteriore quota di azioni proprie da distribuire gratuitamente, consente di poter assegnare ai soci un dividendo unitario di valore complessivamente pari a circa € 0,800 al lordo delle imposte e di circa € 0,657 al netto della ritenuta fiscale, con un rendimento lordo del 2,46% (2,02% al netto delle imposte).

Si rappresenta che in tema di politiche di distribuzione dei dividendi si è tenuta in debito conto la Raccomandazione della BCE del 17 dicembre 2015 (BCE/2015/49) che invitava le banche ad adottare una politica di distribuzione dei dividendi conservativa, in modo da rispettare al 31 dicembre 2015 i requisiti patrimoniali calcolati secondo le norme a regime al termine del periodo transitorio (*fully loaded*)<sup>7</sup>.

Signori Soci,

a conclusione di questa relazione desideriamo esprimere la nostra riconoscenza a tutti coloro che hanno contribuito ai traguardi raggiunti e ben evidenziati in questo 128° bilancio.

Un ringraziamento particolare va a chi quotidianamente, con dedizione e professionalità, opera per la nostra Banca, al Direttore Generale Manlio D'Aponte e a tutto il Personale, che con grande determinazione e impegno ci hanno permesso di conseguire anche quest'anno risultati positivi.

Un vivo riconoscimento al Collegio Sindacale per il prezioso supporto nella delicata e sempre vigile attività.

Ai rappresentanti della Vigilanza, in particolare a quelli della Banca d'Italia Sede di Napoli, va la nostra gratitudine per tutta l'attenzione riservatoci.

<sup>7</sup> Nel rispetto dei requisiti minimi applicabili (4,5% CET1, 6% Tier1, 8% TCR) e dei requisiti patrimoniali aggiuntivi imposti al ns Istituto in conseguenza del processo di revisione e valutazione prudenziale (2,80% per il TCR), oltre che in misura sufficiente per il rispetto della riserva di capitale anticiclica e di tutte le eventuali altre riserve stabilite dall'autorità nazionale.

Desideriamo, inoltre, ringraziare coloro che supportano e assistono il nostro Istituto nello svolgimento dei diversi adempimenti gestionali: l'Associazione Bancaria Italiana, la nostra Associazione di Categoria, le consorelle Banche Popolari, le Banche corrispondenti, i nostri Partner commerciali e tutti i fornitori di prodotti e servizi.

Signori Soci,

in ottemperanza alle prescrizioni statutarie, unitamente all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2015, siete chiamati a provvedere al rinnovo parziale delle cariche sociali, con la nomina di tre Consiglieri per il triennio 2016-2018. Sono, infatti, in scadenza i Consiglieri:

- Ing. Gennaro Moccia,
- Dott. Fortunato Abbagnano,
- Ing. Vincenzo Irolli.

A norma di Statuto, per il triennio 2016-2018, siete, inoltre, chiamati a nominare:

- i componenti del Collegio Sindacale;
- i componenti del Collegio dei Probiviri.

Infine, è doveroso, per noi e per l'Assemblea tutta, esprimere sincera gratitudine all'Ing. Giuseppe Mazza che ha lasciato l'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione lo scorso febbraio, dopo l'approvazione degli schemi di bilancio.

Con grande competenza, l'Ing. Mazza ha guidato il nostro Istituto dal 2011 in un periodo particolarmente difficile, contraddistinto da una crisi economica senza precedenti e da un profondo e radicale cambiamento del Sistema bancario italiano che negli ultimi anni ha recepito numerose e complesse norme nazionali e direttive europee, richiedendo impegno e dedizione senza precedenti.

Giuseppe Mazza continuerà a dare il Suo prezioso contributo nella funzione di Consigliere della Banca e continuerà a ricoprire i prestigiosi incarichi presso le Associazioni di Categoria.

## IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Torre del Greco, 30 marzo 2016

# **Bilancio 2015**

Relazione del  
Collegio Sindacale





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL 31/12/2015  
DELLA BANCA DI CREDITO POPOLARE

Signori Soci,

ai sensi dell'articolo 2429, 2° comma del Cod. Civ., Vi rendiamo conto dell'attività di vigilanza svolta per assolvere ai doveri di cui all'articolo 2403 e seguenti, al Dlgs n. 385/1998, al Dlgs 58/1998, all'articolo 19 Dlgs n. 39/2010.

Nella nostra attività di vigilanza ci siamo attenuti a quanto statuito nelle "Norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili".

Abbiamo acquisito le informazioni utili al corretto assolvimento dei nostri doveri mediante:

- la partecipazione alle Assemblee dei Soci;
- n. 25 riunioni dell'Organo strategico, n. 32 riunioni del Comitato Esecutivo;
- l'analisi dei report informativi proveniente dalle Funzioni di controllo;
- le sessioni informative svolte con le Funzioni di controllo e con le Unità operative;
- le sessioni informative svolte presso la Direzione amministrativa contabile;
- le sessioni informative con la Società di revisione.

Abbiamo svolto n. 29 riunioni collegiali, le cui verbalizzazioni sono riportate nel registro del Collegio.

Quanto innanzi ha consentito al Collegio di valutare la conformità delle decisioni assunte dall'Organo Strategico ed Esecutivo al rispetto delle leggi e dello Statuto, ai corretti principi di sana e prudente gestione idonei alla tutela dell'integrità del capitale.

In ottemperanza alla sana e prudente gestione, nonché alla corretta amministrazione diamo atto che:

- in tema di governo societario è stata recepita la normativa di vigilanza di cui alla Circolare n. 285/2013 e successivi aggiornamenti, i cui principi e regole declinati secondo il principio di proporzionalità, sono stati applicati con correttezza, nel rispetto dei limiti temporali previsti dalla stessa;
- è stato approvato il Piano Strategico 2015/2017 che ha fissato gli obiettivi patrimoniali ed economici con le relative strategie di perseguimento; queste ultime inquadrare nell'ottica di piena compatibilità con i limiti di cui al Risk Appetite. Lo stesso Piano Strategico triennale è stato ridefinito con l'applicazione dei nuovi limiti di Risk Appetite Framework (RAF), deliberati nel 2015;
- sono state revisionate la Risk policy per gli stress test e la policy sul RAF;
- sono state approvate le "Linee guida del piano di Recovery", previste dalla Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive);
- la gestione dei rischi è stata continuativa. Ogni mese l'Organo strategico ha esaminato i report predisposti dal Comitato gestione rischi, recanti, per ogni singolo rischio, i

- monitoraggi continui e periodici eseguiti ed il rispetto dei limiti fissati nel RAF;
- particolare attenzione ha dedicato l'Organo strategico alla gestione del rischio di credito. Ha, infatti, approvato gli "Indirizzi di politica creditizia" nei quali sono ricompresi quelli relativi ai crediti deteriorati. Questo Collegio, nella periodica verifica sulla qualità del credito, ha suggerito la formulazione di ipotesi alternative di riduzione pluriennale del monte sofferenze, da vagliare secondo ipotetici e prevedibili effetti sul patrimonio e sul reddito dei futuri esercizi, tenendo nella debita considerazione anche i miglioramenti riflessi sull'attuale classe di rischio (FTDT).

La rilevante problematica delle sofferenze dell'intero sistema bancario è da tempo all'attenzione della Vigilanza europea e nazionale e dei pubblici poteri in Italia; solo in tempi recentissimi cominciano a delinearsi interventi risolutivi di sistema, ciononostante, già nel 2015, la Banca ha partecipato alla prima cartolarizzazione privata italiana, per circa il 2.8% delle sofferenze lorde, i cui effetti sono riportati nel Bilancio 2015. Nel 2016 sono in progetto avanzato altre operazioni simili.

Nelle "Linee di intervento di politica creditizia" lo stesso Organo ha previsto il ricorso a soluzioni stragiudiziali per le partite deteriorate di piccolo importo, oltre, ad una serie di altre azioni mirate, i cui effetti sul miglioramento della qualità dei portafogli si produrranno nei mesi a venire (al 31 dicembre 2015 deteriorati lordi 25%, deteriorati netti 17%, come da Relazione sulla gestione);

- le operazioni con parti correlate sono avvenute a condizioni di mercato o standard. Il Collegio rinvia alla parte H della Nota integrativa e conferma che vi è stato pieno rispetto delle prescrizioni del Regolamento , delle Procedure e del Manuale organizzativo riferiti ai soggetti correlati;
- le politiche di remunerazione adottate hanno rispettato la policy approvata dall'assemblea del 2015. La coerenza delle stesse con gli obiettivi del Piano strategico e la loro corretta attuazione sono state validate dalle Funzioni di controllo competenti.

In merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, questo Collegio dà atto che numerose deliberazioni degli Organi sono state rivolte al suo miglioramento.

In maniera esemplificativa, il Collegio cita dapprima i provvedimenti organizzativi qualificanti la gestione dei crediti deteriorati e l'efficientamento delle attività di recupero dei crediti problematici, l'accorpamento di n. 2 Filiali, l'istituzione di unità operative dedicate allo sviluppo degli impieghi creditizi, l'accentramento di taluni processi, quali l'istituzione di back office, la riorganizzazione dell'Ufficio Legale.

Il Collegio ha positivamente valutato l'intervento sul "dimensionamento degli organici di Filiale" ed auspica che lo stesso venga rivolto agli organici degli Uffici centrali al fine di allineare processi, profili e mansioni per una conferma e/o valutazione dell'efficiente allocazione del personale.

Nel rispetto del cronoprogramma sono stati implementati gli interventi migliorativi programmati a seguito degli esiti riportati nel verbale ispettivo della Banca d'Italia (febbraio 2015). Vengono

qui citati quelli relativi al rischio di credito, al rischio antiriciclaggio e ad una migliore operatività delle Funzioni di Controllo.

Nel report consuntivo annuale, redatto a marzo 2016 dalla Funzione di controllo Internal Auditing, sono evidenziate le verifiche svolte sull'efficacia di questi ultimi provvedimenti.

In tema di adeguatezza dell'assetto amministrativo contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, il Collegio ha svolto verifiche ed ha assunto informazioni dal Responsabile della Direzione Amministrativa Contabile, il quale non ha segnalato carenze nelle contabilizzazioni e nei relativi controlli. Parimenti, nei riscontri effettuati dal Collegio non sono emerse anomalie che possono inficiare il giudizio di adeguatezza e di affidabilità. Sono in corso di redazione manuali dedicati ai processi, mansioni, ruoli e responsabilità dei soggetti che, presso gli Uffici centrali, hanno accesso alla contabilità generale con procedure contabili dedicate.

Il Collegio informa che, negli scambi informativi intercorsi con la Società di revisione, la stessa non ha accertato, nello svolgimento dei propri controlli contabili periodici, lacune, anomalie, omissioni o errori; né tantomeno nella Relazione della Società di revisione, redatta ai sensi dell'art. 19, comma 3 del Dlgs n. 39/2010, sulle questioni fondamentali, sono state individuate carenze significative al sistema di controllo interno collegato al processo di informativa finanziaria.

Sulla base di quanto è emerso, anche il Collegio, non ha osservazioni da formulare sul sistema amministrativo contabile ritenendolo adeguato ed affidabile rispetto ai contenuti ed ai risultati espressi nell'informativa finanziaria che vi è stata sottoposta.

Il Collegio passa ora a relazionare sul sistema dei controlli interni.

Ha esaminato:

- i report relativi alla programmazione annuale, alle singole verifiche operative e a quelli consuntivi di fine anno, effettuando riscontri, osservazioni accompagnate da suggerimenti;
- ha svolto riunione congiunta con tutte le Funzioni di Controllo e riunioni distinte con le funzioni di secondo livello;
- ha inviato alle Funzioni di Controllo, ciascuna competente per argomento trattato, stralci dei propri verbali contenenti le osservazioni ed i suggerimenti, alcuni dei quali, nel follow up eseguito dal Collegio, risultano in itinere;
- ha preso atto della "Relazione sul sistema dei controlli interni" contenente anche i giudizi formulati dalle Funzioni di Compliance e Risk management. Per la Funzione dell'Internal Auditing l'adeguatezza del sistema dei controlli interni è valutabile efficace, presentando, mediamente per ogni componente osservato, margini di miglioramento.

Vi riferiamo, inoltre che:

- il Consiglio di Amministrazione, a seguito del D.L. 3/2015, convertito in Legge n. 33/2015, ha provveduto alle modifiche dello Statuto sociale, per adeguarlo alle recenti disposizioni normative;

- non sono pervenute nell'esercizio denunce da parte dei Soci, ex art. 2408 cod. civ.;
- non sono pervenuti esposti da parte di terzi;
- abbiamo vigilato – ai sensi dell'articolo 45 dello Statuto Sociale – sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alla controllata Immobiliare Vallelonga srl;
- abbiamo valutato l'adeguatezza del processo di determinazione del capitale interno e la sua rispondenza ai requisiti normativi;
- abbiamo seguito i criteri utilizzati per la realizzazione dello scopo mutualistico, ai sensi dell'articolo 45 dello Statuto. Rinviamo alla Relazione sulla gestione la dettagliata esposizione degli interventi di tipo sociale, culturale e assistenziale;
- abbiamo reso i pareri richiesti dalle norme vigenti;
- abbiamo effettuato l'autovalutazione del Collegio, così come richiesto dalle disposizioni di Vigilanza;
- in quanto Componenti del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, abbiamo vigilato su quanto è previsto dall'articolo 19 del Dlgs n. 39/2010; i relativi risultati sono riportati nei diversi punti della presente Relazione;
- abbiamo ricevuto la Relazione informativa sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza (ODV) e dalla stessa non risultano irregolarità riconducibili ai reati contemplati nel Dlgs 231/2001 e successive modifiche;
- abbiamo espresso il parere sul valore unitario delle azioni in € 31.50 (pari a € 2.58 per valore nominale ed € 28.92 quale importo da aggiungere al predetto valore nominale);
- abbiamo esaminato con la Società di revisione, ai sensi dell'articolo 17 comma 9° Dlgs 39/2010, i rischi relativi all'indipendenza della medesima dovuti alla "long association" del Partner responsabile della certificazione del Bilancio e, nel caso specifico, la Società di revisione ha tempestivamente provveduto alla rotazione del Partner;
- la Banca ha aderito allo schema volontario di tutela dei depositi introdotto nello statuto del FITD, che prevede accanto ai contributi obbligatori, la costituzione di un fondo da utilizzare a sostegno delle banche in difficoltà, non inquadrabile negli aiuti di Stato. Hanno aderito circa il 99% delle Banche consorziate;
- la Banca è stata convenuta in giudizio per responsabilità aquiliana. Primari Studi legali, difensori della Banca, hanno confutato ogni argomentazione giuridica di controparte e giudicato remoto, allo stato, il rischio di soccombenza;
- abbiamo ricevuto dal Revisore legale, ai sensi dell'articolo 17 9° comma lettera A del Dlgs 39/2010, la lettera di conferma sulla propria indipendenza e sull'assenza di ulteriori servizi svolti nel 2015, e, ai sensi dell'articolo 19, 3° comma del Dlgs 39/2010, la "Relazione sulle questioni fondamentali" emerse in sede di revisione e sulle eventuali "carenze significative" riscontrate nel sistema di controllo interno collegato al processo di informazione finanziaria. Sul punto confermiamo che non sono riportate né questioni fondamentali, né carenze significative.

In ordine al Bilancio chiuso al 31/12/2015, non essendo a noi demandati i controlli analitici di

merito sul Bilancio, abbiamo vigilato sulla sua impostazione generale, sulla sua conformità alle disposizioni legislative con riguardo alla sua formazione e alla sua struttura.

Possiamo attestare che:

- il Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità;
- il Bilancio è conforme ai principi contabili internazionali in vigore al 31/12/2015, così come descritti nella Nota integrativa e alle Istruzioni di vigilanza, contenute nella circolare Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 e successive modifiche;
- il Bilancio si discosta da quello dell'esercizio precedente:
  - a) per la differente classificazione delle partite deteriorate per le quali, ai fini comparativi, vi è stata la riesposizione dei dati al 31/12/2014 in apposita tabella;
  - b) per l'applicazione dell' IFRIC n. 21 che ha riguardato il trattamento contabile delle obbligazioni contributive al Fondo di Risoluzione e di tutela dei depositi;
  - c) per la mancata redazione del Bilancio consolidato 2015, a seguito dell'accoglimento anticipato dell'emendamento allo IAS n. 27, consistente nella valutazione della controllata totalitaria Immobiliare Vallelonga srl, all'interno del Bilancio della Banca, con il metodo del patrimonio netto.
- la Relazione sulla gestione è coerente con i dati presenti nel Bilancio ed esprime esaurientemente quanto è previsto nell'informativa obbligatoria, di cui all'articolo 2428 del cod. civ.

Considerato quanto innanzi, e tenuto conto che la società incaricata della revisione legale dei conti ha rilasciato in data 13 aprile la "Relazione relativa al Bilancio di esercizio al 31/12/2015" senza rilievi, Vi segnaliamo che, a nostro parere, non sussistono motivi ostativi all'approvazione del suindicato Bilancio, corredato dalla Relazione sulla gestione.

In ordine al riparto degli utili, il Consiglio di Amministrazione, nel formulare la proposta ha considerato le Disposizioni di vigilanza prudenziale, difatti, nella proposta di distribuzione del dividendo, ha fatto ricorso ad una politica conservativa coerente con il mantenimento attuale e prospettico dei requisiti patrimoniali richiesti.

Per quanto innanzi il Collegio è favorevole alla proposta di distribuzione del dividendo, che, peraltro, prevede l'assegnazione gratuita ai Soci delle azioni proprie detenute dalla Banca.

Signori Soci,

a conclusione della nostra Relazione, esprimiamo vivo apprezzamento all'Ing. Giuseppe Mazza per l'opera svolta con quotidiano impegno dedizione e competenza negli anni in cui ha presieduto la Banca.

Auguriamo al nuovo Presidente Avv. Filippo Perriccioli di proseguire nel solco tracciato dai suoi predecessori con la professionalità e l'equilibrio che lo contraddistinguono, dovendo Egli affrontare – assieme all'Organo strategico ed esecutivo – le sfide del cambiamento epocale in atto nel panorama bancario italiano ed europeo.

Nonostante la prosecuzione della crisi economica che si trascina ormai da troppo tempo, anche quest'anno, diamo atto ai Presidenti, al Consiglio di Amministrazione ed al Direttore Generale di aver realizzato validi risultati positivi nella gestione della Banca.

Un vivo ringraziamento rivolgiamo alle Funzioni di controllo, al Personale, in particolare a quello addetto agli "Affari Generali" per la collaborazione prestata a questo Collegio nell'espletamento dei propri compiti

Signori Soci,

con l'approvazione del Bilancio riferito al 31 dicembre 2015, scade il nostro mandato. E' doveroso esprimerVi i nostri ringraziamenti per la fiducia che sino ad oggi ci avete accordato.

Torre del Greco, 13 aprile 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

Prof. Lina Ferdinanda Mariniello

Dott. Rosario Di Caterina

Dott. Mario D'Onofrio

# **Bilancio 2015**

Schemi di  
Bilancio dell'Impresa



(valori in euro)

	Voci dell'attivo	31.12.2015	31.12.2014
<b>10.</b>	Cassa e disponibilità liquide	13.920.073	15.913.007
<b>20.</b>	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	72.680.650	106.455.693
<b>40.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	439.524.469	277.241.442
<b>50.</b>	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		163.349.730
<b>60.</b>	Crediti verso banche	130.025.726	144.856.051
<b>70.</b>	Crediti verso clientela	1.509.173.349	1.535.794.412
<b>100.</b>	Partecipazioni	5.000.000	5.000.000
<b>110.</b>	Attività materiali	41.164.278	42.095.259
<b>120.</b>	Attività immateriali	772.173	1.346.577
	di cui:		
	- avviamento	618.00	1.118.000
<b>130.</b>	Attività fiscali	41.996.560	30.749.097
	a) correnti	9.190.194	3.263.162
	b) anticipate	32.806.366	27.485.935
	di cui alla L. 214/2011	27.205.367	24.767.663
<b>150.</b>	Altre attività	38.256.748	43.529.822
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>2.292.514.025</b>	<b>2.366.331.090</b>

(valori in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2015	31.12.2014
<b>10.</b>	Debiti verso banche	56.737.285	120.995.298
<b>20.</b>	Debiti verso clientela	1.209.602.311	1.165.531.060
<b>30.</b>	Titoli in circolazione	689.197.618	757.086.586
<b>40.</b>	Passività finanziarie di negoziazione	15.291	42.652
<b>80.</b>	Passività fiscali	4.662.849	6.176.297
	<i>a) correnti</i>		1.923.633
	<i>b) differite</i>	4.662.849	4.252.664
<b>100.</b>	Altre passività	85.628.494	67.146.095
<b>110.</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	10.147.228	10.586.447
<b>120.</b>	Fondi per rischi e oneri	7.246.946	6.930.412
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>		
	<i>b) altri fondi</i>	7.246.946	6.930.412
<b>130.</b>	Riserve da valutazione	22.750.293	27.444.552
<b>160.</b>	Riserve	139.082.967	137.253.571
<b>170.</b>	Sovrapprezzi di emissione	39.871.778	39.871.778
<b>180.</b>	Capitale	20.113.213	20.113.213
<b>190.</b>	Azioni proprie (-)	(1.823.543)	(680.810)
<b>200.</b>	Utile d'esercizio	9.281.293	7.833.940
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>2.292.514.025</b>	<b>2.366.331.090</b>

(valori in euro)

	<b>Voci</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>
<b>10.</b>	Interessi attivi e proventi assimilati	90.717.620	99.482.615
<b>20.</b>	Interessi passivi e oneri assimilati	(20.209.589)	(26.584.832)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>70.508.030</b>	<b>72.897.783</b>
<b>40.</b>	Commissioni attive	34.326.544	33.561.987
<b>50.</b>	Commissioni passive	(739.908)	(637.133)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>33.586.636</b>	<b>32.924.854</b>
<b>70.</b>	Dividendi e proventi simili	119.086	130.133
<b>80.</b>	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.526.322)	272.119
<b>90.</b>	Risultato netto dell'attività di copertura		
<b>100.</b>	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	11.503.360	10.227.384
	a) <i>crediti</i>	(589.832)	
	b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	5.133.707	10.324.513
	c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	6.996.457	
	d) <i>passività finanziarie</i>	(36.971)	(97.129)
<b>110.</b>	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>114.190.790</b>	<b>116.452.273</b>
<b>130.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(26.741.710)	(34.471.827)
	a) <i>crediti</i>	(26.874.556)	(33.761.635)
	b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		
	c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		(78.533)
	d) <i>altre operazioni finanziarie</i>	132.846	(631.659)
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>87.449.081</b>	<b>81.980.446</b>
<b>150.</b>	Spese amministrative:	(77.288.119)	(72.778.143)
	a) <i>spese per il personale</i>	(42.702.114)	(41.820.932)
	b) <i>altre spese amministrative</i>	(34.586.005)	(30.957.211)
<b>160.</b>	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.494.411)	(739.597)
<b>170.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.765.167)	(2.033.001)
<b>180.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(78.521)	(68.650)
<b>190.</b>	Altri oneri/proventi di gestione	6.894.503	8.343.760
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(73.731.716)</b>	<b>(67.275.631)</b>
<b>230.</b>	Rettifiche di valore dell'avviamento	(500.000)	(152.000)
<b>250.</b>	<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>13.217.365</b>	<b>14.552.815</b>
<b>260.</b>	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.936.072)	(6.718.875)
<b>270.</b>	<b>Utile della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>9.281.293</b>	<b>7.833.940</b>
<b>290.</b>	<b>Utile d'esercizio</b>	<b>9.281.293</b>	<b>7.833.940</b>

(valori in euro)

	<b>Voci</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>
<b>10.</b>	<b>Utile d'esercizio</b>	<b>9.281.293</b>	<b>7.833.940</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>14.415</b>	<b>(969.362)</b>
<b>20.</b>	Attività materiali		
<b>30.</b>	Attività immateriali		
<b>40.</b>	Piani a benefici definiti	14.415	(969.362)
<b>50.</b>	Attività non correnti in via di dismissione		
<b>60.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>(4.708.674)</b>	<b>(1.198.430)</b>
<b>70.</b>	Copertura di investimenti esteri		
<b>80.</b>	Differenze di cambio		
<b>90.</b>	Copertura dei flussi finanziari		
<b>100.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.708.674)	(1.198.430)
<b>110.</b>	Attività non correnti in via di dismissione		
<b>120.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(4.694.259)</b>	<b>(2.167.792)</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>4.587.034</b>	<b>5.666.148</b>

(valori in euro)

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2015	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
<b>Capitale:</b>	<b>20.113.213</b>		<b>20.113.213</b>										<b>20.113.213</b>
a) azioni ordinarie	20.113.213		20.113.213										20.113.213
b) altre azioni													
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>39.871.778</b>		<b>39.871.778</b>										<b>39.871.778</b>
<b>Riserve:</b>	<b>137.253.571</b>		<b>137.253.571</b>	<b>3.507.735</b>		<b>(1.678.338)</b>							<b>139.082.967</b>
a) di utili	137.245.007		137.245.007	3.507.735		(1.678.338)							139.074.404
b) altre	8.564		8.564										8.564
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>27.444.552</b>		<b>27.444.552</b>									<b>(4.694.259)</b>	<b>22.750.293</b>
<b>Strumenti di capitale</b>													
<b>Azioni proprie (-)</b>	<b>(680.810)</b>		<b>(680.810)</b>				<b>1.601.373</b>	<b>(2.744.105)</b>					<b>(1.823.543)</b>
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>7.833.940</b>		<b>7.833.940</b>	<b>(3.507.735)</b>	<b>(4.326.205)</b>							<b>9.281.293</b>	<b>9.281.293</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>231.836.244</b>		<b>231.836.244</b>		<b>(4.326.205)</b>	<b>(1.678.338)</b>	<b>1.601.373</b>	<b>(2.744.105)</b>				<b>4.587.034</b>	<b>229.276.002</b>

(valori in euro)

<b>Metodo diretto</b>		
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>Importo</b>	
	<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>29.757.777</b>	<b>37.167.154</b>
- interessi attivi incassati (+)	70.262.442	84.153.607
- interessi passivi pagati (-)	(16.162.261)	(26.106.559)
- dividendi e proventi simili (+)	119.086	130.133
- commissioni nette (+/-)	32.767.257	32.924.854
- spese per il personale (-)	(39.433.239)	(41.820.932)
- altri costi (-)	(38.623.539)	(30.957.211)
- altri ricavi (+)	20.828.032	18.843.263
- imposte e tasse (-)		
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(107.301.650)</b>	<b>273.217.159</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.093.771	93.647.613
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(160.508.355)	208.345.041
- crediti verso clientela	9.008.755	14.834.836
- crediti verso banche: a vista		
- crediti verso banche: altri crediti	18.318.106	(31.171.034)
- altre attività	(8.213.927)	(12.439.297)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(79.813.214)</b>	<b>(231.763.360)</b>
- debiti verso banche: a vista		
- debiti verso banche: altri debiti	(64.336.971)	(257.726.744)
- debiti verso clientela	41.603.410	62.165.519
- titoli in circolazione	(69.389.496)	(37.246.896)
- passività finanziarie di negoziazione	(27.396)	18.260
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	12.337.240	1.026.502
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(157.357.086)</b>	<b>78.620.953</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>163.364.164</b>	<b>9.370</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	163.349.730	
- vendite di attività materiali	14.434	9.370
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(852.737)</b>	<b>(77.773.027)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(76.551.999)
- acquisti di attività materiali	(848.620)	(1.056.181)
- acquisti di attività immateriali	(4.117)	(164.846)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>162.511.428</b>	<b>(77.763.657)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.142.733)	1.210.365
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(6.004.544)	(4.124.565)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(7.147.276)</b>	<b>(2.914.200)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(1.992.934)</b>	<b>(2.056.903)</b>

**LEGENDA****(+) generata****(-) assorbita**

(valori in euro)

RICONCILIAZIONE	importo	
	31.12.2015	31.12.2014
<b>Voci di bilancio</b>		
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>15.913.007</b>	<b>17.969.910</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.992.934)	(2.056.903)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>13.920.073</b>	<b>15.913.007</b>

# **Bilancio 2015**

## **Nota Integrativa**

*valori espressi in migliaia di euro*





## **NOTA INTEGRATIVA**

### **Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015**

**Parte A – Politiche contabili**

**Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale**

**Parte C – Informazione sul conto economico**

**Parte D – Redditività complessiva**

**Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**Parte F – Informazioni sul patrimonio**

**Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**Parte H – Operazioni con parti correlate**

**Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

**Parte L – Informativa di settore**

**Allegati:**

- Immobili di proprietà
- Immobili di proprietà oggetto di rivalutazione
- Prospetti contabili del bilancio 2015 della società controllata Immobiliare Vallelonga Srl
- Informativa al pubblico Stato per Stato



## **PARTE A – POLITICHE CONTABILI**

### **A.1 - PARTE GENERALE**

#### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) ed omologati alla data di redazione del medesimo, nonché alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) e alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia emanata in base alla delega contenuta nel D. Lgs. 38/2005 che ha recepito in Italia il Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC). Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2015 e a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2015 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 5 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la Banca.

#### **Sezione 2 – Principi generali di redazione**

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel quarto aggiornamento alla circolare Banca d'Italia n.262 del 15 dicembre 2015 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2014.

I principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 ed utilizzati nella predisposizione del bilancio sono:

1. Continuità aziendale: il bilancio è stato predisposto nella prospettiva che la Banca continuerà la sua attività operativa per un futuro prevedibile, pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Nella valutazione della continuità aziendale sono stati utilizzati i richiami allo IAS 1 contenuti nel documento congiunto "Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009". Il futuro prevedibile possibile preso in esame è quello che emerge da tutte le informazioni disponibili utilizzate per la redazione del piano strategico 2015-2017 e del budget per il 2016. Inoltre in relazione all'attività svolta, tenendo conto di tutti i rischi che sono analizzati ed illustrati in altre parti del bilancio, la Banca ritiene di rientrare nell'ambito di applicazione del criterio dello IAS 1 secondo il quale quando esiste un progresso di attività redditizia e un facile accesso alle risorse finanziarie, il presupposto della continuità aziendale è appropriato senza effettuare analisi dettagliate.

2. Contabilizzazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
3. Coerenza di presentazione del bilancio: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica (IAS 8).

4. **Rilevanza e aggregazione:** ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Nello Stato patrimoniale e nel Conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.
5. **Compensazione:** attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche. Tuttavia non è considerata compensazione, ad esempio, l'esposizione delle attività al netto delle rispettive rettifiche complessive di valore quale il fondo svalutazione crediti deteriorati.
6. **Informativa comparativa:** le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

La nota integrativa è suddivisa in parti: A - Politiche contabili, B - Informazioni sullo stato patrimoniale, C - Informazioni sul conto economico, D - Redditività complessiva, E- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F - Informazioni sul patrimonio, G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H - Operazioni con parti correlate, I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L - Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 30 marzo 2016 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

### **Sezione 4 – Altri aspetti**

#### ***Società di revisione***

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2.409 bis e seguenti del Codice Civile e per gli effetti degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39 da parte della società BDO Società per Azioni in esecuzione della delibera assembleare del 9 aprile 2011, che ha attribuito l'incarico a detta società per il periodo 2011-2019. La relazione di revisione è parte integrante del presente bilancio ed è pubblicata subito dopo gli allegati al bilancio.

#### ***Qualità del credito – nuove definizioni e riesposizione dei dati al 31 dicembre 2014***

In data 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento di esecuzione 2015/227, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 20 febbraio 2015, mediante il quale è stato recepito l'Implementing Technical Standard (ITS) dell'EBA contenente le definizioni di esposizioni deteriorate ("Non Performing exposure") e di esposizioni oggetto di misure di tolleranza (cosiddette "Forborne Exposure"), con l'obiettivo di pervenire ad una classificazione omogenea a livello europeo, ai fini della vigilanza regolamentare. Le disposizioni della normativa comunitaria sui nuovi criteri per la classificazione della qualità del credito sono state recepite dalla Banca d'Italia mediante l'aggiornamento della Circolare n. 272 relativo alla matrice dei conti, pubblicato in data 20 gennaio 2015, e l'aggiornamento della Circolare n. 262 relativo alle regole di compilazione del bilancio, pubblicato il 15 dicembre 2015.

Nel dettaglio, le precedenti quattro categorie di esposizioni deteriorate ("sofferenze", "incagli", "scadute/sconfinamenti deteriorate", "ristrutturati") vengono ora sostituite dalle nuove tre categorie ("sofferenze", "inadempienze probabili", "esposizioni scadute e/o sconfinamenti deteriorate"), la cui somma corrisponde all'aggregato delle "Esposizioni deteriorate".

Ai fini comparativi le esposizioni creditizie classificate al 31 dicembre 2014 nella categoria delle "esposizioni ristrutturate" sono confluite nella nuova categoria delle "inadempienze probabili". Le esposizioni creditizie classificate al 31 dicembre 2014 nella categoria delle "esposizioni incagliate" sono confluite, per la parte relativa agli "incagli di Direzione Generale", nella nuova categoria delle "inadempienze probabili" mentre la restante parte, relativa agli "incagli oggettivi" (esposizioni scadute da oltre 270 gg) è stata ricondotta nella categoria delle "esposizioni scadute e/o sconfinamenti deteriorate".

Per una migliore informativa nella tabella A.1.7 della Parte E della presente nota integrativa sono state aggiunte a fini comparativi ulteriori due colonne che riportano i dati della movimentazione delle vecchie categorie delle esposizioni "incagliate" e "ristrutturate", confluite nelle nuove categorie di crediti deteriorati previste a far data dal 1° gennaio 2015.

### **Forbearance measures**

La nuova normativa ha inoltre introdotto l'obbligo di rappresentare, sia nell'ambito delle esposizioni deteriorate che in quello dei crediti in bonis, l'evidenza delle "Esposizioni oggetto di concessioni" (cosiddette esposizioni "forbearance"), da intendersi come le esposizioni (singoli rapporti) alle quali sia stata concessa, in presenza di difficoltà finanziaria, la modifica degli accordi contrattuali al fine di consentire al cliente di fare fronte ai propri impegni.

Con riferimento a queste ultime esposizioni, nel corso dell'esercizio la Banca ha approvato una specifica policy denominata, nella quale sono disciplinati i principi ed i criteri per l'identificazione e classificazione delle esposizioni "forborne", siano esse *performing* o *non performing*, in conformità all'ITS dell'EBA.

Esposizioni creditizie, tra cui anche quelle incluse nelle diverse categorie di crediti deteriorati (Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) "oggetto di misure di concessione e/o tolleranza" (forbearance measures), da censire e segnalare separatamente in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza definite dall'Autorità Bancaria Europea (Implementing Technical Standards - ITS).

Per l'individuazione delle esposizioni in oggetto è stata prevista l'attribuzione della nota di qualifica distinguendo le stesse tra *Forborne Non Performing* (con obbligo di informativa avente decorrenza 1° gennaio 2015) e *Forborne Performing* (con obbligo di informativa avente decorrenza 1° luglio 2015) a seconda dello status segnaletico (crediti deteriorati o crediti in bonis) in cui si trovavano le posizioni al momento della concessione delle misure di tolleranza.

#### **Forborne Non Performing**

Con effetto 1° gennaio 2015 sono state fatte confluire automaticamente in tale categoria le esposizioni che risultavano classificate al 31 dicembre 2014 nella categoria delle "Esposizioni Ristrutturate".

In tale categoria sono state fatte inoltre confluire le esposizioni, oggetto di misure di tolleranza concesse a far data dal 1° gennaio 2015 che risultavano già classificate tra le esposizioni deteriorate (Sofferenze, Inadempienze Probabili, Esposizioni scadute/sconfinante) al momento della concessione.

#### **Forborne Performing**

In tale categoria sono state fatte confluire le esposizioni, oggetto di misure di tolleranza concesse a far data dal 1° luglio 2015, che risultavano classificate tra le esposizioni in bonis al momento della concessione.

### **Prospetto della redditività complessiva**

Il prospetto della redditività complessiva, predisposto alla luce delle modifiche dello IAS 1, comprende voci di ricavo e di costo che, come richiesto o consentito dagli IAS/IFRS, non sono rilevate a conto economico ma imputate a patrimonio netto.

La "Redditività complessiva" esprime la variazione che il patrimonio ha avuto per effetto della gestione in un esercizio derivante sia dalle operazioni d'impresa che formano attualmente l'utile/perdita di esercizio che da altre operazioni (es. valutazioni) imputate a patrimonio netto sulla base di uno specifico principio contabile.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto risulta inserita la colonna "Redditività complessiva" e il livello di informativa della riga "riserve da valutazione" è maggiormente dettagliato nel "Prospetto della Redditività Complessiva" e nella parte F della Nota Integrativa.

### **Ricorso a stime e valutazioni**

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico relativi, in particolare, a crediti, attività finanziarie, avviamento, fondi del personale e fondi per rischi e oneri.

I processi di stima sono basati in larga misura su valutazioni di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. La rettifica di una stima a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o di maggiore esperienza è applicata prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il processo valutativo è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

**Bilancio consolidato**

Dall'esercizio 2015 non viene redatto il bilancio consolidato. Al riguardo si ricorda che in data 2 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'applicazione anticipata all'esercizio 2015 dell'emendamento allo IAS 27 utilizzando, per la partecipazione nella controllata Immobiliare Vallelonga Srl, il metodo del patrimonio netto quale nuovo criterio di valutazione da adottare nel bilancio della banca capogruppo.

L'applicazione anticipata all'esercizio 2015 della modifica allo IAS 27 in merito alla possibilità di valutazione della partecipazione col metodo del patrimonio netto, non comporta nessuna incomparabilità dei valori della voce di Stato Patrimoniale tra i due esercizi a confronto stante l'irrelevanza delle variazioni della voce nei due esercizi.

Conseguentemente, a valere dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, anche per coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, la Banca di Credito Popolare non ha provveduto alla redazione del bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della capogruppo l'allineamento (cd "consolidamento sintetico") tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società controllata che alla data del 31 dicembre 2015 si attesta a euro 5 milioni.

Il totale di bilancio della controllata (€ 5,074 milioni) è inferiore ai limiti previsti dalle istruzioni di vigilanza per le segnalazioni consolidate (attivo di bilancio inferiore a € 10 milioni).

Gli schemi di bilancio della Società sono allegati al bilancio dell'Istituto.

**Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive – 2014/59/Eu) e Direttiva DGS (Deposit Guarantee Schemes – 2014/49/Eu)**

Con riguardo all'adeguamento della normativa nazionale a quella comunitaria, si segnala che per il Bilancio al 31 dicembre 2015 risultano rilevanti le previsioni delle seguenti Direttive comunitarie:

- **Direttiva BRRD** (Bank Recovery and Resolution Directive – 2014/59/EU) che definisce le nuove regole di risoluzione applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea. Le misure previste saranno finanziate dal Fondo nazionale per la risoluzione che a decorrere dal 1° gennaio 2016 confluisce nel Fondo di Risoluzione unico (Single Resolution Fund - SRF), che sarà gestito dalla nuova Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board - SRB)
- **Direttiva DGS** (Deposit Guarantee Schemes – 2014/49/EU) volta a rafforzare la tutela dei depositanti e ad armonizzare il quadro normativo a livello comunitario, imponendo a tutti gli Stati membri di adottare un sistema di finanziamento ex-ante.

Nel bilancio al 31 dicembre 2015 la Banca di Credito Popolare ha proceduto a contabilizzare a conto economico alla sottovoce "Altre spese amministrative", i seguenti oneri rilevati in applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", secondo la quale la passività relativa al pagamento di un tributo, cui le contribuzioni in argomento sono assimilate, nasce nel momento in cui si verifica il c.d. "fatto vincolante":

- euro 2,7 milioni relativi alla quota dovuta al Fondo di risoluzione. Più in dettaglio si specifica che 0,7 milioni sono riconducibili al "contributo ordinario" annuale al citato Fondo; 2 milioni si riferiscono al "contributo straordinario" richiesto dal medesimo nella misura massima prevista dall'art. 83 del D. Lgs. 180/2015 ossia pari a tre volte l'importo annuale medio dei contributi ordinari. Tale ultimo contributo è dovuto a fronte delle misure varate dal Fondo per la risoluzione della crisi di: Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e CariChieti in amministrazione straordinaria.
- euro 0,4 milioni, relativi alla quota dell'esercizio 2015, maturata per un solo semestre ai sensi della Direttiva DGS. Nelle more del completamento dell'iter di recepimento nazionale della Direttiva, tali contributi sono stati richiesti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), in qualità di rappresentante del sistema di garanzia dei depositi nazionali, previa modifica delle proprie norme statutarie che hanno sostanzialmente introdotto in via anticipata il nuovo meccanismo di finanziamento ex ante.

Le predette modifiche hanno anche previsto un istituto, ulteriore a quello normato dalla Direttiva 49, di tipo volontario (c.d. schema volontario) diretto al sostegno di banche in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto, laddove siano riscontrate concrete prospettive di risanamento e siano state preventivamente adottate dalla Banca d'Italia misure volte alla riduzioni e/o conversione degli strumenti di capitale in capitale primario di classe 1.

L'adesione su base volontaria allo schema comporta la sottoscrizione biennale di un impegno massimo di sistema pari a euro 300 milioni. Il richiamo di tale impegno avviene sulla base delle decisioni assunte dalla *governance* dello schema, in modo del tutto autonomo e separato rispetto allo schema obbligatorio, ed è al momento previsto unicamente con riguardo all'intervento di sostegno erogato dal sistema negli esercizi 2013 e 2014 verso Banca Tercas, per complessivi euro 295 milioni, nell'ipotesi in cui la Commissione Europea configurasse l'operato come "aiuto di stato".

Per completezza si segnala, infine, che la Legge di Stabilità 2016 ha istituito un Fondo di solidarietà finalizzato all'erogazione di prestazioni per il ristoro degli investitori detentori di strumenti finanziari subordinati emessi dalle quattro banche in risoluzione. Detto che allo stato attuale si è in attesa dell'emanazione dei relativi decreti ministeriali che ne definiranno e disciplineranno la contribuzione, si specifica che il Fondo in parola, che disporrà di una dotazione sino a euro 100 milioni, verrà in futuro alimentato dal Fondo Interbancario di tutela dei depositi.

**Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea**

Di seguito si fornisce un elenco dei regolamenti di omologazione di taluni nuovi principi o di modifiche ai principi esistenti, applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2015, limitatamente alle fattispecie di interesse per l'attività esercitata dalla Banca, per i quali non ci si è avvalsi in precedenti esercizi della facoltà di un'applicazione anticipata:

- **Regolamento n. 634 del 13 giugno 2014 – IFRIC 21** - L'interpretazione fornisce alcune linee guida sulla modalità di contabilizzazione di alcuni tributi, non rientranti nella fiscalità prevista dal principio IAS 12. In particolare, l'interpretazione precisa quale sia il "fatto vincolante" che determina la rilevazione della passività associata a taluni tributi, cioè il fatto che assume rilievo ai fini dell'insorgere dell'obbligazione al pagamento; a titolo di esempio, viene stabilito il trattamento da operare qualora l'obbligazione a pagare il tributo scaturisca dal raggiungimento di una soglia minima di attività o dalla circostanza che l'entità sia operativa ad una certa data futura. Per l'esercizio 2015 tale interpretazione ha assunto rilievo al fine di stabilire il trattamento contabile delle obbligazioni contributive ai fondi di risoluzione e di tutela dei depositi;
- **Regolamento n. 1361 del 18 dicembre 2014 – IFRS 3, 13, IAS 40** - Con il citato regolamento è stato omologato il "Ciclo annuale di miglioramento 2011 – 2013" che ha introdotto, nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione dei principi contabili, alcune modifiche non significative nei principi IFRS 3, IFRS 13 e IAS 40, finalizzate a risolvere alcune incoerenze o a fornire chiarimenti di carattere metodologico. Non si segnalano impatti per il Gruppo.

Sulla base delle analisi preliminari non sono stati individuati impatti significativi per la Banca legati all'introduzione delle modifiche sopra illustrate.

**Principi contabili/interpretazioni omologate ed applicabili obbligatoriamente dall'esercizio 2016 – applicazione anticipata**

Di seguito si fornisce un elenco dei regolamenti di omologazione di taluni nuovi principi o di modifiche ai principi esistenti, applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2016, limitatamente alle fattispecie di interesse per l'attività esercitata dalla Banca, per i quali ci si è avvalsi della facoltà di un'applicazione anticipata:

- **Regolamento n. 2441 del 18 dicembre 2015 – IAS 27 "Bilancio separato"** Viene introdotta la possibilità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture", ai fini della contabilizzazione nel bilancio separato delle partecipazioni in società controllate/ joint venture/ collegate, in aggiunta alle attuali opzioni del costo o del fair value.

**Principi contabili/interpretazioni omologate ed applicabili obbligatoriamente dall'esercizio 2016**

Di seguito si elencano i Regolamenti omologati dalla Commissione Europea nel corso dell'esercizio 2015 o in precedenti esercizi, la cui applicazione sarà obbligatoria per il Gruppo a partire dall'esercizio 2016,

- **Regolamento n. 2173 del 24 novembre 2015 – IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto"** Le modifiche al principio IFRS 11 stabiliscono i principi di contabilizzazione di un'acquisizione di una "Joint Operation" che rappresenta un'attività aziendale (business), ai sensi dell'IFRS 3;
- **Regolamento n. 2231 del 2 dicembre 2015 – IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari", IAS 38 "Attività immateriali"**. Vengono forniti chiarimenti sui metodi di ammortamento considerati accettabili: nel dettaglio, viene stabilito che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati da un'attività che prevede l'utilizzo di un bene non è appropriato, in quanto detti ricavi rispecchiano in genere altri fattori oltre al consumo dei benefici economici del bene;
- **Regolamento n. 2343 del 15 dicembre 2015 – Ciclo annuale di miglioramenti "2012 – 2014" (IFRS 5, IFRS7 e IAS19, IAS 34)**. Le modifiche introdotte rappresentano alcuni chiarimenti volti a risolvere talune incoerenze o precisazioni di carattere metodologico;
- **Regolamento n. 2406 del 18 dicembre 2015 – IAS 1 "Presentazione del bilancio"**. L'emendamento, intitolato "Iniziativa di informativa", ha l'obiettivo di migliorare l'efficacia dell'informativa di bilancio, incoraggiando l'utilizzo del giudizio professionale nella determinazione dell'informativa da fornire, in termini di materialità e di modalità di aggregazione. A titolo di esempio, viene chiarito che nel prospetto della redditività complessiva la quota delle variazioni di riserve di società collegate o joint venture valutate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, distinguendo in base al fatto che si tratti di componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;
- **Regolamento n. 29/2015 del 17 dicembre 2014 – IAS 19 "Benefici ai dipendenti"**. Chiarisce il trattamento delle contribuzioni versate dai dipendenti ai piani a benefici definiti, a seconda che l'ammontare dei contributi dipenda o meno dal numero di anni di servizio.

Sulla base delle analisi preliminari, ad eccezione delle modifiche apportate allo IAS 27 che sono state oggetto di applicazione anticipata nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, non sono stati individuati impatti significativi per la Banca legati all'introduzione delle modifiche sopra illustrate.

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### **Definizione**

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione ed iscritta nella voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo se è:

- acquisita principalmente al fine di venderla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che sia designato come efficace strumento di copertura).

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli e alla data di sottoscrizione per i derivati. Il valore di iscrizione è pari al costo di acquisto inteso come *fair value* dello strumento (il *fair value* corrisponde al corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti), senza considerare i costi ed i ricavi di transazione relativi allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

#### **Criteri di classificazione**

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono gli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) posseduti con l'intento di generare, nel breve termine, profitti derivanti dalle variazioni dei loro prezzi, compresi i contratti derivati, con *fair value* positivo, ad esclusione di quelli di copertura. Un contratto derivato è uno strumento finanziario il cui valore è legato all'andamento di un tasso d'interesse, del corso di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta, di un indice di prezzi o tassi o di altri indici; è regolato a scadenza e richiede un investimento netto iniziale limitato.

Nella sottovoce "derivati finanziari: altri" figurano i derivati enucleati da strumenti finanziari strutturati i cui strumenti "ospite" sono stati classificati in portafogli diversi da quello di negoziazione nonché da quello valutato al *fair value*.

#### **Criteri di valutazione**

Il portafoglio di negoziazione è valutato al *fair value*. La determinazione del *fair value* delle attività o passività di un portafoglio di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

#### **Criteri di cancellazione**

La cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima o, nei casi consentiti dai principi contabili in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi, imputati in base al tasso di interesse nominale, e i dividendi delle attività finanziarie di negoziazione vengono iscritti rispettivamente alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili"; gli utili o le perdite realizzati mediante cessione o rimborso, nonché le plusvalenze o le minusvalenze da valutazione derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione rispetto al costo di acquisto (rilevato come spiegato nei criteri di iscrizione), sono iscritti nel conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

### 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

#### **Definizione**

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Tali attività finanziarie sono iscritte nella voce "40 Attività finanziarie disponibili per la vendita" dell'attivo.

**Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione per i crediti. All'atto di rilevazione iniziale tali attività sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione, come consentito dallo IAS 39 (in presenza di eventi inusuali), il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

**Criteri di classificazione**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita consistono nelle attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita o che non sono classificate come finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino alla scadenza o attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico. In tale voce sono incluse anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse risclassifiche nel portafoglio "disponibile per la vendita" di titoli classificati in origine in altri portafogli. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

**Criteri di valutazione**

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value con rilevazione nel conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato.

Fanno eccezione gli investimenti in strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, non quotati su mercati attivi e qualora non siano osservabili transazioni recenti per i quali non è possibile misurare il fair value in modo attendibile e i derivati a loro legati, che devono essere regolati attraverso la consegna di tali strumenti, che sono valutati al costo.

La determinazione del fair value dei titoli è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

I profitti e le perdite che risultano dalle valutazioni al *fair value* ma che non vengono realizzati, sono registrati in una apposita riserva del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, fino al momento in cui l'attività finanziaria viene ceduta o svalutata o in rare circostanze riclassificata. Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata, e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, viene stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata la verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore sulla base di obiettive evidenze (*impairment test*).

**Criteri di cancellazione**

La cancellazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima o, nei casi consentiti dai principi contabili in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita viene ceduta, i profitti o le perdite fino a quel momento non realizzati e iscritti nel patrimonio netto unitamente alla relativa fiscalità differita e anticipata, sono trasferiti nella voce 100 c) "Utile/perdita da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita" del conto economico.

Se sussistono evidenze di perdita di valore sulla base di obiettive evidenze (*impairment test*). L'importo della perdita viene rilevato nel Conto Economico nella voce 130b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti di debito vengono contabilizzate con contropartita al conto economico solo nel caso in cui tale ripresa può essere correlata oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, nel limite del valore del costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Gli interessi, calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, e i dividendi delle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono iscritti rispettivamente alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili".

### **3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

#### **Definizione**

Gli investimenti "detenuti sino alla scadenza" sono attività finanziarie quotate, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la Banca ha effettiva intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'Attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale tali attività sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Tali attività finanziarie sono iscritte nella voce "50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione, come consentito dallo IAS 39 in presenza di eventi inusuali, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di possedere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Ogniqualevolta che le vendite o le riclassificazioni risultino rilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto sino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o le riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value della stessa (ad esempio 3 mesi dalla scadenza);
- si siano verificate dopo l'incasso di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuiti ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le attività detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata la verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore sulla base di obiettive evidenze (*impairment test*).

#### **Criteri di cancellazione**

La cancellazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, o quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Se un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza viene ceduta o riclassificata (in applicazione della tainting rule), gli utili o le perdite derivanti dalla differenza tra il fair value di vendita/riclassifica e il costo ammortizzato alla data della cessione sono trasferiti nella voce 100c) "Utile/perdita da cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza" del conto economico.

Se sussistono evidenze di perdita di valore sulla base di obiettive evidenze (*impairment test*). L'importo della perdita viene rilevato nel Conto Economico nella voce 130c) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività detenute sino alla scadenza". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

## 4 - Crediti

I crediti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione avviene alla data di erogazione sulla base del relativo fair value che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo. Nei casi in cui il valore netto di iscrizione del credito sia inferiore al relativo fair value, a causa del minor tasso d'interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso di mercato e la differenza tra il fair value così determinato e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico nella voce interessi.

### **Criteri di classificazione**

I crediti includono gli impieghi erogati a clientela e banche, sia direttamente che tramite acquisto da terzi, che prevedono pagamenti fissi e determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono classificati dall'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Rientrano in tale voce anche i crediti per le operazioni di pronti contro termine.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente all'iscrizione iniziale i crediti sono rilevati al "costo ammortizzato". Il costo ammortizzato è il valore a cui è stata misurata, al momento della rilevazione iniziale, l'attività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità. L'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, comprensivo sia dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili che di tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali risulta trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori, sia condizioni economiche locali o nazionali relative a settore di appartenenza del debitore.

I crediti "performing" sono valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischiosità, determinando la Perdita Attesa (PA), applicando le Probabilità di Default (PD) prodotte dal modello in uso presso la banca, e le perdite in caso di inadempienza (*Loss Given Default - LGD*) ricavate dall'analisi storico-statistica dell'andamento di sofferenze e degli altri crediti deteriorati. La perdita attesa tiene conto del deterioramento dei crediti intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione, al fine di ricondurre il modello valutativo dalla nozione di perdita attesa alla nozione di perdita latente.

Per le esposizioni di importo significativo si sono condotte analisi specifiche. La valutazione è di tipo analitico e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso e delle garanzie in essere.

Tale metodologia è stata adottata in quanto convergente con i criteri di valutazione previsti dal Nuovo Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali (Basilea 3).

Nella categoria "non performing" sono stati classificati tutti i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore (sofferenze, inadempienze probabili e crediti scaduti/sconfinati - c.d. *past due*), misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto. Per la stima degli incassi e delle relative scadenze dei crediti problematici si fa riferimento a piani di rientro analitici ove disponibili e, in mancanza, si utilizzano valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate (posizioni in sofferenza) sono contabilizzati, e quindi svalutati, fino alla data del loro effettivo incasso.

In presenza di crediti verso soggetti non residenti il valore dei crediti è rettificato in modo forfettario in relazione alle difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di loro residenza.

**Criteri di cancellazione**

La cancellazione integrale o parziale di un credito viene registrata rispettivamente quando lo stesso è considerato definitivamente irrecuperabile, sottoposto a procedura concorsuale e comunque dopo che sono state completate tutte le procedure di recupero del credito.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a Conto Economico. Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a Conto Economico. Tra le riprese di valore sono, inoltre, ricompresi per i soli crediti in sofferenza, gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di valutazione.

L'importo delle perdite per cancellazione integrale o parziale di un credito è rilevato nel conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate.

Recuperi di importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Eventuali utili o perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione di crediti".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

**5 - Attività finanziarie valutate al fair value****Definizione**

Qualsiasi attività finanziaria può essere designata all'atto della rilevazione iniziale tra le "Attività finanziarie valutate al fair value" ed iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value" ad eccezione:

- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non siano rilevabili i prezzi in mercati attivi ed il cui fair value non sia determinabile in modo attendibile;
- degli strumenti derivati.

**Criteri di iscrizione**

Un'attività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando:

- a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- b) la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
  - elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
  - un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

**Criteri di classificazione**

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value in contropartita del conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

**Criteri di valutazione**

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le attività finanziarie in questione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico.

**Criteri di cancellazione**

La cancellazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, o quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi, imputati in base al tasso di interesse nominale, vengono iscritti alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati"; gli utili o le perdite realizzati mediante cessione o rimborso, nonché le plusvalenze o le minusvalenze derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio in questione rispetto al costo di acquisto, sono iscritti nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

## **6 - Operazioni di copertura**

### **Definizione**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite di tasso e di cambio. Le coperture sono suddivisibili nelle seguenti categorie:

- copertura del fair value di una determinata attività o passività che ha l'obiettivo di preservare il valore corrente di un'attività/passività finanziaria a fronte delle variazioni di tasso d'interesse;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività, che ha l'obiettivo di preservare i flussi di cassa di una attività/passività finanziaria a fronte delle variazioni di tasso di interesse;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera.

### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value e classificati alla voce 80 dell'attivo e 60 del passivo "Derivati di copertura".

Un rapporto si qualifica di copertura se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, della natura del rischio coperto e degli obiettivi di rischio perseguiti;
- la definizione dei criteri di determinazione dell'efficacia della copertura;
- la copertura attesa è altamente efficace e può essere attendibilmente valutata e la valutazione è effettuata con criteri di continuità.

### **Criteri di valutazione**

La determinazione del fair value degli strumenti derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori qualificati su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Una copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto siano quasi completamente compensati dai cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi restino all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

Le operazioni non sono più considerate di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura.

La parte inefficace della copertura è data dalla differenza fra il cambiamento del fair value dello strumento di copertura e il cambiamento del fair value dell'elemento coperto.

Ai fini della determinazione dell'efficacia delle coperture vengono effettuati sia test prospettici che retrospettivi almeno ad ogni chiusura di bilancio.

### **Criteri di cancellazione**

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Il cambiamento del fair value dello strumento di copertura, nelle coperture di fair value efficaci, è registrato a conto economico alla voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura". I cambiamenti nel fair value dell'elemento coperto, attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono registrati nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per essere contabilizzata come tale o il derivato viene rescisso, anche per insolvenza della controparte, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, viene ammortizzata a conto economico, lungo la vita residua della copertura originaria; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza viene registrata direttamente a conto economico.

## 7 - Partecipazioni

### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

Le quote partecipative minoritarie (non di controllo e/o collegamento) sono state classificate tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita.

### **Criteri di classificazione**

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto (*joint venture*).

Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi dell'influenza dominante.

Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altre entità.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le partecipazioni possono essere valutate al costo eventualmente rettificato per perdite di valore o col metodo del patrimonio netto.

### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa concessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico "dividendi e proventi simili".

#### Criterio del costo

Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Qualora il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "utile/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

#### Criterio del patrimonio netto

Successivamente, le partecipazioni sono valutate col metodo del patrimonio netto. La variazione di valore per effetto dell'applicazione del metodo del patrimonio netto viene iscritta al netto dell'effetto fiscale in un'apposita riserva da valutazione del Patrimonio Netto della Banca. Qualora il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, per effetto del test di impairment, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "utile/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

## 8 - Attività materiali

### **Criteri di iscrizione**

Sono iscritte in bilancio le attività materiali il cui costo è attendibilmente determinabile e dalle quali è probabile che derivino futuri benefici economici.

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al fair value quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2005. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono. Le spese di manutenzione ordinaria sono rilevate direttamente nel conto economico.

I beni acquisiti con operazioni di leasing finanziario sono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 17, che prevede l'iscrizione del bene nell'attivo, in contropartita al debito verso il locatore, ed il calcolo dell'ammortamento lungo la vita utile stimata del bene. I canoni pagati sono portati a riduzione del debito per la quota capitale e a conto economico fra gli interessi passivi per la componente finanziaria.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute per effetto di un contratto di locazione su beni di terzi dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte nella "voce 150 Altre attività" quando non sono dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

### **Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono i fabbricati, i terreni, gli impianti, i mobili e arredi e le altre attrezzature per ufficio. Si tratta di beni strumentali alla fornitura di servizi.

I terreni relativi alle unità immobiliari di proprietà "cielo-terra", sono contabilizzati separatamente dal fabbricato, in quanto, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili mentre i fabbricati avendo una vita limitata sono ammortizzati.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

## **9 - Attività immateriali**

### **Criteri di iscrizione e di classificazione**

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento ed i costi per l'acquisto di software applicativo. L'avviamento è rappresentato dalla differenza, quando positiva, tra il costo di acquisizione sostenuto e il fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte in bilancio solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo.

### **Criteri di valutazione**

Le attività immateriali rappresentate da software sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti effettuati e delle perdite durevoli di valore. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Alla chiusura di ogni esercizio la vita residua viene sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ma viene sottoposto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) almeno una volta all'anno, generalmente in sede di redazione del bilancio annuale e comunque al verificarsi di eventi che inducano a ritenere che l'attività abbia subito una riduzione di valore. Le eventuali rettifiche di valore apportate

all'avviamento, anche qualora in esercizi successivi venissero meno i motivi che le hanno originate, non possono essere ripristinate.

In particolare la verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) viene effettuata sulla base della sequenza logica e della metodologia indicata nei documenti applicativi OIC (Serie: Applicazioni IAS/IFRS – n. 2 dicembre 2009 e n. 2.1 marzo 2011). Il processo valutativo ha pertanto tenuto conto dei principi dettati in materia dallo IAS 36 (richiamati dal documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010).

### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando cessa permanentemente il suo utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore delle attività immateriali a vita utile definita vengono allocate a conto economico alla voce "180 Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali".

Le rettifiche di valore dell'avviamento conseguenti ai processi valutativi, di cui sopra, vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

## **10 – Attività non correnti in via di dismissione**

La Banca non detiene attività non correnti in via di dismissione

## **11 – Fiscalità corrente e differita**

Nelle voci "Attività fiscali" e "Passività fiscali" dello stato patrimoniale sono iscritti i crediti ed i debiti di natura fiscale.

### **Criteri di iscrizione e classificazione**

Le imposte correnti dell'esercizio sono determinate applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente. Sono iscritte come passività, al netto degli acconti versati, nella misura in cui esse non sono state pagate; comprese quelle non ancora pagate relative ad anni precedenti.

Sono iscritte come attività nel caso in cui quanto versato, a titolo di acconto o di ritenute subite, risulta in eccesso rispetto al dovuto e nella misura in cui i crediti siano recuperabili negli esercizi successivi. L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata se il loro recupero è ritenuto probabile. Esse consistono in una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica. Le "passività per imposte differite" sono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Esse rappresentano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica.

Non sono state stanziare imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta, in quanto a fronte di tali riserve non sono previste distribuzioni.

### **Criteri di valutazione**

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del "*balance sheet liability method*", tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività ed il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le attività e le passività fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività e le passività fiscali sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi attivi e passivi cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le attività e le passività fiscali, di norma, vengono contabilizzate in contropartita a conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti al patrimonio netto, nel qual caso interessano il calcolo delle specifiche riserve di valutazione ed il prospetto della redditività complessiva.

## 12 - Fondi per rischi ed oneri

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

### **Criteri di iscrizione**

L'accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che l'adempimento di tale obbligazione sarà oneroso;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

### **Criteri di valutazione**

L'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è un tasso corrente di mercato.

### **Criteri di cancellazione**

L'accantonamento al fondo per rischi e oneri viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei rischi e oneri sono inseriti nella voce di conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

## 13 - Debiti e titoli in circolazione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

### **Criteri di iscrizione e di classificazione**

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene all'atto del ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. L'iscrizione è al fair value, generalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili.

### **Criteri di valutazione**

Le passività finanziarie successivamente alla prima iscrizione sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo se di durata superiore a 12 mesi, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento sono valutate al costo.

Le passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value* sono soggette al medesimo criterio di valutazione dello strumento di copertura, limitatamente alle variazioni del fair value, dal momento di designazione della copertura stessa, in contropartita al conto economico.

Il *fair value* degli strumenti coperti viene determinato attualizzando i flussi di cassa con la curva *risk free*. Sono considerati strutturati gli strumenti di debito collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici. Il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione sono rispettati. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

### **Criteri di cancellazione**

I debiti ed i titoli in circolazione sono cancellati dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione. I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è contabilizzato quale nuova emissione al valore di vendita.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi passivi, calcolati in base al tasso di interesse effettivo, sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati". Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

## 14 – Passività finanziarie di negoziazione

La Banca detiene passività finanziarie di negoziazione in misura marginale.

## 15 – Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al *fair value*

## 16 – Operazioni in valuta

### **Criteria di classificazione**

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

### **Criteria di iscrizione e di valutazione**

Al momento della rilevazione iniziale, che coincide con la data di regolamento le operazioni valuta estera sono registrate in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni data di bilancio le attività e le passività in valuta estera vengono valorizzate in euro in base ai seguenti criteri:

- gli elementi monetari sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Tutte le differenze di cambio sono rilevate alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

## 17 - Altre informazioni

### **Altre attività**

La voce "150 Altre attività" comprende le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo di stato patrimoniale. Comprende, altresì, le spese per migliorie su beni di terzi, consistenti essenzialmente nelle spese di ristrutturazione di locali in affitto; il relativo ammortamento avviene in 5 anni in relazione al loro degrado fisico e alla residua possibilità d'utilizzo ed è rilevato nel conto economico alla voce "190 Altri oneri/proventi di gestione".

### **Acquisti e vendite di attività finanziarie**

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di regolamento.

### **Attività e passività in valuta**

Le attività e passività in valuta sono contabilizzate al momento del regolamento delle operazioni relative. Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

### **Azioni proprie**

Le azioni proprie eventualmente detenute sono iscritte in deduzione del patrimonio netto. Proventi ed oneri derivanti dalla negoziazione di azioni proprie sono rilevati in contropartita al patrimonio netto, senza transitare dal conto economico.

**Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali**

Oltre quanto detto nei principi generali di redazione, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi sui crediti verso la clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli interessi di mora sono contabilizzati per competenza e svalutati integralmente fino al momento dell'incasso effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico quando incassati o quando in base allo IAS 39, paragrafo 55, sorge il diritto al pagamento;
- le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati per competenza.

I costi sono iscritti nel momento in cui sono sostenuti, nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi direttamente riconducibili alle attività valutate a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

**Trattamento di fine rapporto del personale**

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso. Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

In base ai principi contabili internazionali, il TFR è considerato come "un beneficio successivo al rapporto di lavoro" a prestazioni definite il cui valore va determinato mediante metodologie di tipo attuariale. La determinazione dell'obbligazione è avvenuta proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

L'analisi attuariale viene svolta semestralmente da un attuario indipendente.

A seguito della Legge n.296 del 27 dicembre 2007, le quote maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare o al fondo di Tesoreria dell'INPS. Su tali importi, che si configurano come un piano a contribuzione definita, non sono stati effettuati calcoli attuariali in quanto l'obbligazione della Banca nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate.

**A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE****A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva**

La voce non presenta valori

**A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento**

La voce non presenta valori

**A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione**

La voce non presenta valori

**A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate**

La voce non presenta valori

## A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informativa di natura qualitativa

Il fair value è un criterio di valutazione di mercato in quanto rappresenta il prezzo al quale una regolare operazione per la vendita dell'attività (o il trasferimento della passività) avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti.

Mentre per alcune attività e passività potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali indicazioni potrebbero non essere disponibili e quindi bisogna valutare il fair value applicando un'altra tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Poiché il fair value è un criterio di valutazione di mercato, esso viene determinato adottando quelle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le assunzioni circa i rischi.

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi della gerarchia del fair value, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del fair value al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Conseguentemente, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, la Banca utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*).

A seconda del tipo di input utilizzato le tecniche di valutazione consentono la classificazione del *fair value* nei seguenti livelli:

- Livello 1 – prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 – input non osservabili sul mercato.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli:

#### **FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INFORMAZIONI DI LIVELLO 1**

La valutazione è quella risultante dall'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi per identici strumenti finanziari ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento.

Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e quando e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

#### **FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INPUT DI LIVELLO 2**

Quando il titolo non è quotato in un mercato attivo, la valutazione è quella risultante dall'utilizzo di informazioni diverse, quali le quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi – spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili sul mercato.

Benché si tratti dell'applicazione di una tecnica valutativa, la quotazione risultante è sostanzialmente priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

#### **FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INPUT DI LIVELLO 3**

La valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di informazioni significative non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni.

#### **Criteri di trasferimento tra livelli**

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*.

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value*.

Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

#### **A.4.4 Altre informazioni**

Al 31 dicembre 2015 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (i), 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al fair value in base al "*highest and best use*";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

## Informativa di natura quantitativa

## A. 4.5 Gerarchia del fair value

## A. 4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Il fair value utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base di criteri, esposti per ordine gerarchico a seconda della osservabilità delle informazioni utilizzate.

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2015			31.12.2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	67.078	5.603		97.880	8.576	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	407.965	22.929	8.630	262.985	9.151	5.105
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>475.043</b>	<b>28.532</b>	<b>8.630</b>	<b>360.865</b>	<b>17.727</b>	<b>5.105</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	15			43		
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>15</b>			<b>43</b>		

Legenda:  
L1 =Livello 1  
L2 =Livello 2  
L3 =Livello 3

## A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>			<b>5.105</b>			
<b>2. Aumenti</b>			<b>6.266</b>			
2.1. Acquisti			3.891			
2.2. Profitti imputati a:			2.371			
2.2.1. Conto Economico			2.371			
- di cui plusvalenze						
2.2.2. Patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento			4			
<b>3. Diminuzioni</b>			<b>2.741</b>			
3.1. Vendite			2.500			
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:			241			
3.3.1. Conto Economico						
- di cui minusvalenze						
3.3.2. Patrimonio netto			241			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
<b>4. Rimanenze finali</b>			<b>8.630</b>			

Le attività finanziarie che al 31 dicembre 2015 compongono tale livello riguardano titoli di debito, titoli di capitale e quote di O.I.C.R. "disponibili per la vendita", i cui dettagli sono indicati nella Parte B della presente Nota Integrativa (Sezione 4 dell'attivo).

La voce 2.2.1 Profitti imputati a conto economico riporta l'utile (rilevato nella voce 100 del conto economico – Utile/Perdite da cessione/riacquisto di attività finanziarie) realizzato a seguito della vendita della partecipazione Istituto Centrale Banche Popolari Italiane. Per maggiori dettagli sull'operazione si rimanda sempre alla Parte B della Nota Integrativa (Sezione 4 dell'attivo).

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)**

La Banca non detiene passività finanziare valutate al livello 3 di *fair value*.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livello di fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2015				31.12.2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					163.350	171.334		
2. Crediti verso banche	130.026			129.619	144.856			144.856
3. Crediti verso clientela	1.509.173			1.633.006	1.535.794			1.496.016
4. Attività materiali detenute a scopo investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.639.199</b>			<b>1.762.625</b>	<b>1.844.000</b>	<b>171.334</b>		<b>1.640.872</b>
1. Debiti verso banche	56.737			56.574	120.995			115.621
2. Debiti verso clientela	1.209.602			1.209.415	1.165.531			1.165.531
3. Titoli in circolazione	689.198		177.674	513.178	757.087		242.433	505.047
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.955.537</b>		<b>177.674</b>	<b>1.779.167</b>	<b>2.043.613</b>		<b>242.433</b>	<b>1.786.199</b>

Legenda:  
 VB = Valore di bilancio  
 L1 = Livello 1  
 L2 = Livello 2  
 L3 = Livello 3

Sulla base di quanto argomentato nei paragrafi precedenti, il *fair value* (livello 2 e livello 3) equivale alla sommatoria dei flussi di cassa futuri attualizzati mediante l'utilizzo di una curva dei tassi d'interesse di mercato, maggiorata di uno spread rappresentativo del rischio di credito.

**A.5 Informativa sul cd "Day one profit/loss"**

La Banca non presenta operazioni per le quali all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al "Day one profit/loss". Conseguentemente non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7 par. 28.



## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto della presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
a) Cassa	13.920	15.913
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>13.920</b>	<b>15.913</b>

Alla voce "Cassa" sono indicate le giacenze di denaro contante delle casse della Banca e degli ATM dislocati sul territorio. Il deposito per riserva obbligatoria è incluso nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. finanziamenti, strumenti derivati) detenute per la negoziazione al fine di generare un utile dalle fluttuazioni di prezzo a breve termine o dal profitto dell'operatore. Secondo quanto previsto dallo IAS 39, vengono valutate al *fair value* rilevato a conto economico – *fair value through profit and loss* – FVPL.

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2015			31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	67.060	5.499		97.836	8.413	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	67.060	5.499		97.836	8.413	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	<b>67.060</b>	<b>5.499</b>		<b>97.836</b>	<b>8.413</b>	
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	18	104		44	163	
1.1 di negoziazione	18	104		44	163	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>	<b>18</b>	<b>104</b>		<b>44</b>	<b>163</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>67.078</b>	<b>5.603</b>		<b>97.880</b>	<b>8.576</b>	

Il valore indicato in corrispondenza della voce "Strumenti derivati 1.1 di negoziazione", colonna Livello 2, si riferisce al valore contabile del derivato implicito scorporato dal titolo di debito strutturato ospite emesso da una primaria società assicurativa e classificato nella voce "70. Crediti verso la clientela" dell'attivo patrimoniale.

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>72.559</b>	<b>106.249</b>
a) Governi e Banche Centrali	888	2.134
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	71.671	104.115
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>	<b>72.559</b>	<b>106.249</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	1	44
b) Clientela	121	163
<b>Totale B</b>	<b>122</b>	<b>207</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>72.681</b>	<b>106.456</b>

**Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (quali i titoli di debito con derivati incorporati nonché finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura) designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (cosiddetta "fair value option") di cui allo IAS 39. La voce non presenta valori.

**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, O.I.C.R., ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31.12.2015			31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>387.234</b>	<b>22.929</b>	<b>2.943</b>	<b>262.973</b>	<b>9.151</b>	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	387.234	22.929	2.943	262.973	9.151	
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>15</b>		<b>4.451</b>	<b>12</b>		<b>3.784</b>
2.1 Valutati al fair value	15			12		
2.2 Valutati al costo			4.451			3.784
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>20.715</b>		<b>1.237</b>			<b>1.321</b>
<b>4. Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>	<b>407.965</b>	<b>22.929</b>	<b>8.630</b>	<b>262.985</b>	<b>9.151</b>	<b>5.105</b>

Il portafoglio delle *attività finanziarie disponibili per la vendita* accoglie anche le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS 27 e IAS 28.

La voce 1.2 *Altri titoli di debito* include titoli subordinati (in gran parte obbligazioni bancarie) per complessivi 96 milioni circa.

Nella colonna Livello 3, in corrispondenza della voce 2.2 "Titoli di capitale valutati al costo" viene indicato il valore delle partecipazioni di minoranza e altri titoli di capitale che sono valutati al costo storico di acquisto in ragione della impossibilità di determinare attendibilmente il loro *fair value* e soggette a svalutazioni in caso di evidenza di durevoli riduzioni di valore.

Nella colonna Livello 1, in corrispondenza della voce "Quote di OICR" viene indicato il valore dei *fondi aperti armonizzati* per i quali è di regola disponibile un NAV giornaliero.

Di seguito viene indicata la composizione per categoria di fondi mobiliari aperti:

- Fondi obbligazionari € 15.818 mila
  - Fondi azionari € 4.897 mila
- € 20.715 mila**

Nella colonna Livello 3, in corrispondenza della voce "Quote di OICR" viene indicato il valore delle quote di partecipazione ai Fondi chiusi "Quadrivio" e "Vertis Capital".

Nella tabella che segue viene riportato il dettaglio dei titoli di capitale valutati al costo, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'appendice A dello IAS 39.

Società partecipata	valore di bilancio 31.12.2015	valore di bilancio 31.12.2014
Venice Shipping and Logistics Spa	2.712	1.886
Sec Servizi Scpa	1.612	1.612
Istituto Centrale Banche Pop. Italiane Spa (ICBPI)		129
Banca Popolare Sviluppo	67	98
Consulting Spa	17	17
SIA Spa	16	16
Unione Fiduciaria Spa	15	15
Banca Regionale Europea Spa	5	5
CartaSi Spa	3	3
Swift Spa	1	1
Società coop. Luzzatti	1	1
<b>Totale</b>	<b>4.451</b>	<b>3.784</b>

L'esposizione nei confronti di Venice Shipping and Logistics S.p.A., società costituita nel 2009 per investimenti in imprese del settore dello *shipping* e della logistica navale, è costituita da n. 2.260 Strumenti Finanziari ex art. 2346 c.c. (privi di diritti di voto e destinati ad investitori qualificati), del valore unitario di euro 1.200.

Tale attività viene valutata al costo. Allo stato la Banca non ha intenzione di cedere tale investimento.

Alla data di bilancio risulta in essere un impegno di euro 288 mila relativo alla sottoscrizione di ulteriori strumenti finanziari.

Si segnala che nel mese di dicembre 2015 si è realizzata la vendita della partecipazione ICBPI nell'ambito di una rilevante operazione societaria di sistema che ha visto coinvolte tutte le banche partecipanti al capitale dell'istituto di categoria delle banche popolari italiane. La suddetta quota di partecipazione è stata venduta al prezzo di circa 2,5 milioni di euro, realizzando pertanto un utile di 2,4 milioni circa (rilevato nella voce 100 del conto economico – *Utile/Perdite da cessione/riacquisto di attività finanziarie*), per il 95% esente ai fini fiscali in virtù dell'applicazione del cd regime *pex* (art. 87 TUIR).

Le restanti partecipazioni si riferiscono ai titoli di capitale di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>413.106</b>	<b>272.124</b>
a) Governi e Banche Centrali	50.813	104.965
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	338.555	161.586
d) Altri emittenti	23.738	5.573
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>4.466</b>	<b>3.796</b>
a) Banche	89	245
b) Altri emittenti:	4.377	3.551
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	35	1.905
- imprese non finanziarie	4.342	1.646
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>21.952</b>	<b>1.321</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>439.524</b>	<b>277.241</b>

**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica**

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

**Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie con scadenza e pagamenti fissi o determinabili che la Banca ha effettiva intenzione di detenere sino alla scadenza.

**5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica**

	31.12.2015				31.12.2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>					<b>163.350</b>	<b>171.334</b>		
- strutturati								
- altri					163.350	171.334		
<b>2. Finanziamenti</b>								

Legenda  
FV = fair value  
VB = valore di bilancio

Il portafoglio *Attività finanziarie detenute fino a scadenza* (HTM) risulta completamente azzerato a fine 2015 per effetto della riclassificazione nel portafoglio *Attività disponibili per la vendita* (AFS), operata in data 30 dicembre 2015 in applicazione della regola di "anticonaminazione" (*tainting rule*) prevista dallo IAS 39 in corso d'anno, erano stati vendute significative consistenze di titoli precedentemente immobilizzati, per circa 98 milioni di euro.

**5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015	31.12.2014
<b>1. Titoli di debito</b>		<b>163.350</b>
a) Governi e Banche Centrali		40.635
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		117.661
d) Altri emittenti		5.054
<b>2. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>		<b>163.350</b>
<b>Totale fair value</b>		<b>171.334</b>

**5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica**

Al 31 dicembre 2015, non sono presenti attività detenute sino a scadenza oggetto di copertura specifica.

**Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2015				31.12.2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>19.563</b>			<b>19.563</b>	<b>16.266</b>			<b>16.266</b>
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	19.563			19.563	16.266			16.266
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>110.462</b>			<b>110.056</b>	<b>128.590</b>			<b>128.590</b>
1. Finanziamenti	110.462			110.056	128.590			128.590
1.1 Conti correnti e depositi liberi	100.304			100.304	123.590			123.590
1.2 Depositi vincolati					5.000			5.000
1.3 Altri finanziamenti:	10.158			9.752				
- PCT attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	10.158			9.752				
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
<b>Totale</b>	<b>130.026</b>			<b>129.619</b>	<b>144.856</b>			<b>144.856</b>

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

I crediti verso banche non sono oggetto di svalutazione in quanto ritenuti interamente recuperabili.

## 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica, pertanto, la relativa tabella non è compilata.

## 6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2015						31.12.2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>	<b>1.118.531</b>		<b>254.091</b>			<b>1.500.063</b>	<b>1.158.270</b>		<b>229.460</b>			<b>1.349.871</b>
1. Conti correnti	183.862		71.649				205.248		67.841			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	683.021		146.726				706.498		120.764			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	55.010		5.967				62.124		6.318			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	196.638		29.749				184.400		34.537			
<b>Titoli di debito</b>	<b>136.552</b>					<b>132.943</b>	<b>148.064</b>					<b>146.145</b>
8. Titoli strutturati	2.966						2.908					
9. Altri titoli di debito	133.586						145.156					
<b>Totale</b>	<b>1.255.082</b>		<b>254.091</b>			<b>1.633.006</b>	<b>1.306.334</b>		<b>229.460</b>			<b>1.496.016</b>

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A Politiche contabili.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni. L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

Tra le attività deteriorate sono comprese le esposizioni nei confronti della clientela classificata a *sofferenza* pari a euro 89,9 milioni, ad inadempienze probabili pari a euro 89,8 milioni ed esposizioni *scadute deteriorate* pari a euro 74,4 milioni.

Per il dettaglio delle esposizioni deteriorate si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito".

La voce 7. "Altri finanziamenti" in Bonis comprende essenzialmente i conti anticipi di finanziamento per operatività "estero" (conti import/export) e per "anticipazioni di portafoglio" oltre ad un contratto assicurativo di capitalizzazione (euro 11,9 milioni) rivolto alla gestione finanziaria (per liquidazioni o anticipazioni) in relazione ai dipendenti che detengono il Trattamento di Fine Rapporto in azienda.

La voce 8 "Titoli strutturati" esprime il valore del costo ammortizzato di un titolo obbligazionario subordinato "ospite", emesso da una primaria compagnia assicurativa, il cui derivato implicito è stato scorporato ed iscritto separatamente nella voce 20 dell'attivo (HFT).

La voce 9 "Altri titoli di debito" si riferisce per intero ai contratti di capitalizzazione con clausola di cedibilità, valutati in base al criterio del *costo ammortizzato*.

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015			31.12.2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>136.552</b>			<b>148.064</b>		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	136.552			148.064		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni	136.552			148.064		
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>1.118.531</b>		<b>254.091</b>	<b>1.158.270</b>		<b>229.460</b>
a) Governi	9			7		
b) Altri Enti pubblici	19.739		196	17.094		192
c) Altri soggetti	1.098.783		253.895	1.141.169		229.268
- imprese non finanziarie	730.447		167.197	743.753		156.073
- imprese finanziarie	18.811		557	12.098		512
- assicurazioni	11.920			11.684		
- altri	337.605		86.141	373.634		72.683
<b>Totale</b>	<b>1.255.082</b>		<b>254.091</b>	<b>1.306.334</b>		<b>229.460</b>

**7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica**

Al 31 dicembre 2015 non risultano presenti crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica del *fair value*, pertanto, la relativa tabella non è compilata.

**7.4 Leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore, pertanto, la relativa tabella non è compilata.

**Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80**

Nella presente voce figura il controvalore complessivo dei derivati posti in essere dalla Banca a copertura del *fair value* per il rischio di tasso di interesse.

Al 31 dicembre 2015 non risultano presenti operazioni derivate di copertura.

**Sezione 9 - Adeguamento di valore della attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90**

La Banca non ha posto in essere contratti attinenti la copertura generica su attività finanziarie.

**Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100**

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS 27), controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

**10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
1. Immobiliare Vallelonga Srl	Napoli Via S. Giacomo,16	Torre del Greco Viale Europa,63	100%	100%
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>				

**10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti**

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1. Immobiliare Vallelonga Srl	5.000		
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
<b>Totale</b>	<b>5.000</b>		

Immobiliare Vallelonga Srl è controllata al 100%.

Dall'esercizio 2015 non viene redatto il bilancio consolidato. Al riguardo si ricorda che in data 2 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'applicazione anticipata all'esercizio 2015 dell'emendamento allo IAS 27 utilizzando, per la partecipazione nella controllata Immobiliare Vallelonga Srl, il metodo del patrimonio netto quale nuovo criterio di valutazione da adottare nel bilancio della banca capogruppo.

Conseguentemente, a valere dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, anche per coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, la Banca di Credito Popolare non provvederà alla redazione del bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della capogruppo l'allineamento (cd "consolidamento sintetico") tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società controllata che alla data del 31 dicembre 2015 si attesta a euro 5 milioni.

Il totale di bilancio della controllata (€ 5,074 milioni) è inferiore ai limiti previsti dalle istruzioni di vigilanza per le segnalazioni consolidate (attivo di bilancio inferiore a € 10 milioni).

Gli schemi di bilancio della Società sono allegati al bilancio dell'Istituto.

**10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili**

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>														
1. Immobiliare Vallelonga Srl	20		5.054		74	205		105	10	(4)		(4)		(4)
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>														
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>														

I dati esposti nella tabella in esame sono relativi al bilancio al 31 dicembre 2015 approvato dall'assemblea della società tenutosi in data 18 marzo 2016.

**10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili**

La voce non presenta valori.

**10.5 Partecipazioni: variazioni annue**

	31.12.2015	31.12.2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>5.000</b>	<b>5.000</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>5.000</b>	<b>5.000</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>		

**10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto**

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

**10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole**

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

**10.8 Restrizioni significative**

Non si rilevano le fattispecie di restrizione significative indicate nell'IFRS 12 al paragrafo 22 b) e c).

**10.9 Altre informazioni**

È stata messa a disposizione della Immobiliare Vallelonga Srl una linea di credito di € 1 milione, non utilizzata a fine anno, per future operazioni rientranti nella fattispecie per cui la società è stata costituita.

**Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110**

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari ed altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle di oggetto di locazione finanziaria.

**11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	31.12.2015	31.12.2014
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>41.165</b>	<b>42.095</b>
a) terreni	7.022	7.022
b) fabbricati	30.094	30.629
c) mobili	1.350	1.528
d) impianti elettronici	465	440
e) altre	2.234	2.477
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>41.165</b>	<b>42.095</b>

**11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

AL 31 dicembre 2015, non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

AL 31 dicembre 2015, non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

Al 31 dicembre 2015, non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.

**11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

Per ciascuna classe di attività materiale il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

	Terreni	Fabbricati	Mobili*	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>7.022</b>	<b>35.692</b>	<b>7.516</b>	<b>4.489</b>	<b>19.892</b>	<b>74.612</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		5.063	5.989	4.049	17.416	32.517
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>7.022</b>	<b>30.629</b>	<b>1.527</b>	<b>440</b>	<b>2.476</b>	<b>42.095</b>
<b>B. Aumenti:</b>			<b>99</b>	<b>240</b>	<b>532</b>	<b>871</b>
B.1 Acquisti			99	240	532	871
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>535</b>	<b>277</b>	<b>215</b>	<b>774</b>	<b>1.801</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		535	277	215	738	1.765
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					36	<b>36</b>
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>7.022</b>	<b>30.094</b>	<b>1.350</b>	<b>465</b>	<b>2.234</b>	<b>41.165</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		5.598	6.251	3.411	16.976	32.237
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>7.022</b>	<b>35.692</b>	<b>7.601</b>	<b>3.876</b>	<b>19.210</b>	<b>73.401</b>
E. Valutazione al costo						

\* include beni di valore artistico pari a euro 475 mila, non oggetto di ammortamento,

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 10 della Legge 19/3/83 n. 72 in allegato al presente bilancio sono fornite le indicazioni degli immobili per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.

La vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti è riportata nella tabella seguente:

attività materiali	periodo di ammortamento (n. anni)
Terreni	Non ammortizzati
Fabbricati	66
Mobili e arredi	10
Macchinari ed attrezzature varie	7-13
Casseforti	10
ATM	10

**11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento pertanto la presente sezione non è compilata.

**11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)**

Non vi sono impegni per l'acquisto di attività materiali.

**Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120**

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui agli IAS 38 e 36.

**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	31.12.2015		31.12.2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>		<b>618</b>		<b>1.118</b>
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>154</b>		<b>229</b>	
A.2.1 Attività valutate al costo:	154		229	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	154		229	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>154</b>	<b>618</b>	<b>229</b>	<b>1.118</b>

La sottovoce A.1 "Avviamento" è costituita dagli avviamenti pagati per l'acquisizione di rami d'azienda, essenzialmente costituiti da sportelli bancari, avvenuta in anni precedenti. Come previsto dai principi contabili internazionali l'avviamento non è più oggetto di ammortamento ma deve essere sottoposto ad "*impairment test*" in quanto bene intangibile con vita utile indefinita.

Le valutazioni condotte al 31 dicembre 2015 sugli avviamenti delle singole CGU hanno evidenziato una perdita di valore pari a euro 500 mila iscritta a conto economico. Per quanto concerne le informazioni sulla metodologia impiegata per l'effettuazione dell'*impairment test* si rimanda a quanto più dettagliatamente illustrato nella Parte G della Nota Integrativa.

I restanti euro 154 mila si riferiscono per lo più ai costi di *software* con vita utile definita, quantificata in 5 anni.

**12.2 Attività immateriali: variazioni annue**

Per ciascuna classe di attività immateriale il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>1.539</b>			<b>1.645</b>		<b>3.184</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	421			1.416		1.837
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.118</b>			<b>229</b>		<b>1.347</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>4</b>		<b>4</b>
B.1 Acquisti				4		4
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>500</b>			<b>79</b>		<b>579</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore	500			79		579
- <i>Ammortamenti</i>				79		79
- <i>Svalutazioni</i> :	500					500
+ patrimonio netto						
+ conto economico	500					500
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>618</b>			<b>154</b>		<b>772</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	921			1.495		2.416
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.539</b>			<b>1.649</b>		<b>3.188</b>
F. Valutazione al costo						

**Legenda**

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

**12.3 Altre informazioni**

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

**Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo. Si precisa che non sono state effettuate compensazioni fra attività per imposte anticipate e passività per imposte differite, mentre la compensazione è stata effettuata per le imposte correnti.

**Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

Le imposte anticipate sono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti redditi imponibili futuri. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte anticipate e differite sono pari al 27,5% per l'Ires e al 5,72% per l'Irap.

Sulle azioni in regime di *participation exemption* è computata, sulla base della normativa vigente, l'Ires sul 5% delle eventuali plusvalenze e l'Irap secondo l'aliquota normale.

La legge 190 del 23/12/2014 (Legge di Stabilità 2015) ha previsto la deducibilità dei costi del personale a tempo indeterminato dall'imponibile Irap delle società a partire dall'esercizio 2015.

Le *attività fiscali correnti* per € 9.190 mila rappresentano: per € 5.936 il residuo credito per acconti versati espresso al netto delle passività fiscali correnti per Ires e Irap pari a € 6.873; per € 3.184 mila i crediti originati dal diritto di rimborso IRES per mancata deduzione della quota IRAP relativa al costo del personale e degli interessi passivi di cui al D.l. 185/2008 e al D.l. 214/2012; per € 70 mila le ritenute da scomputare.

Le imposte correnti per € 6.512 mila assieme all'effetto positivo delle imposte anticipate rilevate ed annullate nell'esercizio pari a € 2.559 mila e a quello positivo delle imposte differite pari a € 15 mila sono iscritte nel conto economico alla voce "260 imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per € 3.936 mila come evidenziato nella tabella 18.1 Sezione 18 della Nota Integrativa Parte C – conto economico.

**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" sono dettagliate nei prospetti che seguono.

Imposte anticipate con contropartita a conto economico	31.12.2015	31.12.2014
Rettifiche di valore su crediti	27.206	24.768
Accantonamento ai fondi per rischi ed oneri	2.295	2.376
Spese amministrative	217	199
Oneri pluriennali	178	
Differenza su cambi	6	
<b>Totale</b>	<b>29.902</b>	<b>27.343</b>

Imposte anticipate con contropartita a patrimonio netto	31.12.2015	31.12.2014
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	2.905	143
<b>Totale</b>	<b>2.905</b>	<b>143</b>

**13.2 Passività per imposte differite: composizione**

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" sono dettagliate nei prospetti che seguono.

Imposte differite con contropartita a conto economico	31.12.2015	31.12.2014
Immobili di proprietà	103	104
Attività immateriali	71	30
<b>Totale</b>	<b>174</b>	<b>134</b>

Imposte differite con contropartita a patrimonio netto	31.12.2015	31.12.2014
Immobili di proprietà	3.678	3.726
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	811	392
<b>Totale</b>	<b>4.489</b>	<b>4.118</b>

Le imposte differite su immobili di proprietà derivano dall'iscrizione effettuata nel 2006 a seguito della rideterminazione del costo storico degli immobili in applicazione del principio del *deemed cost* previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2015	31.12.2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>27.343</b>	<b>20.708</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3.455</b>	<b>9.652</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.455	9.652
a) relative a precedenti esercizi	258	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	3.197	9.652
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>896</b>	<b>3.017</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	880	3.008
a) rigiri	669	2.884
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	211	124
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	16	9
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre	16	9
<b>4. Importo finale</b>	<b>29.902</b>	<b>27.343</b>

#### 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2015	31.12.2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>24.768</b>	<b>18.159</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.441</b>	<b>9.008</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>4</b>	<b>2.399</b>
3.1 Rigiri	4	2.399
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>27.205</b>	<b>24.768</b>

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	31.12.2015	31.12.2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>134</b>	<b>158</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>41</b>	<b>296</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	41	296
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	31	268
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>	10	28
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1</b>	<b>320</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	270
<i>a) rigiri</i>	1	270
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		50
<b>4. Importo finale</b>	<b>174</b>	<b>134</b>

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	31.12.2015	31.12.2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>143</b>	<b>172</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.765</b>	<b>389</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.765	389
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>	2.765	389
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3</b>	<b>418</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3	418
<i>a) rigiri</i>	3	373
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>		
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>d) altre</i>		45
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.905</b>	<b>143</b>

La variazione delle imposte anticipate in contropartita del Patrimonio Netto, per gli importi sopra indicati, si origina principalmente dalla valutazione degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio *attività disponibili per la vendita* – AFS (*Available for sale*).

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	31.12.2015	31.12.2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>4.118</b>	<b>4.774</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>554</b>	<b>310</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	554	310
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	554	310
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>183</b>	<b>966</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	183	966
a) rigiri	183	966
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.489</b>	<b>4.118</b>

Si precisa che l'importo indicato nella sottovoce 3.1 a) *rigiri*, accoglie per la maggior parte i rigiri di imposte anticipate calcolate in anni precedenti su titoli AFS oltre all'importo di euro 54 mila che ha avuto come contropartita il conto economico in quanto collegato alla indeducibilità di quota parte dell'ammortamento sui fabbricati rivalutati in sede di *First Time Adoption* e all'utile attuariale del Fondo TFR.

**13.7 Altre informazioni****Composizione della voce "attività fiscali correnti" – Voce 130 dell'attivo**

In contropartita del conto economico	31.12.2015	31.12.2014
1. Acconti d'imposta IRES e IRAP	5.936	
2. Ritenute da scomputare	70	79
3. Credito ires esercizi precedenti	3.184	3.184
<b>Totale</b>	<b>9.190</b>	<b>3.263</b>

La voce 130 a) attività fiscali correnti è espressa al netto delle passività fiscali correnti.

**Composizione della voce "passività fiscali correnti" – Voce 80 del passivo**

In contropartita del conto economico	31.12.2015	31.12.2014
1. Passività per imposte dirette		1.924
<b>Totale</b>		<b>1.924</b>

La voce 80 a) passività fiscali correnti è stata portata in diminuzione delle attività fiscali correnti.

**Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti tali attività e passività associate. Si omette pertanto la compilazione della relativa tabella e non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 del IFRS 5.

**Sezione 15 - Altre attività - Voce 150**

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

**15.1 Altre attività: composizione**

Voci	31.12.2015	31.12.2014
Assegni ed altre partite viaggianti e in lavorazione	21.276	21.352
Crediti per ritenute e acconto imposta di bollo	6.035	8.309
Somme da addebitare a clientela	4.110	6.417
Crediti tributari	1.064	1.106
Effetti in corso di lavorazione	1.619	1.968
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	1.321	1.448
Creditori per fatture emesse	1.242	570
Partite in contenzioso non da operazioni creditizie	1.104	1.374
Contributi da ricevere	82	305
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	93	284
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	190	191
Partite debitorie residuali	120	206
<b>Totale</b>	<b>38.257</b>	<b>43.530</b>

La riga "Crediti per ritenute e acconto imposta di bollo" comprende gli acconti di imposte indirette che la Banca ha anticipato per conto della clientela in qualità di sostituto di imposta.

Si evidenzia che, conformemente alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nella tabella su esposta figurano le partite fiscali debitorie diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito). In particolare la riga "Crediti tributari" è relativa a crediti in pendenza di giudizi tributari. Tali attività sono mantenute iscritte in bilancio coerentemente con la valutazione del probabile esito favorevole dei correlati contenziosi fiscali - di cui tali versamenti a scopo di garanzia costituiscono un evento accessorio - in accordo con i requisiti previsti in particolare dallo IAS 37.

Le "Migliorie e spese incrementative su beni di terzi" sono costituite da costi per migliorie non scorponabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separata rilevazione tra le attività materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

**PASSIVO****Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Nella presente sezione figurano i debiti verso banche, qualunque sia la forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30 e 40.

**1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015	31.12.2014
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>50.079</b>	<b>100.005</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>6.658</b>	<b>20.990</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	61	9.093
2.2 Depositi vincolati	6.577	11.844
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	20	53
<b>Totale</b>	<b>56.737</b>	<b>120.995</b>
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	<b>56.574</b>	<b>115.621</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>56.574</b>	<b>115.621</b>

La voce Debiti verso banche centrali si riferisce alle operazioni di rifinanziamento presso la BCE.

**1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati**

La Banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

**1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati**

La Banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

**1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica**

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche. Conseguentemente la relativa tabella non è compilata.

**1.5 Debiti per leasing finanziario**

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

**Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30 e 40.

**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015	31.12.2014
<b>1. Conti correnti e depositi liberi</b>	<b>1.131.955</b>	<b>1.045.555</b>
<b>2. Depositi vincolati</b>	<b>7.692</b>	<b>23.320</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>57.092</b>	<b>84.955</b>
3.1 Pronti contro termini passivi	57.092	84.955
3.2 Altri		
<b>4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali</b>		
<b>5. Altri debiti</b>	<b>12.864</b>	<b>11.701</b>
<b>Totale</b>	<b>1.209.602</b>	<b>1.165.531</b>
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	1.209.415	1.165.531
<b>Totale fair value</b>	<b>1.209.415</b>	<b>1.165.531</b>

La sottovoce 3.1 *Pronti contro termine passivi* si riferisce alle operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate mediante l'impiego di titoli di proprietà.

**2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati**

La Banca non ha in essere debiti subordinati verso clientela.

**2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati**

La Banca non ha in essere debiti strutturati sottoscritti dalla clientela.

**2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica**

La Banca non ha in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica. Pertanto, la relativa tabella non è compilata.

**2.5 Debiti per leasing finanziario**

La Banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria.

**Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30**

Nella presente sezione sono iscritti i titoli emessi dalla Banca e valutati al costo ammortizzato secondo quanto previsto dallo IAS 39.

**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	31.12.2015			31.12.2014				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	174.666		177.674		242.287		246.433	
1.1 strutturate								
1.2 altre	174.666		177.674		242.287		246.433	
2. altri titoli	514.532			513.178	514.800		505.047	
2.1 strutturati								
2.2 altri	514.532			513.178	514.800		505.047	
<b>Totale</b>	<b>689.198</b>		<b>177.674</b>	<b>513.178</b>	<b>757.087</b>		<b>246.433</b>	<b>505.047</b>

La sottovoce 2.2 "altri titoli - altri" è composta interamente da certificati di deposito.

La colonna del *fair value* evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio. Il *fair value* delle *obbligazioni* è espresso, al lordo del rateo interessi, sulla base dei prezzi "denaro" osservabili per titoli simili. Il *fair value* degli *altri titoli* (certificati di deposito) è stato determinato sulla base della curva dei tassi ritenuta appropriata per tale forma tecnica in funzione della scadenza dei titoli. Per maggiori informazioni circa i criteri adottati per la determinazione del "fair value" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

**3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati**

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

**3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento la Banca non ha titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

**Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40**

Vengono rilevati nella presente sezione gli strumenti finanziari derivati.

**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015					31.12.2014				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari		15					43			
1.1 Di negoziazione		15					43			
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
<b>Totale B</b>		<b>15</b>					<b>43</b>			
<b>Totale (A+B)</b>		<b>15</b>					<b>43</b>			

**Legenda**

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate**

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

**4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati**

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati

**Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50**

Nella presente voce sono iscritte le passività finanziarie, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39.

Alla data di riferimento non risultano in essere passività finanziarie valutate al *fair value*. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

**Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60**

Nella presente voce sono iscritti gli strumenti finanziari derivati posti in essere dalla Banca con finalità di copertura.

**6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

Alla data di riferimento non risultano presenti operazioni derivate di copertura.

**6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura**

Alla data di riferimento non risultano presenti operazioni derivate di copertura, pertanto le voci e le tabelle della presente sezione non sono avvalorate.

**Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70**

Non risultano in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

**Sezione 8 - Passività fiscali- Voce 80**

Per quanto concerne le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

**Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione. Si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

**Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**

Formano oggetto della seguente voce le passività non riconducibili nelle altre voci del Passivo dello Stato Patrimoniale.

**10.1 Altre passività: composizione**

	31.12.2015	31.12.2014
Somme a disposizione della clientela	37.751	25.839
Bonifici in lavorazione	29.927	22.220
Somme da riconoscere al fisco per conto terzi	3.814	7.026
Effetti in corso di lavorazione	6.896	3.305
Debiti verso dipendenti e amministratori	3.269	3.288
Creditori per operazioni di tesoreria	374	1.852
Debiti verso fornitori	1.087	932
Creditori per servizi di pagamento su canali ATM	676	588
Depositi cauzionali ed eccedenze di cassa	480	504
Fondi rischi per garanzie e impegni	267	400
Incassi utenze da riversare	271	333
Premi assicurativi da versare per conto terzi	264	319
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	277	267
Dividendi da pagare ai soci	35	71
Contributi su finanziamenti agevolati da riversare	68	62
Partite creditorie residuali	172	140
<b>Totale</b>	<b>85.628</b>	<b>67.146</b>

La riga "Somme da riconoscere al fisco per conto terzi" comprende il debito per ritenute, imposte indirette e tributi che la Banca liquiderà per conto della clientela in qualità di intermediario o sostituto di imposta in sede di dichiarazioni.

I risconti passivi si riferiscono a valori non attribuibili a determinate attività/passività finanziarie e sono iscritti nelle voce "altre passività" in conformità a quanto stabilito dallo IAS 39.

**Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110****11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31.12.2015	31.12.2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>10.586</b>	<b>9.479</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>205</b>	<b>1.495</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	205	158
B.2 Altre variazioni		1.337
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>644</b>	<b>388</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	592	367
C.2 Altre variazioni	52	21
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>10.147</b>	<b>10.586</b>

La consistenza del TFR al 31.12.2015 calcolata in base alla normativa civilistica ammonta a 9.807 mila euro (10.225 mila euro nel 2014).

In particolare, i valori contabili, riferiti all'intervallo tra la valutazione puntuale precedente e quella in corso, sono rappresentati dalle seguenti componenti:

- il DBO iniziale, cioè il valore attuale atteso della prestazioni pagabili in futuro, relativo all'attività lavorativa pregressa, già disponibile all'inizio del periodo;
- il Curtailment/Settlement, cioè la variazione della passività per effetto di modifiche al piano o eventi che comportano una riduzione di personale, quali chiusura di stabilimenti, mobilità ecc..;
- il Service Cost (SC), cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata nel periodo corrente, concettualmente assimilabile alla quota maturanda del TFR civilistico (tale valore nel caso di adozione della metodologia di cui al precedente punto 3.B risulterà ovviamente nullo);

- l'Interest Cost (IC), cioè gli interessi, su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti, riferiti allo stesso periodo osservato; tale elemento è concettualmente assimilabile alla rivalutazione netta attribuita al TFR in forza di legge;
- i Benefits paid ed i Transfers in/(out) rappresentativi di tutti i pagamenti e di eventuali trasferimenti in entrata ed in uscita relativi al periodo osservato, elementi che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La somma contabile degli elementi precedenti consente di individuare il valore dell'accantonato atteso alla fine del periodo di osservazione (Expected DBO) che, confrontato con il DBO ricalcolato alla fine del periodo sulla base dell'effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative, consente l'individuazione degli utili o perdite attuariali denominati Actuarial Gains/Losses (AGL).

Tali Actuarial Gains/Losses si suddividono in tre tipologie:

- da esperienza: dovute alle variazioni che il collettivo oggetto di valutazione ha subito tra una valutazione e l'altra, in termini di nuovi ingressi, dimissioni, pensionamenti, richiesta di anticipazione ecc... difforni da quanto ipotizzato;
- da cambio ipotesi demografiche: determinate dalle modifiche alle ipotesi demografiche tra una valutazione e l'altra;
- da cambio ipotesi economiche: determinate dalle variazioni nelle ipotesi economiche e principalmente dovute alla modifica del tasso annuo di attualizzazione.

## 11.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali ed in rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato un *post employment-benefit* del tipo *defined-benefit plan*, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

L'art. 140 dello IAS 19 contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca nella quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

Come previsto dalle disposizioni in materia, introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

La valutazione a fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente applicando la metodologia il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni:

	31.12.2015	31.12.2014
Tasso annuo di attualizzazione	2,03%	1,89%
Tasso annuo di inflazione	1,50% per il 2016 1,80% per il 2017 1,70% per il 2018 1,60% per il 2019 2% anni successivi	0,60% per il 2015 1,20% per il 2016 1,50% per il 2017 1,50% per il 2018 2% anni successivi
Tasso annuo di incremento del TFR	2,625% per il 2016 2,850% per il 2017 2,775% per il 2018 2,700% per il 2019 3% anni successivi	1,95% per il 2015 2,40% per il 2016 2,65% per il 2017 2,65% per il 2018 3% anni successivi

Come richiesto dallo IAS19 si riportano nella tabella seguente gli effetti sull'obbligazione del TFR al variare dei parametri più significativi.

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo *post-employment*, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

#### Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

	DBO	Impatto lordo OCI
Tasso di turnover +1%	10.127	20
Tasso di turnover -1%	10.170	(23)
Tasso di inflazione+0,25%	10.272	(125)
Tasso di inflazione -0,25%	10.024	123
Tasso di attualizzazione +0,25%	9.952	195
Tasso di attualizzazione -0,25%	10.349	(202)

#### Service Cost e Duration

Banca di Credito Popolare	
Service Cost 2016	-
Duration	8,5

#### Erogazioni future stimate

Anni	Erogazioni previste
1	970
2	677
3	814
4	522
5	566

### Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, per quanto previsto dallo IAS 37.

#### 12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>		
<b>2. Altri fondi per rischi ed oneri</b>	<b>7.247</b>	<b>6.930</b>
2.1 Controversie legali	5.257	5.436
2.2 Oneri per il personale	1.393	1.080
2.3 Altri	597	414
<b>Totale</b>	<b>7.247</b>	<b>6.930</b>

**12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>6.930</b>	<b>6.930</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>1.614</b>	<b>1.614</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		1.494	1.494
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		120	120
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>1.297</b>	<b>1.297</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		1.297	1.297
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>7.247</b>	<b>7.247</b>

La voce *B.4 Altre variazioni* si riferisce per intero allo stanziamento del *Fondo Beneficenze ed iniziative culturali*, istituito a norma di statuto sociale a valere dal 2014, a seguito destinazione di una quota dell'utile dell'esercizio 2014 come da schema di riparto utile deliberato in sede di approvazione del bilancio 2014.

La voce *C.1 Utilizzo nell'esercizio* si riferisce:

- quanto a euro 1.063 mila a utilizzi effettuati a fronte di vertenze e controversie legali;
- quanto a euro 146 mila a utilizzi per spese di beneficenza ed oneri di utilità sociale;
- quanto a euro 21 mila a utilizzi effettuati per la chiusura di partite vetuste e per pagamento imposte anni precedenti;
- quanto a euro 67 mila a utilizzi effettuati per premi di fedeltà corrisposti ai dipendenti alla maturazione del 25° anno di anzianità lavorativa.

**12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti**

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

**12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**

Si forniscono di seguito, per ciascuna classe di passività potenziale, per le quali si ritiene probabile il manifestarsi di una obbligazione, le informazioni di cui allo IAS 37, par. 85 e 86.

La voce *Controversie legali* attiene prevalentemente alle passività potenziali a fronte di cause passive per anatocismo e revocatorie fallimentari.

La voce *Oneri per il personale* si riferisce alla stima dell'obbligazione attuale relativa ai "premi di fedeltà" da corrispondere ai dipendenti alla maturazione del venticinquesimo anno di anzianità lavorativa, sulla base di quanto previsto dal Contratto Integrativo Aziendale approvato nel mese di gennaio 2008. Il fondo in esame viene iscritto in base al valore attuariale secondo quanto previsto dallo IAS 19 in quanto rientrante nella categoria dei benefici a prestazioni definite.

La voce *Altri*, si riferisce quanto a euro 546 mila, al fondo per presidiare rischi ed oneri di natura diversa da quelli in precedenza indicati (confezioni e controversie di natura fiscale, partite vetuste, ecc.) e per euro 51 mila al *Fondo Beneficenze ed iniziative culturali* che residua a seguito degli utilizzi effettuati nel corso dell'esercizio 2015.

**Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140**

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili. La sezione pertanto non è compilata.

**Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale (voce 180) e alle riserve di utile della Banca (voce 160).

**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione .**

	31.12.2015	31.12.2014
Numero azioni ORDINARIE	7.795.819	7.795.819
Da nominali euro cadauna	2,58	2,58
Numero azioni PROPRIE in portafoglio	56.109	20.948

Il Capitale Sociale al 31 dicembre 2015 risulta pari a euro 20.113.213 suddiviso in numero 7.795.819.azioni nominative di nominale 2,58 cadauna e non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente. Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli di ciascuna categoria di azioni, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

Al 31 dicembre 2015 le azioni proprie in portafoglio sono pari al n. 56.109, per un controvalore di bilancio di 1.824 mila euro.

**14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>7.795.819</b>	
- interamente liberate	7.795.819	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(20.948)	
<b>B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>7.774.871</b>	
<b>B. Aumenti</b>	<b>49.273</b>	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	49.273	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>84.434</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	84.434	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>7.739.710</b>	
D.1 Azioni proprie (+)	56.109	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.795.819	
- interamente liberate	7.795.819	
- non interamente liberate		

Nelle altre variazioni in aumento è iscritto il numero di azioni assegnate gratuitamente a soci nell'anno 2015.

**14.3 Capitale: altre informazioni**

Di seguito si riporta la movimentazione della compagine sociale e azionaria

Variazioni della compagine sociale	numero
<b>Soci al 31.12.2014</b>	<b>5.355</b>
Soci: ingressi	122
Soci: uscite	125
<b>Numero soci al 31.12.2015</b>	<b>5.352</b>

Variazioni della compagine azionaria	numero
<b>Azionisti al 31.12.2014</b>	<b>388</b>
Azionisti: ingressi	36
Azionisti: uscite	27
<b>Numero azionisti al 31.12.2015</b>	<b>397</b>

**14.4 Riserve di utili: altre informazioni**

	31.12.2015	31.12.2014
Riserva Legale	80.387	78.754
Riserva Statutaria	56.805	56.675
Riserva acquisto azioni proprie (*)	1.879	1.812
Riserva utili da fusione	4	4
<b>Totale</b>	<b>139.075</b>	<b>137.245</b>

(\*) La quota "disponibile" risulta pari a euro 56 mila (1.132 mila nel 2014).

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del Codice Civile si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di Patrimonio Netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di quota distribuibile:

	importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Vincolo fiscale (*)	Utilizzi negli ultimi 3 esercizi
<b>A) Capitale</b>	<b>20.113</b>				
<b>B) Riserve di capitale</b>	<b>39.881</b>	(1) A,B,C	<b>39.881</b>		
- Sovrapprezzi di emissione	39.872	A,B,C	39.872		
- Riserva di capitale da fusione	9		9		
<b>C) Riserve di utili</b>	<b>139.075</b>		<b>56.865</b>		
- Riserva legale	80.387	(2) B			
- Riserva statutaria	56.805	(3) A,B,C	56.805		
- Riserva utili da fusione	4	A,B,C	4		
- Riserva acquisto azioni proprie	1.879	(4) A,B,C	56		
<b>D) Riserve da valutazione</b>	<b>22.750</b>		<b>27.957</b>		
a) Riserva Leggi speciali di rivalutazione (L. 72/83, L. 413/91, L. 342/2000)	19.269	A,B,C (5)	19.269	19.269	
b) Riserve di rivalutazione IAS ( <i>deemed cost</i> )	8.688	A,B	8.688		
c) Riserve negative da valutazione AFS	(5.839)				
d) Riserve positive da valutazione AFS	1.630	(6)			
e) Riserva attuariale IAS 19	(998)				
<b>E) Azioni proprie</b>	<b>(1.824)</b>				
<b>TOTALE</b>	<b>219.995</b>		<b>124.703</b>		
<b>Utile netto</b>	<b>9.281</b>				
<b>Totale Patrimonio Netto al 31-12-2015</b>	<b>229.276</b>				

- (1) In base all'art. 2431 c.c. la "riserva sovrapprezzi di emissione" non può essere distribuita fino a quando la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, pari a € 4.023 mila.
- (2) In base all'art.24 del TUB D.Lgs. 1/9/1993 n.385 le banche popolari devono destinare almeno il dieci per cento degli utili netti annuali a riserva legale.
- (3) La distribuibilità ai soci è prevista con l'osservanza delle disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 2433 C.C.. In caso di utilizzo per copertura perdite non si può fare luogo a distribuzione fino a quando la riserva non è reintegrata.
- (4) La riserva è disponibile per euro 56 mila pari all'eccedenza rispetto all'importo delle azioni proprie in portafoglio, che sono pari ad € 1.824 mila al 31/12/2015.
- (5) La distribuibilità ai soci è prevista fino a concorrenza della quota ammortizzata.
- (6) La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" è indisponibile ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 38/2005 e può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella B.3 della Parte F della Nota Integrativa) possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte differite.
- (\*) In sospensione di imposta.

Legenda:

- A = per aumento gratuito di capitale  
 B = per copertura perdite  
 C = per distribuzione ai Soci

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha in essere strumenti di capitale.

#### 14.6 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2015	31.12.2014
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>4.395</b>	<b>9.778</b>
a) Banche		3.511
b) Clientela	4.395	6.267
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>20.667</b>	<b>22.514</b>
a) Banche		
b) Clientela	20.667	22.514
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>200.087</b>	<b>205.837</b>
a) Banche	300	50.351
<i>i) a utilizzo certo</i>	300	50.231
<i>ii) a utilizzo incerto</i>		120
b) Clientela	199.787	155.487
<i>i) a utilizzo certo</i>		
<i>ii) a utilizzo incerto</i>	199.787	155.487
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>		
<b>6) Altri impegni</b>		
<b>Totale</b>	<b>225.148</b>	<b>238.129</b>

Le garanzie rilasciate sono indicate al netto delle rettifiche di valore di euro 267 mila

La voce *Impegni irrevocabili a erogare fondi – a) banche i) a utilizzo certo* accoglie al 31 dicembre 2015 il controvalore dei titoli di Stato (BOT 6m) acquistati in data 30 dicembre 2015 e regolati il 4 gennaio 2016.

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.662	81.102
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	99.921	121.164
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		63.327
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela	413	65
7. Attività materiali		

Le attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni e che risultano iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale ammontano complessivamente a euro 144.996 mila e si riferiscono principalmente:

- per euro 55.837 mila a titoli di debito sottostanti a operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela;
- per euro 88.746 mila a titoli di debito costituiti a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, che al 31 dicembre 2015 ammontano a euro 50 milioni.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di chiusura dell'esercizio.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	Importo
<b>1) Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2) Gestioni portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3) Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	<b>700.365</b>
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	190.568
2. altri titoli	509.797
c) titoli di terzi depositati presso terzi	<b>699.155</b>
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	<b>485.562</b>
<b>4) Altre operazioni</b>	

**5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari**

Non risultano operazioni della specie

**6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari**

Non risultano operazioni della specie

**7. Operazioni di prestito titoli****8. Informativa sulle attività a controllo congiunto**

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci figurano gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.416			3.416	3.537
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.040			5.040	8.705
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.660			6.660	5.693
4. Crediti verso banche		169		169	604
5. Crediti verso clientela	4.120	71.313		75.433	80.944
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
<b>Totale</b>	<b>19.236</b>	<b>71.482</b>		<b>90.718</b>	<b>99.483</b>

#### 1.1.1 Interessi attivi su esposizioni in bonis e su attività classificate come "deteriorate"

	31.12.2015	31.12.2014
Interessi su esposizioni in bonis	79.384	89.391
Interessi su esposizioni classificate come "deteriorate" *	11.334	10.092
<b>Totale</b>	<b>90.718</b>	<b>99.483</b>

\* dato di natura gestionale estratto dal sistema interno di controllo di gestione

Gli interessi su esposizioni deteriorate si riferiscono alle posizioni classificate a *sofferenza* (per la quota dell'esercizio rilevata fino al momento del passaggio a *sofferenza*), ad *inadempienze probabili* e tra le esposizioni *scadute deteriorate*.

Si precisa che gli interessi di mora sulle posizioni classificate a *sofferenza* non incidono sul conto economico e quindi non concorrono alla formazione del margine di interesse in quanto, essendo considerati di dubbio realizzo, sono svalutati contestualmente alla rilevazione.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nel corso del 2015 la Banca non ha posto in essere operazioni derivate di copertura.

**1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni****1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
Crediti verso banche		
Crediti verso clientela	494	543
<b>Totale</b>	<b>494</b>	<b>543</b>

**1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziaria.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2015	31.12.2014
1. Debiti verso banche centrali	(105)			(105)	(325)
2. Debiti verso banche	(182)			(182)	(610)
3. Debiti verso clientela	(5.206)			(5.206)	(6.302)
4. Titoli in circolazione		(14.717)		(14.717)	(19.348)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>(5.493)</b>	<b>(14.717)</b>		<b>(20.210)</b>	<b>(26.585)</b>

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

La Banca non ha posto in essere operazioni derivate di copertura.

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
Debiti verso banche	(62)	(60)
Debiti verso clientela	(6)	(5)
<b>Totale</b>	<b>(68)</b>	<b>(65)</b>

**1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere operazioni passive di leasing finanziario.

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle seguenti voci sono presenti i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2015	31.12.2014
a) garanzie rilasciate	476	485
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	4.633	3.731
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	470	430
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	55	61
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	3	5
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	237	238
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	3.868	2.997
9.1. gestioni di portafogli	807	704
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	807	704
9.2. prodotti assicurativi	2.966	2.210
9.3. altri prodotti	95	83
d) servizi di incasso e pagamento	2.445	2.624
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	13.142	13.197
j) altri servizi	13.631	13.525
<b>Totale</b>	<b>34.327</b>	<b>33.562</b>

La voce i) "tenuta e gestione dei conti correnti" esprime l'ammontare delle somme addebitate a titolo di recupero spese di tenuta e gestione dei conti correnti.

La voce j) "altri servizi" include principalmente:

- euro 6.325 mila (6.763 mila nel 2014) *il corrispettivo per la messa a disposizione fondi (CDF)*;
- euro 4.526 mila (4.114 mila nel 2014) *per commissioni relative ai servizi carte di credito e bancomat e pos.*

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	31.12.2015	31.12.2014
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>3.871</b>	<b>3.002</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	3	5
3. servizi e prodotti di terzi	3.868	2.997
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	31.12.2015	31.12.2014
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(60)	(69)
e) altri servizi	(680)	(568)
<b>Totale</b>	<b>(740)</b>	<b>(637)</b>

**Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**

Nella voce vengono iscritti i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate con il metodo del patrimonio netto.

Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 del conto economico. Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	31.12.2015		31.12.2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	29	90	36	94
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>90</b>	<b>36</b>	<b>94</b>

**Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**

Nella voce viene iscritta la somma algebrica dei seguenti saldi:

- profitti e perdite delle operazioni classificate nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Passività finanziarie di negoziazione". Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da iscriverne in parte fra gli interessi di cui alle voci 10 e 20, e in parte nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", di cui alla voce 110 del Conto economico;
- profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>32</b>	<b>17</b>	<b>(1.023)</b>	<b>(842)</b>	<b>(1.816)</b>
1.1 Titoli di debito	32	17	(1.023)	(842)	(1.816)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					<b>349</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>			<b>(59)</b>		<b>(59)</b>
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari			(59)		(59)
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>32</b>	<b>17</b>	<b>(1.082)</b>	<b>(842)</b>	<b>(1.526)</b>

**Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**

Nella sezione figura il risultato netto delle attività poste in essere con finalità di copertura delle variazioni dei flussi finanziari, del *fair value* e dei cambi.

**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Nel corso del 2015 la Banca non ha posto in essere attività di copertura.

**Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	31.12.2015			31.12.2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		(590)	(590)			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.792	(657)	5.135	10.342	(17)	10.325
3.1 Titoli di debito	2.070	(399)	1.671	8.783	(17)	8.766
3.2 Titoli di capitale	2.371		2.371			
3.3 Quote di O.I.C.R.	1.351	(258)	1.093	1.559		1.559
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.124	(128)	6.996			
<b>Totale attività</b>	<b>12.916</b>	<b>(1.376)</b>	<b>11.540</b>	<b>10.342</b>	<b>(17)</b>	<b>10.325</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		(37)	(37)		(97)	(97)
<b>Totale passività</b>		<b>(37)</b>	<b>(37)</b>		<b>(97)</b>	<b>(97)</b>

La voce 2. Crediti verso clientela si riferisce alla perdita rilevata con la cessione pro soluto di un pacchetto di "Sofferenze" effettuata in data 23 dicembre 2015 e già commentata nella relazione sulla gestione.

La voce 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita -3.2 *Titoli di capitale*", colonna "Utili" si riferisce all'utile derivante dalla vendita della partecipazione ICBPI realizzata nell'ambito di una operazione societaria di sistema che ha visto coinvolte tutte le banche partecipanti al capitale dell'istituto di categoria delle banche popolari italiane. Tale partecipazione, iscritta ad un valore di carico di euro 129 mila, è stata venduta nel mese di dicembre 2015 al prezzo di circa 2,5 milioni, realizzando pertanto un consistente utile per il 95% esente ai fini fiscali in virtù dell'applicazione del cd regime *pex*.

La voce 3. Passività finanziarie - Titoli in circolazione si riferisce alle perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.

**Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110**

Nella sezione vengono rappresentati i saldi positivi o negativi riferiti agli utili e alle perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* e degli strumenti derivati per i quali è stata esercitata la cosiddetta *fair value option*, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti.

**Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento - Voce 130**

Nella sezione vengono rappresentati i saldi delle rettifiche e delle riprese di valore relative al deterioramento dei crediti verso la clientela e le banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza nonché delle altre operazioni finanziarie.

**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2015	31.12.2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
<b>A. Crediti verso banche</b>							<b>1</b>	<b>1</b>	
- Finanziamenti							1	1	
- Titoli di debito									
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(4.057)</b>	<b>(39.253)</b>	<b>(283)</b>	<b>5.328</b>	<b>11.389</b>			<b>(26.875)</b>	<b>(33.762)</b>
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(4.057)	(39.253)	(283)	5.328	11.389			(26.875)	(33.762)
- Finanziamenti	(4.057)	(39.253)	(283)	5.328	11.389			(26.875)	(33.762)
- Titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(4.057)</b>	<b>(39.253)</b>	<b>(283)</b>	<b>5.328</b>	<b>11.389</b>		<b>1</b>	<b>(26.875)</b>	<b>(33.762)</b>

**Legenda:**

A= da interessi  
B= altre riprese

La voce *Altri crediti - Finanziamenti* della colonna *Riprese di valore - Specifiche - A* include euro 5.110 mila relativi al ripristino di valore connesso al trascorrere del tempo, corrispondente agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore per attualizzazione delle posizioni a sofferenza.

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2015	31.12.2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Titoli di debito									(79)
B. Finanziamenti a banche									
C. Finanziamenti a clientela									
<b>D. Totale</b>									<b>(79)</b>

**Legenda:**

A= da interessi

B= altre riprese

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2015	31.12.2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate							133	133	(632)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni a erogare fondi									
D. Altre operazioni									
<b>E. Totale</b>							<b>133</b>	<b>133</b>	<b>(632)</b>

**Legenda:**

A= da interessi

B= altre riprese

La voce "A. Garanzie rilasciate: Riprese di valore – Di portafoglio" è riferito all'aggregato dei crediti di firma *in bonis*.

**Sezione 9 - Le spese amministrative – voce 150**

Nella sezione vengono iscritte le "Spese per il personale" e le "Altre spese amministrative" sostenute nell'esercizio.

**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	31.12.2015	31.12.2014
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(41.769)</b>	<b>(40.887)</b>
a) salari e stipendi	(29.712)	(29.431)
b) oneri sociali	(8.002)	(7.709)
c) indennità di fine rapporto	(1.751)	(1.623)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(205)	(158)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: - a contribuzione definita - a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita - a benefici definiti	(779) (779)	(713) (713)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.320)	(1.253)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(23)</b>	<b>(33)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(910)</b>	<b>(901)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>		
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>		
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>		
<b>Totale</b>	<b>(42.702)</b>	<b>(41.821)</b>

La voce "c) indennità di fine rapporto", pari a euro 1.751 mila, si compone come segue:

- euro 1.387 mila relativi all'accantonamento al fondo di previdenza integrativa "Previbank";
- euro 364 mila euro relativi all'accantonamento al fondo gestito dall'INPS.

La voce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto", pari a euro 205 mila, è relativa all'accantonamento TFR iscritto nel conto economico ai fini civilistici. A partire dal 2012 la componente attuariale determinata ai sensi dello IAS 19, prima iscritta a conto economico, viene rilevata in contropartita di riserva di patrimonio netto.

La voce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni" si riferisce alla quota a carico della Banca, nella misura del 3%, che va ad integrare il contributo volontario dei dipendenti al fondo di previdenza complementare di settore "Previbank".

**9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

Qualifica/numero medio	31.12.2015	31.12.2014
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>599</b>	<b>609</b>
a) dirigenti	7	7
b) quadri direttivi	198	194
c) restante personale dipendente	394	408
<b>2) Altro personale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Totale</b>	<b>600</b>	<b>610</b>

Il numero medio dei dipendenti non include amministratori e sindaci. Per i dipendenti in *part time* (n. 14 unità) è stato considerato il 50%.

Numero puntuale dei dipendenti	31.12.2015	31.12.2014
- Personale dipendente	601	615
- Altro personale	1	1
<b>Totale</b>	<b>602</b>	<b>616</b>

**9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi**

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali sono versati a un fondo esterno.

**9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

La voce relativa "altri benefici a favore dei dipendenti" è riportata nella precedente tabella 9.1, al punto i).

Dettaglio Altri benefici a favore dei dipendenti	31.12.2015	31.12.2014
Buoni pasto	(721)	(723)
Premi pagati per assicurazioni	(316)	(388)
Altri benefici	(283)	(142)
<b>Totale</b>	<b>(1.320)</b>	<b>(1.253)</b>

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia servizi/Settori	31.12.2015	31.12.2014
- vigilanza e contazione valori	(4.275)	(4.364)
- manutenzioni e fitti passivi	(4.054)	(4.009)
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	(3.414)	(3.401)
- spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(2.936)	(2.754)
- spese legali, informazioni e visure	(1.876)	(1.782)
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	(1.028)	(1.059)
- manutenzione e noleggio hardware e software	(1.357)	(995)
- stampati e cancelleria	(984)	(962)
- pulizie	(925)	(939)
- abbonamenti, riviste, quotidiani	(905)	(864)
- consulenze e compensi a professionisti	(611)	(711)
- premi di assicurazione	(584)	(573)
- spese di trasporto	(474)	(478)
- altri servizi esternalizzati	(303)	(429)
- pubblicità, sponsorizzazioni e rappresentanza	(465)	(392)
- locazione macchine	(286)	(318)
- contributi associativi	(363)	(317)
- altre spese per il personale	(342)	(313)
- spese diverse per automezzi e noleggi autovetture	(176)	(200)
- compensi per la revisione legale dei conti	(102)	(98)
- spese diverse	(106)	(80)
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>(25.566)</b>	<b>(25.038)</b>
- imposte indirette e tasse: imposta di bollo e bollati vari	(4.627)	(4.845)
- imposte indirette e tasse: imu	(323)	(275)
- imposte indirette e tasse: altre (sostitutiva, registro, altre comunali)	(970)	(798)
- contributi ai Fondi di risoluzione e Sistemi di garanzia dei depositi	(3.101)	
<b>Totale imposte indirette e tributi locali</b>	<b>(9.021)</b>	<b>(5.919)</b>
<b>Totale</b>	<b>(34.587)</b>	<b>(30.957)</b>

La voce "contributi ai Fondi di risoluzione e Sistemi di garanzia dei depositi" include gli oneri sostenuti per il Fondo Interbancario di Tutela Depositi per euro 409 mila, e per il Fondo di Risoluzione Nazionale, sia nella quota ordinaria pari a euro 673 mila sia in quella straordinaria per euro 2.019 mila; sono stati assimilati ai "tributi" in quanto derivanti da previsioni legislative e pertanto rientranti nella nozione di tributi di cui all'IFRIC 21, come chiarito dalla comunicazione Banca D'Italia del 19/01/2016.

**Informazione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob**

In relazione a quanto stabilito dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione della delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 TUF, si riportano di seguito i compensi percepiti dalla società di revisione BDO SpA, per gli incarichi ad essa conferiti:

Servizi	Compensi
Revisione legale ai sensi degli art. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, n.39	(102)
<b>Totale</b>	<b>(102)</b>

I suddetti compensi sono comprensivi di spese e IVA.

**Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**

La sezione accoglie gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri effettuati a fronte di probabili perdite future.

**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Tipologia servizi/Settori	31.12.2015	31.12.2014
Accantonamento al fondo per controversie legali	(1.457)	(1.250)
Accantonamento al fondo oneri per il personale	(381)	(63)
Accantonamento al fondo per altri rischi ed oneri	(230)	(59)
Riattribuzioni al conto economico	574	632
<b>Totale</b>	<b>(1.494)</b>	<b>(740)</b>

La voce "accantonamento al fondo per controversie legali" attiene ai probabili oneri o perdite future stimati a fronte di revocatorie fallimentari e altre cause passive.

La voce "accantonamento al fondo oneri per il personale" attiene all'onere determinato su base attuariale dei premi di fedeltà da corrispondere ai dipendenti alla maturazione del venticinquesimo anno di anzianità lavorativa.

La voce "riattribuzioni al conto economico" attiene, per euro 574 mila, al rilascio di stanziamenti per controversie legali effettuati in esercizi precedenti, risultati esuberanti rispetto agli effettivi esborsi sostenuti nel 2015 a seguito della definitiva chiusura delle posizioni interessate.

**Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**

Nella sezione è rappresentato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(1.765)			(1.765)
- Ad uso funzionale	(1.765)			(1.765)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(1.765)</b>			<b>(1.765)</b>

Di seguito riportiamo per singola categoria la suddivisione degli ammortamenti:

- su fabbricati per euro 535 mila (euro 534 mila nel 2014);
- su mobili, impianti elettronici e altre attività materiali per euro 1.230 mila (euro 1.499 mila nel 2014).

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Non vi sono rettifiche di valore per deterioramento in ragione di riduzioni di valore ritenute durature.

**Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**

Nella sezione è rappresentato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(79)			(79)
- <i>Generate internamente dall'azienda</i>				
- <i>Altre</i>	(79)			(79)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(79)</b>			<b>(79)</b>

**Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**

Nella sezione sono riportati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Dettaglio Altri oneri di gestione	31.12.2015	31.12.2014
Incidenti e vertenze	(2.199)	(557)
Sanzioni e oneri su tributi	(5)	(11)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(190)	(204)
Sopravvenienze passive	(46)	(128)
Altri oneri	(465)	(387)
<b>Totale</b>	<b>(2.905)</b>	<b>(1.287)</b>

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

Dettaglio Altri proventi di gestione	31.12.2015	31.12.2014
Recupero di imposte	4.671	4.749
Proventi e recuperi di spese su depositi e conti correnti	4.254	4.127
Recupero di altre spese	406	377
Proventi diversi	396	298
Interessi su crediti d'imposta	74	80
<b>Totale</b>	<b>9.801</b>	<b>9.631</b>

La voce "Proventi e recuperi di spese su depositi e conti correnti" comprende la componente *Commissione di Istruttoria Veloce* (CIV) pari a euro 2.950 (euro 2.840 nel 2014).

**Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210**

Alla data di riferimento del bilancio non sono stati rilevati utili o perdite relativamente alle partecipazioni nelle società controllate di cui alla voce 100 dello Stato Patrimoniale; pertanto la presente voce non è stata compilata.

**Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220**

La Banca non detiene, alla data di riferimento del bilancio, attività materiali e/o immateriali valutate al fair value. Pertanto non è compilata la presente sezione.

**Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230****16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Componenti reddituali/Valori	31.12.2015	31.12.2014
Rettifiche di valore dell'avviamento	(500)	(152)
<b>Totale</b>	<b>(500)</b>	<b>(152)</b>

L'avviamento è stato sottoposto ad "impairment test" secondo la metodologia indicata nella Parte G della presente nota integrativa. Tale verifica ha fatto emergere la necessità di rilevazione di una riduzione di valore pari a euro 500 mila (per maggiori dettagli si rimanda alla Parte G della presente Nota Integrativa).

**Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240**

La Banca nel corso dell'anno non ha rilevato utili o perdite da cessione di investimenti.

**Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Imposte correnti (-)	(6.569)	(13.166)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	57	56
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		69
3.bis Riduzione imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.560	6.251
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	15	71
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)</b>	<b>(3.936)</b>	<b>(6.719)</b>

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

La voce 4. "Variazioni delle imposte anticipate" è costituita dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.3 della Sezione 13 della nota integrativa Parte B - dell'attivo patrimoniale.

La voce 5. "Variazioni delle imposte differite" è costituita dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.4 della Sezione 13 della nota integrativa Parte B - dell'attivo patrimoniale. Si precisa che l'importo indicato, include euro 47 mila relativi alla indeducibilità di quota parte dell'ammortamento sui fabbricati rivalutati in sede di *First Time Adoption* ed euro 7 mila relativi al rigiro delle imposte differite iscritte sulla valutazione attuariale del Fondo TFR in contropartita del patrimonio netto.

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

Nei prospetti che seguono viene messa in evidenza la riconciliazione tra l'onere fiscale effettivo e quello teorico calcolato sulla voce 250 del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte".

IRES	Imponibile	IRES (27,50%)
<b>Onere fiscale IRES teorico</b>	<b>13.217</b>	<b>3.635</b>
<b>Variazioni in aumento permanenti</b>	<b>2.952</b>	<b>812</b>
- indeducibilità interessi passivi	748	206
- imposte e tasse non deducibili	287	79
- costi telefonici e di trasporto non deducibili	211	58
- ammortamenti	46	13
- rettifiche accantonamenti e svalutazioni. esercizi precedenti	726	199
- altre variazioni in aumento	934	257
<b>Variazioni in diminuzione permanenti</b>	<b>5.167</b>	<b>1.421</b>
- dividendi non tassati	28	8
- proventi vari esclusi da imponibilità	2.929	805
- deducibilità IRAP	271	75
- aiuto alla crescita economica (ACE)	516	142
- rimborsi ed eccedenze imposte esercizi precedenti	185	51
- rettifiche accantonamenti e svalutazioni. esercizi precedenti	608	167
- altre variazioni in diminuzione	630	173
<b>Onere fiscale IRES effettivo</b>	<b>11.002</b>	<b>3.026</b>

IRAP	Imponibile	IRAP (5,72%)
<b>Onere fiscale IRAP teorico</b>	<b>13.217</b>	<b>756</b>
<b>Variazioni in aumento permanenti</b>	<b>7.288</b>	<b>417</b>
- costi del personale non deducibili ai fini IRAP	1.253	71
- indeducibilità interessi passivi	808	46
- ammortamenti – quota non deducibile	184	11
- altre spese amministrative – quota non deducibile	3.401	196
- rettifica accantonamenti ai fondi rischi ed oneri esercizi prec.	726	42
- imposte e tasse non deducibili	291	16
- altre variazioni in aumento	625	36
<b>Variazioni in diminuzione permanenti</b>	<b>4.604</b>	<b>263</b>
- dividendi non tassati	15	1
- altri oneri/proventi di gestione	2.885	165
- rettifica accantonamenti ai fondi rischi ed oneri esercizi prec.	1.099	62
- rimborsi ed eccedenze imposte esercizi precedenti	115	7
- altre variazioni in diminuzione	490	28
<b>Onere fiscale IRAP effettivo</b>	<b>15.901</b>	<b>910</b>

	31.12.2015	31.12.2014
A. Totale onere fiscale effettivo IRES e IRAP	3.936	6.788
B. Credito d'imposta ai sensi art. 18 DL n. 91/2014		(69)
C. TOTALE ONERE FISCALE	3.936	6.719
D. Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	13.217	14.553
<b>Aliquota effettiva % (C/D)</b>	<b>29,78%</b>	<b>46,17%</b>

## Sezione 19 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

La Banca non detiene gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

## Sezione 20 - Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare nella presente sezione.

## Sezione 21 - Utile per azione

I principi contabili internazionali, nella fattispecie dello IAS 33, forniscono una specifica metodologia di calcolo dell'utile per azione (*earning per share* - EPS), e prevedono una doppia formulazione: l'utile base per azione e l'utile diluito per azione.

L'EPS base viene calcolato, ai sensi del paragrafo 30 dello IAS 33, rapportando il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie (numeratore) al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio (denominatore).

L'EPS diluito viene calcolato tenendo conto dell'effetto diluito delle azioni ordinarie potenziali, ossia di quegli strumenti finanziari e/o contratti che attribuiscono ai loro possessori il diritto di ottenere azioni ordinarie.

### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'esercizio non si è provveduto ad alcuna operazione sul capitale sociale o all'emissione di strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni. Pertanto il numero di azioni cui spetta l'utile è pari a 7.795.819.

Il numero di azioni esposto nella tabella sottostante è la media ponderata dell'esercizio. Gli importi riportati sono utilizzati come denominatore nel calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione.

	31.12.2015	31.12.2014
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie	7.795.819	7.795.819

### 21.2 Altre informazioni

#### Determinazione dell'EPS base

Sulla base di quanto sopra riportato, il numeratore dell'EPS base risulta pari a euro 9.643 mila ed include la quota di utile netto destinata agli amministratori, pari a euro 362 mila, già imputata nel conto economico tra le spese del personale.

Il denominatore è pari a euro 7.795.819 che corrisponde al numero medio delle azioni ordinarie al 31 dicembre 2015.

	31.12.2015	31.12.2014
Utile netto "attribuibile" (migliaia di euro)	9.643	8.160
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie	7.795.819	7.795.819
<b>Utile per azione "Base" (unità di euro)</b>	<b>1,24</b>	<b>1,05</b>

#### Determinazione dell'EPS diluito

Al fine di calcolare l'EPS diluito occorre, come sopra riportato tenere conto dell'effetto diluito delle azioni ordinarie derivante dalla presenza in circolazione di "potenziali" azioni ordinarie, quali ad esempio:

- strumenti rappresentativi di debito di capitale, comprese le azioni privilegiate, convertibili in azioni ordinarie;
- opzioni e warrant;
- azioni da emettere al verificarsi di condizioni definite in accordi contrattuali.

Al 31 dicembre 2015 non risultano in circolazione potenziali azioni ordinarie della Banca. Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una «diluizione dell'utile»; nel bilancio non sono esposte attività destinate a cessare per le quali debba essere indicato separatamente l'utile «base» e «diluito» per azione.

## PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile d'esercizio</b>			<b>9.281</b>
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	22	(8)	14
<b>20.</b>	<b>Attività materiali</b>			
<b>30.</b>	<b>Attività immateriali</b>			
<b>40.</b>	<b>Piani a benefici definiti</b>	22	(8)	14
<b>50.</b>	<b>Attività non correnti in via di dismissione</b>			
<b>60.</b>	<b>Quota riserve da valutazione partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(7.051)	2.342	(4.709)
<b>70.</b>	<b>Copertura di investimenti esteri:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>80.</b>	<b>Differenze di cambio:</b>			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>90.</b>	<b>Copertura dei flussi finanziari:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>100.</b>	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>(7.051)</b>	<b>2.342</b>	<b>(4.709)</b>
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(6.656)	2.211	(4.445)
	b) rigiro a conto economico	(395)	131	(264)
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(395)	131	(264)
	c) altre variazioni			
<b>110.</b>	<b>Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>120.</b>	<b>Quota riserve da valutazione partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(7.029)</b>	<b>2.335</b>	<b>(4.694)</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>			<b>4.587</b>



## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### INFORMATIVA AL PUBBLICO

Si rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia), al Titolo IV «Informativa al pubblico», verranno pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo [www.bcp.it](http://www.bcp.it), nella sezione «La Banca»\«Basilea II – terzo Pilastro».

### PREMESSA

L'organizzazione del governo dei rischi in BCP ha registrato continui progressi negli anni, dovuti alla sensibilità e alla consapevolezza degli Organi Aziendali dell'Istituto. Particolare attenzione, infatti, è stata posta riguardo alla gestione dei rischi aziendali ed ai presidi organizzativi necessari per assicurare che essi siano efficacemente individuati e gestiti sia dagli Organi di governo che dalle funzioni di controllo interno.

Il controllo dei rischi nella BCP è un processo, svolto ai diversi livelli dell'organizzazione, il cui scopo consiste nell'assicurare il conseguimento degli obiettivi di efficacia e di efficienza delle attività operative, attendibilità delle informazioni di bilancio, conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore. L'organizzazione del governo dei rischi è costituita dalle strutture organizzative, dall'insieme delle regole e delle procedure volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una condizione della banca sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

La Banca di Credito Popolare, quindi, si è dotata di strutture organizzative, ha definito processi e costituito presidi al fine di identificare, misurare e controllare i rischi inerenti alla sua attività.

Il governo dei rischi è definito da un processo improntato ai seguenti principi:

- si considerino tutti i rischi rilevanti;
- si incorporino valutazioni prospettiche;
- si utilizzino appropriate metodologie;
- si individuino i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni ed alle strutture aziendali.

Si prevede inoltre che il processo:

- sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne;
- sia adeguatamente formalizzato e documentato;
- sia affidato a risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione definita;
- costituisca parte integrante dell'attività gestionale.

Alla luce della circolare Banca d'Italia 285/2013, nel corso del 2015 si è provveduto al processo di revisione e perfezionamento di alcune policy afferenti all'ICAAP ed al Risk Appetite Framework (RAF). L'identificazione della propensione al rischio rappresenta un momento fondamentale del processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale. Infatti, nel RAF viene dichiarato l'ammontare massimo di rischio che il Gruppo BCP è disposto ad assumere, coerentemente con la propria capacità di assorbire il rischio, con la propria strategia e con gli obiettivi di business prefissati.

Il Consiglio di Amministrazione verifica, nel continuo, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e di controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze o alle anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti. Inoltre, definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali ed alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio. Il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi. Il Direttore Generale, che ha la responsabilità della gestione operativa della BCP, promuove attivamente il funzionamento del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione dei rischi, interfacciandosi costantemente con le funzioni aziendali di controllo.

Il sistema dei controlli interni è articolato in:

- controlli di primo livello, di tipo procedurale e gerarchico/funzionale, esercitati dai responsabili delle unità operative, cui afferiscono i processi di erogazione di prodotti/servizi, di funzionamento e di supporto;
- controlli concernenti la misurazione ed il monitoraggio delle diverse famiglie di rischio (rischio di credito, rischio di concentrazione, rischio di controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di tasso, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio reputazionale e rischio strategico), tesi alla migliore allocazione degli asset, in capo al Risk Management;
- controlli di *compliance*, posti a presidio del "rischio di non conformità alle norme", in capo alla funzione di Compliance;
- controlli antiriciclaggio, posti a presidio del rischio di riciclaggio inteso quale rischio per l'Istituto di essere coinvolto – ancorché inconsapevolmente – in azioni di riciclaggio, in capo alla Funzione Antiriciclaggio gerarchicamente ricondotta nella Compliance ma funzionalmente indipendente;

- controlli andamentali sulle posizioni creditizie, volti ad individuare per tempo segnali di insolvenza, in capo al Monitoraggio Crediti;
- controlli di tipo gestionale, volti ad analizzare l'andamento delle variabili economiche-reddituali e monitorare eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi, in capo al Controllo di Gestione;
- controlli di terzo livello, finalizzati ad apprezzare l'adeguatezza dei presidi e la funzionalità del complessivo sistema dei controlli, svolti - per i rispettivi ambiti di competenza - dall'Internal Auditing.

Il Sistema dei Controlli Interni, ed in particolare il ruolo delle funzioni di controllo, è tale da consentire una copertura piena (autonoma e consapevole) di tutte le tipologie di rischio a cui l'azienda è esposta. La diffusione interna della cultura del rischio avviene soprattutto attraverso l'attività, pervasiva in tutta la Banca, svolta delle seguenti funzioni:

### **Internal Auditing**

La Funzione, alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, ha lo scopo di verificare, nel continuo, la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni, attribuendogli una valutazione periodica e comunicando i risultati delle verifiche al Consiglio di Amministrazione per il tramite del Presidente, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale. Fornire supporto, collaborazione ed assistenza al Collegio Sindacale.

Svolge attività di verifica e controllo, a distanza e/o in loco, sulla regolarità dell'operatività aziendale, assicurando la base conoscitiva sui livelli di affidabilità e di funzionalità della "macchina" organizzativa. A tal fine la struttura effettua verifiche periodiche sull'attività delle funzioni centrali e di rete, mediante attività accertative documentali e fattuali condotte secondo uno specifico modello di controllo, elaborato dal servizio ed approvato dagli Organi Aziendali. Gli interventi sono dimensionati sulla base di una programmazione annuale sottoposta al Consiglio di Amministrazione, ispirata a criteri di efficienza, qualità e sinergia.

### **Risk Management**

Il Risk Management individua e cura i modelli e le metodologie idonee ad assicurare una piena comprensione, monitoraggio e gestione dei rischi rilevanti ai fini ICAAP, fornendone adeguata rappresentazione attraverso strumenti di misurazione coerenti con le metodologie prescelte, nell'ottica della consapevole assunzione e della migliore allocazione del capitale della Banca. Verifica, inoltre, il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie, della coerenza delle classificazioni operate, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, formulando le osservazioni ritenute più opportune. Controlla l'efficacia dei sistemi di rilevazione, analisi e segnalazione finalizzati a individuare le relazioni creditizie caratterizzate da andamenti anomali e monitorare il processo di classificazione dei crediti.

### **Funzione di Compliance**

La *Compliance* presidia il rischio di non conformità alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Supporta gli Organi aziendali nella definizione del modello di Compliance del Gruppo Banca di Credito Popolare e funge da punto di riferimento per tutte le strutture del Gruppo sulle problematiche della conformità.

### **Funzione Antiriciclaggio**

La funzione Antiriciclaggio assicura i controlli in materia di antiriciclaggio e monitora l'operatività della clientela, con particolare riferimento alle posizioni classificate a rischio elevato, avvalendosi delle informazioni fornite dalle procedure aziendali.

### **Monitoraggio Crediti**

La Funzione, che svolge la propria attività alle dipendenze del Vice Direttore Generale Area Operativa, al quale dovrà riportare l'esito delle azioni svolte, effettua il controllo sistematico dell'andamento delle posizioni creditizie, garantendo il monitoraggio delle relazioni caratterizzate da sintomi di deterioramento e/o da un significativo "rischio andamentale" da parte della Direzione Crediti e della Direzione Crediti Problematici.

Al governo dei rischi concorrono le attività svolte all'interno dei seguenti comitati:

### **Comitato Gestione Rischi**

Il Comitato Gestione Rischi è un organo collegiale interno, istituito presso la Capogruppo Banca di Credito Popolare, allo scopo di supportare il Consiglio di Amministrazione nella formulazione delle politiche in materia di rischio, svolgendo una funzione di raccordo tra la fase strategica e la fase operativa nel processo di gestione del rischio ed una funzione consultiva relativamente ai criteri da assumere per la identificazione, misurazione, monitoraggio e controllo dei rischi aziendali.

### **Comitato Finanza**

Il Comitato Finanza è un organo collegiale interno, composto dai responsabili delle funzioni della Banca direttamente coinvolte nell'attività del comparto Finanza. Il Comitato ha la finalità di indirizzare e di monitorare la gestione ordinaria del rischio di mercato relativo al portafoglio titoli di proprietà e di monitorare la situazione di liquidità della Banca.

### **Comitato Permanente Antiriciclaggio**

Il Comitato Permanente Antiriciclaggio è un Organo collegiale interno istituito allo scopo di assicurare all'Alta il supporto tecnico consulenziale in materia e fornire un contributo specialistico nella formulazione delle politiche di prevenzione del rischio di riciclaggio

### **Comitato Parti Correlate**

Il Comitato Parti Correlate è costituito da tre amministratori indipendenti, designati dal Consiglio di Amministrazione. Esso espleta una attività di monitoraggio e controllo su tutta la disciplina che attiene alle "Operazioni con Soggetti Collegati" (esponenti aziendali del Gruppo bancario BCP e soggetti ad essi connessi), al fine di presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi Soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

### **Comitato 231**

Il Comitato 231 è l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n.300". Ha la funzione di assicurare, coordinandosi con le tutte le funzioni specialistiche, condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine propria e delle aspettative dei propri Soci, nonché del lavoro dei propri dipendenti e collaboratori. E' parte integrante degli assetti organizzativi e del sistema dei controlli interni ed opera secondo le modalità declinate nel "Modello di Organizzazione e di Gestione ex D. Lgs. 231/2001" (di seguito Modello) adottato dal Gruppo Bancario.

### **Diffusione della cultura del rischio**

Il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione promuovono elevati standard di integrità, creando la cultura aziendale che valorizza e dimostra a tutto il personale l'importanza dei controlli interni. In particolare, a tutti i livelli il personale della BCP ha chiara cognizione del proprio ruolo nel processo di controllo interno ed è pienamente impegnato nel processo medesimo. La netta attribuzione dei compiti e delle responsabilità tra le funzioni di business e le funzioni di controllo concorre alla formazione della cultura del rischio. Infatti l'esplicita distinzione dei compiti tra le funzioni di controllo riduce le problematiche di sovrapposizione e di lacune nei controlli. L'affidamento di funzioni al personale è formalizzato, consentendo l'univoca attribuzione dei compiti e delle responsabilità tra le risorse e prevenendo possibili conflitti di interesse.

Le politiche e le procedure di gestione delle risorse umane assicurano che il personale sia provvisto delle competenze e della professionalità necessarie per l'esercizio delle responsabilità a esso attribuite. Vengono predisposti appropriati piani di formazione e di aggiornamento per le funzioni di controllo. Le attività rilevanti sono dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio ed in possesso di esperienze e conoscenze adeguate ai compiti da svolgere.

Il personale della BCP è consapevole dell'importanza dei controlli interni e tutti sono attivamente impegnati in tale processo. La funzione di Internal Auditing ha promosso varie iniziative di approfondimento sul tema dei controlli di linea rivolte agli addetti delle linee di business. Le funzioni di controllo di secondo livello hanno profondamente interagito con le linee di business trasmettendo la cultura del rischio mediante una sana contrapposizione dialettica ed evidenziando le deficienze individuate segnalandole tempestivamente al livello direzionale appropriato ed affrontandole con prontezza. I dirigenti delle linee di business ricevono ed esaminano rapporti regolari o straordinari su base giornaliera, settimanale o mensile su cui vengono effettuate le necessarie verifiche.

Le attività di controllo sono parte integrante delle procedure operative quotidiane della Banca. La BCP ha istituito una struttura che assicura efficaci controlli interni, definendo le attività di controllo ad ogni livello dell'azienda. Quasi tutti i dipendenti producono informazioni impiegate nel sistema di controllo interno o compiono operazioni necessarie ad effettuare i controlli. Tutte le disposizioni organizzative dedicano una sezione ai controlli interni, in particolare a quelli di linea e di secondo livello. In ogni regolamento aziendale si fa esplicito riferimento ai controlli interni e ai flussi informativi.

Agli Organi Aziendali ed al Direttore Generale viene fornita un'informativa costante e tempestiva sui rischi oltre alle documentazioni ed ai rendiconti gestionali che consentono loro di verificare i progressi compiuti dalla Banca nella realizzazione dei propri obiettivi. A riguardo viene predisposta una nota mensile per il Consiglio di Amministrazione contenente anche la verifica degli obiettivi di *risk appetite*.

Tutti gli addetti, fin dal loro ingresso in Banca, vengono formati dalle funzioni di controllo con ampi spazi formativi dedicati al riguardo. Nel corso dell'anno sono state adottate iniziative su larga scala per specifici rischi, con il coinvolgimento di tutti i livelli aziendali con adeguati interventi formativi su, ad esempio, rischio di riciclaggio, gestione del ricircolo del contante, sicurezza, privacy, rischio di credito, rischi operativi e controlli di linea. Tali iniziative sono state avviate per consentire agli addetti, sin dall'inserimento in azienda, di ottenere una visione integrata dei rischi e consentire il più possibile di cogliere le correlazioni tra rischi diversi.

## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

L'attività creditizia della Banca è sempre rivolta al sostegno delle economie locali dei territori di insediamento attraverso il concorso allo sviluppo ed al consolidamento delle piccole e medie imprese, che rappresentano il tessuto produttivo preponderante sul territorio di riferimento.

Il persistere della crisi economica e di liquidità che ha caratterizzato i sistemi finanziari nel corso del 2014 ha reso sempre più rilevante la nostra azione a favore dei sistemi produttivi locali ed ha consentito di affermare ulteriormente la presenza della Banca nelle economie locali, rafforzando la nostra missione di soggetto attivo nello sviluppo economico dei territori. Lo dimostra la destinazione degli affidamenti erogati che hanno privilegiato la sana imprenditoria locale che ha saputo crescere ed affermarsi nonostante le evidenti tensioni finanziarie subite non mancando di sostenere anche imprese che seppur in difficoltà mostrano un forte potenziale al suo superamento.

Il nostro Istituto, nel rispetto della *mission* di banca tradizionale al servizio dell'economia reale, ha attuato importanti iniziative al sostegno delle imprese e dei nuclei familiari, in particolare per quelle localizzate nel territorio di originario insediamento colpito da grave crisi finanziaria.

In tale contesto, l'attività creditizia è finalizzata a valorizzare l'attitudine distintiva della Banca a intrattenere relazioni personalizzate e di lungo periodo con gli operatori economici del territorio fondate sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza. Essa è ispirata a canoni di sana e prudente gestione, di corretta remunerazione del rischio e su una condotta operativa corretta ed efficiente.

Le esigenze di valutare e selezionare al meglio le iniziative meritevoli a vantaggio sia del corretto sviluppo dei territori e sia della qualità del portafoglio crediti sono acuite dalle caratteristiche del territorio in cui operiamo e hanno trovato valida risposta nel consolidamento del processo di revisione della struttura organizzativa.

Seppur in un contesto imprenditoriale locale concentrato prevalentemente nella regione Campania e caratterizzato dalla presenza di distretti quali quello conserviero e quello conciario, la Banca ha saputo opportunamente diversificare e frazionare gli impieghi.

La rivisitazione dell'assetto organizzativo dell'Istituto ha altresì rafforzato, nell'ambito dei principali processi dell'Area Crediti, le attività di monitoraggio, controllo e gestione dei crediti problematici mediante l'istituzione della Direzione Crediti Problematici. La nuova unità risponde all'esigenza di realizzare un presidio di controllo specialistico a livello centrale che provveda al coordinamento della rete nell'ambito del processo di individuazione, classificazione e gestione dei crediti deteriorati. Detta unità ha già recepito i mutamenti conseguenti alla nuova normativa in materia di qualità del credito in vigore dal gennaio 2015.

Nel rispetto degli obiettivi strategici e dell'operatività della gestione del credito improntata ad una contenuta propensione al rischio e ad una assunzione consapevole dello stesso, l'azione della Banca è stata indirizzata verso l'applicazione di iniziative di mitigazione del rischio, mediante anche l'intervento prestato dai Fondi di Garanzia con ovvi risparmi di capitale allocato, e verso operazioni di rimodulazione dell'indebitamento per accompagnare le famiglie e le imprese in un processo di riequilibrio finanziario tra mutate fonti ed impegni di spesa nella perdurante congiuntura economica negativa.

Gli indirizzi strategici e gestionali illustrati, nell'anno in corso, non hanno subito modifiche rispetto al precedente esercizio ispirandosi sempre alla valutazione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti, considerato complessivamente e/o a vari livelli di disaggregazione, alla diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione ed a rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità della Banca.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito si fonda sul massimo coinvolgimento, ai vari livelli della struttura, al fine di contemperare la necessità di una sollecita evasione delle richieste provenienti dalla clientela con un'analitica valutazione del rischio di credito.

Le fasi in cui è articolato il processo creditizio si estrinsecano nella pianificazione delle politiche creditizie, nell'istruttoria, nell'erogazione, nella revisione periodica, nel monitoraggio e nella gestione dei crediti "deteriorati".

In particolare, la struttura organizzativa dell'area "crediti" è improntata ad un decentramento di facoltà e competenze gerarchicamente crescenti verso le strutture centrali con la finalità di sfruttare in modo sinergico e tempestivo le conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate utilizzabili dall'intera azienda.

In conseguenza qualunque proposta di affidamento parte dalla rete territoriale e completa il suo iter deliberativo negli stessi organismi o per importi più elevati, differenziati anche in base al rischio, attraverso l'intervento della struttura centrale e fino agli organi collegiali competenti. La rete di filiali è suddivisa in diverse Aree Geografiche cui sovrintende dal punto di vista commerciale e di gestione del rischio un Responsabile d'Area.

Si è provveduto a rafforzare il presidio dei processi di erogazione, gestione e monitoraggio sia dei crediti in bonis che problematici, mediante l'istituzione, nel 2013, della Direzione Crediti Problematici, finalizzata a realizzare un presidio di controllo specialistico a livello centrale che assicuri – nell'ambito del processo di individuazione, classificazione e gestione dei crediti anomali – il coordinamento della rete.

La Direzione Crediti Problematici ha, altresì, il compito di garantire la dovuta attenzione a tutte le posizioni di modesta entità che allo stato incidono pesantemente sulla numerosità dei crediti problematici. Pur non raggiungendo singolarmente esposizioni rilevanti, fornendo tempestivamente indicazioni circa le più opportune azioni da adottare a recupero del credito vantato. Al fine di garantire la dovuta attenzione a tutte le posizioni anche di minore entità che, allo stato incidono significativamente sulla numerosità dei crediti problematici, è stata istituita lo scorso novembre la figura del Gestore di Area dei Crediti Problematici. Figura collocata presso le Aree Territoriali alle dipendenze gerarchiche del Capo Area e funzionali del Direttore Crediti Problematici.

Tale rafforzamento organizzativo è teso a fornire tempestive indicazioni circa le più opportune azioni da adottare a recupero del credito vantato su posizioni più diffuse sulla rete che, sebbene di importo singolo contenuto, rappresentano comunque una significativa quota dei complessivi crediti deteriorati.

Con l'obiettivo di coordinare le attività della Direzione Crediti e della Direzione Crediti Problematici e Direzione Reti di Vendita, la Vice Direzione Generale Area Operativa favorisce la dialettica propositiva atta a ben correlare il binomio rischio rendimento che si estrinseca attraverso l'analisi e valutazione del rischio di credito delle proposte di affidamento formulate dalla rete da parte della Direzione Crediti e la spinta commerciale della Direzione Reti di Vendita.

### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la misurazione del rischio di credito e per il monitoraggio della qualità del portafoglio, la Banca, in aggiunta ed a supporto della pratica elettronica di fido (P.E.F.), in cui vengono evidenziati ed analizzati tutti gli elementi che concorrono alla definizione del merito creditizio, si avvale del sistema di credit scoring **TCQ** e del sistema gestionale **GdC**.

**TCQ** (*Total Credit Quality*) è il motore statistico (differenziato per il segmento "Privati" e per quello "Aziende") che, analizzando soprattutto gli aspetti andamentali che caratterizzano ciascuna relazione creditizia, provvede ad ordinare la clientela (non classificata a inadempienza probabile o a sofferenza) su una scala di 15 classi con rischiosità crescente (dalla **AAA** alle varie fasce di **Past-due**).

**GdC** (Gestione del Credito) rappresenta un sistema gestionale per supportare quotidianamente la rete nei processi di gestione del credito. Esso viene alimentato dalle singole posizioni classificate non in bonis dal motore di calcolo **EarlyWarning** il quale perviene, per ciascun nominativo, ad una "classificazione gestionale" ("Bonis", "Osservazione", "Attenzione", "Pre Past Due", "Past Due") integrando il rating andamentale determinato da **TCQ** sia con indicatori di eventi causali (che opportunamente combinati determinano un giudizio di sintesi sul profilo di rischio della controparte), sia con informazioni (secondo criteri predefiniti individuati da una specifica matrice) sulle controparti collegate al debitore principale. Si evidenzia che per le posizioni classificate in "Osservazione", "Attenzione", "Pre Past Due" e "Past Due", è fatto obbligo all'intera filiera (rete/funzioni centrali) di riscontrarle quotidianamente e di indicare le azioni intraprese ed i tempi previsti per il loro rientro in "Bonis".

Per il monitoraggio del rischio di credito, il Risk Management ha provveduto, ai fini gestionali, alla misurazione e al monitoraggio dei seguenti indicatori:

- 1) distribuzione delle posizioni e dei volumi per classi di rating: a dicembre 2015, analizzando la clientela non istituzionale con credito aperto (cioè massimo tra accordato e utilizzato) superiore ai 250 euro, si segnala che nelle classi "AAA - CCC" sono presenti il 72,4% dei finanziamenti. Trascurabile risulta, invece, il peso delle classi "Past-due" (pari a circa il 6% dell'utilizzato liquido medio complessivo).

Classi di Rating	Portafoglio		Privati		Aziende	
	Casi	Utilizzato Liquido Medio	Casi	Utilizzato Liquido Medio	Casi	Utilizzato Liquido Medio
AAA - CCC	79,89%	72,36%	84,30%	82,85%	68,41%	67,43%
CC - C	7,18%	16,16%	4,02%	3,91%	15,45%	21,91%
DDD - D+	2,57%	5,40%	1,69%	2,95%	4,86%	6,55%
Past-due >90 - <=360 GG	4,59%	2,33%	4,45%	4,30%	4,96%	1,41%
Past-due >360 - <=720 GG	3,54%	2,68%	3,38%	3,65%	3,98%	2,23%
Past-due >720 GG	2,22%	1,07%	2,17%	2,34%	2,35%	0,48%
Totale	21.243	1.214.679	15.359	388.130	5.884	826.548

- 2) tasso di passaggio di stato registrato negli ultimi 12 mesi per ciascuna controparte, mediante l'applicazione di un algoritmo che, partendo dalle classificazioni prodotte dal sistema di rating TCQ, calcola il tasso di deterioramento creditizio associato a ciascuna classe di rating, inteso come la frequenza di passaggio allo stato di sofferenza o inadempienza probabile almeno una volta nei dodici mesi precedenti alla data di analisi;
- 3) rapporto tra le esposizioni scadute e gli impieghi vivi a clientela non istituzionale: a dicembre 2015, si attesta sul 6,07%, a seguito dell'applicazione dei nuovi criteri definiti nel 7° aggiornamento della Circolare 272 della Banca d'Italia (Qualità del Credito);
- 4) rapporto tra le principali forme tecniche di investimento e gli impieghi vivi a clientela non istituzionale: a dicembre 2015, i Conti Correnti Attivi rappresentano il 28,17% degli impieghi, i Mutui Fondiari/Ipotecari il 44,77%, i Mutui Chirografari il 18,55% e i Prestiti Personali il 4,71%;
- 5) rapporto tra le prime erogazioni ad aziende con rating CC/D e il totale delle prime erogazioni ad aziende: a dicembre 2015, l'esposizione media dell'ultimo anno (gennaio - dicembre 2015) è pari al 18,08%;
- 6) rapporto tra le esposizioni garantite e gli impieghi per cassa a clientela non istituzionale.

#### Indicatori

	Crediti Scaduti su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	6,07%
Forma Tecnica	Conti Correnti Attivi su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	28,17%
	Mutui Fondiari/Ipotecari su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	44,77%
	Mutui Chirografari su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	18,55%
	Prestiti Personali su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	4,71%
	Prime Erogazioni Aziende CC/D su Prime Erogazioni Aziende	18,08%

Per quanto attiene alle rettifiche di valore forfetarie sui crediti in bonise sui crediti deteriorati, il Risk Management determina i seguenti parametri:

- **Tasso di Passaggio di Stato:** inteso come la frequenza di passaggio allo stato di sofferenza nei dodici mesi precedenti alla data di analisi.
- **LGD (Loss given default o perdita attesa):** intesa come differenza tra il capitale iniziale volturato a sofferenza e i recuperi (quota capitale, spese recuperate ed eventuali sopravvenienze), questi ultimi al netto delle spese legali sostenute.
- **TtR (Time to recovery o tempo di recupero):** inteso come il periodo intercorrente tra l'apertura e la chiusura della posizione a sofferenza/inadempienza probabile, ipotizzando un rientro dell'esposizione di tipo bullet.

Relativamente alla determinazione del requisito patrimoniale, ai fini del rischio di credito, la Banca applica il metodo "Standardizzato", come previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia). Per quanto riguarda i limiti delle esposizioni e la loro concentrazione per gruppo giuridico/economico, anche in questo caso vengono adottate le regole stabilite dall'Autorità di Vigilanza.

Sul rischio di concentrazione, nell'anno 2015 è proseguita la misurazione dei seguenti indicatori:

- 1) rapporto tra le prime 20 posizioni e gli impieghi vivi a clientela non istituzionale (concentrazione *single-name*): a dicembre 2015, è pari al 12,45%;

- 2) rapporto tra i finanziamenti aggregati per fasce d'importo e gli impieghi vivi a clientela non istituzionale (concentrazione *single-name*): a dicembre 2015, la fascia 1-4 mln rappresenta il 25,28%, mentre la fascia oltre i 4 mln ha raggiunto il 18,77%;
- 3) rapporto tra le esposizioni per settore economico e gli impieghi vivi a clientela non istituzionale (concentrazione settoriale): a dicembre 2015, il settore "Famiglie Consumatrici - Istituzioni" si attesta sul 34,37%, mentre il settore "Imprese e Famiglie Produttrici" si aggira sul 65,63%;
- 4) rapporto tra le esposizioni per segmento (Retail - PMI - Corporate) e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale: a dicembre 2015, le esposizioni nei confronti del segmento Retail risultano pari al 34,03% degli impieghi; le esposizioni nei confronti del segmento PMI rappresentano il 31,43%, mentre le esposizioni nei confronti del segmento Corporate sono pari al 32,99%;
- 5) grandi esposizioni.

Indicatori		
Single-Name	Esposizione Primi 20 Clienti non Istituzionali su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	12,45%
	Esposizione Fascia 1 - 4 Milioni su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	25,28%
	Esposizione Fascia Oltre i 4 Milioni su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	18,77%
Settoriale	Famiglie Consumatrici e Istituzioni su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	34,37%
	Imprese e Famiglie Produttrici su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	65,63%
	Industria su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	14,31%
	Edilizia su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	5,43%
	Commercio su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	19,40%
	Alberghi su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	6,47%
	Trasporti su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	7,01%
	Comunicazioni su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	0,14%
	Altri Servizi su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale	12,86%
	Segmenti	Esposizioni vs Segmento Retail su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale
Esposizioni vs Segmento PMI su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale		31,43%
Esposizioni vs Segmento Corporate su Impieghi Vivi Clientela non Istituzionale		32,99%

A fine 2015, tutti i limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione per gli indicatori sul rischio di credito e di concentrazione sono stati rispettati.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con la premessa che le garanzie sono sempre un elemento accessorio della pratica di fido e non ne costituiscono, quindi, l'unico fondamento, l'acquisizione delle garanzie è sottoposta ad un severo iter procedurale teso ad accertarne i requisiti di certezza legale e di validità della garanzia. A tal fine il controllo della garanzia è effettuato prima a livello periferico e poi viene ulteriormente rafforzato a livello centrale con il supporto, ove si renda necessario, del servizio legale.

Gli atti di garanzia e la contrattualistica sono custoditi a livello centrale. Per quanto riguarda le ipoteche il bene oggetto di garanzia è sempre sottoposto a valutazione peritale da parte di tecnico esterno alla Banca, ma di gradimento di quest'ultima e comunque al di fuori del processo di valutazione del merito di credito nel rispetto della normativa vigente.

Oltre alle garanzie tipiche quali fidejussioni, pegni ed ipoteche la Banca utilizza ampiamente i fondi di garanzia (ad es. legge 662/96) quali prestatori di garanzia diretta ed a prima richiesta e quindi tali da contribuire ad immunizzare il rischio di credito nonché a migliorare il pricing con minore allocazione di capitale.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive all'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di tensione particolarmente gravi vengono classificati come «deteriorati» e, in funzione della tipologia e della gravità dell'anomalia, vengono distinti nelle categorie sottostanti:

- Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Tra le sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali in stato di dissesto finanziario, i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza e il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "*Non-performing exposures with forbearance measures*".
- Inadempienze Probabili ("*unlikely to pay*"): rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa in una situazione di rischio di inadempimento, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione fra le sofferenze. La classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie e non è necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (mancato rimborso). Tra le inadempienze probabili vanno inclusi il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "*Non-performing exposures with forbearance measures*", nonché il complesso delle esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento relativamente ai titoli di debito quotati.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: racchiude le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti. Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate va incluso il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "*Non-performing exposures with forbearance measures*".

La gestione dei crediti deteriorati comporta l'assunzione di interventi tesi a ricondurre la posizione alla normalità o, in caso di impossibilità, tesi a mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Per le inadempienze probabili vengono poste in essere tutte le attività per ripristinare, entro un congruo periodo di tempo, le originarie o analoghe condizioni di affidabilità; in mancanza viene predisposto il passaggio delle posizioni a sofferenza.

Le posizioni scadute da non più di 90 giorni e/o sconfinite vengono rilevate nel continuo con segnalazione al gestore del rapporto, alla Direzione Crediti e, ove il fenomeno persista, alla Direzione Generale.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

In conformità con quanto precisato dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote O.I.C.R., pari a euro 26.418 mila al 31.12.2015, mentre con il termine "esposizioni" si intendono inclusi i titoli di capitale e le quote O.I.C.R.

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

La tabella illustra la distribuzione delle attività finanziarie che compongono le "esposizioni creditizie" distinte per portafogli di appartenenza (in relazione alla loro classificazione nell'attivo di bilancio) e per qualità creditizia (attività deteriorate ed attività non deteriorate).

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					413.106	<b>413.106</b>
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					130.026	<b>130.026</b>
4. Crediti verso clientela	89.862	89.791	74.437	109.056	1.146.026	<b>1.509.173</b>
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>89.862</b>	<b>89.791</b>	<b>74.437</b>	<b>109.056</b>	<b>1.689.158</b>	<b>2.052.305</b>
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>94.688</b>	<b>87.054</b>	<b>47.719</b>	<b>130.598</b>	<b>1.756.066</b>	<b>2.116.125</b>

Nella tabella che segue viene riportato il raccordo tra gli ammontari (lordi e netti) relativi alla categorie di crediti deteriorati vigenti al 31 dicembre 2014 riclassificati (al 1° gennaio 2015) ai fini comparativi secondo le nuove definizioni di crediti deteriorati.

#### TAVOLA DI RACCORDO CREDITI DETERIORATI VECCHIE/NUOVE DEFINIZIONI

Ai fini comparativi le esposizioni creditizie classificate al 31 dicembre 2014 nella categoria delle "esposizioni ristrutturare" sono confluite nella nuova categoria delle "inadempienze probabili". Le esposizioni creditizie classificate al 31 dicembre 2014 nella categoria delle "esposizioni incagliate" sono confluite, per la parte relativa agli "incagli di Direzione Generale", nella nuova categoria delle "inadempienze probabili" mentre la restante parte, relativa agli "incagli oggettivi" (esposizioni scadute da oltre 270 gg) è stata ricondotta nella categoria delle "esposizioni scadute e/o sconfinamenti deteriorate".

CATEGORIE	ESPOSIZIONI	31.12.2104	01.12.2015		
		TOTALE DETERIORATI	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI/SCONFINATI
SOFFERENZE	Lorde	229.467	229.467		
	Rettifiche di valore	(134.780)	(134.780)		
	Nette	94.688	94.688		
INCAGLI	Lorde	120.312		95.237	25.076
	Rettifiche di valore	(17.898)		(15.692)	(2.206)
	Nette	102.415		79.545	22.870
RISTRUTTURATI	Lorde	7.576		7.576	
	Rettifiche di valore	(67)		(67)	
	Nette	7.509		7.509	
SCADUTI/SCONFINATI	Lorde	25.347			25.347
	Rettifiche di valore	(498)			(498)
	Nette	24.849			24.849
<b>Totale</b>		<b>382.703</b> <b>(153.243)</b> <b>229.460</b>	<b>229.467</b> <b>(134.780)</b> <b>94.688</b>	<b>102.813</b> <b>(15.759)</b> <b>87.054</b>	<b>50.423</b> <b>(2.704)</b> <b>47.719</b>

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				413.106		413.106	<b>413.106</b>
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				130.026		130.026	<b>130.026</b>
4. Crediti verso clientela	421.902	167.811	254.091	1.262.197	7.115	1.255.082	<b>1.509.173</b>
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>421.902</b>	<b>167.811</b>	<b>254.091</b>	<b>1.805.329</b>	<b>7.115</b>	<b>1.798.214</b>	<b>2.052.305</b>
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>382.703</b>	<b>153.243</b>	<b>229.460</b>	<b>1.893.576</b>	<b>6.911</b>	<b>1.886.665</b>	<b>2.116.125</b>

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			72.681
2. Derivati di copertura			
<b>Totale 31.12.2015</b>			<b>72.681</b>
<b>Totale 31.12.2014</b>			<b>106.456</b>

In linea con quanto previsto dall'*IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures"*, paragrafo 37, lettera a) – viene di seguito fornita un'analisi dell'anzianità degli "scaduti" ancora ricompresi nelle esposizioni in *bonis* (portafoglio Crediti verso la clientela) in quanto rientranti nella "soglia di rilevanza" secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

In particolare, nella tabella che segue, le esposizioni scadute non deteriorate (ricomprese tra le esposizioni in *bonis*) relative all'aggregato dei "Crediti verso la clientela" (voce 5 della precedente tabella A 1.1., colonna "esposizioni scadute non deteriorate"), vengono ripartite per fasce di anzianità con separata indicazione dei valori relativi ai finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.

Si specifica che:

- nel caso di esposizioni con rimborso rateale nelle quali almeno una rata risulti scaduta, viene segnalato come "scaduto" l'intero ammontare delle esposizioni rilevato in bilancio;
- nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), viene segnalato l'intero ammontare delle esposizioni.

**Distribuzione delle esposizioni creditizie scadute non deteriorate**

Portafogli/Qualità	Esposizioni	di cui oggetto di rinegoziazione
5. Crediti verso clientela:		
Attività scadute fino a 3 mesi (*)	88.827	8.647
Attività scadute da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	14.662	4.195
Attività scadute da oltre 6 mesi e fino ad un anno	4.633	1.211
Attività scadute da oltre un anno	934	
<b>TOTALE</b>	<b>109.056</b>	<b>14.053</b>

(\*) La classe contiene euro 4,8 milioni di crediti scaduti da un giorno lavorativo

Per la determinazione dello scaduto e dei valori relativi alle varie fasce di scadenza si è fatto riferimento alla metodologia per singola transazione.

**Concordati "in bianco" e concordati con continuità aziendale**

Con lettera del 10 febbraio 2014 la Banca d'Italia ha richiesto di fornire un'informativa adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di concordato in bianco e concordato con continuità aziendale. In particolare il debitore può proporre il ricorso per il concordato preventivo "in bianco" corredando la domanda con i soli bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e l'elenco nominativo dei creditori, riservandosi di presentare la proposta, il piano e l'ulteriore documentazione prevista successivamente entro un termine fissato dal giudice compreso tra sessanta e centoventi giorni (in presenza di giustificati motivi, il termine può essere prorogato di ulteriori sessanta giorni). Entro tale termine il debitore ha anche la possibilità di domandare al giudice l'omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti.

Dall'altro lato l'istituto del concordato con continuità aziendale consente ai debitori in stato di crisi di presentare un piano concordatario che preveda una delle seguenti tre ipotesi: i) prosecuzione dell'attività d'impresa da parte del debitore medesimo, ii) cessione dell'azienda in esercizio, iii) conferimento dell'azienda in una o più società, anche di nuova costituzione. Le modifiche (legge n. 134/2012, di conversione del decreto legge n. 83/2012 (c.d. "Decreto Sviluppo"), legge n. 98/2013, di conversione del decreto legge n. 69/2013) sono state introdotte con l'obiettivo di promuovere l'emersione anticipata della difficoltà di adempimento dell'imprenditore e di favorire la prosecuzione dell'attività d'impresa in presenza di determinati presupposti.

Con riferimento alla situazione della Banca si specifica che nel portafoglio crediti verso clientela risultano esposizioni lorde per concordati in bianco e con continuità aziendale per 5,7 milioni di euro classificati nelle esposizioni deteriorate sofferenze, per 2,1 milioni di euro classificati nelle inadempienze probabili.

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					540.252			540.252
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
<b>TOTALE A</b>					<b>540.252</b>			<b>540.252</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					1			1
<b>TOTALE B</b>					<b>1</b>			<b>1</b>
<b>TOTALE A+B</b>					<b>540.253</b>			<b>540.253</b>

Le esposizioni per cassa comprendono i crediti verso banche esposti alla voce 60 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale. Le esposizioni fuori bilancio includono derivati, garanzie rilasciate e impegni irrevocabili a erogare fondi.

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Non risultano valori da segnalare.

**A.1.4 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia**

Non risultano valori da segnalare.

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Non risultano valori da segnalare.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze		180	1.011	233.114		144.443		89.862
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				7		7		
b) Inadempienze probabili	29.085	1.937	9.722	68.840		19.793		89.791
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.530	257	2.758	3.265		2.274		18.537
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.399	5.637	28.142	39.834		3.575		74.437
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26	1				2		25
d) Esposizioni scadute non deteriorate					109.765		709	109.056
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					2.390		16	2.374
e) Altre esposizioni non deteriorate					1.227.871		6.405	1.221.466
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					9.211		50	9.161
<b>TOTALE A</b>	<b>33.484</b>	<b>7.753</b>	<b>38.876</b>	<b>341.789</b>	<b>1.337.636</b>	<b>167.811</b>	<b>7.115</b>	<b>1.584.613</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	2.163					102		2.062
b) Non deteriorate					223.387		166	223.222
<b>TOTALE B</b>	<b>2.163</b>				<b>223.387</b>	<b>102</b>	<b>166</b>	<b>225.283</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>35.647</b>	<b>7.753</b>	<b>38.876</b>	<b>341.789</b>	<b>1.561.024</b>	<b>167.912</b>	<b>7.280</b>	<b>1.809.896</b>

Le esposizioni per cassa comprendono i crediti verso clientela esposti alla voce 70 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli non bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.. Le esposizioni fuori bilancio sono rappresentate da derivati, dalle garanzie rilasciate e dagli impegni irrevocabili a erogare fondi.

L'importo complessivo dell'esposizione per cassa netta, pari a euro 1.585 milioni si compone di:

- crediti verso clientela (voce 70) per euro 1.509 milioni;
- attività finanziarie comprese nelle voci 20, 30, 40 e 50 per euro 76 milioni.

#### **A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Ex Esposizioni incagliate (*)	Ex Esposizioni ristrutturate (*)
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>229.467</b>		<b>25.347</b>	<b>120.312</b>	<b>7.576</b>
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>					
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>24.458</b>	<b>163.193</b>	<b>164.163</b>		
B.1 ingressi da esposizioni in <i>bonis</i>	103	5.467	111.757		
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	16.813	48.009	20.946		
B.3 altre variazioni in aumento	7.541	109.716	31.460		
<i>- di cui: da esposizioni ex incaglio</i>		95.237	25.075		
<i>- di cui: da esposizioni ex ristrutturate</i>		7.576			
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>19.620</b>	<b>53.609</b>	<b>111.497</b>	<b>120.312</b>	<b>7.576</b>
C.1 uscite verso esposizioni in <i>bonis</i>		734	53.626		
C.2 cancellazioni	7.141	5.488	572		
C.3 incassi	5.751	11.591	7.327		
C.4 realizzi per cessioni	2.604				
C.5 perdite da cessioni	4.123				
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		35.796	49.972		
C.7 altre variazioni in diminuzione				120.312	7.576
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>234.305</b>	<b>109.584</b>	<b>78.013</b>		
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>					

La voce B.3 - Altre variazioni in aumento – riporta la riallocazione al 1° gennaio 2015 nelle nuove categorie di crediti deteriorati (inadempienze probabili e scaduti) degli ammontari relativi ai crediti in incaglio e ristrutturati in essere al 31.12.2014. Sono inoltre inclusi gli interessi e le competenze maturati relativi alle posizioni per il periodo di permanenza nel relativo status di credito deteriorato, l'addebito di spese legali, partite insolute per complessivi 20,8 milioni di cui 3,9 milioni iscritti nella colonna delle sofferenze per interessi maturati nell'anno.

#### **A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia.**

Per il bilancio al 31 dicembre 2015 l'informativa sulla dinamica delle esposizioni lorde creditizie per cassa verso clientela oggetto di concessioni non viene fornita, in linea con le disposizioni di Banca d'Italia.

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute	Vecchia definizione qualità del credito	
	Totale	Totale	Totale	Incagli	Ristrutturati
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<b>134.780</b>		<b>498</b>	<b>17.899</b>	<b>67</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>25.746</b>	<b>34.281</b>	<b>11.178</b>		
B.1 rettifiche di valore	17.499	14.496	7.257		
B.2 perdite da cessione	590				
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.717	4.026	1.714		
B.4 altre variazioni in aumento <i>di cui da ex incagli</i>	3.940	15.759	2.207		
<i>di cui da ex ristrutturati</i>		15.692	2.207		
		67			
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>16.082</b>	<b>14.487</b>	<b>8.100</b>	<b>17.899</b>	<b>67</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	5.141	5.553	3.694		
C.2 riprese di valore da incasso	1.741	65	144		
C.3 utili da cessione					
C.4 cancellazioni	8.610	3.634	40		
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		5.235	4.222	17.899	67
C.6 altre variazioni in diminuzione	590				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<b>144.443</b>	<b>19.793</b>	<b>3.575</b>		

La voce "B.4 altre variazioni in aumento" colonna Sofferenze si riferisce alla svalutazione degli interessi di mora maturati nell'esercizio e non incassati.

**A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni****A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	64.254	21.794	289.313	304.727	27.097	6	1.439.626	<b>2.146.817</b>
<b>B. Derivati</b>							121	<b>121</b>
<i>B.1 Derivati finanziari</i>							121	<b>121</b>
<i>B.2 Derivati creditizi</i>								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							25.062	<b>25.062</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>							200.087	<b>200.087</b>
<b>E. Altre</b>								
<b>TOTALE</b>	<b>64.254</b>	<b>21.794</b>	<b>289.313</b>	<b>304.727</b>	<b>27.097</b>	<b>6</b>	<b>1.664.896</b>	<b>2.372.087</b>

Di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) utilizzate.

Classe	Rating Standard & Poor's	Fitch Ratings	Moody's
<b>1</b>	da AAA a AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
<b>2</b>	da A+ a A-	da A+ a A-	da A1 a A3
<b>3</b>	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
<b>4</b>	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
<b>5</b>	da B+ a B-	da B+ a B-	da B1 a B3
<b>6</b>	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori

**A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni**

Seppur in uso un sistema di rating interni adottato a fini gestionali, la Banca non utilizza per la misurazione del rischio di credito sistemi di *rating* riconosciuti dall'Organismo di Vigilanza.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

## A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
						Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Immobili- ipoteche	Immobili- leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>															
1.1 totalmente garantite - di cui deteriorate	64.105									64.105					<b>64.105</b>
1.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate															
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite</b>															
2.1 totalmente garantite - di cui deteriorate															
2.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate															

## A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
						Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Immobili- ipoteche	Immobili- leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>															
1.1 totalmente garantite - di cui deteriorate	1.151.559 214.743	624.599 144.481	15.765 614	88.580 6.593						60.257 4.307		362.359 58.749		<b>1.151.559</b> <b>214.743</b>	
1.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate	37.693 11.857	2.208 1.679	2.351 46	2.947 565						3.751 37		14.836 7.627		<b>26.093</b> <b>9.954</b>	
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite</b>															
2.1 totalmente garantite - di cui deteriorate	17.349 75	2.311	1.635	4.809 14						428		8.166 61		<b>17.349</b> <b>75</b>	
2.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate	10.294	2.904	22	419								3.999		<b>7.344</b>	

Il quarto aggiornamento della Circolare 262 prevede che il totale delle garanzie non può essere superiore al valore di bilancio delle esposizioni garantite; pertanto i valori non sono confrontabili con quelli riportati nelle tabelle al 31 dicembre 2014.



## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																			
A.1 Sofferenze				192	50		76	138					70.790	113.281		18.804	30.973		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni														7					
A.2 Inadempienze probabili							3	10					63.021	14.906		26.768	4.876		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													12.031	1.334		6.506	940		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate				3			478	17					33.386	1.585		40.569	1.973		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													24	2		1			
A.4 Esposizioni non deteriorate	51.710			19.739		154	19.831		114	151.414			750.224		4.843	337.605		2.004	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							21						10.215		58	1.300		7	
<b>Totale A</b>	<b>51.710</b>			<b>19.935</b>	<b>50</b>	<b>154</b>	<b>20.388</b>	<b>165</b>	<b>114</b>	<b>151.414</b>			<b>917.421</b>	<b>129.773</b>	<b>4.843</b>	<b>423.745</b>	<b>37.822</b>	<b>2.004</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																			
B.1 Sofferenze													66	99					
B.2 Inadempienze probabili													1.618			6	1		
B.3 Altre attività deteriorate				1									30	2		55			
B.4 Esposizioni non deteriorate	300			165.230			2.095		7	104			53.615		157	1.864		2	
<b>Totale B</b>	<b>300</b>			<b>165.231</b>			<b>2.095</b>		<b>7</b>	<b>104</b>			<b>55.329</b>	<b>101</b>	<b>157</b>	<b>1.925</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	
<b>31.12.2015 (A+B)</b>	<b>52.010</b>			<b>185.166</b>	<b>50</b>	<b>154</b>	<b>22.483</b>	<b>165</b>	<b>121</b>	<b>151.517</b>			<b>972.750</b>	<b>129.874</b>	<b>5.000</b>	<b>425.671</b>	<b>37.823</b>	<b>2.006</b>	
<b>31.12.2014 (A+B)</b>	<b>197.971</b>			<b>144.966</b>		<b>112</b>	<b>14.215</b>	<b>94</b>	<b>70</b>	<b>159.910</b>			<b>963.443</b>	<b>117.479</b>	<b>4.959</b>	<b>448.062</b>	<b>35.798</b>	<b>2.041</b>	

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	89.862	144.443								
A.2 Inadempienze probabili	89.791	19.793								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	74.437	3.575								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.319.839	7.113	717	2	9.966					
<b>Totale A</b>	<b>1.573.930</b>	<b>174.923</b>	<b>717</b>	<b>2</b>	<b>9.966</b>					
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	66	99								
B.2 Inadempienze probabili	1.625	1								
B.3 Altre attività deteriorate	85	2								
B.4 Esposizioni non deteriorate	223.207	166								
<b>Totale B</b>	<b>224.984</b>	<b>267</b>								
<b>31.12.2015 (A+B)</b>	<b>1.798.913</b>	<b>175.191</b>	<b>717</b>	<b>2</b>	<b>9.966</b>					
<b>31.12.2014 (A+B)</b>	<b>1.924.553</b>	<b>158.991</b>	<b>4.015</b>	<b>1.563</b>						

Nella tabella che segue, in maggior dettaglio, sono ripartite per area geografica le esposizioni Italia:

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	1.412	3.284	782	882	3.066	3.843	84.602	136.433	89.862	144.442
A.2 Inadempienze probabili	230	50	63	6	1.560	336	87.938	19.402	89.791	19.794
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.429	161	152	7	1.476	71	67.381	3.336	74.438	3.575
A.4 Esposizioni non deteriorate	52.509	214	138.187	46	102.719	265	1.026.423	6.588	1.319.838	7.113
<b>Totale A</b>	<b>59.581</b>	<b>3.708</b>	<b>139.184</b>	<b>941</b>	<b>108.821</b>	<b>4.515</b>	<b>1.266.344</b>	<b>165.759</b>	<b>1.573.930</b>	<b>174.923</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze							66	99	66	99
B.2 Inadempienze probabili							1.625	1	1.625	1
B.3 Altre attività deteriorate							85	2	85	2
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.444	14	65		2.459		218.239	151	223.207	165
<b>Totale B</b>	<b>2.444</b>	<b>14</b>	<b>65</b>		<b>2.459</b>		<b>220.015</b>	<b>253</b>	<b>224.984</b>	<b>267</b>
<b>31.12.2015 (A+B)</b>	<b>62.025</b>	<b>3.722</b>	<b>139.249</b>	<b>941</b>	<b>111.280</b>	<b>4.515</b>	<b>1.486.359</b>	<b>166.012</b>	<b>1.798.913</b>	<b>175.191</b>
<b>31.12.2014 (A+B)</b>	<b>53.753</b>	<b>3.459</b>	<b>132.182</b>	<b>943</b>	<b>257.898</b>	<b>3.104</b>	<b>1.480.720</b>	<b>151.485</b>	<b>1.924.553</b>	<b>158.991</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	534.155		5.648		432		16		1	
<b>Totale A</b>	<b>534.155</b>		<b>5.648</b>		<b>432</b>		<b>16</b>		<b>1</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	1									
<b>Totale B</b>	<b>1</b>									
<b>31.12.2015 (A+B)</b>	<b>534.156</b>		<b>5.648</b>		<b>432</b>		<b>16</b>		<b>1</b>	
<b>31.12.2014 (A+B)</b>	<b>522.833</b>		<b>8.628</b>		<b>424</b>		<b>1</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	

Nella tabella che segue, in maggior dettaglio, sono ripartite per area geografica le esposizioni Italia:

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	103.721		194.516		235.918				534.155	
<b>Totale A</b>	<b>103.721</b>		<b>194.516</b>		<b>235.918</b>				<b>534.155</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	1								1	
<b>Totale B</b>	<b>1</b>								<b>1</b>	
<b>31.12.2015 (A+B)</b>	<b>103.722</b>		<b>194.516</b>		<b>235.918</b>				<b>534.156</b>	
<b>31.12.2014 (A+B)</b>	<b>188.632</b>		<b>177.484</b>		<b>153.207</b>		<b>3.511</b>		<b>522.833</b>	

**B.4 Grandi esposizioni**

A fine 2015 la Banca deteneva le seguenti posizioni.

Numero posizioni	descrizione	valore di bilancio	valore ponderato
9	Istituto di credito	476.100	411.994
2	Compagnie assicurative	104.308	104.308
1	Tesoro dello stato	91.130	32.806
1	Enti territoriali	27.129	5.426
<b>13</b>	<b>Totale al 31.12.2015</b>	<b>698.668</b>	<b>554.535</b>
<b>16</b>	<b>Totale al 31.12.2014</b>	<b>891.030</b>	<b>639.064</b>

Sulla base degli aggiornamenti della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e dei successivi chiarimenti emessi dall'Organo di Vigilanza il "numero delle esposizioni" esposto in tabella è stato determinato facendo riferimento alle "esposizioni non ponderate", di importo nominale pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella anche soggetti che -pur con ponderazione pari al 0% - presentano un'esposizione non ponderata pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Ciascuna delle posizioni segnalate rispetta il limite -del 25% dei Fondi Propri- previsto per i gruppi bancari.

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione.

**D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**

La Banca non detiene entità strutturate.

**E. Operazioni di cessione****A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

Le attività finanziarie trasferite ma non eliminate sono riferite a titoli di debito bancari per euro 55,8 milioni che sono stati utilizzati per operazioni di pronti contro termine con clientela ordinaria. Tali attività finanziarie sono classificate in bilancio fra le attività detenute per la negoziazione e attività disponibili per la vendita, mentre il controvalore dei pronti contro termine è esposto fra i debiti verso la clientela (parte b - passivo- sezione 2 della presente nota integrativa).

**Informazioni di natura quantitativa****E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2015	31.12.2014
<b>A. Attività per cassa</b>																				
1. Titoli di debito	18.503						37.334												55.837	84.796
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
<b>B. Strumenti derivati</b>																				
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>18.503</b>						<b>37.334</b>												<b>55.837</b>	
<i>di cui deteriorate</i>																				
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>46.101</b>						<b>34.833</b>					<b>3.863</b>								<b>84.796</b>
<i>di cui deteriorate</i>																				

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

La tabella espone il valore di bilancio dei titoli di proprietà oggetto di operazioni di pronti contro termine di raccolta.

**E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero	18.577		38.515				57.092
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>18.577</b>		<b>38.515</b>				<b>57.092</b>
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>46.112</b>		<b>34.820</b>	<b>4.022</b>			<b>84.955</b>

Trattasi di valore di bilancio delle operazioni di pronti contro termine di raccolta.

**E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value**

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

**B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento**

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

**E.4 Operazioni di Covered Bond**

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

## F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rinvia a quanto specificato nella parte qualitativa della presente sezione.

### SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

#### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Relativamente alla gestione dei rischi di mercato, la Banca monitora il rischio di tasso di interesse (dovuto alla possibilità di subire perdite per uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato), il rischio di prezzo (legato alla variabilità dei prezzi degli strumenti finanziari) ed il rischio di cambio (connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante dalle oscillazioni del rapporto di cambio) del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, cioè il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, corrisponde sostanzialmente al Portafoglio Discrezionale (insieme delle posizioni assunte dall'Area Finanza nell'esercizio delle deleghe ad essa conferite dal Consiglio di Amministrazione) il quale si compone dei sotto-portafogli Obbligazionario, Azionario e Sicav/Fondi.

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli di debito classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione» esposti agli effetti generati, sulle componenti reddituali e sul valore economico, dalle variazioni inattese nell'inclinazione della curva dei tassi di rendimento e dall'aumento della curvatura.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati all'ottimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una *duration* molto contenuta.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste principalmente in una attività di investimento della liquidità aziendale in strumenti obbligazionari e titoli di Stato con scadenze ben differenziate. Tale strategia si conforma a quella generale della Banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi. L'orientamento è quello di esaminare con interesse e prudenza le nuove opportunità offerte dal mercato, valutandole sulla base delle professionalità esistenti e delle conseguenti capacità di gestione.

E' del tutto irrilevante l'operatività in strumenti derivati, in termini di volumi e di rischi.

Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto di quella generale della Banca, è orientata a una prudente gestione delle attività.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi interni di controllo e di gestione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo del portafoglio di negoziazione interessano:

- il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e quantifica il livello massimo di rischio accettabile
- la Direzione Generale, che conduce un'attività di supervisione e fissa a sua volta vincoli all'assunzione del rischio in coerenza con quanto prestabilito dal Consiglio;
- l'ufficio Risk Management, che misura il rischio, produce la relativa reportistica, verifica l'eventuale superamento dei limiti fissati ed informa gli organi competenti;
- l'ufficio Tesoreria Banca nell'ambito della Direzione Finanziaria, che assume il rischio operando sui mercati.

Relativamente ai descritti processi di controllo e di gestione del rischio non sono intervenuti cambiamenti significativi rispetto al precedente esercizio.

Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse e di prezzo ai fini gestionali, il nostro Istituto adopera come indicatori il *Value at Risk* (VaR) e la sensitività.

Scopo del VaR è quello di fornire un'unità di misura comune rappresentata dalla massima perdita potenziale in un sottoinsieme di scenari possibili che consideri una larga parte degli eventi sfavorevoli. Il suddetto indicatore viene determinato mediante l'applicazione del modello varianze-covarianze (metodologia *RiskMetrics*), su di un *holding period* (periodo temporale di riferimento) di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99%, approssimando la distribuzione dei rendimenti ad una normale standardizzata e sfruttando le correlazioni tra tassi di interesse, indici di borsa e tassi di cambio.

Inoltre, viene elaborato lo *stressed VaR*, il quale rappresenta la massima perdita potenziale determinata in ipotesi di un rialzo dei tassi di interesse di 200bp, delle volatilità dei tassi d'interesse del 50% e dei tassi di cambio del 2%, nonché una contrazione degli indici di borsa del 20%, degli indici di riferimento per sicav/fondi azionari del 20%, degli indici di riferimento per sicav/fondi obbligazionari del 6% e degli indici di riferimento per sicav/fondi monetari del 2%.

L'indicatore di sensitività viene misurato mediante l'applicazione del modello di full valuation, secondo il quale il rischio è dato dalla differenza tra il valore di mercato teorico determinato applicando i fattori di rischio effettivi e quello ottenuto con i fattori di rischio attesi. Per questi ultimi, vengono elaborati due scenari (tassi d'interesse  $\pm 50$ bp; volatilità +25%; indici di borsa  $\pm 10$ %; indici di riferimento per sicav/fondi azionari  $\pm 10$ %; indici di riferimento per sicav/fondi obbligazionari  $\pm 3$ %; indici di riferimento per sicav/fondi monetari  $\pm 1$ %; tassi di cambio  $\pm 1$ %). La sensitività a cui si fa riferimento è la massima, in valore assoluto, tra quelle rilevate in base agli scenari suddetti.

Anche per la sensitività, vengono elaborati due scenari di stress di cui il primo presume una crescita parallela dei tassi di interesse di 200bp (oltre ad un aumento delle volatilità dei tassi d'interesse del 50% e dei tassi di cambio del 2%, nonché una riduzione degli indici di borsa del 20%, degli indici di riferimento per sicav/fondi azionari del 20%, degli indici di riferimento per sicav/fondi obbligazionari del 6% e degli indici di riferimento per sicav/fondi monetari del 2%), mentre nel secondo scenario è previsto uno shock non parallelo dei tassi di interesse.

Per quanto attiene alla determinazione del requisito patrimoniale ai fini del rischio di mercato, la Banca applica il metodo "Standardizzato" come previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia).

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		53.560	250	15.411	1.969			
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi		18.577						
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		123	300					
+ Posizioni corte		300		30	93			
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		676	1.390					
+ Posizioni corte		154	1.388					

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
		152	1.378					
		675	1.378					

### 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non vi sono valori da segnalare

### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'anno 2015 è proseguita la misurazione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione, che consiste nella determinazione, con cadenza giornaliera, del Valore a Rischio e della sensitività.

In una situazione di normale corso degli affari, a fine dicembre, il VaR (holding period 10gg; intervallo di confidenza 99%) si è attestato su valori trascurabili (inferiore ai 60 mila euro), mentre la sensitività in valore assoluto (tassi d'interesse  $\pm 50$ bp; volatilità +25%; indici di borsa  $\pm 10\%$ ; indici di riferimento per sicav/fondi azionari  $\pm 10\%$ ; indici di riferimento per sicav/fondi obbligazionari  $\pm 3\%$ ; indici di riferimento per sicav/fondi monetari  $\pm 1\%$ ; tassi di cambio  $\pm 1\%$ ) ha raggiunto i 374 mila euro.

#### Indicatori

VaR	58
Sensitività in Valore Assoluto	374

Valori in migliaia di euro

In una situazione di stress (tassi d'interesse +200bp; volatilità +50%; indici di borsa -20%; indici di riferimento per sicav/fondi azionari -20%; indici di riferimento per sicav/fondi obbligazionari -6%; indici di riferimento per sicav/fondi monetari -2%; tassi di cambio +2%), a fine dicembre, lo *stressed* VaR ammonterebbe a 37 mila euro, mentre la sensitività raggiungerebbe i -695 mila euro.

**Indicatori**

Stressed VaR	37
Sensibilità Stressata	-695

Valori in migliaia di euro

A fine 2015, il VaR del comparto "Rischio Tasso d'Interesse" del Portafoglio di Negoziazione è pari a 35 mila euro, mentre la sensibilità in valore assoluto (tassi d'interesse  $\pm 50$  basispoint) si aggira sui 124 mila euro.

**Indicatori "Componente Tasso"**

VaR	35
Sensibilità in Valore Assoluto	124

Valori in migliaia di euro

A dicembre 2015, il VaR del comparto "Rischio Prezzo" ammonta a 49 mila euro; la sensibilità in valore assoluto (indice di borsa  $\pm 10\%$ ), assomma a 266 mila euro.

**Indicatori "Componente Azionario"**

VaR	49
Sensibilità in Valore Assoluto	266

Valori in migliaia di euro

Nel corso del 2015, è proseguita l'analisi di backtesting sui titoli di proprietà al fine di valutare l'adeguatezza delle procedure di controllo e dei metodi.

**2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario****Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il portafoglio bancario, è costituito dalle principali poste di impiego e di raccolta (Mutui e Prestiti, Portafoglio Commerciale, Titoli AFS, Titoli L&R, Titoli HTM, Certificati di Deposito, Prestiti Obbligazionari, Depositi Interbancari, Portafoglio Estero, Poste a Vista, Pronti contro Termine).

Anche per il portafoglio bancario la principale fonte di rischio di tasso di interesse è rappresentata dal rischio di variazioni inattese nell'inclinazione della curva dei rendimenti e di aumento della curvatura che impattano sulle componenti reddituali e sul valore economico.

Per il suddetto portafoglio si prevedono, ai fini gestionali, procedure di controllo e metodi di misurazione del rischio tasso d'interesse e di prezzo analoghi a quelli del Portafoglio di Negoziazione. Inoltre, vengono elaborati, sia per il VaR che per la sensibilità, scenari di stress (primo scenario: crescita parallela dei tassi di interesse di 200bp, delle volatilità dei tassi d'interesse del 50% e dei tassi di cambio del 2%, nonché una riduzione degli indici di borsa del 20%, degli indici di riferimento per sicav/fondi azionari del 20%, degli indici di riferimento per sicav/fondi obbligazionari del 6% e degli indici di riferimento per sicav/fondi monetari del 2%; secondo scenario: shock non parallelo per i tassi di interesse).

In ottemperanza alla normativa prevista dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia in merito al rischio di tasso d'interesse del Portafoglio Bancario, viene misurato, utilizzando la metodologia standard di Banca d'Italia e quella di *full valuation*, l'impatto di uno shock parallelo ed immediato della curva dei tassi (+200bp) sul valore di mercato delle poste del banking book.

**B. Attività di copertura del fair value**

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura generiche né ha in essere operazioni di copertura specifiche.

**C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

## Informazioni di natura quantitativa

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	48.832	88.671	42.953	73.062	241.981	20.338	23.854	
1.2 Finanziamenti a banche	99.750	19.563	10.158					
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	221.688	2.413	2.359	7.884	15.995	1.264	5	
- altri								
finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	63.311	476.169	27.289	36.060	194.151	70.925	13.170	
- altri	150.773	10.994	6.694	13.331	28.409	19.031	1.963	
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	971.356							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	163.591	34.349	11.220	2.356	2.886	404	1.671	
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	61							
- altri debiti	16				50.079			
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	17.925	143.208	132.400	160.632	215.578	18.584		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe	145.775	1.135	2.107	25.529	20.086	3.726	76	
+ posizioni corte	198.434							

La voce "2.2 Debiti verso banche" include per euro 50 milioni, le operazioni di rifinanziamento a lungo termine poste in essere con la BCE.

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

**Valuta di denominazione: altre**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri				9.966				
1.2 Finanziamenti a banche	554							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	3.897							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	18	2.530	2.284					
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	3.194							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti	4	6.577						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe		184						
+ posizioni corte		184						

## 2. Portafoglio bancario – modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'anno 2015 è continuata la misurazione del rischio di mercato del portafoglio bancario, che consiste nella determinazione, con cadenza mensile, del Valore a Rischio e della sensitività. A fine dicembre, il VaR (holding period 10gg; intervallo di confidenza 99%), in ipotesi di modellizzazione delle poste a vista a Clientela non istituzionale, si attesta intorno ai 3,8 mln, mentre la sensitività in valore assoluto (tassi d'interesse  $\pm 50$ bp; volatilità +25%; indici di borsa  $\pm 10\%$ ; indici di riferimento per *sicav*/fondi azionari  $\pm 10\%$ ; indici di riferimento per *sicav*/fondi obbligazionari  $\pm 3\%$ ; indici di riferimento per *sicav*/fondi monetari  $\pm 1\%$ ; tassi di cambio  $\pm 1\%$ ) ha raggiunto i 10,9 mln di euro.

### Indicatori

VaR	3.833
Sensitività in Valore Assoluto	10.929

Valori in migliaia di euro

In una situazione di stress test (tassi d'interesse +200bp; volatilità +50%; indici di borsa -20%; indici di riferimento per *sicav*/fondi azionari -20%; indici di riferimento per *sicav*/fondi obbligazionari -6%; indici di riferimento per *sicav*/fondi monetari -2%; tassi di cambio +2%), a fine dicembre, lo *stressed* VaR assommerebbe a 4,4 mln, mentre la sensitività stressata raggiungerebbe i -22,2 mln di euro.

### Indicatori

Stressed VaR	4.406
Sensitività Stressata	-22.229

Valori in migliaia di euro

In ipotesi di modellizzazione delle Poste a Vista a Clientela non istituzionale, il VaR della componente Rischio Tasso d'interesse si aggira sui 3,2 mln, mentre la sensitività del Portafoglio Bancario ha raggiunto i 9,3 mln.

### Indicatori "Componente Tasso"

VaR Interessi	3.219
Sensitività in Valore Assoluto	9.300

Valori in migliaia di euro

Nel corso del 2015, è proseguita l'analisi di *backtesting*, esclusivamente sui titoli di proprietà, al fine di valutare l'adeguatezza del sistema. Anche per l'anno 2015, è proseguita la misurazione del rischio di tasso di interesse del Portafoglio Bancario come previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, determinato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso delle attività e passività, effettuando, mensilmente, le analisi di *sensitivity*.

La sensitività in valore assoluto (tassi d'interesse +200 *basis points*) calcolata secondo il modello di *full valuation* ed in ipotesi di modellizzazione delle poste a vista si aggira a fine dicembre sui 23,9 Mln di euro con un indicatore di rischiosità del 10,67%.

	Valore
Rischio Tasso	23.854
Indicatore di Rischiosità	10,67%

Valori in migliaia di euro

Sempre nell'ambito del rischio di tasso d'interesse, nell'anno 2015 si è provveduto alla misurazione e al monitoraggio del rapporto tra gli impieghi a tasso fisso con scadenza oltre i 15 anni e non soggetti a copertura e il totale degli impieghi. A fine dicembre tale indicatore è pari a 0,88%.

### Indicatore

Impieghi T.F. Oltre i 15 Anni su Impieghi Vivi a Clientela non Istituzionale	0,88%
--	-------

Il VaR della componente Rischio Prezzo ammonta a 1 mln di euro, mentre la sensitività in valore assoluto (borsa  $\pm 10\%$ ) si attesta sugli 1,6 mln.

### Indicatori "Componente Azionario"

VaR Azionario	1.008
Sensitività in Valore Assoluto	1.629

Valori in migliaia di euro

## 2.3 Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

Le attività e passività in valuta costituiscono un ammontare molto ridotto rispetto all'operatività complessiva, in quanto la Banca tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi. Il ruolo svolto dalla Banca nell'operatività in valuta è pertanto di tipo prevalentemente commerciale, volto ad assecondare le esigenze della clientela.

I processi interni di gestione e di controllo del rischio di cambio presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate, in relazione al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza alla quale si rimanda.

Relativamente ai descritti processi di gestione e controllo del rischio non sono intervenuti cambiamenti rilevanti rispetto al precedente esercizio. I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio, ai fini gestionali, constano essenzialmente di un modello interno per il calcolo mensile del Valore a Rischio (VaR).

### Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>18.412</b>	<b>19</b>	<b>228</b>		<b>572</b>	<b>19</b>
A.1 Titoli di debito	9.966					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	445	19	17		55	19
A.4 Finanziamenti a clientela	8.001		211		517	
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>371</b>	<b>97</b>	<b>31</b>		<b>31</b>	<b>8</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>8.834</b>	<b>109</b>	<b>256</b>		<b>574</b>	<b>2</b>
C.1 Debiti verso banche	5.652	109	244		574	2
C.2 Debiti verso clientela	3.182		12			
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>(497)</b>	<b>(7)</b>			<b>(19)</b>	
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	(497)	(7)			(19)	
+ Posizioni lunghe	1.529					
+ Posizioni corte	2.026	7			19	
<b>Totale attività</b>	<b>20.312</b>	<b>116</b>	<b>259</b>		<b>604</b>	<b>27</b>
<b>Totale passività</b>	<b>10.860</b>	<b>116</b>	<b>256</b>		<b>593</b>	<b>2</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>9.453</b>		<b>3</b>		<b>10</b>	<b>25</b>

#### 2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fine dicembre, il VaR (*holding period* 10gg; intervallo di confidenza 99%) del comparto Rischio Cambio del Portafoglio Bancario, in ipotesi di modellizzazione delle poste a vista a Clientela non istituzionale, si mantiene su valori trascurabili (440 mila euro).

##### Indicatore "Componente Cambio"

VaR Cambio	440
------------	-----

Valori in migliaia di euro

## 2.4 Gli strumenti derivati

## A. DERIVATI FINANZIARI

## A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2015		31.12.2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	104		163	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	3.119		2.471	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>3.223</b>		<b>2.634</b>	

**A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo**

Non vi sono valori da segnalare

**A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2015		31.12.2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	104		163	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	18		44	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario – di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>122</b>		<b>207</b>	

Il valore indicato in corrispondenza della voce "opzioni" del portafoglio di negoziazione di vigilanza si riferisce al valore contabile del derivato implicito scorporato dal titolo di debito strutturato ospite emesso da primaria società assicurativa e classificato nella voce "70. Crediti verso la clientela" dell'attivo patrimoniale.

**A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2015		31.12.2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	15		43	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>15</b>		<b>43</b>	

Il fair value negativo dei *Forward* del portafoglio di negoziazione di vigilanza comprende esclusivamente operazioni con sottostante valute.

**A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicuraz.	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale					104		
- fair value positivo					104		
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale			1.529			1.590	
- fair value positivo			1			17	
- fair value negativo			15				
- esposizione futura			15			15	
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

**A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

Non vi sono valori da segnalare

**A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Non vi sono valori da segnalare

**A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

Non vi sono valori da segnalare

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari		104		104
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	3.119			3.119
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>3.119</b>	<b>104</b>		<b>3.223</b>
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>2.471</b>	<b>163</b>		<b>2.634</b>

**A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni**

Non vi sono valori da segnalare

**B. DERIVATI CREDITIZI**

Non vi sono valori da segnalare

**C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI****C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

Non vi sono valori da segnalare

**SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ****Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità, inteso come impossibilità di adempiere i propri impegni di pagamento, può essere determinato sia dall'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) sia dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività detenute in portafoglio (*market liquidity risk*).

La responsabilità della gestione della liquidità e del rischio ad essa connesso e da essa derivante è in capo al Consiglio di Amministrazione della Banca che delega il Direttore Generale alla sua gestione nonché alla gestione delle situazioni di *contingency*.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce che, in materia di liquidità:

- la gestione ordinaria avvenga attraverso il monitoraggio della *maturity ladder* operativa e strutturale, entrambe facenti parte del *Liquidity Funding Plan* (di seguito LFP) e del *Liquidity Coverage Ratio* (di seguito LCR);
- la gestione delle situazioni di *contingency* avvenga attraverso l'attuazione del *Contingency Funding Plan* (di seguito CFP).

Il Direttore Generale si avvale, per la gestione nel continuo del rischio di liquidità, delle funzioni aziendali maggiormente coinvolte (Direzione Finanziaria e Risk Management), secondo le linee guida definite nella policy di liquidità. Il Risk Management monitora il rispetto dei limiti operativi. Le risultanze delle elaborazioni vengono esaminate mensilmente dal Comitato Gestione Rischi. La gestione delle situazioni di tensione di liquidità e/o crisi, in applicazione delle linee guida descritte nel CFP, spetta al Direttore Generale, che si avvale del Comitato di Crisi.

Il monitoraggio della liquidità (operativa e strutturale) avviene tramite la costruzione di un *liquidity funding plan*. La metodologia utilizzata è quella della stima del *maturity mismatch*, ottenuta attraverso la *maturity ladder* cioè la rappresentazione degli sbilanci per fasce di scadenza. La costruzione di una *maturity ladder* consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività, le cui scadenze ricadono all'interno di diverse fasce temporali (*bucket*). Essa, quindi, evidenzia gli sbilanci (gap) tra flussi in entrata e flussi in uscita e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto finanziario sull'orizzonte temporale considerato.

Il controllo della liquidità di breve termine o operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità dell'Istituto di far fronte alle eventuali uscite monetarie che si possono manifestare nei dodici mesi successivi senza pregiudicare il normale svolgimento delle attività. La posizione di liquidità operativa è monitorata quotidianamente sulla base dell'indicatore di gap cumulato calcolato su ciascun *bucket*:

#### Gap Cumulato = Flussi di cassa in entrata - Flussi di cassa in uscita

dove:

- Flussi di cassa in entrata: sono i flussi che originano da attività in scadenza, dalla vendita di asset, da componenti reddituali positive e dalla stima del rinnovo delle passività in scadenza;
- Flussi di cassa in uscita: sono i flussi che originano da passività in scadenza, dall'acquisto di asset, da componenti reddituali negative e dalla stima del rinnovo delle attività in scadenza.

A compensazione degli sbilanci, un ruolo fondamentale viene ricoperto dalle Riserve di Liquidità che rappresentano l'ammontare delle attività finanziarie prontamente liquidabili ed è costituito dalle seguenti poste:

- cassa;
- depositi presso la Banca d'Italia eccedenti gli obblighi di riserva;
- titoli governativi nazionali e titoli garantiti dal governo centrale, caratterizzati da elevata liquidabilità;
- titoli obbligazionari corporate emessi da controparti non appartenenti al settore finanziario, caratterizzati da elevata liquidabilità (negoziati su mercati attivi);
- titoli azionari.

Le Riserve di Liquidità vengono determinate in relazione ai valori di mercato degli strumenti finanziari, al netto dei relativi *haircut* (per i titoli obbligazionari eligibile, si fa riferimento agli *haircut* previsti dalla BCE, per i titoli obbligazionari non eligibile, alla tabella "Prestito Titoli" di Banca d'Italia, mentre per i titoli azionari si applica un *haircut* pari alla sensitività media dei comparti Azionario e Sicav/Fondi rilevata a fine anno).

Per la liquidità operativa, al 31 dicembre, si riscontra un gap cumulato positivo per tutto il periodo in esame, con un minimo di 139,7 mln registrato sulla scadenza 15 giorni. Anche lo sbilancio complessivo cumulato assume un valore minimo in corrispondenza della scadenza 15 giorni (265,2 mln).

Maturity	Gap Cumulato	Sbilancio Complessivo Cumulato
8 giorni	142.241	267.974
15 giorni	139.672	265.230
30 giorni	241.731	367.214
3 mesi	271.824	390.135
6 mesi	258.588	367.606
1 anno	254.878	357.115

valori in migliaia di euro

In ipotesi di stress, lo sbilancio complessivo cumulato assume, nei primi 30 giorni di analisi, un valore minimo di 205 mln.

Maturity	Gap Cumulato	Sbilancio Complessivo Cumulato
8 giorni	119.157	243.633
15 giorni	93.855	218.158
30 giorni	152.607	276.837
3 mesi	162.698	279.758
6 mesi	117.443	225.217
1 anno	79.808	180.802
Giorni di sopravvivenza		>30
Sbilancio Complessivo Cumulato Minimo (primi 30 giorni)		204.966

valori in migliaia di euro

La liquidità strutturale è finalizzata a garantire l'equilibrio e la stabilità del profilo di liquidità nel medio/lungo termine. Un'adeguata ed efficace gestione della liquidità prevede che vengano rispettati almeno i seguenti principi cardine:

- stabilità strutturale: equilibrio di medio/lungo periodo tra le attività e le passività e gestione della raccolta instabile;
- ottimizzazione del *cost of funding*: minimizzazione del costo della raccolta rispetto al profilo di rischio dell'Istituto ed alle ipotesi di sviluppo strategico, garantendo, al tempo stesso, la diversificazione delle fonti di raccolta.

Come per la liquidità operativa, la metodologia utilizzata per la gestione del rischio e per la determinazione dei connessi limiti è quella della *maturity mismatch*, basata sulla definizione della *maturity ladder*.

Quest'ultima viene costruita con i valori delle attività e passività in e fuori bilancio in relazione al loro valore di libro e/o di mercato. Il gap complessivo (fino ai 30 anni) sulla liquidità strutturale si attesta intorno ai 271,6Mln di euro.

<b>Maturity</b>	<b>Sbilancio Complessivo Cumulato</b>
1 Anno	-459.814
3 Anni	-147.306
5 Anni	31.025
10 Anni	184.629
>10 Anni	271.581

valori in migliaia di euro

Sono state, inoltre, implementate analisi di stress per monitorare, nel continuo la situazione della liquidità strutturale. Per la loro conduzione, si è ipotizzato un rimborso anticipato delle poste passive (prestiti obbligazionari e raccolta a vista clientela), mentre per la componente attiva si prevede una contrazione del valore di mercato dei titoli di proprietà detenuti nel portafoglio di negoziazione.

<b>Maturity</b>	<b>Sbilancio Complessivo Cumulato Stress</b>
1 Anno	-509.518
3 Anni	-179.127
5 Anni	12.469
10 Anni	182.462
>10 Anni	269.415

valori in migliaia di euro

Per adempiere alle disposizioni del Comitato di Basilea e del Regolamento Europeo 575/2013 (c.d. CRR) è stato calcolato, con cadenza mensile, l'indicatore LCR, espresso come rapporto tra lo stock di attività di elevata qualità e prontamente liquidabili e la differenza tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita previsti nei 30 giorni successivi a data analisi, in ipotesi di stress.

Per adempiere alle disposizioni del Regolamento Europeo 575/2013 (c.d. CRR), sono stati, inoltre, predisposti gli schemi per il calcolo degli indicatori LCR (mensile) e NSFR (trimestrale), trasmessi periodicamente all'Ufficio Segnalazioni di Vigilanza.

A partire da ottobre, è stato implementato il calcolo dell'indicatore LCR secondo il Regolamento Delegato UE 2015/61 (c.d. Atto Delegato) ed è stata effettuata la prima segnalazione riferita al mese suddetto. A fine anno l'indicatore si attesta al 193%.

Per quanto attiene al rapporto tra l'attivo vincolato e il totale delle attività, a dicembre 2015 il suddetto indicatore si è attestato sul 6,64%.

#### **Indicatore**

Attivo Vincolato su Totale Attività	6,64%
-------------------------------------	-------

**Informazioni di natura quantitativa****1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro**

La distribuzione temporale è determinata con riferimento alla vita residua delle attività e delle passività, come differenza tra la data del bilancio e la scadenza delle singole operazioni. In presenza di piani di ammortamento si è tenuto conto della vita residua delle singole rate. Il deposito presso Banca d'Italia per riserva obbligatoria è esposto tra i crediti verso banche nella fascia "durata indeterminata".

Le sofferenze sono collocate nei diversi scaglioni temporali sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla Banca ai fini delle valutazioni di bilancio.

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato			175	75	243	250	145		40.000	
A.2 Altri titoli di debito		351		35.934	12.060	10.247	30.139	393.457	86.345	
A.3 Quote O.I.C.R.	21.952									
A.4 Finanziamenti	344.751	8.003	15.787	44.082	108.586	73.261	126.164	520.825	294.335	19.563
- Banche	98.597							10.000		19.563
- Clientela	246.154	8.003	15.787	44.082	108.586	73.261	126.164	510.825	294.335	
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti	1.133.084	160	462	246	744	2.794	2.066	1.084		
- Banche	99									
- Clientela	1.133.183	160	462	246	744	2.794	2.066	1.084		
B.2 Titoli di debito	18.796	6.697	24.885	31.500	79.324	132.296	164.591	213.895	18.444	
B.3 Altre passività	4.561	2.153	9.570	13.873	23.725	8.366	434	52.401	5.212	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		645			154	1.690				
- posizioni corte		301			154	1.388	30	93		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	145.775	355		43	737	2.107	25.529	20.086	3.802	
- posizioni corte	173.410	1.135			20.086	3.726	76			
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: altre**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato							10.012			
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2.602	79	217	478	1.762	2.301		2.098		
- Banche	554									
- Clientela	2.048	79	217	478	1.762	2.301		2.098		
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti	3.194	719	3.186	2.669						
- Banche		719	3.186	2.669						
- Clientela	3.194									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	4									
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe					152	1.378				
- posizioni corte		523			152	1.378				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe		184								
- posizioni corte			184							
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI****Informazione di natura qualitativa****SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI****Informazione di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca nel corso del 2015 ha dedicato una particolare attenzione ai rischi operativi adottando continue azioni di miglioramento di processi, sistemi e controlli.

Tra le altre azioni adottate di mitigazione dei rischi si segnalano in particolare:

- **Rischi legati allo svolgimento delle operazioni.** Aggiornamento Regolamento di Sportello. Aggiornamento Regolamento di servizio su Multicanale. Aggiornamento Manuale organizzativo sul trattamento crediti problematici.
- **Rischi legati ai processi manuali.** Di particolare rilievo è l'integrazione della "Nuova PEF" con il "Gestore documentale", che consente di convogliare in un unico strumento le funzioni di raccolta, archiviazione e visualizzazione della documentazione inclusa nella pratica di fido. L'obiettivo è quello di creare, in ottica *paperless*, un dossier della pratica di fido completamente elettronico e consultabile in qualsiasi momento da tutti gli utenti abilitati. La "Nuova PEF" si offre, altresì, quale valido strumento di rafforzamento dei presidi di controllo, atti ad accertare la correttezza formale delle proposte di affidamento avanzate dalla Rete, in quanto rende obbligatoria - tramite checklist appositamente predisposte - l'acquisizione della documentazione a corredo delle analisi creditizie, nonché l'aggiornamento tempestivo della stessa.
- **Rischi legati ai sistemi informatici.** È stato predisposto un processo per la gestione dell' IT RISK, Rischio Informatico, secondo il quale la Banca ha adottato un insieme di misure tecniche e organizzative volte ad assicurare la protezione dell'integrità, della disponibilità, della confidenzialità dell'informazione automatizzata e ad individuare le risorse usate per acquisire, memorizzare, elaborare e comunicare tale informazione. E' stato attivato SMS alert per il Multicanale. Nuova Login di Accesso per Corporate (inserimento password all'accesso).

Per la misurazione del rischio operativo ai fini regolamentari la Banca utilizza il metodo BIA (Basic Indicator Approach), come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013.

Nell'anno 2015, il Risk Management ha provveduto, ai fini gestionali, al monitoraggio di alcuni indicatori relativi al rischio di antiriciclaggio contemplati nella policy del RAF. A fine dicembre, per i suddetti indicatori non si rilevano criticità.

**Informazione di natura quantitativa**

Le perdite maggiormente ricorrenti sono riconducibili a eventi di natura esogena quali, a titolo di esempio, rapine, clonazioni di carte di debito, contraffazioni di assegni; tali fenomeni, considerata l'elevata frequenza, di norma sono oggetto di mitigazione pure attraverso la stipula di polizze assicurative o da convenzioni interbancarie.

Concorrono pure i danni ai beni materiali, sinistri e guasti alle strutture, gli accordi transattivi con la clientela e accantonamenti prudenziali per contenziosi legali.

Relativamente alle possibili perdite derivanti dalle pendenze legali, si segnalano oneri previsti per euro 5,2 milioni (in riferimento a vertenze il cui esito sfavorevole è stato giudicato "probabile"), di cui il 45% rivenienti da azioni revocatorie, il 27% dal fenomeno dell'anatocismo ed il restante 28% da altre tipologie di contenzioso (reclami e richieste risarcimenti).

Di seguito si riportano i dati relativi al requisito patrimoniale calcolato al 31 dicembre 2015 a fronte del rischio operativo in conformità con le istruzioni di vigilanza (Basilea 3).

### **REQUISITO PATRIMONIALE PER RISCHIO OPERATIVO**

<b>esercizio</b>	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>
2015	112.487
2014	115.856
2013	111.034
MEDIA	113.126
<b>REQUISITO (15%)</b>	<b>16.969</b>

### **Leva Finanziaria**

Nel corso dell'anno 2015, il Risk Management ha provveduto alla misurazione dell'indicatore di leva finanziaria ai fini gestionali (inteso come rapporto tra il totale dell'attivo e il patrimonio netto) che a fine dicembre si attesta intorno al 10,00 e quindi al di sotto del limite del 12,5% fissato dal Consiglio di Amministrazione.

#### **Indicatore**

Leva Finanziaria	10,00
------------------	-------

### **Altri Rischi**

Nell'anno 2015, il Risk Management ha provveduto, ai fini gestionali, al monitoraggio di alcuni indicatori contemplati nella policy RAF relativi al rischio reputazionale e al rischio strategico. A fine dicembre, per i suddetti indicatori non si rilevano criticità.

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. Informazioni di natura qualitativa

L'equilibrata e prudente politica di destinazione degli utili, ha permesso di effettuare i necessari accantonamenti per rafforzare le riserve patrimoniali, consentendo l'espansione dell'attività in armonia con la consistenza del patrimonio.

La Banca in ossequio alla propria natura di banca popolare ha sempre ritenuto di primaria importanza l'aspetto del patrimonio nella convinzione che riservando la massima attenzione al binomio socio/cliente è possibile perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione. La storia della Banca è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche in modo che il corpo sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni. In questa ottica non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale e i ripetuti aumenti, di cui l'ultimo risale al 2008, hanno sempre avuto corali adesioni come attestato dal numero di soci raggiunto (n. 5.352 al 31 dicembre 2015).

I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettati statutari hanno permesso alla Banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con sufficiente tranquillità alle sfide future.

Le responsabilità che derivano alla Banca nei confronti dei soci e che derivano dalla propria natura popolare hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario come traspare dalla composizione degli attivi e passivi di stato patrimoniale.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B Passivo Sezione 14 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio sociale nelle sue varie componenti e consistenza.

##### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
<b>1. Capitale</b>	<b>20.113</b>	<b>20.113</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>39.872</b>	<b>39.872</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>139.083</b>	<b>137.254</b>
- di utili	139.074	137.245
a) legale	80.387	78.754
b) statutaria	56.805	56.675
c) azioni proprie	1.879	1.812
d) altre	4	4
- altre	9	9
<b>4. Strumenti di capitale</b>		
<b>5. (Azioni proprie)</b>	<b>(1.824)</b>	<b>(681)</b>
<b>6. Riserve da valutazione:</b>	<b>22.750</b>	<b>27.445</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.209)	500
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(998)	(1.012)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	27.957	27.957
<b>7. Utile dell'esercizio</b>	<b>9.281</b>	<b>7.834</b>
<b>Totale</b>	<b>229.276</b>	<b>231.836</b>

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	31.12.2015		31.12.2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.409	(5.317)	525	(33)
2. Titoli di capitale		(81)		(63)
3. Quote di O.I.C.R.	221	(441)	262	(192)
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>1.630</b>	<b>(5.839)</b>	<b>788</b>	<b>(288)</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>492</b>	<b>(63)</b>	<b>70</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>4.863</b>	<b>13</b>	<b>187</b>	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.996	3	32	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative: da deterioramento				
da realizzo	11			
2.3 Altre variazioni	2.856	10	155	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(9.262)</b>	<b>(31)</b>	<b>(478)</b>	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(8.190)	(30)	(467)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(406)			
3.4 Altre variazioni	(666)	(1)	(11)	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(3.908)</b>	<b>(81)</b>	<b>(220)</b>	

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

	31.12.2015	31.12.2014
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(1.012)</b>	<b>(43)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>22</b>	<b>368</b>
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto		
2.2 Altri utili attuariali	22	
2.3 Altre variazioni		368
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(7)</b>	<b>(1.337)</b>
3.1 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto		
3.2 Altre perdite attuariali		(1.337)
3.4 Altre variazioni	(7)	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(998)</b>	<b>(1.012)</b>

**SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA****2.1 Fondi propri****A. Informazioni di natura qualitativa**

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il CRR ha avuto diretta efficacia negli Stati membri, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV richiede il recepimento negli ordinamenti nazionali.

A conclusione di un processo di consultazione pubblica avviato nel mese di novembre, il 17 dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che ha dato attuazione alla nuova disciplina comunitaria.

Sulla base di quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 in tema di disposizioni transitorie in materia di fondi propri, con delibera consiliare del 14 gennaio 2014 la Banca ha deciso, in continuità con "l'approccio simmetrico" adottato fino al 31 dicembre 2013, di esercitare l'opzione – ai fini del calcolo dei fondi propri – di non computare, in alcun elemento dei fondi propri, per tutto il periodo previsto dall'art. 467 della direttiva CRR, profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria delle "attività finanziarie disponibili per la vendita".

	31.12.2015	31.12.2014
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	223.472	225.694
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	223.472	225.694
Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)		184
<b>Fondi propri</b>	<b>223.472</b>	<b>225.879</b>

**1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)**

Il Common Equity Tier 1 è composto dalle azioni ordinarie emesse dalla banca che soddisfano i criteri di classificazione come azioni ordinarie a fini regolamentari (o gli strumenti equivalenti per le banche costituite in forma diversa dalla società per azioni), dal sovrapprezzo azioni derivante dall'emissione di strumenti ricompresi nel Common Equity Tier 1, dalle riserve di utili, dalle riserve da valutazione e altre riserve palesi e dagli aggiustamenti regolamentari applicati nel calcolo del Common Equity Tier 1.

**2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)**

Il Tier 1 aggiuntivo è composto dagli strumenti emessi dalla banca che soddisfano i criteri di computabilità nel Tier 1 aggiuntivo (e non ricompresi nel Common Equity Tier 1), dal sovrapprezzo azioni derivante dall'emissione di strumenti ricompresi nel Tier 1 aggiuntivo, e dagli aggiustamenti regolamentari applicati nel calcolo del Tier 1 aggiuntivo.

**3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)**

Il capitale di classe 2 o Tier 2 è composto dagli strumenti emessi dalla banca che soddisfano i criteri di computabilità nel patrimonio supplementare (e non ricompresi nel patrimonio di base), dal sovrapprezzo azioni derivante dall'emissione di strumenti ricompresi nel patrimonio supplementare, da taluni accantonamenti per perdite su crediti e dagli aggiustamenti regolamentari applicati nel calcolo del patrimonio supplementare. L'obiettivo del patrimonio supplementare è assorbire le perdite in caso di crisi.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

	31.12.2015	31.12.2014
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>224.863</b>	<b>227.510</b>
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>		
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>224.863</b>	<b>227.510</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>701</b>	<b>1.316</b>
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>(691)</b>	<b>(500)</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>223.472</b>	<b>225.694</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>		
<b>I. Regime transitorio – impatto su AT1 (+/-)</b>		
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+/-I)</b>		
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>		
<b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)</b>		<b>184</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M-N+/-O)</b>		<b>184</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>223.472</b>	<b>225.879</b>

Si precisa che al 31 dicembre 2015 l'ammontare dei profitti netti non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", che non risultano computati ai fini del calcolo dei fondi propri, a seguito adozione dell'approccio *simmetrico*, è pari a euro 691 mila. In assenza di tale approccio si sarebbe registrato un incremento di euro 691 mila nel CET1 in quanto il saldo negativo relativo a profitti e perdite non realizzati su titoli di debito, computato nell'aggregato del CET1, sarebbe risultato pari a euro 3.908 mila in luogo di euro 4.598 mila.

**2.2 Adeguatezza patrimoniale****A. Informazioni di natura qualitativa**

L'adeguatezza patrimoniale è costituita dal rapporto tra il patrimonio ed i rischi complessivamente assunti dall'impresa bancaria. Ai fini di vigilanza l'adeguatezza patrimoniale è costituita dal rapporto tra l'aggregato dei Fondi propri e le attività di rischio comprensive del rischio di credito e di controparte, del rischio di mercato e del rischio operativo. Nella quantificazione del rischio creditizio la Banca applica la metodologia standardizzata in base alla quale il portafoglio crediti viene ponderato secondo coefficienti variabili da 0 a 1,5 in relazione alla rischiosità del soggetto (0 per il rischio di Stato, 1,5 per il rischio crediti deteriorati) e alle garanzie.

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, la Banca monitora e misura periodicamente, su base trimestrale, il proprio profilo patrimoniale procedendo, in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi e di altre attività, alla quantificazione dei rischi ed alla conseguente verifica di compatibilità dei "ratios", al fine di garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza.

Per il 2015 i requisiti minimi regolamentari sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 - CET1 *ratio* pari al 7% (4,5% + 2,5% di CCB- riserva di conservazione di capitale);
- coefficiente di capitale di classe 1 - Tier 1 *ratio* pari all' 8,50% (6% + 2,5% di CCB);
- coefficiente di capitale totale - Total capital *ratio* pari al 10,50% (8% + 2,5% di CCB).

In data 6 ottobre 2015 la Banca d'Italia a seguito del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) ha comunicato alla nostra Banca il requisito patrimoniale specifico aggiuntivo rispetto alle misure di capitale minimo. Tale requisito stabilisce un livello del coefficiente di capitale totale -Total Capital *ratio*- pari al 10,80% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,80% a fronte dei requisiti *aggiuntivi* determinati ad esito dello SREP).

Al 31 dicembre 2015 la Banca rispetta ampiamente le soglie regolamentari richieste, infatti il CET1 *ratio* si attesta al 12,83% (12,90% nel 2014). Inoltre si constata che in assenza di elementi di capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) il CET1 *ratio* ed il Tier 1 *ratio* coincidono. Identico anche il Total capital ratio che risulta anch'esso pari al 12,83% (12,91% nel 2014).

In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto «*free capital*», è di euro circa 84,2 milioni (circa 86 milioni nel 2014 ) importo che si ritiene adeguato alle esigenze attuali e alle previsioni di sviluppo dell'istituto.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e controparte</b>	<b>2.817.293</b>	<b>2.876.116</b>	<b>1.512.628</b>	<b>1.521.100</b>
1. Metodologia standardizzata	2.817.293	2.876.116	1.512.628	1.521.100
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito o di controparte</b>			<b>121.010</b>	<b>121.688</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>			<b>4</b>	<b>10</b>
<b>B.3 Rischi di regolamento</b>				
<b>B.4 Rischi di mercato</b>			<b>1.325</b>	<b>2.069</b>
1. Metodologia standard			1.325	2.069
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>16.969</b>	<b>16.195</b>
1. Metodo base			16.969	16.195
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.6 Altri elementi di calcolo</b>				
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>139.308</b>	<b>139.962</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>			<b>1.741.354</b>	<b>1.749.522</b>
<b>C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)</b>			<b>12,83%</b>	<b>12,90%</b>
<b>C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>			<b>12,83%</b>	<b>12,90%</b>
<b>C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>			<b>12,83%</b>	<b>12,91%</b>

Le attività di rischio ponderate sono rappresentate quale reciproco del requisito minimo previsto pari all'8%.



## PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

### SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

#### 1.1 Operazioni di aggregazione

Non sono state effettuate operazioni della specie nel corso dell'esercizio 2015.

#### 1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

Non sono state effettuate operazioni della specie nel corso dell'esercizio 2015.

##### 1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

	31.12.2015	31.12.2014
<b>Avviamento iniziale lordo</b>	<b>1.539</b>	<b>1.539</b>
- Riduzioni durevoli di valore cumulate	421	269
<b>Avviamento iniziale netto</b>	<b>1.118</b>	<b>1.270</b>
<b>Aumenti</b>		
- Avviamenti rilevati nel corso dell'esercizio		
- Differenze positive di cambio e altre variazioni		
<b>Diminuzioni</b>	<b>500</b>	<b>152</b>
- Rettifiche di valore nel corso dell'esercizio	500	152
- Disinvestimenti		
- Differenze negative di cambio e altre variazioni		
<b>Avviamento finale netto</b>	<b>618</b>	<b>1.118</b>
Riduzioni durevoli di valore cumulate	921	421
<b>Avviamento finale lordo</b>	<b>1.539</b>	<b>1.539</b>

### INFORMAZIONI SULLA METODOLOGIA IMPIEGATA PER L'EFFETTUAZIONE DELL'IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO

L'avviamento è soggetto all'impairment test, previsto dal principio contabile internazionale IAS 36, basato sul valore recuperabile del complesso aziendale cui l'avviamento si riferisce, laddove per valore recuperabile si intende il maggiore tra:

- il *fair value* di tale complesso aziendale al netto dei costi diretti di vendita,
- il valore attuale del complesso aziendale medesimo risultante dalla considerazione dei flussi finanziari futuri netti che si prevede che da esso saranno generati (valore d'uso).

L'avviamento della Banca di Credito Popolare è stato allocato alle CGU (*cash generating unit*) corrispondenti alle filiali di Nusco, Santa Maria a Vico e Mercogliano, rivenienti dall'acquisto di rami d'azienda costituiti dagli sportelli ceduti in anni precedenti dalle relative Banche di Credito Cooperativo.

L'allocazione al 31 dicembre 2015 dell'avviamento sulle singole "CGU" si compone come segue:

- sportello Nusco (acquisizione del 1999): euro 323 mila;
- sportello Santa Maria a Vico (acquisizione del 2004): euro 94 mila;
- sportello Mercogliano (acquisizione del 2002): euro 201 mila.

Al fine dell'individuazione del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari soggetta ad impairment test da confrontare con il relativo valore contabile, sono state effettuate le opportune valutazioni sulla base della sequenza logica e della metodologia indicata nei documenti applicativi OIC (Serie: Applicazioni IAS/IFRS – n. 2 dicembre 2009, n. 2.1 marzo 2011). Il processo

valutativo ha pertanto tenuto conto dei principi dettati in materia dallo IAS 36 (richiamati dal documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010).

In particolare, si è provveduto:

- a definire le CGU (*Cash Generating Unit*), identificandole nelle tre filiali oggetto di acquisizione (Nusco, Mercogliano e Santa Maria a Vico) che a suo tempo avevano dato luogo all'iscrizione dell'avviamento, in quanto rispondente alla definizione prevista dallo IAS 36 e cioè "il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività";
- ad assegnare a ciascuna di esse il relativo valore di avviamento;
- a valutare il valore recuperabile per singola CGU sulla base del maggiore tra "valore d'uso" e "valore di cessione (FV)". A tale riguardo si precisa che, in conformità con quanto previsto dal documento OIC n. 2 serie Applicazioni, non si è provveduto a stimare entrambe i valori qualora uno dei due risultasse superiore al valore contabile della CGU. In particolare:
  - o il "valore d'uso" è stato determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi. A tal fine, sulla base dei dati di controllo di gestione, si è determinato l'EBITDA (risultato economico lordo prima degli ammortamenti) di ciascuna CGU al 31 dicembre 2015 assumendolo, in assenza di un piano strategico pluriennale, conservativamente costante, se positivo, per un orizzonte temporale indefinito (rendita perpetua).
  - o Il tasso di attualizzazione, pari al 3,69% al lordo delle imposte (coerentemente con i flussi finanziari attesi espressi in termini lordi), è stato determinato considerando rappresentativo del rendimento "normale" richiesto agli investitori, il tasso lordo della raccolta obbligazionaria dell'Istituto registrato per l'anno 2015 (3,51%), maggiorato di un premio di rischio (*spread*) di 18 *punti base* (+5% rispetto al tasso applicato).
  - o il "valore di cessione" è stato determinato, relativamente alle filiali che evidenziavano un ROL negativo al 31.12.2015 (Nusco e Santa Maria a Vico), quantificando il valore strategico della raccolta (diretta e indiretta) della singola filiale sulla base di coefficienti di valorizzazione comunemente utilizzati nella prassi di settore.

Le risultanze delle analisi effettuate hanno fatto emergere, una sostanziale tenuta del valore dell'avviamento della filiale di Mercogliano (per quest'ultima pur in presenza di previsione di flussi finanziari negativi, in quanto comunque recuperabili in ipotesi di cessione).

Per le filiali di Nusco e Santa Maria a Vico, su cui risultava allocato ad inizi 2015 un avviamento pari a euro 917 mila, sia i valori reddituali attualizzati sia la valorizzazione dei volumi di raccolta non hanno consentito di supportare una piena capacità di recupero dell'avviamento facendo emergere una esigenza di svalutazione quantificata in euro 500 mila a fine 2015 (euro 274 mila per la filiale di Nusco ed euro 226 mila per la filiale di Santa Maria a Vico).

## SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione.

## SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La sezione non presenta valori.

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La nozione di Parte Correlata e di Operazione con Parte Correlata riprende quella contenuta nel Principio Contabile Internazionale IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", ove viene definito che le Parti Correlate di una società sono quelle entità che detengono un rapporto di controllo sulla società stessa o sono dalla stessa controllate, un rapporto di collegamento con la società ovvero esercitano su di essa un'influenza "notevole", e dove per Operazioni con Parti Correlate si intende "un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo".

Nella categoria "Altre Parti Correlate" rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti delle società del gruppo bancario (stretti familiari, soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti, soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto, soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto) e i fondi pensione. Per quanto attiene agli "stretti familiari", essi si identificano con:

- a) il coniuge non legalmente separato e il convivente;
- b) i figli e le persone a carico delle parti correlate, del coniuge non legalmente separato o del convivente.

In ottemperanza al contesto normativo introdotto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni, nel 2010 la Banca si è dotata di un "Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate", al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate, realizzate direttamente o per il tramite della società controllata.

Il Regolamento è consultabile sul sito istituzionale [www.bcp.it](http://www.bcp.it), nell'area La Banca > sezione *Governance*.

### 1. Informazione sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue espone i compensi di competenza dell'esercizio maturati a favore dei dirigenti con responsabilità strategica, fra i quali sono compresi anche gli amministratori ed i membri del collegio sindacale delle società del gruppo.

esercizio 2015	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Totale
Benefici a breve termine	704	178	487	<b>1.369</b>
Benefici successivi al rapporto di lavoro				
Altri benefici a lungo termine			51	<b>51</b>
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro*			232	<b>232</b>
Pagamenti basati su azioni				
<b>Totale</b>	<b>704</b>	<b>178</b>	<b>770</b>	<b>1.652</b>

\* Trattasi di *Trattamento di fine rapporto* liquidato in corso d'anno

I valori indicati sono stati determinati come previsto dallo IAS 24 par. 17.

Gli emolumenti degli amministratori comprendono i compensi deliberati dal Consiglio per cariche o funzioni particolari previste dallo statuto ed i gettoni di presenza nella misura deliberata dall'assemblea, nonché la quota dell'utile di esercizio, nella misura stabilita dallo Statuto Sociale, derivante dal piano di riparto utile. La retribuzione dei componenti il Collegio Sindacale è composta da un compenso annuo stabilito dall'assemblea al momento della nomina, e valevole per l'intero periodo di durata del mandato, dalla corresponsione di medaglie di presenza nella misura stabilita dall'assemblea, nonché dal rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato.

Ai componenti dell'organo con funzione di controllo è preclusa ogni forma di remunerazione variabile.

Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. *stock option*), né è previsto alcun beneficio economico, a nessun titolo, in favore di amministratori e sindaci al momento della cessazione dell'incarico.

Gli emolumenti dei dirigenti con responsabilità strategica sono composti esclusivamente da benefici a breve termine e retribuzione differita (TFR). Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. *stock option*), né sono previsti benefici pensionistici diversi da quelli di cui gode il personale dipendente, iscritto al "Fondo di previdenza complementare per i dipendenti delle aziende di credito" (Previbank).

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con le società del gruppo si riferiscono esclusivamente ai rapporti intercorsi con l'Immobiliare Vallelonga Srl unipersonale, società controllata al 100% dalla Capogruppo. Anche gli esponenti di tale società, cui sono attribuiti poteri e responsabilità in ordine all'esercizio delle funzioni di amministrazione, direzione e controllo, sono *parti correlate* alla Banca.

**2.1 Attività verso parti correlate**

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
Crediti verso banche				
Crediti verso clientela		347	2.308	<b>2.655</b>
Altre attività				
<b>Totale</b>		<b>347</b>	<b>2.308</b>	<b>2.655</b>
<b>Incidenza sul totale attivo di bilancio</b>		<b>0,01%</b>	<b>0,10%</b>	<b>0,11%</b>

**2.2 Passività con parti correlate**

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Debiti verso banche				
Debiti verso clientela	20	1.874	9.873	<b>11.767</b>
Titoli in circolazione			268	<b>268</b>
Passività finanziarie di negoziazione				
Altre passività	44			<b>44</b>
<b>Totale</b>	<b>64</b>	<b>1.874</b>	<b>10.141</b>	<b>12.079</b>
<b>Incidenza sul totale passivo di bilancio</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,08%</b>	<b>0,44%</b>	<b>0,52%</b>

**2.3 Altri rapporti**

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Linee di credito accordate	1.000	638	10.841	<b>12.479</b>
Garanzie rilasciate				
Garanzie ricevute		5.190	13.040	<b>18.230</b>
<b>Totale</b>	<b>1.000</b>	<b>5.828</b>	<b>23.881</b>	<b>30.709</b>

**2.4 Aspetti reddituali**

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Interessi attivi		13	162	<b>174</b>
Commissioni attive		2	56	<b>59</b>
Dividendi		22	36	<b>58</b>
Altri ricavi	15			<b>15</b>
Interessi passivi		(13)	(128)	<b>(141)</b>
Commissioni passive				
Altri costi (*)	(205)	(87)	(38)	<b>(330)</b>
<b>Totale</b>	<b>(190)</b>	<b>(63)</b>	<b>88</b>	<b>(165)</b>
<b>Incidenza sull'utile al lordo delle imposte</b>	<b>1,43%</b>	<b>0,47%</b>	<b>0,66%</b>	<b>1,24%</b>

(\*) conto economico voce 150 b) altre spese amministrative

Nel 2015, la nostra Banca ha regolato le operazioni con le Parti Correlate a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, in linea con i termini che regolano le ordinarie operazioni con altre controparti con cui intrattiene rapporti commerciali, sottoponendo le stesse al preventivo vaglio degli Amministratori indipendenti.

Non sono state poste in essere operazioni atipiche, inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, intendendo per atipiche o inusuali quelle operazioni che per oggetto, per modalità di determinazione del prezzo ovvero per tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza o completezza dell'informazione a bilancio.

Anche i rapporti con le "Altre parti correlate" sono stati regolati in base alle condizioni di mercato per le singole operazioni o allineati, se ne sussistono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Nel bilancio d'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

**PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

Non sussistendo accordi della specie la presente parte non risulta avvalorata.



## PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

### INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore è stata redatta sulla base delle linee guida previste dalla direttiva IFRS 8, la cui introduzione non ha comportato cambiamenti sostanziali nell'individuazione dei segmenti operativi e nelle modalità di *reporting* dei dati alla Direzione rispetto a quanto precedentemente effettuato nel rispetto dello IAS 14.

Considerato che i benefici e i rischi sono influenzati significativamente da differenze nei prodotti e nei servizi della banca e solo limitatamente dalla distribuzione territoriale della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle aree di *business* mentre quello secondario è di tipo geografico.

Con riferimento allo schema primario, la classificazione trova sostanziale riscontro nelle prassi interne di suddivisione delle attività, utilizzate al fine di impostare le politiche aziendali e valutarne a consuntivo i risultati.

Quale base di rappresentazione dello schema secondario, si è provveduto alla scomposizione degli aggregati per area geografica, identificando i raggruppamenti corrispondenti alle aree territoriali che compongono la struttura organizzativa delle filiali della banca. L'informativa di tipo geografico si basa sulla distribuzione degli sportelli (64 in Campania e 2 nel basso Lazio) in cinque aree territoriali: Area Torre del Greco, Area Vesuviana, Area Napoli, Area Avellino – Benevento - Salerno, Area Caserta.

Ciascun comparto è individuato in considerazione della natura dei prodotti e dei servizi offerti e della tipologia della clientela di riferimento, in modo da presentare al proprio interno - riguardo al profilo di rischio e alla redditività - caratteristiche adeguatamente omogenee.

#### A. Schema primario

##### A.1 Distribuzione per settori di attività

##### Operatività Rete Commerciale

Nell'ambito del segmento operativo, che si configura sostanzialmente nell'operatività svolta dalla Direzione Area Operativa (Direzione Crediti /Crediti problematici e Direzione Reti Vendita), vengono individuati e rendicontati i seguenti comparti di operatività:

- Imprese: sono ricomprese le «società non finanziarie» e le «famiglie produttrici», per le quali vengono esposti i risultati rivenienti dalle attività di finanziamento e di erogazione del credito di firma, di raccolta del risparmio, di leasing, di prestazione di servizi e l'operatività in valuta con clientela residente e non residente.
- Privati e altra clientela: sono ricomprese le «famiglie consumatrici», le «amministrazioni pubbliche», le «società finanziarie», le «istituzioni senza scopo di lucro»; vengono esposti i risultati rivenienti dallo svolgimento delle attività tipiche con tale tipologia di clientela, riconducibili alla raccolta e alla intermediazione del risparmio, al credito a medio-lungo termine e al consumo, agli incassi e ai pagamenti, al rilascio di carte di debito e di credito e a funzioni residuali collaterali.
- Strumenti finanziari: ricomprende i risultati rivenienti dalle attività svolte per conto della clientela relative alla negoziazione in titoli, alla raccolta ordini, all'operatività in cambi per conto clientela, al collocamento di strumenti finanziari e di prodotti assicurativi e previdenziali.

##### Operatività Finanza

Il settore che si configura sostanzialmente nell'operatività svolta dalla Direzione Finanziaria espone i risultati rivenienti dalle attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà, di operatività sul mercato interbancario e di esercizio delle funzioni di tesoreria.

##### Operatività Struttura Centrale

Il settore aggrega le poste patrimoniali e i correlati elementi reddituali non allocate nei precedenti settori, costituite sia da attività non fruttifere e passività non onerose sia dalle residue poste fruttifere/onerose che non sono state attribuite ai precedenti comparti di attività (polizza assicurativa TFR, partecipazioni di controllo e di collegamento, raccolta/impieghi con Enti pubblici e con controparti istituzionali).

Gli schemi sottostanti riportano il risultato economico riferito agli esercizi 2015 e 2014 per le aree di attività dianzi esposte.

## Note metodologiche

Al fine di calcolare la **redditività figurativa**, il sistema CPM prevede un processo di utilizzo di “pool diversificati” (*a vista, a scadenza, overnight*) con trasferimento di interessi figurativi tra Rete Commerciale e Area Finanza e l’allocazione all’area Corporate Center dell’eventuale effetto *mismatching* (differenza tra tassi) derivante dalla chiusura dei pool. Pertanto, gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore.

La gestione di tale componente avviene mediante l’utilizzo di un *tasso di trasferimento interno multiplo*<sup>1</sup> («pool di tesoreria»), differenziato in base a *divisa e durata*, che consente il riequilibrio tra attività e passività integrato, a partire da gennaio 2013, con la componente di costo/premio per la liquidità, cosiddetto *LIQUIDITY SPREAD*, che consiste nel tener conto della componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di business.

Si segnala che la Banca di Credito Popolare, banca capogruppo, appartenente alla Classe 3 ICAAP, ha adottato un sistema “semplificato” che ha consentito di identificare solo la componente diretta del costo di liquidità.

Inoltre, si è tenuto conto delle caratteristiche di stabilità delle poste a vista, attribuendo un premio di liquidità alle forme di raccolta più “stabili” e cioè alla cosiddetta componente “core” individuata dalla modellizzazione delle poste a vista che la banca capogruppo ha sviluppato con la collaborazione di Prometeia.

Si evidenzia che per ripartire la voce **rettifiche nette di valore su crediti** è stato adottato un criterio di attribuzione coerente con l’impostazione gestionale presente nel nostro Istituto dove l’attività di recupero crediti deteriorati viene essenzialmente gestita dalle strutture di Direzione Centrale.

In tale ottica sono state attribuite alla business unit *Corporate Center* le rettifiche/riprese derivanti da procedimenti di valutazione analitica delle posizioni deteriorate, (sofferenze) mentre alla Rete Commerciale le rettifiche/riprese derivanti da procedimenti di valutazione collettiva delle posizioni creditizie (*inadempienze probabili, scaduti, bonis*).

Le **spese amministrative**, ove possibile, sono state attribuite direttamente; negli altri casi sono state allocate mediante l’utilizzo di opportuni *driver*, rappresentativi di massima della scala dimensionale dell’attività svolta.

Con riferimento ai costi della Direzione Generale, nel prospetto successivo essi sono stati allocati nella business unit *Corporate Center*, mentre nei report di CPM si fa riferimento al modello di ribaltamento costi presente in Controllo di Gestione che prevede il ribaltamento integrale dei costi delle strutture centrali sulla business unit *Rete Commerciale*.

Il raccordo con i dati dello schema di Conto Economico, relativo alla voce **altri proventi/(oneri) di gestione** - in CPM allocata nel margine da servizi Rete Commerciale, mentre nello schema di Conto Economico riportata nei costi operativi - è ottenuto attraverso la colonna «riconciliazione».

Infine, stante la sostanziale omogeneità di trattamento fiscale della base imponibile prodotta dalle diverse aree di business, si è ritenuto plausibile adottare una semplificazione ripartendo il **carico fiscale** in misura proporzionale all’utile lordo delle singole aree di business.

---

<sup>1</sup> L’adozione del sistema dei Tit multipli utilizzata è basata sulle seguenti assunzioni:

- valorizzazione di tutte le poste a vista (Rete e Finanza) con il tasso EONIA, rendendo equivalenti il pool a vista e il pool overnight e tendenzialmente nullo l’effetto *mismatching*;
- valorizzazione delle poste a scadenza sulla base dei Tit multipli (curva tassi Euribor/Eurirs per scadenze diversificate).

## Conto economico 2015

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	TOTALE	Riconci- liazione	Totale 2015
<b>Margine finanziario (A)</b>	<b>47.989</b>	<b>9.185</b>	<b>13.334</b>	<b>70.508</b>		<b>70.508</b>
<i>Commissioni nette</i>	33.545		42	33.587		33.587
<i>Risultato da negoziazione</i>	372	9.724		10.096		10.096
<i>Altri proventi/(oneri) di gestione</i>	6.895			6.895	(6.895)	
<b>Margine da servizi (B)</b>	<b>40.812</b>	<b>9.724</b>	<b>42</b>	<b>50.578</b>	<b>(6.895)</b>	<b>43.683</b>
<b>Margine di intermediazione (A+B)</b>	<b>88.801</b>	<b>18.909</b>	<b>13.376</b>	<b>121.086</b>	<b>(6.895)</b>	<b>114.191</b>
<i>Rettifiche nette per deterioramento valori</i>	(12.163)		(14.578)	(26.741)		(26.741)
<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>76.638</b>	<b>18.909</b>	<b>(1.202)</b>	<b>94.345</b>	<b>(6.895)</b>	<b>87.450</b>
<i>Spese amministrative</i>	(44.846)	(763)	(31.680)	(77.289)		(77.289)
<i>Accantonamenti a fondi rischi ed oneri</i>			(1.494)	(1.494)		(1.494)
<i>Ammortamenti e svalutazione avviamento</i>	(1.138)	(14)	(1.191)	(2.343)		(2.343)
<i>Altri proventi/(oneri) di gestione</i>					6.895	6.895
<b>Costi operativi</b>	<b>(45.984)</b>	<b>(777)</b>	<b>(34.365)</b>	<b>(81.126)</b>	<b>6.895</b>	<b>74.231</b>
<b>Utile Lordo</b>	<b>30.654</b>	<b>18.132</b>	<b>(35.567)</b>	<b>13.218</b>		<b>13.218</b>
<i>Imposte sul reddito</i>	(9.128)	(5.400)	10.592	(3.936)		(3.936)
<b>Utile netto</b>	<b>21.525</b>	<b>12.732</b>	<b>(24.975)</b>	<b>9.281</b>		<b>9.281</b>

## Conto economico 2014

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	TOTALE	Riconci- liazione	Totale 2014
<b>Margine finanziario (A)</b>	<b>48.678</b>	<b>7.236</b>	<b>16.984</b>	<b>72.898</b>		<b>72.898</b>
<i>Commissioni nette</i>	32.857		68	32.925		32.925
<i>Risultato da negoziazione</i>	347	10.380	(97)	10.630		10.630
<i>Altri proventi/(oneri) di gestione</i>	8.344			8.344	(8.344)	
<b>Margine da servizi (B)</b>	<b>41.548</b>	<b>10.380</b>	<b>(29)</b>	<b>51.899</b>	<b>(8.344)</b>	<b>43.555</b>
<b>Margine di intermediazione (A+B)</b>	<b>90.226</b>	<b>17.616</b>	<b>16.955</b>	<b>124.797</b>	<b>(8.344)</b>	<b>116.453</b>
<i>Rettifiche nette per deterioramento valori</i>	(3.886)		(30.586)	(34.472)		(34.472)
<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>86.340</b>	<b>17.616</b>	<b>(13.631)</b>	<b>90.325</b>	<b>(8.344)</b>	<b>81.981</b>
<i>Spese amministrative</i>	(44.467)	(766)	(27.544)	(72.777)		(72.777)
<i>Accantonamenti a fondi rischi ed oneri</i>			(740)	(740)		(740)
<i>Ammortamenti e svalutazione avviamento</i>	(1.293)	(16)	(945)	(2.254)		(2.254)
<i>Altri proventi/(oneri) di gestione</i>					8.344	8.344
<b>Costi operativi</b>	<b>(45.760)</b>	<b>(782)</b>	<b>(29.229)</b>	<b>(75.771)</b>	<b>8.344</b>	<b>(67.427)</b>
<b>Utile Lordo</b>	<b>40.580</b>	<b>16.834</b>	<b>(42.860)</b>	<b>14.553</b>		<b>14.553</b>
<i>Imposte sul reddito</i>	(18.733)	(7.771)	19.786	(6.719)		(6.719)
<b>Utile netto</b>	<b>21.846</b>	<b>9.063</b>	<b>(23.074)</b>	<b>7.834</b>		<b>7.834</b>

Gli schemi successivi riportano i dati patrimoniali riferiti agli esercizi 2015 e 2014 per i segmenti di *business* dinanzi esposti.

### Stato Patrimoniale riclassificato 2015

Gli impieghi verso clientela attribuiti al segmento Area Finanza si riferiscono agli investimenti in polizze di capitalizzazione (134 milioni) e ad una obbligazione strutturata (3 milioni) emessa da compagnia assicurativa.

Gli impieghi verso clientela attribuiti al segmento Corporate Center si riferiscono al portafoglio sofferenze nette ed a una polizza di capitalizzazione detenuta a fronte del TFR dei dipendenti.

La raccolta da clientela attribuita al segmento Corporate Center si riferisce in larga misura alle masse detenute da Controparti Istituzionali (primarie compagnie assicurative) allocate nel sistema di Controllo di Gestione e nello schema secondario (informativa per area geografica) esposto alla pagina successiva nella Filiale di Direzione Generale.

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	Totale bilancio 31.12.2015
Crediti verso la clientela	1.270.839	136.552	101.782	1.509.173
Disponibilità liquide	13.920		19.563	33.483
Titoli e partecipazioni		507.739	9.466	517.205
Altre attività			80.253	80.253
Immobilizzazioni			41.936	41.936
<b>TOTALE ATTIVO RICLASSIFICATO</b>	<b>1.284.759</b>	<b>644.291</b>	<b>253.001</b>	<b>2.182.051</b>
Raccolta da clientela	1.769.497		129.319	1.898.815
Raccolta interbancaria netta		(53.725)		(53.725)
Patrimonio netto (escluso utile)			219.995	219.995
Fondi del passivo ed altre passività			107.685	107.685
Utile d'esercizio	21.525	12.732	(24.975)	9.282
<b>TOTALE PASSIVO RICLASSIFICATO</b>	<b>1.791.022</b>	<b>(40.993)</b>	<b>432.023</b>	<b>2.182.051</b>

### Stato Patrimoniale riclassificato 2014

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	Totale bilancio 31.12.2014
Crediti verso la clientela	1.281.359	148.064	106.371	1.535.794
Disponibilità liquide	15.913		16.266	32.179
Titoli e partecipazioni		543.251	8.796	552.047
Altre attività			74.279	74.279
Immobilizzazioni			43.442	43.442
<b>TOTALE ATTIVO RICLASSIFICATO</b>	<b>1.297.272</b>	<b>691.315</b>	<b>249.154</b>	<b>2.237.741</b>
Raccolta da clientela	1.868.483		54.177	1.922.660
Raccolta interbancaria netta		(7.595)		(7.595)
Patrimonio netto (escluso utile)			224.002	224.002
Fondi del passivo ed altre passività			90.839	90.839
Utile d'esercizio	21.846	9.063	(23.074)	7.834
<b>TOTALE PASSIVO RICLASSIFICATO</b>	<b>1.890.329</b>	<b>1.468</b>	<b>345.945</b>	<b>2.237.741</b>

## B. Schema secondario

I dati riportati nei prospetti successivi, desunti dalla procedura di controllo di gestione, fanno riferimento all'ubicazione geografica degli sportelli e vengono aggregati in funzione delle aree territoriali che ricalcano il modello organizzativo di distribuzione commerciale adottato dalla banca capogruppo, caratterizzato da una sostanziale omogeneità dei prodotti e dei servizi offerti e delle politiche di vendita e gestionali.

Si segnala che la rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non avrebbe comportato differenze significative.

### Raccolta diretta - rete commerciale

Area territoriale	31.12.2015	31.12.2014
AREA TDG	614.179	614.461
AREA VESUVIANA	426.322	446.713
AREA NAPOLI	329.133	378.088
AREA SA/AV/BN	224.485	182.301
AREA CASERTA	274.960	234.283
Filiale di Direzione Generale	22.752	54.177
Raccolta non ripartita	6.983	12.637
<b>TOTALE RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>1.898.815</b>	<b>1.922.660</b>

La riga "Raccolta non ripartita" esprime per la gran parte il valore dei ratei passivi di fine esercizio connessi alle diverse forme di raccolta diretta, non ripartiti per area geografica dal sistema di controllo di gestione.

### Impieghi vivi alla clientela - rete commerciale

Area territoriale	31.12.2015	31.12.2014
AREA TDG	232.639	237.874
AREA VESUVIANA	242.511	255.818
AREA NAPOLI	337.459	342.652
AREA SA/AV/BN	227.906	227.252
AREA CASERTA	242.629	233.733
Impieghi non ripartiti*	1.961	
<b>TOTALE IMPIEGHI VIVI</b>	<b>1.285.104</b>	<b>1.297.329</b>

\* trattasi di crediti per *cessioni del quinto dello stipendio/pensione* acquistati a fine esercizio 2015 da un primario operatore di mercato nell'ambito di un programma di acquisto crediti pro-soluto fino ad un ammontare massimo di euro 20 milioni da acquistare entro la fine del 2016.

I dati contabili sopra indicati sono desunti dal sistema di controllo di gestione che non considera gli "effetti IAS" (costo ammortizzato, e svalutazioni di natura collettiva) e includono le posizioni classificate nelle categorie di crediti deteriorati (inadempienze probabili e scaduti/sconfinanti deteriorati) ad eccezione di quelle in sofferenza.



# **Bilancio 2015**

Allegati



## IMMOBILI DI PROPRIETA'

	Comune	indirizzo	Valore lordo al 31.12.2014 (*)	Investimenti dell'esercizio 2015	Valore lordo IMMOBILI al 31.12.2015	Fondi di ammortamento al 31.12.2015	Valore dei FABBRICATI al 31.12.2015	Valore dei TERRENI al 31.12.2015
1	Torre del Greco	Corso Umberto I	1.910		1.910	243	<b>1.228</b>	<b>439</b>
2		Via A. Luise 24	230		230	30	<b>150</b>	<b>51</b>
3		Corso V. Emanuele	930		930	153	<b>777</b>	
4		Via Martiri d'Africa	230		230	38	<b>192</b>	
5		Palazzo Vallelonga	11.519		11.519	1.425	<b>7.219</b>	<b>2.875</b>
6		Via Livorno	113		345	46	<b>299</b>	
7		Viale Europa 63	9.257		9.257	1.145	<b>5.806</b>	<b>2.305</b>
8		Viale Europa 43 - suolo	355		355			<b>355</b>
9	Acerra	Corso Italia 45/55	355		355	59	<b>296</b>	
10	Brusciano	Via Cucca 200	610		610	101	<b>509</b>	
11	Casavatore	Via S. Rosa 24/30	400		400	66	<b>334</b>	
12	Castellammare di Stabia	Piazza Unità d'Italia 2	625		625	103	<b>522</b>	
13		Piazza Unità d'Italia 4	380		380	63	<b>317</b>	
14	Ercolano	Via IV novembre C.so Italia	862		862	141	<b>721</b>	
15	Maddaloni	Via S. Francesco d'Assisi	400		400	66	<b>334</b>	
16	Marano	Corso Europa 54	490		490	81	<b>409</b>	
17	Marcianise	Via C. Battisti Via Campania	830		830	137	<b>693</b>	
18	Napoli	Corso Secondigliano	820		820	135	<b>685</b>	
19		Via Nazionale Via Genova	660		660	109	<b>551</b>	
20		Via G. Ferraris 183	3.560		3.560	423	<b>2.140</b>	<b>997</b>
21		Via S. Giacomo 16	3.380		3.380	558	<b>2.822</b>	
22	Piedimonte Matese	Piazza Roma 34	530		530	87	<b>443</b>	
23	S. Giorgio a Cremano	Piazza M. Troisi	435		435	72	<b>363</b>	
24	S. Sebastiano al Vesuvio	Piazza Municipio	1.025		1.025	169	<b>856</b>	
25	Nusco	Via Fontanelle	270		37	1	<b>36</b>	
26	Salerno	Via S. Leonardo	1.411		1.411	85	<b>1.326</b>	
27	Casoria	Via Nazionale	1.128		1.128	63	<b>1.065</b>	
<b>Totale</b>			<b>42.715</b>		<b>42.714</b>	<b>5.598</b>	<b>30.094</b>	<b>7.022</b>

(\*) importo inclusivo delle rivalutazioni operate ai sensi di legge (L. 02/12/1975 n. 576, L. 19/03/1983 n. 72, L. 30/12/1991 n. 413, L. 20/11/2000 n. 342) e rettificato dagli effetti derivanti dall'applicazione degli I.A.S. (*deemed cost*).

**IMMOBILI DI PROPRIETA' OGGETTO DI RIVALUTAZIONE**

	Comune	indirizzo	RIVALUTAZIONI				deemed cost	TOTALE
			Legge 2/12/75 n. 576	Legge 19/3/83 n. 72	Legge 30/12/91 n. 413	Legge 20/11/00 n. 342		
1	Torre del Greco	Corso Umberto I	54	725	324	391	257	<b>1.751</b>
2		Via A. Luisi 24				217	14	<b>231</b>
3		Corso V. Emanuele	14	184	84	347	236	<b>865</b>
4		Via Martiri d'Africa	1	105	42	120	42	<b>310</b>
5		Palazzo Vallelonga				7.259	2.389	<b>9.648</b>
6		Viale Europa 43			369	3.251	3.740	<b>7.360</b>
7		Viale Europa 43 – suolo					11	<b>11</b>
8	Acerra	Corso Italia 45/55		114	46	138	141	<b>439</b>
9	Brusciano	Via Cucca 200		18	50	245	261	<b>574</b>
10	Casavatore	Via S. Rosa 24/30			20	171	161	<b>352</b>
11	Castellammare di Stabia	Piazza Unità d'Italia 2	17	153	69	212	286	<b>737</b>
12		Piazza Unità d'Italia 4	6	140		170	156	<b>472</b>
13	Ercolano	Via IV novembre C.so Italia	27	82	58	198	328	<b>693</b>
14	Maddaloni	Via S. Francesco d'Assisi	2	97		242	117	<b>458</b>
15	Marano	Corso Europa 54		89		284	157	<b>530</b>
16	Marcianise	Via C. Battisti/Via Campania				352	284	<b>636</b>
17	Napoli	Corso Secondigliano		277	104	328	322	<b>1.031</b>
18		Via Nazionale						
		Via Genova		131		216	262	<b>609</b>
19		Via G. Ferraris 183			244	1.594	1.483	<b>3.321</b>
20		Via S. Giacomo 16			576	1.720	1.292	<b>3.588</b>
21	Piedimonte Matese	Piazza Roma 34	6	103	21	293	182	<b>605</b>
22	Portici*	Viale Tiziano			54	125		<b>179</b>
23	S. Giorgio a Cremano	Piazza M. Troisi	9	86	48	155	210	<b>508</b>
24	S. Seb. al Vesuvio	Piazza Municipio			63	397	485	<b>945</b>
25	Nusco	Via Fontanelle				51	47	<b>98</b>
<b>Totale</b>			<b>136</b>	<b>2.304</b>	<b>2.172</b>	<b>18.476</b>	<b>12.863</b>	<b>35.951</b>

\* Immobile ceduto nel 2005

**Prospetti contabili del bilancio 2015 della società controllata Immobiliare Vallelonga Srl**

(valori in euro)

<b>ATTIVO</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>
Immobilizzazioni materiali e immateriali	4.506.958	4.583.950
Rimanenze	451.572	451.572
Crediti	38.500	50.205
Disponibilità liquide	19.649	
Ratei e risconti attivi	2.583	2.564
Crediti tributari	54.558	71.538
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>5.073.820</b>	<b>5.159.829</b>

<b>PASSIVO</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>
Capitale sociale	5.000.000	5.000.000
Riserve	4.001	21.431
Perdita d'esercizio	(3.883)	(17.430)
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>5.000.118</b>	<b>5.004.001</b>
Debiti commerciali e altri debiti	16.213	18.004
Debiti tributari	13.010	13.694
Ratei e risconti passivi	44.479	44.316
Disponibilità passive		79.814
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>5.073.820</b>	<b>5.159.829</b>

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>
<b>Valore della produzione</b>	<b>205.354</b>	<b>210.240</b>
Ricavi e proventi delle vendite e prestazioni	205.354	209.188
Altri ricavi e proventi		1.052
<b>Costi della produzione</b>	<b>(195.569)</b>	<b>(210.391)</b>
Spese per il personale e spese amministrative	(79.077)	(76.484)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	(104.787)	(106.984)
Rettifiche di valore su crediti	(11.705)	(26.923)
<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>9.785</b>	<b>(151)</b>
Oneri/proventi non ricorrenti		(2.078)
Oneri/proventi finanziari	(226)	(1.509)
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>9.559</b>	<b>(3.738)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	(13.442)	(13.692)
<b>Perdita d'esercizio</b>	<b>(3.883)</b>	<b>(17.430)</b>

**INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO  
AI SENSI DELLA CIRCOLARE N. 285 DEL 17 DICEMBRE 2013  
"DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE"  
4° AGGIORNAMENTO DEL 17 GIUGNO 2014**

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa sopra citata, vengono riportate di seguito le informazioni relative ai punti a), b), c), d), e) ed f) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 delle Disposizioni di Vigilanza per le banche.

**Situazione al 31 dicembre 2015**

Il Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare S.c.a.r.l. svolge la propria attività esclusivamente nello Stato Italiano.

**a) Denominazione della società e natura dell'attività:**

**a.1 Denominazione della società:** La Banca di Credito Popolare società cooperativa per azioni è capogruppo del Gruppo bancario Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, iscritto all'albo dei gruppi bancari al n. 5142.5;

**a.2 Natura della società:** Attività bancaria (Servizi finanziari per l'impresa, Negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti) .

**b) Fatturato:**

Al 31.12.2015 la voce 120 del Conto Economico è stata pari a € 114.190.790

**c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno<sup>1</sup>:**

Al 31.12.2015 il numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno è stato pari a 603 unità.

**d) Utile prima delle imposte:**

Al 31.12.2015 la voce 250 del Conto Economico è stata pari a € 13.217.365

**e) Imposte sull'utile**

Al 31.12.2015 la voce 260 del Conto Economico è stata pari a € 3.936.072

**f) Contributi pubblici ricevuti**

La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2015 o in precedenti esercizi. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

---

<sup>1</sup> Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.



# **Bilancio 2015**

Relazione della Società  
di Revisione



## **RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 39/2010**

Ai Soci della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni

### **Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, e dalla nota integrativa.

### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs.38/05.

### *Responsabilità della società di revisione*

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art.11, comma 3, del D.Lgs.39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### *Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs.38/05.

### *Altri aspetti*

Il bilancio d'esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato sottoposto a revisione contabile dall'allora revisore in carica che ha espresso un giudizio senza modifica sul bilancio con relazione emessa in data 31 marzo 2015.

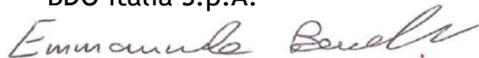
### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### *Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni, con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2015.

Roma, 13 aprile 2016

BDO Italia S.p.A.



Emmanuele Berselli  
Socio

